Anno 105 - Numero 276

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.131

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 26 novembre 1973

Pubblicità: L. 900 il mm (posiz. o date rigore aum. 20%) - ...

Austerità da dicembre

Le regole entro oggi

Le disposizioni di massima del governo saranno fissate in decreti e circolari - In settimana "vertice" finanziario e una riunione dei segretari dei partiti di maggioranza per decidere la politica economica

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 25 novembre.

Si saprà domani con precisione come sarà regolato da sabato prossimo il regime di austerità per risparmiare petrolio ed energia elettrica. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Sarti, presiederà una riunione di alti funzionari ministeriali per coordinare i decreti e le circolari che ogni ministero interessato deve preparare: decreto per limitare la velocità massima dei veicoli, circolare ai prefetti per sospendere il traffico nei giorni festivi, circolare alle Regioni e ai sindaci per far anticipare la chiusura dei negozi alle 19 e per fare spegnere le insegne luminose.

Ben difficilmente le disposizioni di massima del governo saranno mitigate nel corso della riunione di domani. Sembra molto probabile, per esempio, che le auto rimangano bloccate anche nei giorni di Natale e Capodanno. L'ha detto chiaramente il ministro delle Finanze Colombo, chiudendo la bocca a coloro che cominciavano a chiedere eccezioni. Alla Messa di mezzanotte di Natale si andrà a piedi o in autobus, ma pare che la cosa non disturbi neppure il Vaticano, dato che il Papa ha approvato oggi totalmente le ristrettezze imposte dal governo.

«Affrontiamo con sereno cilicio e, perché no, con senso di maturità cristiana — ha detto Paolo VI ai fedeli a piazza San Pietro — *le rinunce, i disagi, i danni anche di questa ineluttabile contingenza. Non ci lamentiamo dei sacrifici che ci colpiscono, se questi aboliscono tanti nostri sprechi gaudenti e superflui, se mortificano anche molte nostre legittime comodità».*

Nella riunione di domani, Sarti e gli esperti ministeriali risponderanno alle domande che molti si pongono. Si saprà in che misura dovranno rimanere spente le vetrine e si saprà che cosa avverrà in pratica nel settore degli spettacoli.

Teatri e cinema, ha detto il governo, dovranno chiudere prima, alle 23; i ristoranti alle 24 ... night clubs. Ma i ... i cineclub, i teatrini d'a... organizzati tutti con la forma del club privato (come il teatro di Dario Fo) dovranno chiudere alle 23 oppure le disposizioni del governo non li riguardano? Non è ancora chiaro.

Sarà probabilmente riconfermato, malgrado le insistenze dei produttori di moto, il divieto di circolazione dei ciclomotori. Se ne avvantaggeranno le industrie (circa 2000) e i rivenditori di biciclette, molti dei quali stanno approfittando della situazione per aumentare i prezzi.

Dopo la riunione di domani, sarà convocato il vertice dei ministri finanziari, quindi probabilmente alla fine della settimana, Rumor convocherà i segretari dei quattro partiti che formano il suo governo (dc, psi, psdi, pri). Tutto questo per decidere la politica economica che bisognerà seguire dopo l'inizio dell'austerità.

Le decisioni non saranno facili: le proposte per superare la crisi economica presentate dai repubblicani e dai socialisti non concordano. La Malfa (pri) consiglia di ridurre le spese per superare l'inflazione, Giolitti (psi) teme che la riduzione delle spese e dei crediti blocchi la ripresa economica. Per il momento democristiani e socialdemocratici sono rimasti a guardare, senza scegliere per l'una o l'altra soluzione. E' probabile che il terzo ministro finanziario, Colombo, faccia da mediatore tra le due tesi.

Sarebbe un errore dimenticare che l'inflazione non si è ancora arrestata, ha detto Colombo concordando con La Malfa, ma *sarebbe ugualmente erroneo pensare di poter bloccare le spinte inflazionistiche frenando la ripresa produttiva: «se fermassimo ora la produzione all'interno, ci toglieremmo la possibilità di utilizzare la ripresa per equilibrare, attraverso maggiori esportazioni, la bilancia commerciale»;* questa è in sostanza, la tesi di Giolitti.

Della stessa opinione di Colombo pare essere il socialdemocratico Preti, ministro dei Trasporti. Alla fine del 1973 l'Italia avrà importato merci per 15 mila miliardi e avrà incassato solo 12 mila miliardi per le merci esportate. *«Questo significa che il 20 per cento dei nostri acquisti all'estero non saranno coperti da vendite».* Preti afferma che bisogna produrre di più per coprire il disavanzo della bilancia dei pagamenti.

Alberto Rapisarda

Situazione sindacale

Roma, 25 novembre.

(m. t.) *E' venuto dal mare il primo gesto di protesta contro il piano di austerità varato dal governo: le tre maggiori organizzazioni di pescatori (Federpesca, Federcoopesca e Assocoopesca) hanno deciso all'unanimità di mettere in disarmo i natanti, a tempo indeterminato, a causa «dell'insostenibile rincaro del prezzo del gasolio». Centomila persone ferme e i mercati presumibilmente vuoti, perché i lavoratori del settore cercheranno, con azioni di protesta, di impedire l'arrivo e la messa in vendita del pescato proveniente dall'estero. Chiedono che il prezzo del gasolio (17,50 lire il litro a marzo, 50,50 adesso) venga riportato a livelli sostenibili.*

Autotrasporti — *Dal 2 al 9 dicembre i camion resteranno fermi in tutta Italia. Gli autotrasportatori chiedono, oltre a garanzie sul rifornimento e sul prezzo del gasolio, l'approvazione di una serie di misure legislative che diano disciplina al loro settore; in primo luogo l'istituzione di un «albo nazionale».*

Autoferrotranvieri — *Venerdì prossimo, 30 novembre, i 150 mila autoferrotranvieri si asterranno dal lavoro per ventiquattro ore.*

Deposto Papadopulos: sarebbe agli arresti domiciliari

Colpo di Stato in Grecia dei generali più a destra

Nella notte carri armati occupano i punti nevralgici della capitale - Nessuna sparatoria - Il génerale Gizikis, comandante della Prima armata, assume la presidenza - I golpisti affermano di aver voluto evitare al Paese la prospettiva di "elezioni catastrofiche", promesse per l'anno venturo da Papadopulos e dal premier Markezinis

(Dal nostro inviato speciale)
Atene, 25 novembre.

La «papadocrazia» è finita. Presidente della Repubblica greca per soli tre mesi e cinque giorni (ma «numero uno» del regime militare fin dal colpo di Stato del '67), Giorgio Papadopulos è stato defenestrato oggi da un *putsch* organizzato benissimo, e, per ora, incruento. Papadopulos, come il primo ministro Markezinis, sarebbe agli arresti domiciliari. Il nuovo presidente è il generale Sedone Gizikis che, quale comandante — a quel tempo — della regione militare di Atene, aveva avuto una parte di primo piano nell'abbattimento della democrazia greca il 21 aprile di sei anni fa.

Questo stralcio della biografia di Gizikis è uno, ma non il solo, degli elementi che consentono di intravedere quale sia il «segno» degli avvenimenti ateniesi. Il fatto che la tv greca faccia precedere da stamane i suoi comunicati dal simbolo della «rivoluzione» del 21 aprile (un soldato sullo sfondo della Fenice che risorge dalle fiamme), il fatto che i comunicati dell'esercito affermino che il nuovo intervento è stato reso necessario dalla prospettiva di *«elezioni catastrofiche»*, sono indicazioni già eloquenti per tentare di capire da che parte (e con quali obiettivi politici) sia venuto il *«golpe»* di stanotte.

In queste prime ore, cioè, e in attesa di avere a disposizione un maggior numero di elementi, tutto fa credere che a rovesciare Papadopulos siano stati i «duri» dell'esercito.

Trovato un pretesto nei sanguinosi disordini di dieci giorni fa, i settori oltranzisti della classe degli ufficiali avrebbero dunque deciso di togliere di mezzo le ambiguità, i camuffamenti «liberali» della dittatura di Papadopulos, per ritornare al regime gretto e durissimo degli anni tra il '67 e il '71.

Atene. La città deserta, poche ore dopo il colpo di Stato: solo carri armati e auto dell'esercito

L'immagine che Atene offre stasera (i carri armati M.48 e M.113 agli angoli delle arterie centrali, le autoblinde piene di uomini in armi, la circolazione ridotta al minimo in attesa del coprifuoco) sarebbe insolita, drammatica, in qualsiasi altra città europea. Lo è molto meno qui, dove i carri armati erano usciti per le strade, in questi sei anni, a varie riprese (dicembre '67, giugno '68, marzo '73), e vi stazionavano quasi in permanenza da dieci giorni, da quando i moti studenteschi avevano arroventato per la prima volta, e con una violenza che lì per lì non si era recepita, l'edificio della «papadocrazia».

Dove vanno ricercati i segni premonitori, i prodromi, del nuovo colpo di Stato? Abbiamo detto che i massicci, coraggiosi moti studenteschi avevano costituito la prima, grave sfida al regime, assai più pericolosa (tant'è vero che i militari avevano dovuto soffocarla nel sangue) delle spedizioni organizzate nel '73 e nell'estate scorsa dalle frange monarchiche dell'esercito.

Gli episodi del 14, 15 e 16 novembre avevano riaperto il dibattito che dal '71 a oggi, all'interno delle forze armate greche, avevano opposto da una parte Papadopulos e i «moderati» (decisi a mantenere un simulacro di democrazia), dall'altra i «duri» (Joannidis innanzitutto, ex capo del servizio informazioni, Ladas detto «il gorilla» e lo stesso Pattakos, per tanti anni secondo di Papadopulos), convinti che l'unico modo di restare al potere era l'uso della mano forte, la «linea dura».

Questo scontro, si racconta stasera ad Atene, si era rinnovato accesissimo mercoledì 21 novembre, quando Papadopulos si era recato al «Pentagono» — come si chiama qui il ministero della Difesa — per «ringraziare» le Forze Armate, davanti alle telecamere, di averlo invitato a un colloquio.

Ma quell'incontro sembra andò malissimo. L'opposizione a Papadopulos vi si espresse chiaramente, con due alternative: un gruppo di alti ufficiali che pensavano a un ritorno di Karamanlis (il vecchio presidente del Consiglio, uomo di destra, in esilio a Parigi), e un altro gruppo (quello della «linea dura»), dai cui discorsi traspariva l'intenzione d'impadronirsi in prima persona del potere.

Papadopulos deve avere certo valutato la gravità di questi dissensi, ma non è riuscito — in quattro giorni — ad evitare che si solidificassero in un piano per rovesciarlo. Chi abbia condotto il gioco, se i generali «moderati», o i colonnelli che qui vengono definiti «gheddafisti», lo si saprà presto. Certo che, verso la fine della notte tra sabato e domenica il piano sedizioso è stato messo in atto e con la consueta precisione cui i militari hanno abituato l'opinione pubblica europea. Alle 4,30 (mentre i greci dormivano) la radio già trasmetteva i comunicati della nuova giunta militare.

C'è stata, verso l'alba, un po' di confusione, perché i comunicati venivano trasmessi al suono di marce militari del periodo monarchico, che erano cadute in disuso in questi ultimi anni. Ciò aveva fatto pensare alla possibilità di un colpo pro-monarchico. Poi, intorno alle nove del mattino, i carri armati hanno preso posizione in città, e più tardi sono venuti fuori — dagli altri comunicati, dalle immagini alla tv — quei segni che, come abbiamo detto, fanno pensare a un colpo degli oltranzisti.

Alle undici, abbracciato dallo stesso vescovo Jeronimus che Papadopulos aveva imposto otto mesi fa alla Chiesa greca, il generale Sedone Gizikis diventava il nuovo capo del regime militare greco. Veniva ristabilito il coprifuoco (che appena ieri era stato tolto) dalle 5 del pomeriggio alle 5 del mattino, riaffermata la legge marziale: la Grecia era di nuovo, e ancora, sotto il tallone dei militari.

Sandro Viola

Una repressione ancora più dura

Papadopulos aveva fatto reprimere con i carri armati la rivolta degli studenti del Politecnico, e poi aveva autorizzato la sostituzione del ministro dell'Interno con un generale; però aveva anche detto che, nonostante tutto, si sarebbe andati avanti sulla strada della «normalizzazione» e che «elezioni irreprensibili» si sarebbero tenute entro il 1974. Per questo, a quanto sembra, è caduto: vittima di un colpo di Stato simile a quello col quale egli stesso aveva conquistato il potere sei anni fa. E così, in Grecia, le forze armate comandano di nuovo in prima persona, senza infingimenti.

La «normalizzazione» avviata da Papadopulos era, dal punto di vista democratico, priva di sostanza, o almeno assai relativa. Le elezioni, se vi si fosse arrivati, sarebbero state una farsa o poco più, con una lista «nazionale», guidata o ispirata da un vecchio arnese della destra greca come Markezinis, e con un'opposizione più o meno di comodo. Pur se estromessi dal governo, dal potere formale, i militari restavano i detentori del potere reale, e certo Papadopulos non poteva illudersi di fare a meno di loro. Tuttavia questo gioco più elastico è parso intollerabile agli ex compagni d'avventura del colonnello-presidente, a coloro che, la notte del 21 aprile 1967, gli avevano consentito di strangolare nel sonno la democrazia greca.

Si può discutere se gli studenti, col loro generoso ma vano tentativo di rivolta, non abbiano favorito questo drammatico giro di vite del regime militare. Certo, essi hanno offerto un grosso pretesto ai rivali di Papadopulos, che ora affermano di avere sventato il ritorno dell'anarchia in Grecia. Non per questo, tuttavia, è priva di valore, anche politico, la coraggiosa testimonianza che essi hanno offerto al mondo sullo stato d'animo del popolo ellenico, dopo sei anni e mezzo di «ordine»; e in ogni caso non si può chiedere alle vittime di un'esasperante tirannide di comportarsi sempre come freddi cultori della *realpolitik*. Quel che più conta, senza la loro rivolta, i rivali di Papadopulos, i fanatici seguaci della «rivoluzione che continua», avrebbero trovato, prima o poi, un altro pretesto per intervenire.

Quanto a Papadopulos, egli è rimasto schiacciato dallo stesso meccanismo repressivo e sedizioso che aveva messo in moto nel '67. Quando questi meccanismi scattano e marciano, è quasi fatale che prevalgano, in essi, le componenti più dure. In Brasile, dopo il *golpe* del 1964, il «moderato» Castelo Branco si salvò dagli attacchi della «linea dura» solo sposandone progressivamente le tesi: due prestigiosi capi militari, Kruel e Mourao Filho, che dopo aver dato un contributo decisivo al *golpe* chiedevano un graduale ritorno alla normalità «civile», furono destituiti. In Argentina, il generale Ongania fu rimosso dalla presidenza, nel 1970, perché gli alti comandi lo accusarono di averli emarginati. Nella stessa Grecia, lo stesso Papadopulos, finché fu lui a impersonare la linea «integralista» del potere militare, prevalse sempre sui settori moderati e filomonarchici delle forze armate. I duri assecondano la logica repressiva del regime, mentre i «moderati» la intralciano senza avere il coraggio di contrastarla o bloccarla apertamente.

Che cosa accadrà ora? Le esatte intenzioni dei nuovi detentori del potere greco non sono note, se non sul punto, che però è fondamentale, del rifiuto di «avventure elettorali». Il nuovo governo comprende numerosi ministri civili, fra cui lo stesso primo ministro; ma sembra ovvio che i capi della rivolta militare abbiano il vero e solo bastone di comando. Se essi sono compatti e hanno un sostegno decisivo, come pare, in tutte tre le armi, è possibile che si apra in Grecia una nuova fase di plumbea stabilità. E' però anche possibile che, una volta rottasi l'unità del gruppo militare che prese il potere nel '67, altre crisi, altri regolamenti di conti, si verifichino in un futuro più o meno prossimo.

Le svolte di fondo, in ogni caso, si verificheranno all'interno stesso dell'*élite* militare, davanti a un'opinione pubblica disarmata e impotente: questo, almeno, suggerisce l'esperienza storica comparata dei «regimi in uniforme». Da questa esperienza si trae una regola generalissima, ma vitale: che il potere militare va bloccato prima che si manifesti per la prima volta, che a esso le forze politiche non devono offrire nessuno spazio, nessuna occasione. Dopo è troppo tardi, diventa un problema di anni e anni, a volte di generazioni.

Aldo Rizzo

Per la paura delle elezioni

Che ci fosse qualcuno, in Grecia, disposto a considerare Papadopulos e il suo nuovo primo ministro Markezinis due pericolosi giacobini, non abbastanza corazzati contro le seduzioni della restaurazione democratica, erano in molti a crederlo. L'esperimento formalmente «liberale» del premier chiamato dai colonnelli a reggere un governo di civili, e prima ancora l'amnistia dei prigionieri politici decisa da Papadopulos e la promessa di elezioni parlamentari, avevano creato fra gli ufficiali più oltranzisti il clima della «rivoluzione tradita».

Questa situazione psicologica di fondo aveva fatto vacillare il regime poco più di una settimana fa, quando alla clamorosa protesta degli studenti ateniesi Markezinis contrapponeva inizialmente un'inaspettata moderazione, la promessa che mai la forza pubblica avrebbe violato il recinto del Politecnico occupato. Quando, nella notte fra il 16 e il 17 novembre, Papadopulos aveva finalmente dato l'ordine d'impiegare paracadutisti e carri armati contro gli studenti, e quando, poche ore dopo, il presidente proclamava la legge marziale e stroncava sanguinosamente la manifestazione degli universitari e degli edili, pareva che l'ansia oltranzista potesse considerarsi placata. L'esercito, protagonista della «rivoluzione» del 21 aprile 1967, faceva di nuovo sentire la sua presenza, e le strade di Atene risuonavano dello sferragliare dei carri, del crepitio delle mitragliere, del passo cadenzato delle pattuglie di *parás* e *marines*.

Una cosa, tuttavia, turbava ancora i sonni dell'alto *establishment* militare. Nonostante tutto, Markezinis continuava a parlare di elezioni parlamentari, di cammino verso la normalizzazione politica. E anche se accompagnava queste reiterate promesse legalistiche con gli arresti domiciliari dei più autorevoli esponenti della vecchia Grecia politica, con grandi retate di giovani oppositori, con il ripristino della pratica della tortura, la sua adesione formale all'obiettivo di un potere rappresentativo sconvolgeva ancora la semplice e rozza filosofia dell'ordine propria dei più intransigenti circoli militari.

Un'altra questione di fon-

Alfredo Venturi

(Continua a pag. 2 in prima colonna)

Dopo la tappa a Beirut, diretto in India

Jumbo olandese dirottato da guerriglieri a Damasco

A bordo 272 persone - Il sequestro mentre l'aereo sorvolava l'Irak

Beirut, 25 novembre.

Un Jumbo jet della «KLM», la compagnia di bandiera olandese, è stato dirottato da un commando di guerriglieri arabi mentre sorvolava l'Iraq. Lo annunciano fonti dell'aeroporto internazionale di Beirut.

Il gigantesco aereo di linea era decollato da Beirut, dove aveva fatto sosta, dopo esser partito da Amsterdam diretto a Nuova Delhi. I dirottatori l'hanno fatto scendere a Damasco.

Secondo le fonti di Beirut gli autori del dirottamento apparterrebbero all'organizzazione della gioventù araba per la liberazione della Palestina. A bordo del Jumbo di linea olandese vi sono 272 persone tra passeggeri ed equipaggio.

Dopo essersi impadroniti dell'aereo su Bagdad, i guerriglieri hanno ordinato al pilota di far rotta sul Libano quindi, a cinquanta miglia a nord di Beirut, hanno deciso di puntare verso sud entrando nello spazio aereo siriano.

Secondo le fonti di Beirut in questo aeroporto erano saliti a bordo del jumbo della «Klm» soltanto dodici persone. Due erano munite di passaporto libico.

L'organizzazione giovanile araba per la liberazione della Palestina fece saltare in aria lo scorso aprile la residenza dell'ambasciatore israeliano a Nicosia tentando contemporaneamente di impadronirsi di un aereo di linea della «El Al» senza riuscirci.

(Associated Press)

Sei lettere al plastico indirizzate a Israele

Bonn, 26 novembre.

Sei lettere al plastico inesplose, indirizzate tutte a Israele, e provenienti dalla stessa città della Germania Federale, sono state trovate dagli agenti del servizio di sicurezza all'aeroporto di Francoforte. Lo ha annunciato un portavoce del ministero delle Poste.

La scoperta è avvenuta dopo l'esplosione di altre due lettere, indirizzate a Israele, che ieri avevano provocato il ferimento di due impiegati postali dell'aerostazione.

Uno dei due impiegati rimasti ieri feriti, il quarantaseienne Ewald Lotz, ha riportato gravi ferite allo stomaco e ha perduto diverse dita delle mani. Meno gravi le condizioni del collega, Robert Simon, di 42 anni, colpito anch'egli allo stomaco.

(Associated Press)

Gheddafi Islam petrolio e armi

Il capo della Libia in una conferenza ai maggiori giornali di Europa

(Ampio servizio a pagina 3)

Sport

Ultima domenica con le auto: eccezionale numero di spettatori e record degli incassi

Tutte le partite e gli avvenimenti da pag. 11 a pag. 18

Sommario

Benzina: traffico calmo nell'ultima domenica «motorizzata». Servizi di Eleonora Bertolotto e Carlo Sartori 2

Moneta: vertice segreto a Tours tra Usa, Gran Bretagna, Germania e Giappone 12

Trama nera: Imminenti a Padova altri 6 arresti. Di Umberto Zanatta 12

Dopo il colpo di Stato ad Atene

Generali e civili ora nel governo

I militari sono in maggioranza, ma il Gabinetto è guidato da un avvocato - Il nuovo presidente Gizikis promette: "Moderazione, modestia, imparzialità"

Atene. Il generale Gizikis, che dopo il nuovo colpo di Stato ha sostituito il deposto presidente Papadopoulos (al centro) - Costantino, l'ex sovrano ellenico in esilio

Atene, 25 novembre. Il generale Gizikis ha rivolto questa sera un discorso al Paese e ha dichiarato di non nutrire nessuna ambizione personale e di voler esercitare il suo mandato con spirito di moderazione, modestia e imparzialità.

Rivolgendosi al Paese il generale Gizikis ha detto di «aver accettato il mandato delle forze armate di assumere la presidenza della Repubblica» ed ha esclamato: «Non nutro ambizioni personali. Durante la mia vita sono stato un soldato che ha fatto il suo dovere. La mia unica ambizione è di contribuire al normale svolgimento del sistema politico... Eserciterò i miei compiti con spirito di moderazione, modestia e imparzialità».

L'annuncio è stato preceduto dalla formazione di un nuovo governo presieduto da Adamantios Androutsopoulos, avvocato di 54 anni, ministro delle Finanze dal '67 all'aprile di quest'anno.

Il nuovo governo è formato in maggioranza da militari. Di esso tuttavia fanno anche parte alcuni uomini politici fra cui Constantinos Rallis e Tryfon Triantafyllakos, che erano stati titolari di incarichi ministeriali nel governo Karamanlis. E' rimasto invece al di fuori del nuovo governo il generale Demetrios Ioannides, comandante della polizia militare greca che si ritiene sia stato uno dei principali artefici del colpo di Stato.

Alcuni mutamenti sono avvenuti anche nelle forze armate. Il capo dello stato maggiore dell'aviazione, il vicemaresciallo dell'aria Thomas Mitsonas è stato sostituito dal vicemaresciallo dell'aria Alexander Papanicholau. *(Ansa)*

Per paura del voto

(Segue dalla 1ª pagina)

do, del resto, divideva ancora i fautori della «papadocrazia» da buona parte dei capi delle forze armate: ed è la questione istituzionale. Il rovesciamento della monarchia ellenica aveva provocato traumi dolorosi a molti alti e medi papaveri militari. L'abortita rivolta della marina, del maggio scorso, che finì col ridursi alla sola defezione del cacciatorpediniere *Velos*, fu rapidamente etichettata come monarchica dai colonnelli, che ne presero lo spunto per portare il Paese alla forma repubblicana. Senza che, per la verità, questo mutasse gran che nella distribuzione del potere: re Costantino era ormai da anni ridotto al rango di pensionato di lusso, viveva esule in Italia, e la sua immagine cominciava a scomparire, già prima della proclamazione della repubblica, dalle monete greche.

Di fronte alla repubblica, gli alti esponenti delle forze armate hanno tenuto un atteggiamento fino a ieri indecifrabile. Ora pare di vedere più chiaro. E' vero che, ieri, il generale Fedon Gizikis, nuovo capo dello Stato, ha giurato in nome della «repubblica ellenica», ma è anche vero che si tratta di un vecchio amico di re Costantino.

Non può essere un caso il fatto che Gizikis comandasse proprio quella Prima armata, di stanza a Larissa, nel nord della Grecia, presso la quale il re si rifugiò sei anni fa, quando, a pochi mesi dal colpo di Stato di Papadopulos, cercò di riprendere il controllo della situazione.

Questo elemento, del possibile lealismo monarchico, è per adesso ancora sfumato. Una cosa, invece, è già chiara, il terrore che negli animatori del rovesciamento di Papadopulos ispirava la prospettiva di un voto parlamentare. Si è parlato ieri, alla radio ellenica, del presunto dramma di un Paese avviato verso un'«avventura elettorale». E' facile immaginare che le elezioni gestite dai colonnelli avrebbero comportato ben pochi pericoli all'attuale struttura di potere: le manipolazioni del referendum di quattro mesi fa sono in questo senso particolarmente istruttive. Ma la garanzia di un voto controllato e diretto dall'alto, e per di più condizionato dall'impossibilità di mandare al Parlamento deputati che già vi fossero stati prima del '67, non è bastata a dissipare la straordinaria paura degli oltranzisti, la paura che il popolo greco riuscisse in un modo o nell'altro a manifestare la sua volontà, la paura del dibattito, la paura del comizio, la paura della politica.

E' caduto Papadopulos perché s'era lasciato convincere dagli americani, con quanta fatica solo la diplomazia segreta può saperlo, che bisognava restituire al Paese un minimo di rappresentanza nei meccanismi del potere: è caduto Markezinis perché aveva preteso di sconvolgere tutti i postulati del colpo di Stato di sei anni e mezzo fa; perché aveva cercato il contatto con i partiti; perché ha cercato fino all'ultimo di essere tollerante con la protesta studentesca; perché aveva tolto dall'«Indice delle cose proibite» una parte delle musiche di Theodorakis; perché era giunto a confessare una certa ammirazione per Lenin. Tutto questo era molto più facciata che sostanza: ma per capirlo occorre qualcosa di più di una rozza mentalità fascista o monarco-fascista che sia.

Alfredo Venturi

Stanotte alla televisione

Un piano di austerità annunciato da Nixon

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 25 novembre.

Anche per gli Stati Uniti è arrivata l'ora dell'«austerità»: il paese di Bengodi, del consumismo e degli sprechi paga il suo prezzo per aver appoggiato Israele nella battaglia contro gli arabi e, forse, assai di più, per gli errori commessi dall'amministrazione Nixon, come ha denunciato ieri sera il presidente della Camera, Albert, in un violento attacco.

Stasera, in un discorso trasmesso da tutte le catene televisive nazionali, il Presidente annuncerà le prime misure «energetiche». Nessuna anticipazione ufficiale è nota, ma i punti principali del piano di austerità saranno, molto probabilmente, questi:

— chiusura di tutti i distributori di benzina, la domenica;

— vendita limitata di benzina, dalla sera di venerdì alla mezzanotte di sabato: non più di 40 litri per automobile;

— drastica riduzione nell'illuminazione degli edifici pubblici, delle strade, delle insegne luminose, dei negozi, durante gli orari di chiusura;

— taglio del 15 per cento nelle consegne di combustibile domestico (gasolio) ai distributori;

— modifiche nella produzione delle raffinerie: sarà raffinata meno benzina e più gasolio;

— riduzione del 10 per cento dei voli nazionali;

— abbassamento della temperatura negli uffici, nei ritrovi, nei posti di lavoro a 20 gradi centigradi.

Queste le misure che stasera alle sette (l'una di notte, ora italiana) Nixon annuncerà al paese. Come si vede, siamo ben lontani dalla spartana durezza dei provvedimenti adottati in Europa, ma fra noi e gli Stati Uniti esiste una differenza fondamentale: l'Europa dipende, per quasi il 80 per cento, dalle importazioni arabe; gli Usa sono, invece, autosufficienti per circa l'85 per cento e, dunque, per loro si tratta di ridurre i consumi, per non dire gli sprechi.

v. z.

Prima che comincino le domeniche a piedi

C'è chi ha già provato come si sta senza auto

Il traffico nelle strade diminuito del 20-30 per cento - Interviste, commenti, polemiche, proteste, consensi

Non solo stata l'esodo-record: il weekend supermotorizzato che ci si aspettava, nell'ultima domenica di «libertà» per le auto. Da quasi tutta l'Italia giungono notizie di traffico normale, in qualche zona perfino diminuito del 20-30 per cento. L'automobile, si direbbe, è stata messa da parte con una settimana di anticipo. Una sorta di eccitata impazienza, un febbrile desiderio «di vedere che cosa mai può capitare se non si può viaggiare in macchina», con le dovute eccezioni e gli immancabili malumori, sono sfociati in una inaspettata «prova generale delle domeniche senza auto».

Ieri, nel sole ancora nebbioso del primo mattino, le autostrade torinesi sembravano fiumi vuoti. Soltanto verso le 8 la Torino-Milano ha cominciato ad animarsi, grazie alla carovana di cento e più pullman gremiti di tifosi juventini al seguito della loro squadra. Tutti allegri, nessuna preoccupazione per il divieto domenicale alle auto. Anzi: «Io sono contento — si affaccia a gridare un giovane dal finestrino del pullman — perché certe domeniche mi lasciavo convincere dalla mia fidanzata ad andare in montagna o al mare; ora invece potrò sempre seguire la Juventus».

Appena oltre il casello, un raduno di «centauri» che cavalcano moto dal 500 cc in su. Aspettano gli amici ritardatari, stanno per lanciarsi in una corsa sul filo dei 200 all'ora verso Milano. Così si sono svolte le loro domeniche, finora. E adesso? «E' un disastro» rispondono in coro. Sono quasi tutti operai, artigiani, tra loro c'è anche una ragazza: in queste moto potenti e costose, sull'onda di una passione che dilaga, hanno investito i loro risparmi. «Per ora, pazienza! — dice un operaio di Collegno — Andiamo verso l'inverno ed è meglio stare al caldo. Ma quando arriva la primavera...». «Se le misure non verranno revocate — interviene un collega — dovremo vendere la moto e comprarci una bici. Io però non sono troppo scontento: sa, lavoro in una ditta che ripara distributori di benzina e sono sicuro che avrò meno da fare».

Anche gli agenti che distribuiscono i biglietti ai caselli lavoreranno di meno alla domenica, ma dovranno essere ugualmente sul posto a controllare. «Non sappiamo ancora niente... — e Giorgio Mario, addetto al casello di Brandizzo, allarga le braccia — ma probabilmente faremo turni più lunghi, dal momento che non avremo certo un'attività febbrile». E per venire al lavoro? «Ah, noi non abbiamo problemi: il pulmino della società passa a prenderci. C'è un mio collega di Rondissone però che vuol venire in bicicletta: per l'ecologia, dice...».

Possibile che non si trovi gente infuriata? Eccone qua. Sul piazzale di un distributore della Torino-Aosta, è in atto addirittura una «assemblea» tra i membri del «Cross Car Club» di Torino, pronti a partire per un picnic in montagna a bordo di Land Rover. Non sono infuriati tanto per sé («Quasi nessuno di noi lavora al sabato, possiamo anticipare di un giorno la nostra gita») quanto per «l'inutilità del provvedimento». «Si accorgeranno che il risparmio sarà assai minore del previsto — dice un architetto —. Gli italiani sono un popolo di furbi e troveranno mille stratagemmi pur di aggirarlo in qualche modo l'esodo settimanale».

Ancora una volta, si sostiene, i più colpiti saranno comunque i lavoratori, quelli che non possono partire il sabato e tornare il lunedì mattina. Un provvedimento d'urgenza era necessario: ora però bisogna modificarlo». A lunga scadenza, afferma un medico, «sarebbe meglio il razionamento della benzina: ognuno sa di avere a disposizione quel dato numero di litri e li consuma come e quando vuole». Su una cosa la compagnia è d'accordo: domenica prossima, con un pizzico di spirito ecologico e un pizzico di polemica, andranno tutti in bicicletta in via Roma («ammesso che sia tolto l'attuale divieto di circolazione alle bici...»).

La «prova generale» non è solo una prova di pedestre costrizione domenicale: c'è anche chi, in vista del costante limite di velocità, si allena a non superare i 120 chilometri all'ora e controlla quale sia il risparmio. Risultati strabilianti, a quanto sembra: «Sono andato a Milano e ritorno — dice raggiante un artigiano di Rivoli su una "125" — e ho consumato 12 litri in meno del solito». Poi, al colmo dell'entusiasmo per la scoperta, ammonisce: «Bisogna che facciano rispettare il limite ad ogni costo. Questa sarà la salvezza, più che il divieto alla domenica».

Lasciati alle spalle le autostrade e i centauri, le Land Rover e le grandi moto, la mattinata domenicale nella campagna piemontese è ancora più quieta e solare. Qualche isolato ciclista col berretto di lana, una donna che lava i panni in un ruscello, un giovane che arranca su quello strano mezzo di locomozione che sono gli «skirollers» (un misto di pattini e di sci) e proclama a gran voce la sua felicità per il divieto alle auto, «che duri in eterno». E in un campo, padre e figlio arano la terra con il trattore. Che bella giornata, che pace, non siete contenti? Manco per sogno: «Non è giusto, è una boiata — protesta il giovane, Giovanni Goffo, diciannovenne — uno sta qui a sgobbare tutta la settimana e poi la domenica che farà? Continuerà a sgobbare, visto che si potrà lavorare con il trattore nei campi».

Le strade tanto care alla gitarella domenicale — quelle del Canavese, delle Valli di Lanzo, della Val di Susa — accolgono ora piccole file di auto, distribuendole, ma con tranquillità, in mille borghi e paeselli. Lungo un torrente, accanto ad una fabbrica dai temuti scarichi, decine di persone lavano le macchine. E' l'ultimo atto di un rito popolare, che domenica dovrà essere interrotto, come l'esodo motorizzato. «Poco male — alza le spalle un meccanico di Leinì — io ho l'hobby del modellismo e starò a casa». Ma c'è già chi ha scovato un sotterfugio: «Mia moglie ed io abbiamo deciso di metterci in mutua il giovedì, e faremo allora tutto quello che facevamo la domenica, compresa la gita al paesello, dove abbiamo comprato la seconda casa».

Carlo Sartori

Non mancano i tipi bizzarri: questo prova un paio di ski-roller, con i quali da domenica sostituirà l'auto (F. Moisio)

Boom delle nascite

I figli del petrolio

I gusci non soffrono davvero di solitudine. Così, quale conseguenza non ultima delle restrizioni congiunturali, si leva la profezia di un «boom» delle nascite. La crisi energetica scatenerebbe, ora in modo incontrollato, la più virulenta delle energie di cui il mondo è dotato: la biogenesi.

Infilandoci a letto presto il sabato sera perché privati di conforti innocui come la radio, la tv, il cinema e l'automobile, risparmieremo certo carburante e luce elettrica, ma non riusciremo forse a sottrarci alle tentazioni di questa insidiosa Lady Austerity. Dopo i figli della guerra e del dopoguerra, avremo perciò la generazione non meno nevrotica della nostra, dei figli delle misure d'emergenza o figli dello scirocco nero o cattivo. Né ci conforta la parabola dell'evoluzione dei tempi e del progresso per scongiurare il pericolo di un massiccio incremento demografico: alcuni anni fa, per un guasto alle centrali, New York rimase senza luce e «Che cosa ha fatto papà al buio?» domandarono i maligni. Nacquero migliaia di americani oltre la norma delle statistiche.

Si dice che gli Stati Uniti siano avanti di 150 anni, rispetto a noi, nell'evoluzione tecnologica. Ma è bastato il capriccio di un anonimo rotore elettrico ad accendere istinti primordiali, nel senso non spregiativo ma cronologico del termine. Oggi noi piombiamo nel medesimo buio, in maniera più drammatica. Riusciremo gli italiani a non turbare l'equilibrio, già precariamente stabile, dello Stato Civile? E' difficile prevederlo in patria. All'estero prevale lo scetticismo; forse perché continuiamo a portarci addosso la fama di instancabili seduttori, quasi non sapessimo concepire altro.

Certo non si potrà pretendere che proprio tutti colgano l'occasione del forzato isolamento, per rileggere i «Promessi sposi» o approfondire la conoscenza del pensiero kantiano. Sino ai nostri giorni difficili non ci hanno assuefatti alla meditazione né gli spettacoli televisivi, né il cinema popolato di persone messe a nudo, più che di fatti.

Forse sarà la donna a salvarci da una insensata lievitazione demografica. Quando noterà negli occhi, un tempo distratti, del suo uomo, sfavillii premonitori, rispolvererà gli innocenti svaghi dell'infanzia lontana: tombole, domino, canasta. Insomma, solo complicazioni coniugali. «Fate economia, non fate l'amore».

Ugo Salvatore

Cambia il tradizionale weekend

Crisi in trattoria

«L'inverno più lungo» nei ristoranti e nelle trattorie piemontesi, tradizionale meta delle gite domenicali, è già cominciato con una settimana di anticipo: in sordina, come si conviene ad un provvedimento accolto certo senza molta letizia. Pochi hanno approfittato dell'ultima occasione concessa, prima del divieto.

L'abitudine era vecchia, ormai, e radicata. Ecologi improvvisati, ci si avventurava puntualmente ogni settimana in campagna («Sia d'inverno che d'estate, purché non ci fosse troppa nebbia, troppa neve o troppo freddo»). Si andava alla ricerca del «genuino», di una tavola del «buon tempo che fu», con i vini «del posto» imbottigliati — il proprietario lo garantiva — nelle cantine del locale. Ci si sentiva, una volta tanto, fuori dallo smog e dalle adulterazioni. Le mete, sempre le stesse: l'Astigiano, il Monferrato, le Langhe.

Sull'onda della «moda ecologica», erano nati i locali tipici, i finti rustici e gli autentici, i cascinali-ristorante, i vecchi mulini riscoperti ad uso e consumo del turismo gastronomico. Da domenica, i «pranzi in campagna» entreranno nel patrimonio dei ricordi. «Il divieto di circolazione per le auto — dice la proprietaria del ristorante "Belvedere" di Albugnano, Maria Montaleone — ci colpisce duramente, perché i nostri locali sono irraggiungibili se non con le macchine. Noi vivevamo sul lavoro della domenica. Gli incassi degli altri giorni sono scarsi: non bastano a coprire le spese. E la gente di qui non è abituata a mangiar fuori: anche per i matrimoni e per i battesimi preferisce far tutto da sé».

Il mugugno si fa protesta aperta là dove sono intere famiglie a vivere sul turismo domenicale. Domenico Naita, 43 anni, è proprietario del «Duemila» a Pino d'Asti: «E' un vero disastro. Nessuno di noi ha altre occupazioni al di fuori del ristorante. Saremo costretti a chiudere». C'è chi, in previsione della paralisi domenicale, progetta convenzioni con le linee di autotrasporti: «Basterebbe forse trovare un accordo per organizzare viaggi in pullman. Ma, a parte le spese, chi ha voglia di prendere un mezzo pubblico, affrontare un'ora di viaggio per andare a mangiare fuori?».

Ai tavoli, tra le portate di lepre e le bottiglie di grignolino, tra i ravioli fumanti e qualche goccio di Barbera, i clienti sono meno inclini al pessimismo. «Certo da domenica proveremo qualche disagio — commentano i più — ma in fondo anche in città troveremo qualcosa da fare. Potrà essere anche utile incontrarci di nuovo. Ai vecchi, sembrerà forse di tornare alla giovinezza, ai giovani finirà col parere una esperienza nuova e inaspettata».

Per gli anziani, è un poco rinunciare a una corsa indietro nei tempi: «Venivamo fuori città — dice Giuseppe Villa, 85 anni — per ritrovare un poco del nostro passato. Per chi conosce bene il Piemonte, non è poi così difficile: qualche chilometro ed eccoci in piena campagna, con un clima mite, i vigneti e il verde. Odore del fieno, e non più smog. E poi cibi genuini, gente alla buona. E niente etichetta da rispettare. Saremo costretti a restare in Torino? Pazienza. Tanto — è certo — non durerà a lungo».

Le meno soddisfatte sono le donne: «Uscire la domenica, andare al ristorante, era evadere dalla routine — dice Itala De Luca —. Adesso si dovrà ricominciare anche la domenica a preparare pranzo, lavare i piatti e preparare cena».

Eleonora Bertolotto

Nell'Alessandrino

Tre scuole chiuse manca il gasolio

Alessandria, 25 novembre.

(e. c.) Scarseggiano in tutto l'Alessandrino i rifornimenti di benzina, gasolio e cherosene. A Novi Ligure, per mancanza di riscaldamento, si sono dovute chiudere 24 classi, la sezione staccata della scuola media Oneto, le scuole elementari Pieve, i Frati, e una scuola materna in località Pieve.

Il Comune però proprio in questi giorni è riuscito ad acquistare una grossa partita di carburante, per cui la situazione scolastica dovrebbe ritornare normale.

Ad Alessandria in alcuni condomini i termosifoni vengono spenti per qualche ora al giorno, mentre ad Ovada il cherosene è pressoché introvabile e la prossima settimana, se non arriveranno rifornimenti di gasolio, metà dei condomini sarà al freddo.

La crisi degli approvvigionamenti si fa sempre più grave pure nel Monferrato, la cui economia, da agricola, si sta trasformando in turistica e minaccia di subire un tracollo. Gli albergatori minacciano di non più pagare le imposte.

Oggi anche Germania, Danimarca, Svizzera e Lussemburgo

Sono sei a piedi in Europa

Si aggiungono a Olanda e Belgio dove il divieto di circolare la domenica è già in vigore da 4 e 2 settimane

Germania

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 25 novembre.

Cinquanta persone muoiono in media ogni domenica sulle strade tedesche e 1200 rimangono ferite. Oggi per la prima volta non vi sono state vittime, cinquanta persone sono rimaste in vita senza saperlo. Questo è il primo risultato positivo del divieto di circolazione domenicale adottato oggi nella Repubblica federale per limitare il consumo del carburante. Il secondo risultato è stato di natura psicologica, la popolazione si è convinta che la crisi va affrontata con sacrifici, e che è necessario risparmiare energia, soprattutto per il riscaldamento e per l'illuminazione. Perché in realtà, con il divieto di circolazione domenicale, sommato al limite di velocità (80 chilometri sulle strade normali, 100 chilometri sulle autostrade) il risparmio di carburante è minimo: esperti del ministero dell'economia calcolano che in un anno esso equivale all'1,2 per cento del petrolio greggio importato.

La Germania — come ha detto ieri sera alla televisione il cancelliere Willy Brandt, in un appello alla popolazione — è stata oggi una enorme «isola pedonale». Ha fatto eccezione la capitale Bonn, dove — tra diplomatici, giornalisti, funzionari — i permessi di circolazione sono stati tanti e vi è stato un certo traffico. Disciplinatissimi, i tedeschi hanno lasciato a casa le proprie vetture, impauriti anche dalle pene severe per i trasgressori: 12 milioni di lire per la prima infrazione, 24 milioni per la seconda, 36 milioni per la terza.

L'unica protesta contro il divieto di circolazione è venuta dal partito comunista «Dkp» il quale ha inscenato una sfilata di automobili nel centro di Essen. Ma anche i comunisti, dinanzi alla minaccia della polizia di multare ogni vettura con 12 milioni di lire, si sono adeguati: hanno sfilato in trecento con una dozzina di vetture tirate con lunghe funi.

Tito Sansa

Danimarca

Copenaghen, 25 novembre.

(w. r.) Prima domenica senza automobili in Danimarca. Sembrava di essere ai tempi dell'occupazione tedesca, quando per le strade del paese non si vedevano altro che biciclette. Oggi gli unici autoveicoli che hanno potuto circolare, sono stati quelli comunali, i taxi, le vetture dei medici, dei giornalisti e della polizia. A Copenaghen 200 mila biciclette hanno invaso le strade. Ieri era impossibile trovarne una nuova da acquistare.

Invece, nella settimana scorsa, il commercio delle auto, è diminuito del 60 per cento. Sono tornate di moda le carrozze a cavalli, sia nelle città, sia nei paesi. Alla periferia di Copenaghen gli studenti delle medie hanno oggi organizzato un corteo di carri e carretti trainati da mucche e maiali.

Gli automobilisti stranieri hanno potuto circolare solo se in possesso di benzina per tutto il percorso. Le stazioni di rifornimento hanno infatti tenuto chiuso per tutto il giorno. Negli ambienti bene informati del ministero dell'Industria, non si esclude che il divieto di circolare venga esteso anche al sabato.

Per adeguarsi agli altri Paesi del Benelux, oggi anche il Lussemburgo ha adottato il divieto alla circolazione domenicale.

Svizzera

Berna, 25 novembre.

(l. f.) In Svizzera strade deserte, distributori di benzina chiusi, valichi di frontiera sbarrati e un notevole affollamento dei mezzi pubblici sono stati i principali segni del forzato riposo. Per evitare complicazioni del traffico stradale con la vicina Germania, il governo elvetico ha ritenuto opportuno adattare l'orario del momentaneo blocco della circolazione a quello tedesco: alle tre precise della scorsa notte è entrato in vigore il divieto di usare vetture private. E come nella Repubblica federale tedesca, anche in territorio elvetico il traffico riprende verso l'alba di domani.

La stragrande maggioranza degli svizzeri ha reagito con disciplina all'austerità che oltre al divieto di circolare alla domenica comporta l'obbligo di non superare, nei giorni feriali, i 100 chilometri all'ora sulle autostrade (inoltre è stata razionata la nafta per riscaldamento). Una splendida giornata di sole ha favorito le passeggiate a piedi e le gite in bicicletta. I commercianti hanno immediatamente intuito l'affare, aumentando del 15 per cento il prezzo delle biciclette. Affari d'oro per le ferrovie svizzere: secondo le prime stime, il numero dei viaggiatori sarebbe aumentato del 30 per cento.

Diverse migliaia di persone avevano chiesto un permesso speciale per potere usare la propria auto, ma le autorità si sono opposte a qualsiasi strappo alla regola: appena il 2 per cento delle richieste è stato accolto.

Pochissimi gli automobilisti sorpresi a circolare abusivamente.

Intervista del capo libico a La Stampa, Le Monde, The Times e Die Welt

GHEDDAFI: ISLAM, ARMI, PETROLIO

"Israele va dissolto - Si può raggiungere la pace mondiale solo attraverso il nazionalismo e la religione,,

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 25 novembre.

«Lo Stato d'Israele deve essere dissolto, gli ebrei che non sono nati prima del '48 in Palestina devono tornare alle loro Nazioni di origine, la Libia è disposta ad aprire le porte agli arabi-ebrei di origine libica, il governo di Tripoli premerà sugli altri governi perché facciano la stessa cosa. Solo così potrà tornare la pace in Medio Oriente, e ciò spiega perché non può esservi trattativa tra arabi e Israele. Non c'è altra alternativa che l'autodissoluzione ebraica o la guerra».

Il presidente libico Gheddafi ha fatto questa dichiarazione a «La Stampa», «Le Monde», «Die Welt», «The Times», che hanno organizzato sabato scorso un dibattito dopo la sua visita a Pompidou, spiegando in questo modo la sua strategia politica alla vigilia del vertice arabo di Algeri. Non si tratta di una affermazione completamente nuova, dato che sempre Gheddafi si è pronunciato per la distruzione dello Stato israeliano. Ma è nuova la motivazione che il leader arabo ha dato alla sua posizione favorevole alla guerra ad oltranza e che lo colloca contro tutti gli altri arabi da lui definiti «capitolardi».

Nel corso del colloquio Gheddafi ha infatti lasciato capire di essere ostile per ragioni «filosofiche» e non di politica contingente, sia alle trattative di pace che fanno capo all'Egitto, sia alle recenti aperture delle organizzazioni palestinesi disposte a discutere una federazione arabo-ebraica in Palestina. «La mia convinzione — ha detto — è che si possa raggiungere la pace mondiale solo attraverso due valori: il nazionalismo e la religione. Se gli ebrei emigrati non tornano alle loro nazioni di origine, e non lasciano ai palestinesi la libertà di costituirsi in nazione e di vivere islamicamente, non ci sarà mai pace nel mondo e in Medio Oriente».

Giacca nera, maglione nero, due sacerdoti musulmani al fianco, circondato dagli uomini del Consiglio rivoluzionario libico, Gheddafi ha insistito per sei ore nel presentare le sue tesi oltranziste come prodotto di un «vero pacifismo» e di un «sistema filosofico» globale. Scoperta è stata la sua intenzione di diventare un personaggio dell'ideologia più che della politica, e di collocarsi in una zona confusa dove si mescolano profezia religiosa, santità, integralismo, socialismo utopico, semplicismo dottrinario.

Militare, dittatore arabo, autore di un colpo di Stato riuscito, gestore di una rivoluzione resa ricca dal petrolio, Gheddafi ha cercato di apparire come il fondatore di una nuova scuola di pensiero libico-islamica, di una dottrina politica araba originaria, che ambiziosamente mescola una «via libica al socialismo» a una «terza teoria internazionalista» nazional-religiosa da contrapporre al comunismo (ateo) e al capitalismo (materialista). Teoricamente, ha offerto una mescolanza di Corano, di Hegel letto in fretta nelle pagine dedicate allo «spirito delle Nazioni», di critiche a Marx giudicato colpevole di «economicismo», d'incroci tra i socialisti premarxisti e Allah, sfociante in uno schema teocratico e catechistico. Ma non è la prima volta, dopo Ataturk, che i rivoluzionari musulmani cercano di sommare al dogma la modernizzazione. Oppure, come accadde a Nasser, di rifarsi a «dottrine globali» prendendo a modello pericolose pseudofilosofie come «Mein Kampf».

Le personalità francesi invitate al colloquio, da Mendès-France a Garaudy, da Claude Bourdet all'orientalista Berg, hanno reagito a questa pretesa di mantenere il dibattito in una sfera dottrinaria così fumosa, per sollecitare risposte politiche, concrete, sulla pace e sulla guerra, dall'uomo di Stato. Ma per sei ore Gheddafi ha respinto tutti i tentativi, sostenendo (con aria ora ispirata ora scaltra) di meravigliarsi che «uomini illustri dell'Occidente volessero abbassare il tono del dialogo culturale» da lui considerato un «avvenimento storico». Abile commedia per sfuggire alle insidie di una discussione politica che può approfondire le contraddizioni di un pacifismo che giustifica l'oltranzismo militare? Esibizione ascetica che maschera il desiderio libico d'egemonia basato sul «petrolio»? Sincera predicazione islamica di un giovane leader militare che ripesca vecchi temi del risorgimento arabo ottocentesco?

E' toccato all'ex presidente Mendès-France di spazientirsi, e di attaccare duramente. «Lei non può, presidente Gheddafi — ha detto Mendès-France — definire banale dettaglio e superficiale domanda giornalistica, ogni nostra richiesta di sapere che socialismo vuole, se vuole la pace o la guerra, che trattative diplomatiche favorisce, cosa pensa dell'Onu. Lei è un capo di Stato: e queste cose riguardano lei come riguardano noi». Ma Gheddafi, con un sorriso di sufficienza, ha resistito anche agli attacchi di Mendès-France nel lungo e inutile duello in cui il vecchio presidente ha cercato di impegnarlo. Il dibattito si è così risolto in una sola risposta dottrinaria a molte domande, e lo si può riassumere come segue.

Parigi. Gheddafi durante la conferenza stampa (Tel. Ap)

"Le relazioni tra Italia e Libia adesso poggiano su nuove basi,,

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 25 novembre.

«L'arma del petrolio si può imporre sul mondo intero, ma non crede il colonnello Gheddafi che i Paesi arabi, almeno alcuni di essi, ne approfittino per tornare alla tradizionale alleanza con gli Stati Uniti, perché è solo l'Europa che ne fa le spese, a vantaggio delle esportazioni e dell'economia americana?». A questa domanda il presidente libico ha risposto: «Sono d'accordo con la sua analisi». Si è anche dichiarato pronto a un congresso dei Paesi arabi che credono fermamente nella causa araba» e non vogliono usare quest'arma (il boicottaggio del petrolio) per favorire «un paese capitalista e amico d'Israele» (gli Stati Uniti).

Dopo questa dichiarazione si potrebbe credere che Gheddafi è contrario alla riduzione dei rifornimenti petroliferi all'Europa. «Si potrebbe», ma con un certo rischio di sbagliare. Infatti, a un'altra domanda, questa: «Con la guerra del petrolio, è possibile che i Paesi arabi possano costringere Israele a rientrare nei suoi confini?», il Presidente della Repubblica araba di Libia ha replicato: «Attendiamo, per saperlo, il risultato di questa guerra». E' una risposta che si può prestare a due interpretazioni: il colonnello Gheddafi crede che l'arma del petrolio può servire, quindi è bene utilizzarla, nel conflitto con Israele, oppure egli ritiene che la «guerra del petrolio» non durerà a lungo.

Condizioni

Meno sibillina e, almeno apparentemente, opposta alla dichiarazione che ho messo per prima, è stata un'altra risposta del Presidente libico. A chi gli chiedeva un'opinione sullo stesso argomento, più o meno con altre parole, queste: «La guerra del petrolio colpisce soprattutto Europa e Giappone che non hanno alcuna influenza sulla politica internazionale degli Stati Uniti, quindi qual è l'interesse strategico dei Paesi arabi di provocare una seria minaccia di disoccupazione e miseria in Europa e in Giappone?», Gheddafi ha risposto invitando l'interrogante a rivolgersi ad Israele e agli Stati Uniti, «che sono all'origine di queste difficoltà dell'Europa e del Giappone».

Ancor più chiaro, infine, è stato il Presidente libico quando gli è stato chiesto quali sono le sue condizioni per riprendere i rifornimenti regolari di petrolio al mondo occidentale. Gheddafi le ha fissate in tre punti, che non lasciano molto margine alle speranze e sono sufficientemente chiari per negare, come invece ha detto oggi alle 13 il telegiornale francese, che Gheddafi «ha eluso tutte le domande». Il Presidente libico, infatti, ha dichiarato: «L'Europa può facilitare una soluzione del conflitto in Medio Oriente: 1) arrestando l'emigrazione in Palestina degli ebrei che vivono in Occidente; 2) chiedendo il ritorno dalla Palestina ai Paesi d'origine di tutti coloro che hanno già collaborato [illegible] all'aggressione contro i Paesi arabi; 3) distinguendo tra aggressore e aggredito e aiutando l'aggredito con tutti i mezzi a difendersi e a passare al contrattacco».

A questo punto era inevitabile chiedergli se era venuto a Parigi per acquistare armi, e di quale genere. La risposta è stata secca, quasi violenta: «Chiedete forse agli altri capi di Stato quante e quali armi hanno? Chiedete forse di visitare le loro installazioni, i loro quartieri strategici? Nessuno di voi ha il diritto di chiedermi questo». Una risposta che fa il paio con un'altra, meno vivace, data successivamente a chi gli chiedeva quali erano i suoi programmi per l'immediato futuro. Gheddafi ha detto: «Non sono un uomo d'affari, non sono il presidente d'una società per azioni, per chiedermi quali sono i miei programmi».

Le domande e le risposte che ho fin qui riportato non si riferiscono al «colloquio» di ieri tra Gheddafi e i quattro giornali che insieme fanno il mensile Europa, ma alla conferenza stampa che il Presidente libico ha tenuto a tutti i giornalisti presenti o inviati a Parigi per l'occasione, durata quasi due ore, e che è stata la prima vera conferenza stampa di Gheddafi, alla quale abbiano partecipato giornalisti di quotidiani, agenzie di stampa, reti televisive di tutto il mondo, senza esclusione di colpi nelle domande, come nelle risposte. La conferenza avrebbe dovuto svolgersi ieri sera, alle 22, ma dopo tre ore d'attesa, verso l'una di notte, un portavoce di Gheddafi si è detto assai spiacente di dover annunciare che era rinviata a questa mattina, alle 10. E questa mattina, evidentemente in risposta ai commenti, ovviamente piuttosto vivaci, seguiti ieri sera all'annuncio del rinvio, Gheddafi si è presentato alle 10 in punto, mettendo in crisi i ritardatari e quelli che avevano giurato che non sarebbero intervenuti, costretti all'ultimo momento a precipitarsi con tutte le loro attrezzature nella scomoda sala d'albergo destinata all'incontro.

In effetti ne valeva la pena, anche per quanto è stato detto, dall'una e dall'altra parte, sui problemi politici che gravano sul Medio Oriente. Ieri, invece, nel lungo colloquio con i «quattro giornali», durato quasi sei ore, «più che un pomeriggio, una giornata, contando anche la colazione che l'ha preceduto», come ha detto alla fine il direttore di Le Monde, organizzatore dell'incontro, Gheddafi si è astenuto dal trattare i problemi economici.

Il marxismo

Le condizioni per parlarne c'erano, tutte. I quattro giornali: La Stampa, Die Welt, il Times e Le Monde, rappresentavano, nell'ordine, i maggiori «partners» della Libia nel suo commercio con l'estero, ciò che significa nelle sue esportazioni di petrolio e nelle sue importazioni di prodotti industriali. Italia, Germania Occidentale, Gran Bretagna, Francia, messe insieme, rappresentano circa il 60 per cento delle importazioni libiche e il 65 per cento delle sue esportazioni. Inoltre, Gheddafi aveva con sé, a Parigi, la sua «troika» economica, i ministri del Petrolio, dell'Industria e delle Miniere, dell'Economia. Si poteva chiedere, quindi, come europei, al Presidente della Libia, quali sviluppi potevano avere i rapporti fra il suo Paese e quelli che ne acquistano più dei due terzi del petrolio e gli vendono quasi i due terzi di quanto gli serve per il suo sviluppo economico e industriale.

Gheddafi ha scoraggiato ogni discorso economico fin dall'inizio, quando ha affermato che due forze, e due soltanto, hanno mosso sempre l'umanità: il nazionalismo e la religione, mentre l'economia è un aspetto secondario, che solo il marxismo, dimostrando di sbagliare e di non aver capito nulla della storia, ha voluto e vuole porre in primo piano.

Inutile, a questo punto, osservare che è stato con il petrolio che la Libia, nel più recente periodo, ha potuto far registrare un aumento percentuale medio annuo di oltre il 30 per cento, di gran lunga il più alto del mondo, il doppio del Giappone (che in questa classifica è al secondo posto). Inutile sottolineare che, grazie a questo incremento, la Libia viene al ventunesimo posto nel mondo, prima dell'Italia, come reddito medio pro-capite, calcolato in base al «prodotto nazionale» diviso per il numero degli abitanti. Inutile chiedergli se, a questa classificazione statistica, potrà, se non oggi, domani, corrispondere un effettivo livello di benessere per i due milioni di libici.

Gheddafi ha insistito nell'accantonare l'economia, nel citare innumerevoli esempi che ne dimostrano la trascurabile incidenza nella vicenda dell'uomo sulla terra, nel rinviarne i problemi, come ha fatto, alla conferenza stampa, per lasciare campo libero all'ideologia e alla filosofia nella «storica iniziativa» — sono sue parole — di questo colloquio tra i Paesi dell'unità araba e quelli dell'unità europea.

A tavola

Il giovane Presidente della Libia non dà importanza neppure al petrolio. A chi gli chiede quale è il ruolo di re Feisal nel Medio Oriente, risponde: «Quello di vendere petrolio». A chi obietta che anche la Libia vende petrolio, replica seccamente: «Abbiamo fatto la rivoluzione del 1969 per portare un messaggio alla Libia e agli altri popoli arabi, non per il petrolio, che allora non sgorgava ancora nel nostro Paese». Chi gli fa osservare che, però, oggi il petrolio sgorga, non solo, ma che un giornale egiziano pubblica la notizia che la Libia continua a venderne anche agli Stati Uniti, nonostante l'embargo, viene invitato a rivolgere la domanda al giornalista egiziano che ha pubblicato la notizia, affinché, in un prossimo articolo, ne chiarisca la fonte. A questo punto, evidentemente, è meglio cambiare argomento.

Sono riuscito a trascinare, indirettamente, Gheddafi sul terreno dell'economia durante la colazione che ha preceduto, ieri, il suo incontro con i quattro giornali e nella quale mi sono trovato al tavolo d'onore, a fianco del capo di stato maggiore di Gheddafi, uno dei dodici membri del comitato rivoluzionario (sempre gli stessi dal 1969, meno uno — mi ha detto — morto in un incidente stradale) e di fronte al Presidente libico. Per fortuna Gheddafi ha mangiato assai poco (nulla del pesce e della carne, un po' di verdura e di gelato, qualche bicchiere d'acqua minerale e d'aranciata), quindi aveva tempo per parlare.

Ho osservato che la rotta aerea Parigi-Tripoli passa, con un po' di buona volontà, per Roma, ed ho domandato se questa non era l'occasione per un incontro con il presidente Leone, dopo il colloquio («due ore, tête-à-tête», come ha precisato Gheddafi) con Pompidou. Mi ha risposto prima il capo di stato maggiore, informandomi che Gheddafi, nel sorvolare l'Italia durante il viaggio Belgrado-Parigi (veniva, com'è noto, da una visita a Tito), aveva inviato un messaggio di saluto al presidente Leone. Ho insistito con l'interprete per avere una risposta diretta da Gheddafi (che capisce l'inglese, secondo me anche il francese e l'italiano, ma preferisce servirsi dell'interprete). La risposta è stata che quanto aveva detto il membro del comitato rivoluzionario poteva essere sufficiente, ma con questa aggiunta: «Tra l'Italia e la Repubblica araba di Libia esistono oggi relazioni molto strette, poste su nuove e più solide basi».

Mario Salvatorelli

"Parlo solo dei grandi problemi,,

SOCIALISMO ARABO — L'orientalista Berg e il filosofo marxista Garaudy hanno chiesto a Gheddafi di chiarire che cosa vuole essere il socialismo arabo rispetto alla tradizione storica del socialismo, ai modelli socialisti occidentali, al nazionalismo e alla religione. Gheddafi ha risposto: «Nazionalismo e religione sono il motore della storia. La nostra rivoluzione libica non è nata per conseguire solo obbiettivi economico-sociali, è nata per restaurare questi valori che sono motore della storia. Le guerre sono una conseguenza delle interazioni che la mancanza di tolleranza e di rispetto tra nazioni e religioni producono nel mondo. L'islamismo è la religione più perfetta perché tutte le riassume e le perfeziona. L'islamismo è la fonte del socialismo. Perché predica giustizia sociale e tolleranza tra le nazioni. L'islamismo è quindi universale perché tutti coloro che nel mondo vogliono il rispetto della religione, la giustizia sociale, e il rispetto tra le nazioni, appartengono all'Islam. Israele va dissolto perché provoca una guerra di religione, nega il nazionalismo arabo, ed è costruito da mercenari che hanno abbandonato le loro nazioni seminando odio là dove arabi ed ebrei avevano sempre vissuto in pace. Noi appoggeremo il ritorno degli ebrei nelle rispettive nazioni, comprese quelle arabe. La Libia è pronta ad accogliere gli ebrei-arabi. In questo modo si farà un passo avanti verso la pace islamica universale, verso la giustizia sociale, la tolleranza di una nazione verso l'altro. I problemi che voi mi ponete sono piccoli problemi di etichetta. Quando si dice socialismo arabo è un po' come dire lanterna magica. Ma la lanterna non è magica. Si dice così, in omaggio al luogo comune. La verità profonda non sta nel discorso storico, economico, [illegible]. Sta nelle grandi questioni. Io sono qui per dibattere solo le grandi questioni».

ARABI-EBREI — Il professor Memmi, dell'Università di Nanterre, di origine arabo-ebrea ha chiesto più realismo a Gheddafi. Ha osservato che non si può sostenere la teoria della pace mondiale e mediorientale in base al ritorno degli ebrei alle nazioni, comprese quelle arabe, dato che la storia insegna l'impossibilità di certi ritorni, in base ai massacri di Costantina, di Aden, iracheni, egiziani, eccetera». Gheddafi ha risposto: «Questi sono argomenti da bassa propaganda. Io sono qui solo per discutere problemi di fondo. In Palestina devono vivere solo gli ebrei palestinesi. Gli ebrei andati in Israele dopo il '48 sono mercenari espansionisti ai danni delle nazioni arabe e della tolleranza religiosa. Bisogna risolvere il problema principale, provocando il ritorno degli ebrei alle loro nazioni per avere la pace tra nazioni e religioni. Sono gli ebrei che attaccano e massacrano gli arabi, come nel '48, nel '56, nel '67».

PACE — Il professor Memmi ha chiesto a Gheddafi di schiudere la guerra fratricida ed appoggiare una grande conferenza internazionale tra arabi ed ebrei». Gheddafi ha risposto: «Non parliamo di dettagli. Il professore è un esempio della mentalità ebraica che non vuole andare ai problemi di fondo e così favorisce la guerra. Questi sono discorsi giornalistici che non accetto».

TRATTATIVE DI PACE — L'ex presidente del Consiglio Mendès-France ha attaccato Gheddafi. Ha sostenuto che il disprezzo dei fatti, o del discorso storico, non può essere consentito: «Scenda Gheddafi dalla nuvola filosofica e visto che ci sono trattative di pace dica cosa fare per la pace. La sua pretesa di arrivare alla pace con la guerra è penosa». Risposta di Gheddafi: «Il discorso di Mendès-France è tipico di chi vuole la guerra. Trattare l'esistenza d'Israele significa lasciare esistere la fonte della guerra. Cercare una soluzione politica contingente significa fermarsi ai dettagli e, peggio ancora, ai rapporti di forza. Io voglio parlare solo dei grandi problemi. La pace si raggiunge andando al fondo delle cose, facendo tornare gli ebrei alle loro nazioni, e preparandoci alla guerra contro i loro attacchi e la loro espansione. Anche la Francia si arma atomicamente per difendersi dalla guerra. Lo sostiene Pompidou. Non vedo perché gli arabi non debbano fare la stessa cosa».

ONU — Mendès-France ed altri hanno posto il problema della pace attraverso l'Onu e le sue risoluzioni. Se Israele le accetta, la Libia è pronta a riconoscere Israele? Risposta di Gheddafi: «Israele non ha mai accettato le risoluzioni dell'Onu, e noi non possiamo essere ingenui. Dobbiamo armarci. E poi questi sono problemi giuridici che non interessano la Libia. Noi non abbiamo territori occupati».

PALESTINA — Claude Bourdet ha pregato di rispondere a una questione concreta. Le organizzazioni palestinesi più estremiste hanno dimostrato oggi una disponibilità a trattare per una Palestina giudeo-araba. Hanno o non hanno queste posizioni l'appoggio libico? Risposta di Gheddafi: «Su questo tutto è chiaro. Penso che i palestinesi devono tornare alla loro terra e che gli israeliani espansionisti venuti dopo il '48 devono essere richiamati dalle loro nazioni. Tutte le altre soluzioni aiutano la guerra».

STATI RELIGIOSI E MEDITERRANEO — Un deputato gollista ha chiesto se la tendenza araba a creare Stati islamici, non laici, non ripeta l'errore ebraico di aver creato uno Stato teocratico nell'area mediterranea, provocandovi un'impossibilità di «pace laica». Risposta di Gheddafi: «Voi occidentali ragionate per piccoli schemi e non ci capite. Credete che l'Islam sia una religione tribale, araba, orientale, ed è questo che vi ha portato alle crociate antiche e nuove. Creare Stati islamici significa creare degli Stati universali, capaci di garantire il rispetto delle nazioni e di Dio, la libertà per tutti gli uomini, anche dei non credenti. L'Islam appartiene a tutti, dato che il Corano contiene la Bibbia e il Vangelo, predicando coesistenza e giustizia per gli uomini. Il problema dello Stato laico non esiste. Nazionalismo e religione sono il vero motore della storia. Per esempio: l'Urss è stata costruita solo col nazionalismo. Perciò è uno Stato imperfetto. Dovrà recuperare la religione per poter essere perfetto. Diversamente, l'Urss risolverà solo i problemi economico-sociali, ma non sarà mai portatrice di grandi valori».

ARABI-EUROPA — E' stato chiesto a Gheddafi se esiste la possibilità di creare un movimento di solidarietà tra gli arabi e l'Europa per impedire l'egemonia delle grandi potenze. Gheddafi ha risposto: «I miei viaggi in Jugoslavia e in Francia dimostrano che desidero una cooperazione a questo scopo. L'unità araba somiglia del resto al Risorgimento italiano, che ebbe come protagonisti Garibaldi, Mazzini e i carbonari, e che portò all'unità una nazione europea».

Alberto Cavallari

Oltre un'ora di risposte elusive

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 25 novembre.

Annunciata per sabato sera alle 18 e rimandata di mezz'ora in mezz'ora sino a mezzanotte, poi a stamane, la conferenza stampa del colonnello Gheddafi ha finalmente avuto luogo dinanzi a duecento giornalisti irritatissimi perché ieri sera erano rimasti parecchie ore nella strada e perché erano stati perquisiti come malfattori per il timore che fossero armati.

Il colonnello Gheddafi, che ieri sera era andato a farsi visitare da un medico, ha incominciato la conferenza stampa dichiarando: «Sto benissimo, non sono ammalato». Tuttavia è apparso piuttosto teso.

Il Medio Oriente è stato naturalmente l'argomento principale della conferenza, ed il giovane capo della Libia ha dichiarato di non escludere una ripresa delle ostilità. Egli è tuttavia contrario ad un eventuale intervento sovietico: «Se Mosca impegnasse le sue truppe nel Medio Oriente io la condannerei. Ma condannerei ancora di più i Paesi che glielo chiedessero. Sarebbe meglio, allora, accettare il colonialismo israeliano poiché un Paese che facesse una simile domanda non sarebbe degno di vivere in libertà». Gli è stato chiesto perché la Libia non è intervenuta direttamente nel quarto conflitto del Medio Oriente come hanno fatto invece l'Iraq, il Marocco, l'Algeria, e la risposta non farà certo molto piacere ai governi di tali Paesi: «Le loro forze — ha detto Gheddafi — hanno partecipato davvero alla guerra o non sono giunte invece dopo la sospensione delle ostilità?».

Verso il presidente Sadat, senza tuttavia farne il nome, egli è stato particolarmente duro facendo un paragone con quello che avvenne nel 1967: «In poche ore — egli ha detto sostanzialmente — Nasser disse tutto, disse com'era andata la guerra, chi erano i responsabili della sconfitta, mise tutti dinanzi alle proprie responsabilità e diede le dimissioni. Se poi rimase al potere fu per volontà delle masse le quali, spronate ed informate, poterono rimettersi in condizioni di riprendere la lotta. Oggi, invece, siamo nella nebbia più fitta, nessuno dice quel ch'è successo e quali sono le responsabilità. Non si sa neanche dove si trovino le forze armate arabe o israeliane né quali territori arabi siano stati persi. Si è parlato di un'infiltrazione israeliana sulle rive occidentali del Canale di Suez, ma i sette carri cui si accennò da principio si sono trasformati in sette divisioni blindate. Abbiamo bisogno di un uomo coraggioso che dica la verità». Il pensiero di Gheddafi è chiaro: Nasser diede le dimissioni e Sadat oggi dovrebbe fare altrettanto.

Circa l'avvenire del Medio Oriente, il capo della Libia è molto intransigente: solo i palestinesi — a parer suo — siano ebrei o arabi, hanno il diritto di vivere in Palestina. Gli ebrei che vi sono andati dopo il 1948 sono cittadini dei Paesi dai quali provengono e dove dovranno tornare. Egli non è tuttavia ostile a trattative dirette fra palestinesi ed israeliani. Però ha precisato: «Il problema di una conferenza della pace non si pone attualmente. Ho forse fatto una dichiarazione in tal senso? Ho forse accennato a tale eventualità? Per ora è troppo presto». Gli è stato chiesto comunque cosa farebbe se la pace venisse firmata, ed egli ha risposto: «Lo deciderò se e quando ciò avverrà».

Scettico sulle possibilità di pace, il colonnello Gheddafi lo è ugualmente sui risultati del vertice arabo di Algeri: «La serietà — ha detto — non trova posto nelle riunioni dei capi di Stato arabi e quindi noi preferiamo parlare alle masse. Non credo che i capi di Stato arabi rappresentino sempre la coscienza dei Paesi arabi».

La conferenza-stampa è durata più di un'ora e mezzo. Gheddafi parlava in arabo e le sue parole venivano immediatamente tradotte, ma egli ha eluso molte domande.

Alle 15, il colonnello Gheddafi ha ripreso l'aereo per Malta. Nessun ambasciatore arabo era andato ad Orly per salutarlo.

Loris Mannucci

Domenica senza auto: l'Atm prepara il piano di emergenza

Alla riscoperta del tram

Tutte le linee feriali funzioneranno anche nei giorni festivi - L'attuale servizio sarà potenziato del 40 per cento - Per lo stadio l'azienda tranviaria farà corse speciali, ma raccomanda senso di responsabilità ai tifosi, specie all'uscita - Le linee intercomunali: corse bis e altri progetti allo studio - Il problema del personale

La domenica senz'auto fra sette giorni sarà realtà. Per la grande maggioranza dei torinesi rappresenta l'addio, più o meno provvisorio, a radicate abitudini e la scoperta di nuove. Un fatto è evidente: il drastico provvedimento governativo può tramutarsi in occasione per rivalutare il mezzo di trasporto pubblico.

Come si prepara l'Atm ad affrontare questa prova? Nei giorni scorsi sono emerse più alcune indicazioni, che si vanno via via precisando. Tutte le linee in servizio feriale saranno in funzione anche la domenica; sono ancora in sospeso le linee 70 e 19, mentre per il 4 e il 15 il «sì» sembra già deciso.

Il servizio festivo sarà potenziato almeno del 40 per cento, con maggiori frequenze in rapporto alle ore di più grande mobilità della gente. Accanto al servizio «normale», anche se intensificato, l'Atm dovrà tener conto dei servizi speciali, come quelli per lo stadio, gli ospedali. Le frequenze potranno raggiungere anche il mezzo minuto, se necessario.

Agli sportivi i dirigenti dell'Atm raccomandano autodisciplina soprattutto per l'uscita in massa, a fine partita. «Ricordiamo — *precisano* — che soltanto con le prime esperienze ci si potrà rendere conto delle necessità: adesso facciamo supposizioni, che dovranno essere confermate o modificate nella pratica. Ad esempio, è molto probabile che le varie associazioni sportive organizzino pulman speciali: solo allora saremo in grado di calcolare quanti utenti si serviranno dei nostri mezzi. Per adesso lavoriamo sulle sabbie mobili». *Anche il servizio feriale dovrà forse essere intensificato, perché gli automobilisti potranno preferire il mezzo pubblico dopo il forte aumento della benzina.*

Il piano d'emergenza non è ancora definito nei dettagli, ma già si profilano difficoltà. Prima di tutto occorrono vetture sufficienti alla domanda dei cittadini: lo saranno quelle disponibili dell'Atm? Occorrono gli uomini, il personale viaggiante, quello dei depositi, della manutenzione, degli uffici: questo comporta una rivoluzione nei turni di lavoro, superabile solo se ci sarà la collaborazione attiva dei dipendenti e dei sindacati. Queste persone dovranno essere spostarsi da casa al posto di lavoro: con quali mezzi? Infine, il carburante sarà sufficiente per gli autobus? E' indubbio che per garantire un servizio efficiente, nei prossimi giorni i dirigenti dell'Atm e gli amministratori comunali dovranno trovare la risposta a questi interrogativi, che vengono estesi anche al servizio intercomunale.

L'Atm, infatti serve anche la prima e la seconda cintura torinese. Resteranno in vigore gli orari festivi, ma — seconda la richiesta — verranno istituite corse bis. Le località attualmente collegate con Torino da linee dell'Azienda Tranvie Municipali sono le seguenti: per la prima cintura, zona Ovest, Venaria - Druento - Pianezza - Alpignano; *zona Sud-Ovest,* Rivalta - Orbassano - Nichelino; *zona Nord-Est,* Settimo-San Mauro; *zona Sud-Est,* Moncalieri - Trofarello - Cambiano. *Per la seconda cintura, zona Sud-Ovest,* Bruino - Piossasco; *zona Sud-Est,* Poirino - Villastellone - Santena; *zona Nord-Est,* Brandizzo - Chivasso - Gassino - Castiglione.

Altri comuni dell'area torinese sono serviti da aziende private. Diamo una breve panoramica delle linee principali e degli eventuali provvedimenti allo studio.

Torino - Borgaro - Caselle - Ciriè - Lanzo: *ancora nessuna decisione, eventuali ritocchi saranno definiti in settimana.*

Torino - Rivoli - Collegno - Grugliasco: *sarà aumentato il numero dei veicoli; la frequenza delle corse sarà probabilmente portata da otto a cinque minuti.*

Torino - Pino - Chieri; Torino - Eremo - Pecetto; - Torino - Superga - Baldissero; Torino - Valsalice - Colle della Maddalena. *Queste linee sono gestite dall'Autoindustriale Vigo, che non ha ancora preso decisioni sia perché deve risolvere il problema del trasporto del personale da casa al lavoro e viceversa, sia perché non ha scorte di gasolio.*

Ferrovia del Canavese, Torino - Pont e Torino - Castellamonte, gestita dalla Satti: *i treni attualmente previsti nell'orario feriale saranno in servizio anche nei giorni festivi. Saranno aumentati i posti ma non il numero delle corse, perché le Ferrovie non sono in grado di concedere maggiori passaggi sul tratto Settimo-Porta Susa.*

Torino - Ivrea; Torino - Pont; Torino - Forno; Torino - Leinì - Rivarossa; Torino - Alba *(linee gestite dalla Satti): attualmente i passeggeri festivi coprono soltanto il 20 per cento della disponibilità dei posti. Non sono previsti subito aumenti di corse; se l'affluenza sarà più intensa, il servizio sarà successivamente adeguato.*

Torino - Milano; Torino - Aosta; Torino - Vinovo - Piobesi *(gestite dalla Sadem): alcuni servizi feriali saranno probabilmente estesi alla domenica, ma non è ancora stata presa alcuna decisione. Ci sono le scorte di gasolio, ma permangono le difficoltà per il trasporto del personale.*

Torino - Pinerolo - Perosa - Sestriere; Torino - Susa - Briançon *(gestite dalla Sapav): solo dopo un periodo di sperimentazione sarà studiata un'eventuale revisione delle corse festive; non sono previsti rimorchi per aumentare la capacità di trasporto, perché difficilmente trainabili sulle strade di montagna.*

Ferrovie dello Stato: *è atteso per oggi da Roma una comunicazione della Direzione generale, che dovrebbe indicare quali treni attualmente limitati ai giorni feriali dovranno essere effettuati anche nei festivi. Gli incrementi saranno tuttavia contenuti, perché esistono limitate disponibilità di mezzi.*

Domenica 1200 taxi in servizio

Abolito il turno festivo di riposo - Una richiesta di aumento delle tariffe

Ore 20,20 di ieri, ultima domenica prima del blocco alla circolazione privata. A Porta Nuova, lato arrivi, la gente in lunghe code aspetta pazientemente che giunga il suo turno di salire in taxi. Cerchiamo di parlare con un conducente ma dal marciapiede, da dietro le transenne, giungono proteste. «Non ho tempo, arrivederci», dice il taxista ripartendo con un brusco colpo di acceleratore.

Attorno alla stazione, migliaia di auto private suonano, frenano, cercano invano un varco per il passaggio. Che cosa avverrà domenica, quando quelle macchine saranno ferme e a disposizione del milione e mezzo di torinesi resteranno solo le autopubbliche?

La categoria, per ora, avrebbe deciso di organizzarsi così: le licenze per taxi a Torino sono 1220, ognuno ha diritto a un turno di riposo ogni cinque di lavoro. Pertanto, lavoravano 980 auto ogni giorno, divise in varie squadre, e 240 restavano ferme. Da domenica, sarà saltato il turno di riposo e, pare, l'orario di lavoro che già raggiunge le 12 ore potrà essere aumentato.

«Ho 59 anni, se il lavoro sarà prolungato non ce la farò più, passerò la licenza a un giovane», lamenta Ezio Mazzocchi, taxista da 28 anni, l'unico conducente che sia stato possibile fermare nel carosello del lato arrivi di Porta Nuova. Quanta benzina consuma in un giorno? «Dalle 3000 alle 4000 lire, solo mille ci vengono rimborsate come esenzione fiscale. Per questo protestiamo». Questa mattina, infatti, si svolgerà una manifestazione davanti alla Prefettura e al Comune: si chiede che la tariffa sia aumentata di 10 lire al chilometro e lo scatto iniziale da 250 lire passi a 300. Molti ritengono inopportuna una richiesta di aumento proprio ora, quando i guadagni dei taxi aumenteranno non soltanto per il maggior numero di passeggeri ma anche perché sulle strade sgombre il consumo di carburante calerà e le corse potranno essere molto più frequenti.

Ottocento conducenti sono riuniti nella Cet, cooperativa esercenti taxi, e gestiscono un distributore di sola benzina in via Rio de Janeiro. Chi va a quello deve rifornirsi altrove perché non è stata concessa l'autorizzazione per il distributore. Anche questa mancanza sarà tra le rivendicazioni che i conducenti intendono fare accettare dalle autorità.

Accuse alle società petrolifere

"Noi chiediamo benzina ci mandano ombrelli,,

Assemblea dei titolari delle stazioni di rifornimento - "Una situazione difficile, le restrizioni ci costringeranno a lasciare a casa molti dipendenti" - Aumenta il prezzo del gas-auto; scarseggia il prodotto

Negli ultimi due mesi i rifornimenti di benzina ai 1180 distributori della provincia di Torino sono diminuiti in media del 35 per cento (con punte del 50 in alcune zone). In dicembre si prospetta un ulteriore taglio del 20 per cento da parte delle compagnie petrolifere.

Già oggi molti impianti sono chiusi, altri lavorano a ritmo ridotto. Nel giro di un anno si calcola che in città spariranno 147 chioschi su 540. In provincia la situazione è ancora più allarmante: almeno il 40 per cento dei 640 benzinai dovrà cercarsi un'altra attività.

Le grandi società non consegnano. *«Chiediamo benzina e ci mandano ombrelli, palloni colorati e accessori per auto»,* afferma Eleonora Castagno, titolare di un distributore di corso Grosseto. *«Pretendono di compensare il calo di guadagni, dovuto alla scarsità di carburante, con una maggiore vendita nei vari shopping sorti come i funghi nelle stazioni di rifornimento».*

«Le case vogliono anche imporci di non fare il pieno a quegli automobilisti che, ad esempio, desiderano una lattina d'olio di marca diversa da quella della benzina», spiega Carla Dalla Pozza, un gestore di via Pietro Cossa 170. *«Ma il codice prevede l'arresto per chi si rifiuta di vendere a un cliente».* Aggiunge Mariella Palagi, che con il marito dirige un grosso impianto in corso Giulio Cesare 220: *«E neppure possiamo commerciare carburante che non sia quello della società con la quale abbiamo sottoscritto il contratto. Di questo passo saremo costretti a lasciare a casa un certo numero di dipendenti. Abbiamo chiesto ai fornitori di aiutarci a superare questo momento critico. Ci hanno risposto di andare in ferie per qualche tempo».*

La categoria è in agitazione, ma non sa come concretizzare la sua protesta. *«Ci troviamo in una posizione difficile»,* sostiene Eleonora Castagna. *«Giuridicamente non siamo commercianti (anche se siamo tassati come tali) e neppure dipendenti. I petrolieri ci definiscono collaboratori. E con questa formula di comodo fanno il bello e il cattivo tempo».*

Vincenzo Pino, presidente dell'Ugica (Unione gestori carburante) elenca una serie di *«privilegi che consentono alle società di arricchirsi con i soldi altrui. «Noi dobbiamo pagare al momento della consegna; se non c'è l'assegno pronto non scaricano le autobotti. Le compagnie, al contrario, hanno la possibilità di versare allo Stato l'imposta di fabbricazione con 90 giorni di ritardo. Mettono il nostro denaro in banca e ne godono gli interessi.*

«In Italia, nel '72, sono stati venduti 15 miliardi di litri di benzina, 6 di gasolio per autotrazione, 12 miliardi di tonnellate di gasolio per riscaldamento, 11 milioni di tonnellate di olio combustibile fluido e 35 di prodotto denso per l'industria. L'ammontare delle tasse è stato di 2550 miliardi: 637 miliardi sono rimasti per mesi nelle mani dei petrolieri».

«Anche l'ultimo aumento del prezzo (15 lire) non ci porterà molto probabilmente alcun beneficio», prosegue Vincenzo Pino. *«Come saranno ripartiti questi soldi?».* Le perplessità sono giustificate. La Finanza ha comunicato che non sarà necessario fare il controllo delle giacenze e notificarlo all'Utif. *«Questo lascia prevedere che il nostro utile non dovrebbe salire».*

I gestori affermano, inoltre, che non sempre i rifornimenti sono regolari. *«Pochi giorni fa due autisti mi hanno confermato che, quando caricano il prodotto presso una determinata ditta lombarda, la benzina viene riscaldata con serpentine a vapore e aumenta di volume. Per questo motivo, almeno il 70 per cento dei gestori registra dei cali spaventosi quando i serbatoi sono vuoti»,* afferma il presidente dell'Ugica. *«Chiederemo di essere risarciti altrimenti denunceremo queste truffe alla magistratura. E' anche nostra intenzione chiarire se veramente la benzina manca, oppure ci sono delle speculazioni. Ci risulta infatti che alla Bp di Volpiano ci sono turni continuati e cisterne piene di carburante. Le autorità devono creare delle commissioni di controllo».*

Note dolenti anche per il gas da autotrazione (che potrebbe essere alternativa più valida per gli automobilisti che non vogliono correre il rischio di rimanere a secco). Il prezzo al pubblico è salito, in poche settimane, da 85 a 130 lire il litro. *«Come se non bastasse, ora si sono praticamente interrotti anche i rifornimenti ai 50 impianti che lavorano nella nostra provincia»,* spiega Edoardo Grangetto, vicepresidente dell'Ugica e gestore di un impianto a Pinerolo. *«In questo settore operano piccoli grossisti miliardari che oggi hanno maggior convenienza a vendere all'estero. Non sappiamo come accontentare i nostri clienti. Già ora il 30 per cento delle vetture circola a gas. La crisi del petrolio farà sì che il numero aumenti».*

Convegno della corrente Centrismo popolare dc

«Il compromesso storico con i comunisti» è stato ieri al centro di un convegno della corrente democristiana Centrismo popolare, che fa capo all'on. Costamagna. In un comunicato finale si afferma: «Considerata la linea anticomunista, costantemente seguita dal partito e ribadita ancora nella campagna elettorale del '72 e nella mozione approvata dall'ultimo congresso nazionale, si auspica che la direzione centrale, che tratterà prossimamente l'argomento, respinga in modo inequivocabile la proposta comunista e che tutti gli organi di partito si attengano a tale deliberazione».

Gli 11 assessori dc si dimettono oggi?

L'alternativa è il no al bilancio comunale e ciò porterebbe al commissario - Stasera nuovo incontro fra i partiti di centro-sinistra

La crisi al Comune di Torino ha raggiunto il punto più grave. Il sindaco socialista Secreto ha rifiutato ancora una volta di dimettersi per lasciare il posto a un dc, secondo gli accordi romani. Intende portare in Consiglio il bilancio generale della città, già iscritto all'ordine del giorno della riunione di mercoledì.

Secondo gli impegni confermati sabato dal sen. Abis, responsabile nazionale dc degli Enti locali, gli 11 assessori democristiani dovrebbero presentare oggi le proprie dimissioni. I colleghi di giunta socialisti e socialdemocratici non sembrano però volerne seguire l'esempio. Questa sera ci sarà un nuovo incontro fra i partiti di centro-sinistra.

Le dimissioni degli assessori non comportano tuttavia la decadenza del sindaco: essi possono essere sostituiti con una votazione del Consiglio (in questo caso non è esclusa l'elezione anche di comunisti). Ma si profila un'altra possibilità: Secreto, ammesso che oggi riceva la lettera di rinuncia dei democristiani, può non iscriverla all'ordine del giorno perché il Consiglio è già stato convocato per la discussione sul bilancio; l'approvazione ha una precisa scadenza, il 30 novembre. Ieri il sindaco sembrava orientato verso questa decisione.

A questo punto lo scontro avverrà sul bilancio: se si continua a non voler Secreto sindaco, sembra che non resti altro modo per manifestare la propria opposizione che il «no» al documento finanziario. Il che comporta la nomina di un commissario e lo scioglimento del Consiglio comunale.

A Torino una situazione drammatica e paradossale

"Tutto esaurito,, alle Nuove: arrestate in un mese 37 persone, scarcerate 89

Nella sola zona di Porta Nuova, aggressioni e rapine sono all'ordine del giorno: in ottobre la polizia ha catturato 37 giovani, ma più del doppio, nello stesso mese, hanno lasciato le carceri per carenza di posti in cella

La tentata rapina ad un agente di polizia, che l'altra notte rincasava, in borghese, percorrendo il sottopassaggio di Porta Nuova, e l'arresto dei suoi tre aggressori, ha riproposto, in tutta la sua drammatica evidenza, il problema del «tutto esaurito» delle carceri.

Non è un problema nuovo, anzi, i giornali ne hanno scritto più volte. Ma in un momento in cui la delinquenza ha un ritorno di fiamma impressionante, le rapine, le aggressioni, gli scippi e i furti non si contano più, mentre i sequestri di persona si succedono con ritmo incalzante, è forse utile mettere, ancora una volta, il dito sulla piaga.

La realtà è questa: polizia e carabinieri arrestano i delinquenti, o presunti tali, la magistratura è «costretta» a metterne fuori il maggior numero possibile perché non c'è posto in carcere. Una situazione assurda, quasi incredibile, se non fosse suffragata da cifre incontestabili.

Nel mese di ottobre le forze dell'ordine hanno tratto in arresto, per rapine ed aggressioni nella sola zona di Porta Nuova, 37 persone. Ma, nello stesso periodo, 89 hanno lasciato le carceri per carenza di posti. Di queste, una sola aveva espiato interamente la pena; 20, accusate di tentato omicidio, hanno ottenuto la libertà provvisoria grazie alla cosiddetta legge Valpreda; 17, imputate di detenzione di arma da guerra, hanno riacquistato la libertà dopo pochi giorni di detenzione, le altre sono uscite per scadenza dei termini.

Vittima della aggressione dell'altra notte è l'agente Biagio Scardino, 27 anni, in servizio presso il commissariato Dora-Vanchiglia. Mentre percorreva il sottopassaggio di Porta Nuova si è visto all'improvviso circondare da 5 o 6 giovani. «*Fuori il portafogli* — gli hanno intimato — *e non fare storie*».

La guardia, nonostante i pugni sul viso, è riuscita a fuggire ed ha raggiunto una cabina telefonica da cui ha chiamato la polizia. Pochi minuti dopo, due radiomobili si fermavano davanti a un bar di via Nizza, dove lo Scardino aveva potuto scorgere i suoi aggressori nascondersi dopo il fallito colpo. Tre di questi sono stati identificati ed arrestati: Vito Civello, 18 anni, via Sant'Anselmo 8; Pietro Petralia, 20 anni, corso Grosseto 159; Quintino Massili, 17 anni, via Viterbo 97. Sono tutti incensurati.

— I carabinieri del pronto intervento hanno arrestato, l'altra notte, Giovanni Di Ceglia, 22 anni, viale dei Mughetti 17 e Vincenzo Reina, 23 anni, via delle Primule 6. Poco prima, in via Pianezza angolo strada Altessano, avevano rapinato una coppia mentre usciva da una pizzeria: Lucia Romano, 24 anni, via Carlo Alberto 34 e Salvatore Messana, 33 anni, via Nizza 5.

L'uomo aveva cercato di ribellarsi ai banditi, ma questi l'hanno colpito con calci e pugni, picchiando pure la donna. Poi sono fuggiti con il borsello del Messana, contenente 50 mila lire. La coppia ha dovuto farsi medicare al Maria Vittoria per escoriazioni al viso guaribili in cinque giorni. I rapinatori, fuggiti su una macchina di cui il Messana era riuscito a prendere il numero di targa, sono stati catturati a Venaria.

Gli arrestati: Vito Civello, 18 anni, Pietro Petralia, 20 anni, e Quintino Massili, 17 anni

echi di cronaca

I peli superflui
(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telefono 535.703.

Ricambi elettrodomestici di varie marche
Autlay, via [illegible] 17/a, Torino, telefono 233.777.

TV da riparare? pronto intervento 760.111
In 30 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

Esposizione e vendita del dono natalizio
Martedì 27-11 dalle ore 10 alle ore 20 e mercoledì 28-11 dalle ore 10 alle 17, presso l'«Excelsior Principi di Piemonte» pro Associazione Piemontese per la tutela e l'assistenza ai mutilati.

Prestiti immediati! Fincotex t. 549.015, 760.203
via Buozzi 3 - corso Francia 15. Direttamente in giornata fino a lire 25.000.000 pratiche immediate. Basta una telefonata!

TV centro assistenza TV tel. 728.124 - ore 8-21
riparazioni immediate servizio a domicilio con garanzia.

Materassi e salotti solamente in fabbrica si risparmia
Materasso a molle garantito L. 11.000; salotto (divanoletto e 2 poltrone) lire 180.000 ed inoltre Vi offriamo anche mobili, con lancio straordinario della cameretta da ragazzi a L. 310.000; troverete cuscini, federe, teli, ecc. Via Cerlalo 34 (Piazza Rivoli), telefoni 748.514 - 748.221.

TV da riparare? urgente telefonare 472.510 - 488.289
servizio rapido ed accurato diurno, serale, festivo, continuato, 8-22.

La TV non funziona? Ortes telefoni 251.677 - 296.949
877.574. La Or.Te.S. ripara e rimette subito o vende un TV portatile in prestito.

carta da parati prezzi dimezzati sconto 50 %
le nostre tappezzerie costano la metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una struttura commerciale e vi vendiamo direttamente dalla fabbrica. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, e raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitare un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

FINARTE
asta di dipinti dal XVI al XVIII secolo
opere di Bassano, Bastianino, Bonito, Catena, Cola d'Amatrice, Crespi, De Mura, Flipart, Frà Galgario, Gerolamo da Carpi, Graziani, Magnasco, Martino da Udine, Mastureo, Meytens, Montagna, Moroni, Nuvolone, Olivero, Palma il Giovane, Podon, Piola, Pordenone, Preti, Procaccini, Ribera, Ruoppolo, Solimena, Spolverini ecc.
esposizione: sino al 29 novembre, con orario 10,30 - 12,30 e 16-19,30; domenica e lunedì apertura pomeridiana
asta: giovedì 29 novembre 1973, ore 21,15
sede di Milano, via dei Bossi 2 telefoni: 866.078 - 807.803 - 896.018 - 875.855 - 875.535

Scontro frontale fra auto: 2 morti

Ieri pomeriggio a Candiolo incidente provocato da malore - Quattro feriti in Val di Susa

Due uomini sono morti in uno scontro frontale avvenuto nei pressi di Candiolo alle 16,30 di ieri. Si chiamano Giobatta Trevisan, saldatore 51 anni, via Montepasubio 3 e Michele Ghione, 35 anni, di Annone, ma residente a Vinovo.

Le due auto, una 128 ed una 500 si sono scontrate frontalmente per cause imprecisate. In quel momento, secondo testimoni, sulla provinciale oltre alle due vetture, non transitava alcun veicolo. L'urto è stato tremendo, le due automobili si sono accartocciate e i corpi dei due guidatori sono stati sbalzati sull'asfalto.

Ha detto un testimone: *«Ho visto le due vetture spostarsi improvvisamente a centro strada come si cercassero. Le ho viste colpirsi di fronte, alzarsi un poco da terra e ricadere in un ammasso di ferraglie. Sono corso vicino ad uno dei due poveretti* — ha aggiunto — *mi pareva respirasse ancora. Ho fermato un automobilista di passaggio».* Giobatta Trevisan è stato portato all'ospedale di Pinerolo, ma vi è giunto cadavere. Per Michele Ghione non v'era più nulla da fare ed è stato portato all'obitorio di Candiolo.

Sul posto è intervenuta la polizia stradale che solo dopo due ore è riuscita a ripristinare il traffico. Secondo la polizia stradale, pare che Giobatta Trevisan alla guida della 128 procedesse verso Torino e che la 500 di Michele Ghione andasse verso Pinerolo. *«Le cause dello scontro sono tutte da precisare* — ha detto il comandante della pattuglia della Stradale — *forse un malore ha fatto sbandare un'auto e l'altra avrà cercato di evitarla compiendo una manovra sbagliata che è stata fatale».*

— Quattro feriti in un incidente stradale sulla statale del Monginevro, in Alta Val di Susa. Una «127» proveniente da Bardonecchia e diretta a Susa, guidata dal carpentiere Saverio Castellano, 37 anni, abitante a Chiomonte in via Vittorio Emanuele 34, sbandava in curva e finiva di traverso sulla carreggiata. Dall'opposta direzione sopraggiungeva in quel momento una «A 112» che non riusciva ad evitare la «127», investendola in pieno.

L'«A 112» era guidata da Angela Pasteris, di 48 anni, impiegata, abitante a Torino in via Caldano 67, accompagnata da altri due torinesi: l'ing. Mario Marchesini, 78 anni, abitante in corso Turati 23, e Luigina Carelli, 63 anni, abitante in corso Traiano 46. L'urto è stato violentissimo. Gli occupanti dell'«A 112» venivano portati all'ospedale di Susa. La Carelli ha riportato la frattura del braccio destro, lesioni al viso e contusioni, per cui è stata giudicata guaribile in 30 giorni; la Pasteris guarirà in venti giorni e l'ing. Marchesini in quindici. Il Castellano è stato giudicato guaribile in una settimana.

Michele Ghione, 35 anni

temperatura di ieri	
massima	+9,2
minima	—0,1
media	+4,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 91 %. Cielo sereno con foschia e caligine. Temperatura massima 14, minima — 0,5, media 4,0. Previsioni: nuvolosità in aumento; visibilità buona, localmente ridotta; venti deboli con rinforzi sui rilievi; temper. stazion.

Manovratore ferito da un treno-tradotta

Un manovratore è rimasto gravemente ferito durante una manovra da un treno-tradotta allo scalo ferroviario di Torino-Valdocco. L'incidente è accaduto sabato sera poco dopo le venti. Le manovre erano compiute dal treno 30850, per Torino Vanchiglia, composto da 15 vagoni carichi di merce e trainato da un locomotore Diesel.

Il treno, uscito dal suo binario, è finito su altre rotaie. Il manovratore Demetrio Gattuso, di 20 anni, via Esperia 72 (che eseguiva le segnalazioni per la manovra stando sul predellino fra il primo e il secondo carro) è rimasto imprigionato fra gli spigoli delle testate. Subito soccorso, è stato accompagnato al Maria Vittoria dov'è ricoverato in gravi condizioni per lo spappolamento del femore, della scapola e del ginocchio.

Si riaprono gli sportelli

Motorizzazione Sciopero sospeso

Saranno consegnate targhe e patenti
Riunione dei delegati sindacali della Fiat

Oggi riprende a pieno ritmo il lavoro alla motorizzazione civile. Anche i dipendenti che aderiscono al sindacato autonomo (la quasi totalità nella sede torinese) hanno deciso di sospendere lo sciopero bianco, in atto ormai da parecchie settimane. Si riaprono al pubblico gli sportelli, riprenderanno i collaudi e gli esami per ottenere la patente, verranno consegnate le targhe.

Il comitato centrale del sindacato sottolinea in un comunicato — diffuso al termine di una riunione presieduta dal vicesegretario nazionale, geometra Vendemiati — che la decisione è stata presa «in seguito alle recenti iniziative parlamentari per trovare una soluzione al problema del trattamento economico e giuridico riservato al personale dalla legge sull'assegno perequativo». I lavoratori ribadiscono tuttavia la validità delle richieste, in attesa del dibattito parlamentare.

FIAT — *Stamane alle 10 il Coordinamento nazionale del «gruppo» Fiat - Om - Autobianchi si riunisce nella sede di Cisl di via Barbaroux. I delegati faranno il punto sulla vertenza, in vista della ripresa delle trattative (fissata per domani mattina all'Unione Industriale).*

Nel corso del dibattito saranno sintetizzati gli orientamenti emersi durante le consultazioni dei consigli di fabbrica. Una parte dei lavoratori si è dichiarata favorevole a proclamare scioperi a breve scadenza. Altri invece hanno proposto di attendere la ripresa del negoziato e di preparare eventualmente un piano di lotta collegato allo sviluppo delle trattative.

Domani si terrà nella sala Du Parc il convegno nazionale dei 600 delegati Fismic-Sida. Il sindacato sostiene l'urgenza di affrontare i temi economici e normativi della «piattaforma».

RIV-SKF — *Quattro ore di sciopero sono state proclamate — domani e venerdì — dai sindacati nelle fabbriche del «gruppo». Altre 12 ore di astensioni «articolate» sono previste tra il primo e il 15 dicembre. Dopo la prima fase di trattative (per il rinnovo del contratto integrativo) i lavoratori intendono avviare un confronto più serrato con la direzione dell'«azienda». I delegati del Coordinamento nazionale hanno espresso un giudizio in prevalenza negativo per quanto riguarda i punti centrali del «pacchetto» di richieste: investimenti nel Mezzogiorno, inquadramento unico, assorbimento, perequazione delle paghe e dei cottimi, ambiente di lavoro.*

INDESIT — *Riprendono domani i colloqui tra le parti per il rinnovo del contratto aziendale. Sono interessati alla vertenza 8 mila lavoratori.*

CASE EDITRICI — *Sciopero di 8 ore, oggi, nel settore case editrici. Riguarda i dipendenti delle ditte Seat, Paravia, Sansoni, Loescher, Petrini e Nuova Italia. Domani sarà in agitazione il personale della Utet, Sei, Zanichelli, Boringhieri, Mursia, Lattes, Minerva Medica e Bolaffi. La categoria conta a Torino circa 2 mila lavoratori. Chiedono un nuovo contratto.*

Polemiche nell'Astigiano sulla caccia ai fagiani

(v.m.) Il direttivo dell'Ente nazionale protezione animali di Asti si riunirà nei prossimi giorni per impedire la caccia ai fagiani nelle zone di ripopolamento.

Il comitato provinciale della caccia di Asti, infatti, ha deliberato di far abbattere a fucilate tutti i fagiani nelle zone di ripopolamento della provincia in quanto «nocivi» e «distruttori delle lepri e delle starne». Contro tale proposta hanno presentato voto contrario i soli tre rappresentanti della Federazione italiana della caccia, che hanno protestato per la «strage» tramite il loro presidente provinciale, avv. Ubertone.

Vendeva radio ai passanti: denunciata

I carabinieri del nucleo di Alessandria hanno denunciato per truffa la venticinquenne Luciana Pastni, residente a Torino in via Stradella 104, rappresentante della ditta Jet-Magic che produce apparecchi radiofonici e ha sede a Roma. La giovane donna offriva per strada ai passanti depliants pubblicitari della ditta. Subito dopo si faceva dire il nome del passante per dimostrare (così affermava) di aver effettivamente distribuito i volantini. Quando udiva un cognome un po' strano, con la scusa di non aver capito, se lo faceva scrivere su un blocchetto. Così, involontariamente, i passanti si trovavano ad avere firmato un contratto per l'acquisto di una radio, che poi ricevevano a casa in contrassegno e per la quale dovevano pagare 30 mila lire.

Paolo Pan accetta l'interrogatorio con il giudice

"Ho taciuto per salvare qualcuno ora vi dirò la verità sul delitto"

Ad uccidere Fulvio Magliacani erano in due - Pan andò a chiamare il fratello e portò via il cadavere, l'altro ripulì l'alloggio fino alle 8 del mattino - Continuerà ad accusare Franca Ballerini o farà un nome nuovo?

«Ho taciuto per salvare qualcuno, per non danneggiarlo. Non ho agito per mia utilità: ora ho deciso e vi dirò la verità sul delitto», dice Paolo Pan. Arrestato il 30 ottobre con l'accusa di aver ucciso a coltellate Fulvio Magliacani (con la complicità del fratello Tarcisio e della moglie della vittima, Franca Ballerini) ha deciso di non più avvalersi della facoltà di non deporre. C'è grande attesa per l'interrogatorio cui lo sottoporrà il sostituto procuratore della Repubblica dott. Silvestro.

Stamane Paolo Pan esce dal carcere sotto buona scorta per un altro interrogatorio, con il giudice istruttore dott. Barbaro, ma la cosa non lo preoccupa. Gli parleranno di vecchie accuse, come «falso, furto, ricettazione d'auto»: sarà il Paolo Pan che tutti conoscevano, un ladro intelligente e niente più. Nel pomeriggio invece dovrà mostrare un altro volto: quello di un uomo che l'accusa vuole due volte assassino, perché in futuro dovrà anche scagionarsi dell'omicidio di Giovanni La Chioma.

Ha avuto un mese per pensare. Ogni giorno ha letto sui giornali lo svolgersi dell'inchiesta. Si è scosso soltanto quando il fratello Tarcisio ha deciso di dire la verità, di raccontare della notte del primo delitto in cui andò a svegliarlo per farsi aiutare a portare via il cadavere di Magliacani ed a seppellirlo.

La sua prima reazione è stata con il difensore, l'avvocato Foti, ed ha lanciato una accusa tremenda, che lascia capire come la deposizione del fratello l'abbia messo alle strette. Tarcisio gli fa dire una frase agghiacciante: *«Vieni ad aiutarmi, il marito di Franca mi ha sorpreso, mi sono difeso ed ho fatto un macello».* Ed ecco la replica che rompe il silenzio: *«Quella notte Franca mi telefonò, scongiurandomi di andare a casa sua. Trovai il corpo crivellato del marito e mi pregò in ginocchio di farlo sparire».*

Dopo questa dichiarazione non ufficiale al suo avvocato, il magistrato ha invitato Paolo Pan a deporre. Dal carcere, tramite i suoi legali, Badellino e Delgrosso, Franca Ballerini si è scatenata: *«Io ero al Sestriere con mia madre e mia figlia Stefania. Quest'accusa è mostruosa».* E così Pan, che esitava ancora, ha deciso di parlare. Fa sapere che «ora» dirà veramente la verità, lasciando intendere che la sua versione dei fatti sarà ancora diversa.

Fulvio Magliacani fu sorpreso nel suo alloggio di via Servais la notte tra il 20 ed il 21 giugno 1972. Fu colpito con otto pugnalate mentre era in pigiama. Si ignora ancora oggi il movente del delitto. Comunque furono in due a sorprenderlo. Paolo Pan, dopo l'assassinio, andò a svegliare il fratello Tarcisio e si occupò di portare via il cadavere. L'altro ripulì l'alloggio, la stanza dove il sangue era sprizzato dappertutto. Fu un lavoro lungo e difficile. L'appartamento fu trovato perfettamente in ordine. La «pulizia» si concluse verso le 8 del mattino: due vicine hanno sentito scorrere l'acqua, proprio a quell'ora, poi più nulla.

Paolo Pan è andato a chiamare Tarcisio dopo le 3 della notte. Il corpo di Magliacani era già nel cortile della casa di via Servais, avvolto in una coperta: un pesante fagotto chiuso in un telo di nylon. *«Paolo mi sollecitava a fare in fretta perché stava albeggiando* — ricorda Tarcisio, che era terrorizzato —. *Ed io l'aiutai a sistemare il corpo nel baule della macchina».* Girovagarono perché Tarcisio non voleva più aiutarlo. Si fermarono in via Lanzo 127, dove Paolo lasciò la «125» e salì col fratello in un alloggio. I due si lasciano ben oltre le 8.

Alle 14 Tarcisio ritorna in «500» in via Lanzo dove trova Paolo, ed insieme fanno il piano che metteranno in atto a sera: seppellire il cadavere lungo le sponde del Ceronda, presso Fiano. Paolo Pan si assenta due volte con la «500» del fratello. Una per andare a comperare il piccone e la pala per scavare la fossa, l'altra senza fornire spiegazioni. Ma è da escludersi che sia tornato nell'alloggio del delitto dal momento che aveva già preso una decisione: *«Ho messo anche dei vestiti* — aveva detto nella notte al fratello che si lamentava perché il corpo dell'ucciso era molto pesante —. *Vogliamo far credere che se ne sia andato».*

Al momento è impossibile dire quale versione dei fatti Paolo Pan sosterrà oggi con il magistrato. Forse persisterà nelle sue accuse contro Franca Ballerini, smentendo la madre che in un primo momento ha sostenuto l'alibi della figlia. Forse farà un nome nuovo. Certo dovrà dire il movente del delitto, il fatto più importante che finora è rimasto avvolto nel mistero.

Franca Ballerini in una foto di due anni fa con la piccola Stefania

Abbagliato travolge e uccide pensionato

(m. v.) Il pensionato Giuseppe Availe, 75 anni, residente a Treville Monferrato, è stato travolto e ucciso ieri sera, dall'auto guidata da Franco Armando, 21 anni, di Ozzano Monferrato.

L'Availe stava camminando sul lato destro della Casale-Asti quando, nei pressi del cimitero di Ozzano, è stato urtato dall'auto. Il conducente della vettura ha dichiarato d'essere stato abbagliato da un'altra auto.

Scabrosa vicenda di una giovane sposa immigrata dalla Sicilia

"Ti ho trovato un posto in fabbrica" e poi la costringe a fare la prostituta

Un conoscente le scrive a Enna per convincerla a venire in Piemonte - A Torino, proposte e minacce: "Guadagnerai in fretta e molto" - Ieri, una violenta rissa per il "possesso" della donna - Sono finiti tutti in carcere

Tre giovani e una ragazza, dopo una furibonda rissa, sono finiti in carcere. Causa della zuffa è la donna, che i tre si contendevano per spingerla sul marciapiede. I protagonisti della scabrosa vicenda sono tutti siciliani, originari di Gela: Vincenzo Marù, 26 anni, via dei Mille 14; il fratello Giovanni, di 23 anni; Antonio Marù, 27 anni, corso Trapani 70, e Maria Alessandra, 21 anni.

I fratelli Marù si trasferiscono a Torino qualche tempo fa e abitano insieme in via dei Mille. Vivono di espedienti. Alcune settimane or sono, Vincenzo scrive a Maria Alessandra, che vive ad Enna separata dal marito per convincerla a venire in Piemonte, assicurando che le ha già trovato un posto in una fabbrica. A Enna la donna vive con Antonio Marù, cugino dei due giovani. Anche lui è separato dalla moglie ed esercita, però, un'attività poco chiara ai margini del mondo della prostituzione.

Ricevuta la lettera, Maria decide di rifarsi un'esistenza e la settimana scorsa arriva a Torino. Qui l'attende però un'amara sorpresa: Vincenzo Marù le rivela che l'impiego di cui parlava nella lettera non esiste. «Ma a Torino — le dice — ci sono molte possibilità di guadagnare presto e bene». La donna capisce, si ribella. Implora perché la lasci tornare in Meridione. Ma Vincenzo Marù la costringe a salire sulla propria auto e la porta in giro per la città, facendole vedere i luoghi in cui sostano le prostitute.

Ridotta alla disperazione, Maria si arrende. Vincenzo la porta a casa sua, in via dei Mille, e le procura due clienti. La donna gli versa metà del guadagno: 5000 lire. Intanto Antonio Marù decide di raggiungere gli altri a Torino e si stabilisce in corso Trapani. Maria viene a saperlo e decide di abbandonare Vincenzo per raggiungere l'antico amore. I cugini non si rassegnano, però, a farsi portare via la fonte del loro guadagni.

Ieri pomeriggio si recano in corso Trapani per decidere con chi debba vivere la donna. La discussione degenera presto in una rissa furibonda. Gli uomini si servono di tutto quanto capita loro sotto le mani per colpirsi. Rompono sedie e mobili. Antonio riceve sul capo un pesante ferro da stiro che gli procura una profonda ferita. Anche la donna, che si è intromessa, è picchiata dai contendenti. Antonio, accortosi di avere la peggio, telefona alla polizia.

Accorre la «volante» 4 con l'appuntato Nalli e le guardie Ghilardi e Cavone. Gli agenti trovano i quattro che cercano di medicarsi alla meglio. Li accompagnano al Martini di via Tofane e poi in questura. Qui il dottor Ezio Portaccio, della squadra del «buoncostume», li arresta per rissa e presenta alla magistratura un rapporto

Maria Alessandra - I fratelli Vincenzo e Giovanni Marù e il cugino Antonio Marù; sono tutti di Gela

Ha iniziato in carcere a studiare architettura

Ha 34 anni, abita a Nichelino - In un anno ha ottenuto il diploma da geometra

Arrestato in diverse occasioni, una volta sotto l'accusa di avere fatto parte di un «racket» che taglieggiava i commercianti di Nichelino, un'altra sotto quella di ricettazione di vestiti, Gerardo Capezzero, 34 anni, ha dimostrato la volontà di redimersi e di farsi una vita nuova. Per i reati precedenti era stato condannato a 4 anni di reclusione, poi è stato scarcerato.

In cella ha chiesto i libri, che la direzione delle «Nuove» e padre Ruggero gli hanno fornito permettendogli di tenerli tutto il giorno, ed egli si è messo a studiare.

«Ho incominciato una vita sbagliata — racconta — *ma mi sono accorto che sarei caduto sempre più in basso, ed allora mi sono dedicato allo studio. Venuto dal Meridione, ho avuto l'infelice idea di andare ad abitare a Nichelino dove ho allacciato amicizie poco raccomandabili di giovani che mi hanno convinto ad entrare nella loro organizzazione ladresca. Mi dicevano che in città quello era l'unico modo per realizzare quattrini e campare. In realtà era difficile trovare un lavoro, soprattutto perché non avevo una specializzazione».*

Preparatosi in carcere, appena liberato il Capezzera si è presentato agli esami da geometra e compiendo praticamente cinque anni in uno, è riuscito ad ottenere il diploma. Durante la libertà concessagli, doveva osservare le norme di polizia e presentarsi costantemente alla stazione dei carabinieri per firmare il libretto delle presenze. Una sera è rimasto sui libri ed ha dimenticato i suoi doveri. E' stato di nuovo arrestato.

Ora, tramite la direzione delle «Nuove» ha potuto ottenere l'iscrizione al primo anno della facoltà di Architettura. Il preside professor Roggeri si è recato in carcere ed ha ottenuto un colloquio con il detenuto per concordare il programma di studi. Il Capezzera ha già ottenuto i testi universitari e spera di poter uscire presto per poter frequentare regolarmente

Pensionato trovato cadavere in strada

(u. o.) Un pensionato di Crescentino, Francesco Bavoso, 79 anni, che fu dipendente del Comune di Torino con le mansioni di guida a Palazzo Madama, è stato trovato cadavere, stamattina alle 8, a pochi metri da casa sua.

Ieri sera, come al solito, si era recato all'osteria. Verso l'una, rincasando, è caduto, rimanendo esanime al suolo. E' morto per la frattura della base cranica.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo.

S. Leonardo da Porto Maurizio (protettore dei carcerati), S. Delfina, S. Alipio, S. Bellino.

Oggi, lunedì 26 novembre: il Sole è sorto alle 7,43 e tramonta alle 16,51. Secondo giorno dopo il Novilunio.

Farmacie di turno

Sono aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: corso Regina Margherita 256; v. Milano 11; v. Nizza 85; v. Bionaz 23; v. Reggio 1; c.so Racconigi 186; v. Bossa 1 ang. v. Coppino; v. Boccaccio 18; v. Borgaro 103; v. Exilles 46; v. G. Reni 155/157; c.so Corsica 0; p.za Statuto 4; p.za Duca degli Abruzzi 66; v. Nizza 183; c.so Giulio Cesare 48; c.so Siracusa 67; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Giolitti 7/C; v. Pinchia 1 bis ang. c.so Orbassano; v. Sanremo 37; c.so Re Umberto 34; p.za Adriano 13; c.so Francia 385; v. San Francesco da Paola 10; c.so Taranto 15; v. San Secondo 9; c.so Sebastopoli 143; c.so Toscana 135; v. Candiolo 31; v. Berino 6 ang. v. Lanzo.

Aperte stamane dalle ore 9 alle ore 12,30: p.za Vittorio Veneto 20; v. Genova 134; v. Madama Cristina 82; c.so Fiume 4; v. Roma 24; c.so Orbassano 249; c.so Traiano 26; c.so Vittorio Emanuele 182 bis; v. Ivrea 47-49; Scalo Ferr. Porta Nuova, lato partenze; v. Arnaldo da Brescia 39; v. delle Orfane 25; v. Chiesa 88; v. Lemie 33 ang. via Lanzo; c. Asiago 33; v. Palma di Cesnola 36; c.so Unione Sovietica 85; c.so Belgio 41; via Carlo Alberto 24; v. Valentino Carrera 84; p.za della Vittoria 29; v. Di Nanni 71; c.so Giulio Cesare 158; c.so Vittorio Emanuele 84; c.so F. Turati 45; c.so Peschiera 296; c.so Moncalieri 267; via Barletta 93; c.so S. Maurizio ang. via Barolo; c.so Francia 1 bis; v. Giosuè Borsi 118; v. Monte di Pietà 31; c.so Casale 316.

Manifestazioni

Associazione Culturale Italia-Urss: oggi, alle 18, nell'aula 8 della facoltà di Giurisprudenza, via S. Ottavio 20, il prof. Jurij Kormanov terrà una conferenza sul tema: «L'integrazione economica socialista dei Paesi del Comecon».

Rotary Club Moncalieri: questa sera, alle 21, presso le sale delle conferenze dell'Istituto S. Paolo, piazza S. Carlo, si terrà una tavola rotonda sul tema: «Dove va l'economia italiana?». Partecipperanno il prof. Silvio Golzio, prof. Francesco Forte, prof. Gianni Zandano, dott. Sergio Devecchi. Moderatore: dott. Carlo Gay.

Centro Studi Mario Pannunzio: questa sera, alle 21, via Barbaroux 2, il ginecologo prof. Aldo Lanza parlerà sul tema: «Anticoncezionali e controllo delle nascite».

Movimento studentesco per la organizzazione internazionale: domani, alle 18, al palazzo Cherasio, via Lagrange 20, avrà luogo una tavola rotonda sul tema: «La problematica della ricerca in Italia e in Europa oggi». Partecipperanno: prof. Montagnano, il dott. Lattes e la dott. Frida Malan.

Circolo della stampa: corso Stati Uniti 27, domani sera alle 21,15, dibattito su: «La bicicletta: uno sport, un'industria, una necessità civica». Interverranno: Giorgio Bracco, Nino Defilippis, Tolmino Gios, Giampiero Vigliano e Giampaolo Ormezzano.

Corso superiore di cultura grafica: domani sera, alle 21, nella sala dell'Istituto Paravia, via del Carmine 14, Vittorio Rizzi parlerà sul tema: «Caratteristiche della stampa tipografica».

Movimento federalista europeo: domani sera, alle 21,15, via Bligny 8, il prof. Giovanni Bressi terrà una conferenza sul tema: «La politica estera cinese e la Comunità europea». Seguirà un dibattito.

Fedeltà al lavoro

La Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino informa che, in seguito ai noti provvedimenti restrittivi sulla circolazione degli autoveicoli, la cerimonia di premiazione della Fedeltà al Lavoro e del Progresso Economico, già stabilita per domenica 2 dicembre, è rinviata a data da destinarsi.

Museo di Antropologia

Il Museo di Antropologia ed Etnografia di via Accademia Albertina 17, è aperto al pubblico il giovedì dalle 8 alle 12 e dalle 17 alle 22 e alla domenica dalle 9 alle 12. Ingresso libero. Visite guidate prenotando al n. 803.196.

Nuovi francobolli

L'amministrazione delle Poste comunica che sono stati emessi due serie di nuovi francobolli. Il primo a soggetto natalizio con valori da 20, 25 e 150 lire, il secondo per un valore di 50 lire per il cinquantesimo anniversario del Rotary Italiano.

Concorsi

Ministero di Grazia e Giustizia: concorso, per esame, a 150 posti di notaio («Gazzetta Ufficiale» del 16-XI).

Ministero dell'Interno: concorso a posti di segretario generale comunale e provinciale della classe 1-A e 1-B («Gazzetta Ufficiale» del 19-XI).

Ministero della Sanità: concorso per titoli, per l'assegnazione di 13 borse di studio nelle materie fisiche a cittadini italiani provvisti di laurea («Gazzetta Ufficiale» del 17-XI).

Ministero degli Affari esteri: concorso per esami a 30 posti di cancelliere nella carriera di concetto del personale di cancelleria («Gazzetta Ufficiale» del 21-XI).

notizie dalle aziende

Inossidabili Terninoss 400 mila tonnellate

Con una colazione di lavoro presso un noto ristorante di Milano, la Terninoss — Acciai Inossidabili S.p.A. — ha festeggiato il raggiungimento della produzione di 400.000 tonn. di acciaio inossidabile.

Erano presenti il Direttore Generale della Società Italiana Resine, Sig. Pedretti, ed altri Dirigenti della stessa Società alla quale è stata destinata la fornitura della quattrocentomillesima tonnellata. La SIR è la più importante azienda privata italiana del settore petrolchimico e usa acciaio inossidabile per la produzione di tubi e lamiere in diversi formati e tipi per la realizzazione di importanti impianti.

Il Sig. Alfred Lucool, Amministratore Delegato della Terninoss, ha illustrato brevemente ai convenuti i traguardi raggiunti dalla Terninoss in soli 10 anni di attività. La Terninoss, sorta dalla partecipazione paritetica della United States Steel Corporation e della Soc. Terni del Gruppo Finsider, ha iniziato nel 1964 la produzione di prodotti piatti in acciaio inossidabile laminati a freddo (lamierini e rotoli) ed a caldo (grosse lamiere).

Lo stabilimento di Terni si estende su un'area di oltre 160.000 mq di cui 51.000 coperti.

Sono entrati in funzione lo scorso anno numerosi nuovi impianti tra i quali un raddoppio del reparto laminazione a freddo e linee di trattamento, ed un treno a caldo per la laminazione di lamiere fino a 2000 mm di larghezza.

Questi nuovi impianti fanno della Terninoss la più importante Azienda italiana per la produzione di acciaio inossidabile ed uno dei tre maggiori complessi in campo europeo.

L'attuale produzione della Terninoss, prevista in 80.000 tonn/anno, rappresenta il 30% dell'intero consumo italiano di inossidabile in prodotti piatti. Questo quantitativo viene assorbito per il 75% dal mercato italiano e per il rimanente 25% da quello estero ed è destinato prevalentemente nell'industria chimica, petrolchimica, alimentare, tessile e farmaceutica per quanto riguarda i prodotti laminati a caldo, mentre il laminato a freddo trova il suo maggiore impiego nell'industria degli elettrodomestici ed ancora nell'industria chimica, nei trasporti e nell'edilizia. La Terninoss ha svolto ultimamente notevoli azioni promozionali per nuovi impieghi dell'acciaio inossidabile in particolare nell'edilizia, nella refrigerazione alla stalla, trasporto e lavorazione del latte, nella lavorazione del vino e nella realizzazione dei relativi depositi, come pure nel settore nautico e della pesca. Una importante applicazione è stata realizzata dalla SIR con modernissimi impianti di desalinizzazione per i propri stabilimenti e per altri suoi clienti.

Sono attualmente allo studio ed in fase di approvazione da parte degli azionisti della Società nuovi ed importanti lavori di ampliamento degli impianti la cui realizzazione è prevista nel prossimo anno e che consentiranno alla Terninoss di inserirsi maggiormente in importanti settori del mercato dell'acciaio inossidabile nei quali si registra un costante aumento della richiesta da parte degli utilizzatori.

Consegnato il pompelmo d'oro del premio Outspan

Un pompelmo in oro massiccio a 18 carati e dal peso di oltre 1 kg, premio messo in palio dall'organizzazione Outspan fra i consumatori di pompelmi, è stato consegnato alla vincitrice del concorso, Signora Cinquetti nel corso di una simpatica manifestazione che ha avuto luogo a Carpenedolo in provincia di Brescia.
Nella foto la signora Cinquetti mentre riceve il premio da uno dei maggiori esponenti dell'organizzazione Outspan in Italia.

"I Gangsters":

Tutta la storia del crimine da Al Capone alla "Nuova Mafia"

Molti libri e molti films (non ultimo *Il padrino*) hanno creato un certo alone eroico e mitico nei confronti dei truci «eroi» che gangsterismo e mafia hanno prodotto dagli Anni Venti a oggi. Ma è tempo che finisca la mitizzazione degli «eroi col mitra», è tempo che finisca la mitizzazione del gangsterismo e dei suoi biechi protagonisti, come pure è tempo che finisca la mitizzazione e l'omertà delle sanguinose imprese della mafia e dei suoi troppo decantati «boss», o «don» o «padrini» che siano.

Questa severa e lodevole impostazione è alla base della serie di fascicoli, intitolati, giornalisticamente, *I Gangsters*, che la Società editrice «La Nuova Biblioteca Italiana» (Roma, via San Giacomo 22) ha posto in vendita, da qualche giorno, attraverso tutte le edicole italiane, dopo averne affidato la consulenza totale a alcuni insigni storici del settore e ad alti funzionari delle Forze dell'Ordine, conservandone, tuttavia, il rapido e efficace stile cronachistico.

In questo senso, poi, le molteplici illustrazioni, tutte coeve e tutte scelte con particolare cura (alcune sono delle vere e proprie rarità iconografiche, come ogni lettore potrà constatare) accentuano ancora più tale impostazione di giornalismo immediato e incisivo; di giornalismo «parlato» e con un effetto insolito di storiografia «off», come è nella tradizione di certo «new journalism» di estrazione anglosassone.

In ordine di tempo si descriveranno e documenteranno in *I Gangsters* (i primi fascicoli sono già nelle edicole) le terribili imprese criminose di Giacomo Colosimo, Giovanni Torrio, Al Capone, Joe Dillinger, Frank Costello, Vito Genovese, Albert Anastasia, Lucky Luciano, Joe Profaci, «Crazy» Gallo, Joe Adonis, i boss di «Cosa Nostra» e della «Nuova Mafia» con Calogero Vizzini, Genco Russo e Frank Coppola in prima fila.

Si assisterà a una carrellata unica e totale, dal 1917 a oggi. I truci gangsters degli Anni Venti e Trenta, i grandi «boss» della mafia, i piccoli, innumerevoli personaggi del sottobosco, i pericolosi e inafferrabili uomini-ombra sono stati fotografati e «schedati» a tutti i livelli: banchieri, killers, bari, poliziotti doppiogiochisti, spie, mogli e amanti. E' una folla sventatissima che, dietro l'intricata giostra mafiosa, è stata testimone responsabile o partecipe di assassinii come quello di Albert Anastasia, della rapina attribuita a Sacco e Vanzetti, del tradimento e della morte penosissima di Joe Valachi, dell'incredibile assalto al furgone blindato vicino a Boston, di scandali e truffe colossali.

Il Torchio d'Argento 1973 alla C.P.V. Italiana

Alla C.P.V. Italiana è stato recentemente assegnato il Torchio d'Argento Rizzoli 1973 per la migliore campagna in bianco e nero comparsa sulla stampa italiana.

Il premio è stato assegnato alla CPV per la campagna istituzionale Pierrel.

La campagna (che ha avuto nei mesi scorsi una vasta eco di pubblico ed è stata più volte citata dalla stampa nazionale) ha come obiettivo quello di presentare il farmacista nella precisa funzione sociale ed umana che esso svolge. Un'azione ideata e realizzata dalla CPV per promuovere un clima di comprensione e di reciproca conoscenza fra i vertici del triangolo «produttore, rivenditore, consumatore».

Due ragazzi italiani campioni europei Ford "Giovani Calciatori"

Due ragazzi italiani, Marcello Gamberini di Cesena e Luca Tagliani di Parma, sono i neo campioni d'Europa del Campionato Ford Giovani Calciatori, la simpatica manifestazione organizzata su scala europea dalla Ford e riservata ai mini calciatori dagli 8 ai 13 anni.

La finale europea 1973 si è disputata allo stadio Olimpico di Roma, immediatamente prima della partita Lazio-Sampdoria, ed è stata seguita con vivo interesse unito ad un comprensibile tifo per i nostri colori dagli oltre 45.000 spettatori presenti.

Alla gara hanno partecipato i campioni di sette paesi: Austria, Francia, Germania, Olanda, Portogallo, Svizzera ed Italia, usciti da una serie di prove provinciali, regionali e nazionali alle quali si sono complessivamente iscritti oltre 90.000 ragazzi.

Il Campionato Ford Giovani Calciatori è basato su tre prove d'abilità calcistica individuale: tiri in porta in velocità, calci di rigore e dribbling e la classifica finale viene stilata in base alla somma dei punteggi ottenuti, secondo un semplice e chiaro regolamento messo a punto dal grande Bobby Charlton.

I giovani Gamberini e Tagliani si sono affermati nelle categorie più prestigiose, riservate rispettivamente ai dodicenni e ai tredicenni, a ragazzi cioè che sono già molto avanti in fatto di tecnica calcistica e che già partecipano a campionati piuttosto impegnativi.

Insieme ai ragazzi italiani nella finale dell'Olimpico si sono messi in luce i «pulcini» austriaci che si sono aggiudicate le categorie degli otto e dei dieci anni. Le rimanenti prove, quelle riservate ai ragazzi di nove e undici anni, sono andate rispettivamente ai rappresentanti dell'Olanda e della Germania. Tutti i neo campioni sono stati premiati dal Comm. Lenzini, presidente della Lazio, e da tre alti dirigenti della Ford: il Sig. K. Harrigan, direttore regionale della Ford Europa e dal Sig. D. Barron, e dall'Ing. Cuneello rispettivamente presidente e direttore commerciale della Ford Italiana.

Sulla base del grosso successo riscosso quest'anno, la Ford ha deciso di indire una nuova edizione del Campionato Giovani Calciatori per il 1974.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Marenco 32
MILANO	Via Gaetano Negri 8/10
ROMA	Via Quattro Fontane 19
GENOVA	Via E. Vernazza 23
IMPERIA	Corso Matteotti 15
SAVONA	Via Astengo 1
BOLOGNA	Via Rizzoli 38
FIRENZE	Piazza Antinori 8
PADOVA	Galleria Esedra 3
PALERMO	Via Cavour 70
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Galleria Umberto I 27
TRIESTE	Corso Italia 11

oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza, possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. [...]

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, di GENOVA E IMPERIA e di SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le filiali e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

CONTATTERESI rivenditori presso termoelettrici. Scrivere: «Publikompass 5377 — 10100 Torino».

OCCASIONE liquido trabanti segherie lapidario [...] Telefonare 640.1301 Maschiarini, via Pastrengo 1, Moncalieri.

2 Proposte d'affari e capitali

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

4 Terreni acquisto, vendita

Non meravigliarti mai di quello che può fare la Mini!
Glielo permette il fisico: una linea snella, agile, che si inserisce perfettamente in qualsiasi situazione (di spazio, di tempo, di luogo).
Glielo permette il temperamento: un motore scattante, robusto, che non smetterebbe mai di correre.
Glielo permette... il solo fatto di essere una Mini: un'auto che può essere un'auto da città, da viaggio, da week-end, da mare, da montagna, da autostrada, da fuoristrada, da scapoli e sposati...
insomma, una roba da Mini!

Scegli qui la tua Mini per fare robe da Mini:
Mini Export 1000 - 7,2 lt. per 100 Km. - 145 Km/h.
Mini Export 1001 - come la 1000, in versione lusso.
Mini Export Cooper 1300 - 8,4 lt. per 100 Km. - 160 Km/h.
Mini Export Matic - 7,2 lt. per 100 Km. - 125 Km/h.

auto speciali per gente speciale

FILIALE LEYLAND INNOCENTI DI TORINO Via Alessandria, 51/55 tel. 851980 - 852184
ALESSANDRIA Rolandi & C. Via G. Galilei, 31 - tel. 63430
AOSTA Fratelli Gal Via Monte Emilius, 9 - tel. 2353
ASTI Torello Carlo, Guido Luigi e Pietro Corso Dante, 66 - tel. 52355
BIELLA C.A.R.I.M.A. Via Macallè, 9 - tel. 20500
CHIERI Fratelli Fassano Via Padana Inferiore, 18 - tel. 9472125
CASALE MONFERRATO Curino Teresio Piazza XXV Aprile, 11 - tel. 55426
CUNEO Streri Lorenzo & C. Via Torino, 173 Frazione Madonna dell'Olmo - tel. 65831
TORINO Autogroup Corso Giulio Cesare, 334 - tel. 202835
Sepi Koelliker Automobili Corso Vittorio Emanuele II, 18 tel. 835281
VERCELLI Camar Via Grivola, 35 - tel. 68173
UFFICIO REGIONALE LEYLAND INNOCENTI DI GENOVA Via Iiva, 2 - tel. 586841/2
GENOVA Italpieve Via Pieve, 1 - tel. 338361
Lambro Genova Via A. Volta, 27 - tel. 586045
IMPERIA Riviera Motori Viale Matteotti, 175 - tel. 29287
LA SPEZIA Cozzani & Rossi Piazza Caduti per la Libertà, 6 tel. 35388
SAVONA Auto Savona Corso Ricci, 211/R - tel. 801722

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

domande

ACQUISTO locale mq 500-1000, telefono 390.987 esclusi intermediari.

AFFITTASI capannone zona Alpignano 400-600 mq. Telefonare 781.300.

AFFITTASI locale interrato uso magazzino mq 350 in Orbassano. Telefonare 663.219.

BERTHOLLET 17 affittasi negozio mq 35 con retro. Telefonare ufficio 350.981.

CAPANNONE industriale costruendo Beinasco mq 5100 porzioni modificabili [...] Scrivere: «Publikompass 4010 — 10100 Torino».

COLLEGNO vendesi magazzini seminterrati da mq 100, 150, 200 e box auto. Telefonare 783.881, ore pasti.

LABORATORIO magazzino 90 mq affittasi. Via Bologna 56, telefono 288.397.

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA operaio ottime referenze [...] Telefonare 392.674.

INFERMIERA offresi a giornata ridotta presso studio medico. Telefonare 960.6491.

PENSIONATO grande industria con patente offresi lavori vari. Telefonare 678.432.

PRATICA cucito facile e rifinitura a mano offresi. Telefonare 535.074.

STUDENTE anni 21 con auto propria offresi per lavoro solo pomeriggio. Telefonare, ore pasti, 377.866.

commessi, bariste

impiegati

dirigenti

ASSICURAZIONI elemento prim'ordine, diplomato, ottima conoscenza tecnica e pratica rami vita, organizzazioni, selezione e formazione personale produttivo, pubbliche relazioni [...] Scrivere: «Publikompass 4093 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ADDETTI macchine, operai generici, rettificatori [...] Presentarsi: C.G.T., via Cumiana 14 - Cascine Vica.

AGGIUSTATORE stampista seconda categoria per lamiere assume officina meccanica. Telefonare 385.308.

Vasto assortimento AUTO D'OCCASIONE all'interno di C.SO AGNELLI, 22
Autostadio occasioni
APERTO ANCHE NELLE MATTINATE FESTIVE

(Continua a pag. 8)

L'opera di Verdi diretta dal maestro Gavazzeni

Regio: domani inaugurazione con "Un ballo in maschera,,

Entusiasmo ieri durante la prova generale - Incontro con la Scotto e Raimondi

Con Un ballo in maschera di Giuseppe Verdi si inaugura domani la prima stagione lirica del nuovo teatro Regio. La prova generale si è tenuta ieri pomeriggio alla presenza di oltre mille spettatori: erano in gran parte studenti, familiari dei dipendenti del teatro e aderenti ad alcuni circoli musicali. Il sovrintendente Erba ha voluto così accontentare le molteplici richieste, in modo particolare quelle dei giovani che talora scoprivano per la prima volta l'opera.

Lo spettacolo, degno di un'inaugurazione, è filato via senza interruzioni, né per la parte musicale né per la parte tecnica. Il pubblico, dimenticando che si trattava di un'anteprima non ufficiale, non ha trattenuto gli applausi anche a scena aperta, tributando al termine d'ogni atto vere ovazioni a tutti gli esecutori.

Felicissima e in piena forma la soprano Renata Scotto che impersona Amelia. «E' il mio debutto in quest'opera e sono contenta di farlo proprio qui a Torino per un pubblico che mi ha sempre dimostrato la sua simpatia e stima. Poi, in questo meraviglioso teatro, tutto è bello. Ma se mi è permesso, debbo fare un appunto. E' troppo piccolo, ci vorrebbero 4 mila posti».

Il tenore Gianni Raimondi è ormai di casa: «Sono venuto per l'inaugurazione in aprile, mi hanno chiamato per l'apertura della stagione e sarò ancora qui per la chiusura, con la *Norma*. Dopo il collaudo torinese dell'opera di Bellini, andrò a cantarla in Russia con la Scala».

Anche il maestro Gianandrea Gavazzeni, fra un intervallo e l'altro, si ha dichiarato: «Sono felice di tornare a Torino per la prima stagione normale del Regio. Proprio in questi giorni, 40 anni fa, dirigevo un concerto nella vostra città, e d'allora ci sono tornato sempre con entusiasmo moltissime volte. Ho molti amici a Torino e c'è un pubblico eccellente».

La regia è affidata a Margherita Wallmann la quale, in modo molto sbrigativo ha detto: «L'edizione che rappresentiamo è quella "Boston" già collaudata in molti teatri; non faccio dichiarazioni, sia per la regia sia per l'allestimento, io mi limito a far vedere. Oggi si rilasciano tante dichiarazioni e in definitiva si vede pochino». *Dopo di che è scomparsa fra le quinte.*

Gli altri interpreti saranno: Stella Silva, Mario Zanasi, Rosetta Pizzo, Alessandro Cassis, Francesco Signor, Antonio Zerbini, Aronne Ceroni e Augusto Vicentini. Il coro è istruito dal maestro Tullio Boni.

Alvaro Gili

Renata Scotto e il maestro Gavazzeni ieri sera al Regio dopo la festosa anteprima

All'Auditorium

Gran folla al concerto

Per i "Filarmonici" di Bologna, diretti da Angelo Ephrikian

(g. p.) All'Auditorium Rai, gremito di pubblico, i Filarmonici del Teatro Comunale di Bologna diretti da Angelo Ephrikian hanno tenuto il primo dei due concerti per l'Unione Musicale dedicati all'op. VI di Corelli e all'op. III di Geminiani.

Tre *Concerti* di quest'ultimo per cominciare, di forma agile e piacevole, e quindi tre *Concerti* di Corelli, più complessi e austeri, pieni di *pathos* tragico e di estrosità rasserenante.

In un caso come nell'altro l'esecuzione dei Filarmonici bolognesi (dodici archi più un clavicembalo) è stata eccellente: precisa senza una antistorica oggettività, espressiva e vibrante senza smancerie, calibrata in un equilibrio fonico perfetto, fra un *forte* mai esasperato e un *piano* non troppo spinto verso sussurri estranei allo stile dell'età barocca. Tutte cose apparentemente semplici, ma che si ottengono solo con una vera serietà artistica; e di ciò, al maestro Ephrikian e agli strumentisti, il pubblico ha dato un caloroso riconoscimento.

Visconti sceglie oggi un volto per il film

Roma, 25 novembre.

Il regista Luchino Visconti sceglierà personalmente nel pomeriggio di oggi il volto nuovo per il suo prossimo film. Visconti, nella sede della «Rusconi Film», effettuerà una selezione tra le numerosissime giovani tra i 17 e i 19 anni che aspirano ad ottenere un ruolo nel film *Ritratto di famiglia in un interno* che il regista girerà nel 1974.

E' la prima attività ufficiale della nuova Casa sorta tra le polemiche.

Da Peppino di Capri col motivo che ha già vinto a Sanremo

Villa superato a Canzonissima

Mantiene però il secondo posto con la Cinquetti - Affermazione di Ombretta Colli, "regina della casa"

Roma, 26 novembre.

L'ultima trasmissione del secondo turno eliminatorio di *Canzonissima* ha registrato la sorprendente affermazione di Peppino Di Capri il quale, con la canzone vincitrice del Festival di Sanremo del '73, *Un grande amore e niente più*, è riuscito ad assicurarsi più voti di Claudio Villa e Gigliola Cinquetti che attualmente occupano il secondo posto.

La classifica provvisoria determinata dalla giuria romana del Teatro delle Vittorie non è stata rivoluzionata dal Briscolone, poiché i tre concorrenti (Al Bano, la Cinquetti e Di Capri) che ancora dispongono dei 70 mila voti di abbuono, li riservano per la fase semifinale.

In attesa delle cartoline, Di Capri è al comando con 43 mila voti, seguito da Gigliola Cinquetti e Claudio Villa (32 mila), Ombretta Colli (28 mila), Al Bano e Lando Fiorini (27 mila), Giovanna (22 mila) e Jimmy Fontana (14 mila). Due i cantanti che verranno eliminati.

Per quanto riguarda la gara, è da rilevare soprattutto l'exploit di Ombretta Colli la quale, con una canzone scritta apposta per lei dal marito, *La regina della casa*, è riuscita a convincere, finalmente, il pubblico del Teatro delle Vittorie, che finora non le era stato mai troppo amico.

e. b.

Peppino di Capri

Gli altri spettacoli televisivi

Esordio della Masina

Per sei domeniche, quindi fino a fine anno, la vicenda di Eleonora, iniziatasi ieri sul Nazionale, terrà compagnia ai telespettatori. Ambientata negli anni dal 1860 al 1875, cioè nel periodo più animato della «scapigliatura» milanese, lo sceneggiato scritto da Tullio Pinelli e diretto da Silverio Blasi, racconterà in circa sette ore complessive di trasmissione la storia d'una donna realmente esistita, una storia sentimentale prima, quindi patetica e drammatica, distesa nell'arco di tempo di circa un quindicennio.

La protagonista Giulietta Masina, tersera ringiovanita dal truccatore per ragioni scenico-anagrafiche, nel corso del racconto riprenderà il suo naturale aspetto di attraente signora, nella realtà moglie d'un regista di fama mondiale come Fellini e sua interprete in quattro film memorabili: La strada *(1954),* Il bidone *(1955),* Le notti di Cabiria *(1956),* Giulietta degli spiriti *(1965). In verità anche Eleonora era, nel primitivo progetto di Pinelli, un film che la signora Fellini doveva interpretare sotto la guida del marito. L'idea poi, non realizzata per lo schermo normale, piacque alla tv che incaricò Silverio Blasi di derivarne, con adeguato sviluppo, un'opera a puntate.*

Di queste abbiamo visto tersera la prima in bianco e nero (ma l'originale è a colori). Una puntata diretta con molta cura, nella quale l'accadimento principale è l'abbandono da parte di Eleonora della ricca casa dov'è vissuta coltivando romantici sogni, per sostituire agli agi e ai privilegi d'una ragazza della sua condizione ultraborghese le avventurose incognite d'una vita da bohème accanto a un pittore ricco soltanto di belle speranze, nonché volubile irrequieto turbolento: un vero «scapigliato», insomma. In un festival di belle immagini e di vistose truccature, di parrucche, posticci, barbe finte, l'aria se ne pelione avanti lettera di Gino Bropi, ottimo attore, ha messo una singolare nota d'autenticità.

* *

Al di fuori della parte relativa a canzoni e votazioni la puntata di ieri di Canzonissima non ha offerto molti spunti ai commentatori: Claudio Villa ha cercato il successo e le cartoline sfruttando una canzone lanciata nel 1935 da Beniamino Gigli, in quell'anno interprete principale, nel ruolo d'un tenore, del film Non ti scordar di me *di Augusto Genina:* Mamma *esso fu uno dei due grandissimi successi cinematografici del celeberrimo cantante. Per l'occasione Villa ha messo da parte gli abbigliamenti beat e si è presentato in severo abito scuro, camicia bianca e farfallino.*

Giovanna, invece, oltre alla prerogativa insistentemente reclamizzata degli incisivi spaziati, ha sfoderato, in concorrenza a Mita Medici, un bel collarino. Ugo Pagliai non ha lasciato particolare traccia, e la signorina presentatrice, oltre ad aver finto di farsi tagliar la testa dal prestigiatore, Tony Binarelli, è stata così gentilmente spiritosa da ringraziare Loretta Goggi per l'azzeccata imitazione di sabato sera. Dulcis in fundo, Pippo Baudo è stato baciato a ripetizione dalle quattro belle di colore d'un complesso afroamericano ospitato in chiusura di trasmissione.

* *

Sul Secondo, il poeta e il contadino, pur continuando a offrire a Cochi e Renato addentellati alla loro comicità cabarettistica, ha confermato (come più domenica scorsa), la troppo supina schiavitù di una formula che si ripete con eccessiva puntualità in tutte le trasmissioni. Questa è una palla al piede per un programma che, oltre all'imprevedibilità e alla calcolata insensatezza di certe battute, deve poter contare su elementi di rottura, che devono sì, frantumare certi tradizionali clichés rivistaioli («rivista da camera» beninteso), ma non rompere le scatole a quegli spettatori più insofferenti delle novità.

Di fronte a certe iterazioni qualcuno avrà cambiato canale, specie se sull'altro cominciava La domenica sportiva, con le polemiche per i rigori di Milan-Juventus.

* *

Particolarmente segnalabile il film di stasera sul Nazionale. E' il celebre Quai des Orfèvres *di Clouzot, presentato a Venezia nel 1948 e successivamente in Italia col titolo* Legittima difesa. *Intorno a un delitto nel mondo del varietà, si sviluppa l'indagine d'uno scaltro commissario che sbroglia la matassa e chiarisce la situazione. Ottimamente congegnato e magistralmente diretto, il film ha un cast di grandi attori di teatro (Louis Jouvet, Charles Dullin, Bernard Blier) adoperati da Clouzot con straordinaria efficienza cinematografica, al pari delle tre eccellenti attrici Suzy Delair, Simone Renant, Claudine Dupuis.*

Sul secondo, il dibattito del lunedì e il concerto sinfonico dedicato a Franz Joseph Haydn.

vice

A pag. 9: la prima a Genova di «Ondine» di Giraudoux.

Oggi alla televisione

programma nazionale

9,30 Telescuola
12,30 Sapere
13 — Ore 13
13,25 Il tempo in Italia
13,30 Telegiornale
14 — Telescuola
17 — Per i più piccini (Album di viaggio)
17,30 Telegiornale
17,45 Tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - La grande barriera)
18,45 Tuttilibri
19,15 Sapere («La Mille Miglia»)
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale
21 — Legittima difesa (film)
22,50 Prima visione
23 — Telegiornale

secondo programma

17 — Tvm '73
18 — Tve
21 — Telegiornale
21,20 I dibattiti del telegiornale
22,20 Nel mondo della sinfonia

TV SVIZZERA — 18 Per i piccoli; 18,55 Off We Go; 19,30 Telegiornale; 19,45 Obiettivo sport; 20,10 I cari bugiardi; 20,45 Telegiornale; 21 Enciclopedia Tv; 21,50 Jesce, sole!; 22,15 Prossimamente; 22,40 Oggi alle Camere federali; 22,45 Telegiornale

Oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6,05 Mattutino musicale
6,50 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Canzoni
9 — Il grillo cantante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Quarto programma
12,44 Sette note sette
13,20 Hit Parade
14,10 Zibaldone italiano
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,55 «I tre moschettieri»
18,10 I protagonisti
18,40 Programma per i ragazzi
19,10 Italia che lavora
19,30 Long Playing
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
20,50 Sera sport
21,15 L'Approdo
21,45 Romanze e serenate
22,15 XX Secolo
23 — Al Parlamento

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
6 — Il mattiniere
6,35 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Orchestra Casadei e K. Ranieri
8,14 Erre come rythmandblues
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,35 Ribalta
9,50 «I tre moschettieri»
10,05 Canzoni
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 I grandi dello spettacolo
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Un classico all'anno
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Magia dell'orchestra
20,10 I malalingua
21 — Supersonic
22,45 Pop off
23,40 Jazz dal vivo

TERZO

Giornale radio: ore 21
8,05 Trasmissioni speciali
9,25 Conversazione
9,30 Le sinfonie di Mendelssohn
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,30 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
11,40 Le stagioni della musica
12,20 Musiche italiane d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,25 Pagine rare della lirica
16 — Itinerari strumentali
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 I madrigali di Praga
18 — Conversazione
18,15 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 Fogli d'album
20,30 Concerto

TEATRI E RITROVI

CONSERVATORIO: ore 21,15 Acc. Stefano Tempia, concerto dedicato a Guillaume de Machaut: Virelais, Chansons balladées, Mottetti, Messa di «Notre Dame» direttore V. Bellone. Abbonamenti e biglietti botteghino Conservatorio.

ERBA: stasera riposo. Domani ore 21,15 [illegible]

PICCOLO REGIO: oggi ore 17,30 presentazione dell'opera «Un ballo in maschera» di G. Verdi, a cura di [illegible]. Ingresso libero.

RIDOTTO DEL ROMANO: stasera riposo. [illegible]

TEATRO STABILE: al Gobetti stasera riposo. [illegible]

UNIONE CULTURALE: [illegible]

NUOVO TEATRO ALCIONE: [illegible]

SWING CLUB [illegible]

CIRCO AMERICANO: corso Vitt. Emanuele, tel. 741.861: oggi 2 spettacoli ore 16,30-21,15. I bambini pagano metà prezzo. Circo riscaldato. A generale richiesta si proroga fino al 2 dicembre.

PALAGHIACCIO: 15-17,30; 20,45-23.

AL FLORIDA: riposo.
BELLE ARTI: ore 21 Discoteca.
GAY SALA: [illegible]
IMPERIAL DANZE [illegible]

BLOW UP: prossima apertura.

[illegible]

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

GALLERIE E MUSEI

ARCHIVIO (Saluzzo - c. Italia 97, t. 0175/42031): Collettiva dei Maestri [illegible]

ARTEVIVA (C. Casale 13, t. 780.501): Quadri e sculture di [illegible]

CASSIOPEA [illegible]

CENTRO (v. P. Amedeo 40, telefono [illegible]): personale [illegible]

DES MILLE [illegible]

[illegible]

SPEZIA: «Super Fly», Ron O'Neal. Colori. Viet. 18. [illegible]

CIRIE'

CATALANO: [illegible]
ITALIA: [illegible]

LANZO

CATALANO: [illegible]

SETTIMO

GARIBALDI: [illegible]
MODERNO: [illegible]

[illegible]

Medaglia alla memoria per "I solisti di Torino"

Su proposta del ministro dell'Istruzione Malfatti, il Presidente della Repubblica ha conferito la medaglia d'oro con diploma di prima classe, per i benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, alla memoria dei Solisti di Torino (Lessona, Forte, Moffa, Egaddi), tragicamente periti un anno fa in una sciagura aerea nel cielo di Bulgaria.

Per la Stefano Tempia

La «Messa» di Machaut stasera al Conservatorio

L'Accademia corale Stefano Tempia, sotto la direzione di don Virgilio Bellone, inaugura, questa sera al Conservatorio, la sua annuale attività musicale con un concerto dedicato a musiche di Guillaume De Machaut, il più estroso e significativo esponente dell'«Ars Nova» francese del Quattrocento. In programma: *Virelais, Chansons balladées, Mottetti* e la *Messa di Notre-Dame*.

Teatro Alfieri — Domani per il cartellone in abbonamento dello Stabile di Torino, «Una delle ultime sere di Carnovale» di Goldoni nell'edizione dello Stabile di Genova con Lina Volonghi, Eros Pagni, Lucilla Morlacchi, Grazia Maria Spina, Omero Antonutti.

Sala degli Infernotti — Si apre mercoledì in via S. Massimo 21 con un repertorio non commerciale e particolari condizioni di abbonamento. In programma fino al 8 dicembre «Lei ha una gran bella testa, dovrebbe farla scolpire, dovrebbe fare una gran festa», a cura del Teatro Zeta.

Teatro Carignano — Giovedì in prima nazionale la «Turandot» di Carlo Gozzi nell'allestimento dello Stabile di Torino, con Carmen Scarpitta e la regia di Virginio Puecher.

Film per famiglie

All'ARISTON «Fantasia» (cartoni disneyani); all'AUGUSTUS «UFO distruggete base Luna» (fantascienza); al CENTRALE «Monterey pop» (documentario musicale); al VITTORIA «Ci risiamo, vero Provvidenza?» (western comico); al FORTINO «Mami il figlio della giungla» (avventuroso Disney); al MASSIMO «Amore e ginnastica» (dal libro di De Amicis); al DORA «L'isola misteriosa» (dal romanzo di Verne); all'ADUA «Angeli con la pistola» (commedia con Glenn Ford); all'ITALIA «Tarzan contro i mostri» (con Johnni Weissmuller).

A cura del servizio spettacoli di "Stampa Sera"

Con il Teatro Stabile di Genova

Giraudoux rivisitato

La "prima" di "Ondine" con Manuela Kustermann

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 25 novembre.

A giudicare dagli umori colti a volo ieri sera uscendo dal Duse, temo di essere uno dei pochi, anche tra gli addetti ai lavori, ai quali sia [illegible] piaciuta *Ondine* di Jean Giraudoux nella [illegible] di Giancarlo Nanni per lo Stabile genovese, che l'aveva già allestita diciotto anni fa (oh, quanto divertemento: che il teatro, e persino gli Stabili, stiano davvero cambiando?). Tanto più, quindi, avrei il dovere di spiegare le ragioni del mio (moderato) consenso.

Mi ci proverò cominciando col dire che Nanni — regista d'avanguardia «stabilizzatosi» a Genova con la sua musa, l'attrice Manuela Kustermann — ha più nel capo, e lo confessa, più che l'«adorabile» scrittore francese dell'*entre-deux-guerres*, Meyerhold, o meglio una propria idea di Meyerhold perché, nonostante le affascinanti ricostruzioni di un Ripellino e gli scritti dello stesso Meyerhold, dubito che si saprà mai veramente come fossero gli spettacoli del regista sovietico. E' la legge del teatro, nemmeno ora infranta dalle più perfezionate registrazioni audiovisive. Ma un certo stile, certi principi — la «biomeccanica», forse — sono stati tramandati ed eccoli travasati nella rappresentazione di Nanni.

Ma perché proprio *Ondine*, «fiaba [illegible] sull'amore [illegible] e sull'impossibilità di esso? Forse perché è del 1939, un anno abbastanza emblematico della fine di un'epoca, di quegli Anni Venti e Trenta ai quali, non solo in parte in ogni caso, dovrebbe appartenere anche Meyerhold. Però tra il russo e Jouvet, quando questi ricamava sugli amori di un'ondina e di un cavaliere errante, correva altro che dieci o quindici anni. Il teatro di Giraudoux fu un ritorno, fra irresistibili bellurie e altrettanto irresistibili sbadigli («Grazia e noia» diceva Chiaromonte) alla purezza e alla *clarté* raciniane, quello di Meyerhold fu un presagio di un teatro che deve ancora venire (ma verrà, Nanni ci si sforza, dopo tutto).

Ma Meyerhold, e questo deve aver influito nella scelta non molto comprensibile del testo, offre anche una chiave per interpretare, strutturalmente oltre che figurativamente, Giraudoux: il mondo del *music-hall* e del circo — due miti di quel tempo che fanno ancora tenerezza e nostalgia a molti — nel quale si colloca, appunto, lo spettacolo. I genitori adottivi di Ondine sono due clowns in bianco e nero (e il padre, curiosa coincidenza, non si chiama Augusto?), eseguono giochi di prestigio, e lei corre sui pattini a rotelle. Ondine appare aggruppata al sipario, come conviene a una diva del varietà, e ricompare su una scala che però, si badi, è anche una cascata a ricordare la natura acquatica di lei.

«The Alhambra Theatre presents Nanni and Kustermann show» si legge d'altronde all'inizio su una porta-tenda, ma poi cala a mezz'altezza persino una piccola pista circense, mentre i riflettori sfrigolano inseguendo Ondine o Hans e proiezioni caleidoscopiche accendono di iridescenze un grande cilindro bianco sul fondo che poi si aprirà a sala del trono, con gradini da Folies-Bergère, un poeta sui trampoli, un illusionista che fa prodigi: insomma, un'aria di scena e di circo che, a dire il vero, circola a tratti anche nel testo di Giraudoux.

Ma Nanni lavora anche su altri materiali. Nel secondo tempo, i sarcofagi metallici, che celano gli attori e fanno anche da guardaroba (da uno di essi la regina cava un mucchio di roba per vestire Ondine come, si direbbe, la pazza di Chaillot), mutano piuttosto bruscamente l'atmosfera tanto più che qui il regista rende omaggio a Mario Ricci usando semplici assi multicolori per rappresentare la corte e la sua vacuità e, più tardi, riducendo a manichini con maschere vetrificate, che poi tutti i «borghesi» porteranno, i servi di Hans. Ma infine si torna al *music-hall*: Ondine se ne va per la scala-cascata, illuminata da tubi al neon, nel fragore della colonna sonora di un «musical», mi pare, alla Ginger Rogers.

E' un finale divertente e spiritoso, come è noiosa e insipida la scena in cui Hans non si risolve mai a morire. E sì che anche qui il testo è stato abbondantemente e drasticamente tagliato con tanti saluti (ma rimpianto, no) per la nobiltà della parola, per il lirismo e la poeticità che rendono irrimediabilmente datata la *pièce* e che tuttavia non direi che Nanni derida o distrugga: semplicemente il usa senza dargli la preminenza, allo stesso modo che si serve del commento musicale: un vero e proprio *environnement* di suoni, sapientemente montato e manipolato da Nanni medesimo.

Certo, pur dovendo sottolineare una netta e consolante ripresa rispetto all'infelice e dilettantesco *Diavolo bianco* allestito due mesi fa all'Olimpico, non è il caso di dar fiato alle trombe: lo spettacolo non è sbagliato, ma squilibrato e non sempre chiaro, sì, è anche un po' pasticciato (come non lo era *Risveglio di primavera*). C'è una sovrabbondanza di segni. Nanni non sa ancora l'arte del togliere. E se i costumi di Lino Lo Pinto sono «mainneschi», arrischierei che dalle scene sembra di intuire l'imbarazzo che deve aver provato Gianfranco Padovani a lavorare con un regista che non gli è congeniale.

E ci sarebbe da dire qualcosa sull'interpretazione scarsamente omogenea di tutti (non sull'impegno e il coraggio di alcuni: Giampiero Bianchi, che ha avuto buoni momenti, e così pure Adolfo Fenoglio, Elisabetta Carta, Carlo Reali, Mara Baronti, il Sora e il Lazzarini) e in particolare sulla recitazione di quella «Duse dell'*underground*» che è ancora la Kustermann: si sfoghi pure nella gestualità ginnico-acrobatica che è tra le sue migliori doti espressive e ne fa un'attrice d'eccezione, ma non esageri nei toni lamentosi e singhiozzanti che se sono parodistici non c'entrano, e se non lo sono, meno ancora.

Alberto Blandi

Genova. Manuela Kustermann sulla scena di "Ondine"

Silenzio sulla sorte del sequestrato a Milano

L'architetto rapito dal racket minacciato da uno stalliere?

Gli inquirenti seguono anche questa traccia - Ieri i carabinieri hanno recuperato un furgone simile a quello usato per il ratto: una maschera e bastoni a bordo

(Nostro servizio particolare)

Milano, 25 novembre.

(r.s.) Un furgone Fiat 238, dello stesso tipo di quello servito ai rapitori dell'architetto Aldo Cannavale, è stato trovato la notte scorsa dai carabinieri, in via Cossa, nei pressi di Monlué, una zona all'estrema periferia di Milano. All'interno dell'automezzo c'erano una targa, un bastone del tipo usato dai pastori e un sacchetto di plastica.

L'architetto Cannavale

L'architetto Cannavale, 38 anni, industriale di rivestimenti plastici, venne rapito la sera di giovedì scorso davanti alla sua abitazione, in via del Sagredo a Milano. Due persone lo stordiscono con etere e lo caricarono su un furgone Fiat 238 che si allontanò velocemente. Finora i parenti del sequestrato, il padre dottor Domenico e il fratello ingegner Sandro, non hanno ricevuto alcun avvertimento da parte dei rapitori.

Il magistrato inquirente, dottor Marini, ha deciso di ricostruire le fasi del sequestro. La scena del rapimento sarà ricostruita alla presenza del figlio dell'industriale, Renzo Cannavale, 11 anni, e di Sandro Audisio, di 10, che furono presenti al fatto.

Con questo esperimento il magistrato cercherà di suscitare nei testimoni il ricordo di qualche particolare che finora è stato dimenticato e trascurato.

Intanto è circolata la voce che l'industriale rapito, qualche tempo fa aveva avuto una discussione, piuttosto animata, con un suo dipendente, uno stalliere di origine sarda, che l'avrebbe minacciato. Sul particolare il giudice inquirente non ha voluto pronunciarsi, affermando che ogni illazione è prematura.

Non viene neppure smentita la voce di indagini, condotte con la massima discrezione, nell'ambiente degli stadi (Cannavale era un appassionato allevatore proprietario di cavalli). La pista del racket delle corse infatti secondo gli inquirenti è della massima attenzione.

Sequestro in Sardegna

"Formato" un pastore

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 25 novembre.

(m.p.) Importante svolta nelle indagini sul sequestro del dottor Giovanni Antonio Sanna, l'ufficiale sanitario di Pattada (Sassari) rapito dai banditi venerdì sera. I carabinieri hanno fermato stasera un giovane pastore di Orune, che si ritiene possa essere coinvolto nel rapimento. Il giovane, condotto nella caserma dei carabinieri di Nule, è stato sottoposto a interrogatorio. La notizia del fermo del giovane, in relazione alle indagini per la identificazione degli autori del sequestro, è giunta del tutto inattesa. In effetti, da sabato sera, a 24 ore dal rapimento, si erano perse le speranze di poter catturare i banditi in fuga con l'ostaggio, nonostante le forze di polizia avessero seguito per un lungo tratto le tracce lasciate dai fuorilegge.

La giornata domenicale sembrava perciò non dovesse portare novità di rilievo, anche se fin dalle prime ore del mattino circa quattrocento uomini, tra agenti, carabinieri e guardie di finanza, si erano messi a perlustrare con una imponente operazione le campagne della Barbagia in un vasto territorio compreso fra i comuni di Orune, Lula, Bitti, Lollove e Nuoro. L'esperienza insegna, però, che in Sardegna da simili battute non ci si deve aspettare molto. E in effetti, nonostante l'impiego di diversi elicotteri, le ricerche non davano esito.

Tuttavia, il lavoro investigativo dei carabinieri procedeva a ritmo serrato e coglieva i suoi primi frutti in serata, col fermo del pastore. Ecco come si è giunti a questa clamorosa svolta nelle indagini. Venerdì sera, poco dopo il sequestro, nel primo sopralluogo alla zona dell'agguato al medico, gli inquirenti rilevavano sul terreno tracce di un cavallo; gli zoccoli si confondevano con i segni degli scarponi dei banditi. Queste orme — del cavallo e dei fuorilegge — sono state seguite per diversi chilometri, in piena campagna. In due punti sono state trovate tracce di sangue, perso probabilmente dal dottor Sanna che, durante la colluttazione al momento del sequestro, era stato ferito alla testa. I carabinieri hanno svolto con molta cautela una serie di controlli per accertare quali pastori della zona possedessero un cavallo. Tra questi è risultato essere appunto il giovane fermato stasera.

I carabinieri avrebbero appurato, inoltre, che venerdì, giorno del rapimento, pastore e cavallo sarebbero mancati dall'ovile. Nel tardo pomeriggio di oggi, i carabinieri sono quindi andati all'ovile e hanno chiesto al giovane di seguirli in caserma, a Nule, non senza aver prima riscontrato delle tracce di sangue sul cavallo (pare in qualche zoccolo e sui peli della criniera).

In caserma, i carabinieri hanno convocato anche il suocero del pastore, pare per confermare alcuni particolari. L'interrogatorio è durato diverse ore. Al termine, i carabinieri si sono recati all'ovile del pastore e, alla presenza del legale del giovane, hanno prelevato dal cavallo i residui di sangue individuati nella criniera e sugli zoccoli. In attesa dell'esito delle analisi, che dovranno stabilire se il sangue è di tipo umano e se corrisponde a quello del medico, il pastore è stato rilasciato insieme con il suocero.

I funerali a Borgolavezzaro delle vittime della sciagura

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 25 novembre.

(p.b.) Alcune migliaia di persone, giunte anche dai paesi vicini, hanno seguito, questo pomeriggio, a Borgolavezzaro, i funerali delle cinque giovani operaie della camiceria «Magi» morte venerdì sera in un incidente sull'auto del loro datore di lavoro, Giovanni Malnati, [illegible] anni, che le accompagnava a casa.

Le cinque bare con le spoglie delle sorelle Cremon: Anna Maria, [illegible] anni, Maria Donata, 16 anni, Celestina, [illegible] anni e di Ivana e Patrizia De Grandi, rispettivamente di 17 e 18 anni, sono state portate a spalla al cimitero dai giovani del paese. Contemporaneamente, a Cerano, si svolgevano i funerali del Malnati, anche questi seguiti da una gran folla.

Sulle alture di Savona

Uccide cinghiale e ferisce l'amico

Un pensionato impallinato nel bosco di Baldichieri

Savona, 25 novembre.

(s.ch.) Singolare incidente di caccia, per fortuna senza gravi conseguenze, sulle alture di Quiliano, un centro a pochi chilometri da Savona, in località Baraccone. Un cacciatore di 40 anni, Carlo Pongibove, residente ad Altare, dove gestisce il ristorante «La Bruna», è stato colpito ad una gamba da un pallettone sparato da un compagno di battuta, e rimbalzato a terra dopo aver colpito ed ucciso un cinghiale.

Il cacciatore che ha fatto partire il colpo, Angelo Parodi, di 38 anni, un operaio abitante a Carcare, ha sparato all'animale centrandolo in pieno. Il pallettone ha passato da parte a parte il corpo del cinghiale, è fuoriuscito ed è rimbalzato su di una pietra, andando a colpire il Pongibove, appostato poco distante.

Asti, 25 novembre.

(v.m.) Il pensionato Vittorio Migliarino, 74 anni, abitante ad Asti, è rimasto impallinato stamane da un cacciatore mentre si trovava in un bosco nelle vicinanze di Baldichieri.

Il cacciatore Paolo Bandi, di Asti, aveva esploso un colpo di fucile contro una lepre. La rosa dei pallini però colpiva il pensionato, intento a raccogliere dell'erba, alle gambe. Subito soccorso dal cacciatore, il Migliarino è stato trasportato all'ospedale della nostra città.

Genova, 25 novembre.

(g.a.) Un portuale genovese, Cesare Balletto, di 41 anni, è stato ricoverato stamane all'ospedale San Martino in gravi condizioni, per un incidente di caccia. Mentre camminava in un bosco di Lumarzo, nell'entroterra di Recco, l'uomo è inciampato ed è caduto. Dal fucile, sfuggitogli di mano, sono partiti due colpi che l'hanno raggiunto all'addome.

Oggi su STAMPA SERA

(Edizione Borse in vendita dopo le ore 14,30)

Juventus e Milan

Noi tifosi visti con la psicanalisi

di Giorgio De Rienzo

In quattro giorni, undici giovani finiti in carcere

Si allarga il giro della droga a Verbania: altri tre arrestati

Si parla di nuovi sviluppi nelle indagini condotte dalla mobile

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 25 novembre.

(a.c.) Gli arrestati per il traffico di droga, scoperto dal commissariato di p.s. di Verbania, sono saliti a 11. Infatti ieri sera sono stati bloccati altri 3 giovani: Armando Pourpour, 19 anni, studente, residente ad Arona, e abitante in un alloggetto di Massino Visconti; Giovanni Cavagna, 23 anni, Arona, via IV Novembre, e Marco Gemelli, 24 anni, di Omegna, via Gramsci, orfano di un industriale della zona. Sono accusati di detenzione, uso e spaccio di stupefacenti in concorso con Gianni Ferro, 23 anni, Crusinallo, Alberto Bini, 23, Antonio Falabella, 20 anni, Mauro Co di 18, Fabrizio Zanni di 20, Paolo Primatesta di 21, Claudio Albergonti di 17, tutti residenti ad Omegna, e Mauro Di Dio, residente a Brolo di Nonio, già in carcere da quattro giorni.

Dei tre ultimi arrestati, Giovanni Cavagna ed Armando Pourpour hanno precedenti per droga. Il secondo lo scorso anno ospitò nel suo alloggio alcuni giovani che vennero sorpresi dai carabinieri durante una fumata collettiva ed arrestati. Il Pourpour, assente in quel momento, sostenne di essere estraneo al fatto e di ignorare cosa facessero i suoi amici. Se la cavò per mancanza di prove. Il Cavagna è stato già condannato per detenzione di stupefacenti, sebbene abbia interposto appello alla sentenza.

Durante l'operazione di ieri sera la polizia ha sequestrato una bustina con hashish che uno dei tre aveva lasciato cadere a terra per liberarsene.

Convegno sul sottosviluppo

Sud: scelte precise non soldi mal spesi

(Dal nostro inviato speciale)

Trapani, 25 novembre.

Il sottosviluppo del meridione e della Sicilia in particolare, potrà essere superato se esisterà la volontà politica di fare scelte precise, coordinate nei tempi e nei modi e non avulse dalla continua dinamica della realtà economica e sociale. Questo il succo dei lavori del convegno sui «problemi del sottosviluppo in Sicilia», organizzato dalla «Scuola superiore di scienze umane Giuseppe Cocchiara», conclusosi oggi dopo tre giornate di intenso dibattito alla presenza di circa 300 persone.

La discussione, se non è approdata ad una sintesi precisa di proposte di intervento, ha avuto il merito di sollevare dei dubbi e di riproporre la precarietà di una situazione quale è quella meridionale, diventata il problema dei problemi a livello nazionale. Di qui la necessità — come si legge nel documento conclusivo — «di ulteriori iniziative volte a sviluppare sempre più e meglio fermenti di opere e di idee, poiché ogni trasformazione socio-economica è in stretta connessione con lo sviluppo culturale».

Nell'ultima giornata il prof. Pasquale Saraceno, dell'università Ca' Foscari di Venezia, e vicepresidente dell'Iri, ha messo in guardia coloro che vorrebbero risolvere il problema del sud «facendo sorgere industrie non competitive per il desiderio di creare occupazione a tutti i costi. Quanti miliardi — si è chiesto Saraceno — sono stati spesi inutilmente al sud a causa di scelte sbagliate? Il guaio è — ha aggiunto — che in Italia tutti si credono esperti meridionalisti ma di risultati gli abitanti interessati non ne hanno visti molti».

Esce pertanto l'opportunità, a suo parere, «di un continuo ripensamento sui temi, luoghi, modi di intervento, perché è sufficiente un fatto nuovo, come l'attuale scarsità di petrolio, per mettere in seria difficoltà un intero sistema economico».

g. j. p.

Ricordati i 9640 caduti della divisione «Acqui»

Firenze, 25 novembre.

I 9640 caduti a Cefalonia ed a Corfù nell'ultimo conflitto sono stati ricordati nel Salone dei 500 in Palazzo Vecchio gremito di centinaia di superstiti della divisione «Acqui» e familiari dei caduti convenuti da tutta Italia.

Erano presenti il gonfalone della città di Firenze, decorato di medaglia d'oro, quello della Provincia ed i medaglieri e le bandiere delle associazioni reduci, caduti, partigiani e delle associazioni d'arma.

Il dramma della «Acqui», al comando del generale Gandin, che disse «no» ai tedeschi con tutti i suoi uomini, si consumò in pochi giorni nel settembre del 1943 e fu, praticamente, preludio e completamento della Resistenza.

(Ansa)

La disgrazia in Val Varaita

Un cacciatore precipita da un ghiacciaio: morto

La vittima aveva 30 anni - Recuperata la salma dagli uomini del soccorso alpino

(Dal nostro corrispondente)

Saluzzo, 25 novembre.

(o.l.) Un cacciatore è rimasto vittima d'un incidente alpinistico in alta Val Varaita. Scivolato sul ghiaccio, è precipitato per circa 40 metri ed è morto a seguito delle ferite e fratture riportate. La vittima è Francesco Sasia, 30 anni, residente a Piasco.

Il giovane aveva deciso di compiere una battuta di caccia sui monti di Casteldelfino con due amici: Mario Moro, di Piasco, e Aldo Ponso, di Rossana. I tre avevano raggiunto in auto la frazione Torrette e di qui, a piedi, la località «Canale Giuliani», a 2100 metri di quota. Verso le 10 di stamane, i tre amici stavano percorrendo il versante di un monte già innevato quando il Sasia metteva inavvertitamente un piede su un lastrone di ghiaccio, scivolava, perdeva l'equilibrio e precipitava lungo uno scosceso pendio battendo il capo contro una roccia.

Gli amici accorrevano per prestare aiuto al Sasia, ma non c'era più nulla da fare: il giovane era già cadavere. Il colpo contro la roccia gli era stato fatale. Aldo Ponso scendeva immediatamente a Casteldelfino per avvertire il Soccorso alpino. Dodici uomini partivano subito per il luogo dell'incidente e recuperavano la salma che nel pomeriggio è stata portata a valle.

Il 2 dicembre andremo allo stadio a piedi, in tram e in bicicletta

Ieri primato degli incassi

Ieri, giornata record per la serie [illegible] in fatto [illegible] spettatori e [illegible] incassi, 212.944 spettatori paganti negli otto stadi [illegible] massima divisione [illegible] quali vanno aggiunti gli 111 mila 411 abbonati). [illegible] un incasso complessivo di 658 m[illegible] 333 mila lire, quasi 150 milioni in più del primato precedente (409.514.600) registrato il 19 novembre 1972.

Allora era in programma Milan-Inter, stavolta Milan-Juventus ed altri grossi scontri quali Lazio-Inter, Torino-Fiorentina, il derby genovese e la sfida Bologna-Cesena, ma non è detto che siano stati il maggior numero di incontri avvincenti ed i prezzi più alti ad aver portato al record [illegible] incassi. Gli sportivi hanno voluto accorrere allo stadio per «gustarsi» l'ultima d[illegible]ica [illegible] tutte le comodità? La risposta l'avremo [illegible] sei giorni, quando le automobili [illegible] nei garages.

Sedici in fila

Napoli	p. 9
Inter	[illegible]
Juventus	8
Fiorentina	8
Lazio	7
Milan	7
Bologna	6
Cesena	6
Torino	6
Foggia	6
Cagliari	5
Roma	4
Genoa	4
Sampdoria	3
Verona	3
Lanerossi	[illegible]

Il Napoli ritorna solo in testa alla classifica dopo aver rischiato, l'Inter in svantaggio strappa il pari all'Olimpico, ma il fatto della 6ª giornata avviene a S. Siro La Juventus, in vantaggio all'87' è beffata dall'arbitro - Con un rigore-truffa...

Lattanzi salva il Milan

Gli "eroi della domenica,, visti da Arpino

Un arbitro tracotante

Era l'ultima domenica [illegible] motore, però ha ruggito come se avesse nelle vene non benzina ma sangue di leone. La spunta il Napoli contro il coriaceo Vicenza quasi [illegible] extremis» (Clerici ha inventato anche lui una [illegible] «zona» (tra l'85' e il 90') così come gli [illegible] riuscito a Firenze otto giorni fa. L'Inter [illegible] e fa rischiare la Lazio, in una ridda di palloni-gol [illegible] o meno gettati. Il Torino s'offre in olocausto ai «viola» di Radice, dimostrando che i suoi schemi sono [illegible] puntualizzare, rivedere, mettere [illegible] ordine. L'assenza [illegible] [illegible] golcador quale Pulici non deve condizionare [illegible] squadra fino a questo punto, soprattutto un battaglione composito e numeroso qual è quello granata.

La classifica non si straccia in avanti, il vantaggio degli azzurri di Vinicio può essere anche più di un normale segno di stagione, [illegible] non è così consistente [illegible] preoccupare [illegible] «grandi». Nel mezzo delle carte che solo adesso cominciano a mischiarsi, quasi tutti i club hanno ancora da dire il meglio: [illegible] Genoa sottomesso per opera dei ferrei sampdoriani a quel Cesena che non molla mai [illegible] presa, alla [illegible] Samp [illegible] reinfilatasi [illegible] classifica.

E veniamo a San Siro, luogo [illegible] brindisi, delizie e [illegible] scandali. Il buon Vycpalek, seguendo la classica tradizione juventina, finge diplomaticamente un «tutto va bene», anche [illegible] aggiunge subito: a noi in quel di San Siro certi rigori non li danno certo. Per puro dovere [illegible] [illegible] noi però dobbiamo abbandonare ogni se[illegible] diplomatica: il dottor Lattanzi ha fatto [illegible] tutto per ottenere un altro titolo [illegible] studio a San Siro, ma è noto [illegible] il campo meneghino è più difficile delle attuali università. [illegible] bruciato e marchiato, come gli accadde a Bergamo. Solo la tracotanza di Lattanzi ha potuto sconvolgere una partita che aveva avuto un inizio persino troppo blando. E' questa la [illegible] arbitrale? Va disgiunta [illegible] equità, buon occhio, senso della giustizia? La giustizia di Lattan[illegible] [illegible] sommaria, lo sanno i Chiarugi e i Morini, [illegible] [illegible] chiacchieroni ma certo incolpevoli di gravi reati, ne [illegible] qualcosa Longobucco che allora Rivera e lo ispirò a un fal[illegible] tuffo sull'erba.

E va bene, si inghiotte, proprio perché [illegible] solo alla «sesta», perché sporr[illegible] vuole, perché alla lunga ogni conto [illegible] pareggiato: certo lontano dal «fischietto» romano.

Ultima domenica con qualche cavallo [illegible] motore compiacente, [illegible] domenic[illegible] [illegible] gaudiosi «stress» tifosi [illegible] comodamente da villaggi e città dine. Tra otto giorni [illegible] no si inventerà [illegible] suo [illegible] prefecito, pulman, tram, bicicletta, tandem e cavallo di San Francesco. Il calcio scoprirà [illegible] sua nuova dimensione, per ora inedita e imprevedibile. E chissà se, andando a piedi verso lo stadio di Cagliari, con la borsa delle scarpe bullonate a tracolla, Giggiriva ritroverà l'estro e la mira necessari a non fargli sbagliare il suo terzo rigore. Prepariamoci ad un nuovo mondo, forse ad [illegible] altro campionato. Dicevamo nelle scorse settimane: sarà «anomalo». Beh, cerchi lui, il pallone, di [illegible] esagerare in queste «anomalie».

Giovanni Arpino

Questi i gol di Anastasi

Milano. Le due reti di Anastasi al 44' e al 77', segnate entrambi [illegible] salone, il n. 9 [illegible] [illegible] gol in campionato da 9 [illegible]

Il derby alla Sampdoria

Genova. Il primo gol [illegible] Sampdoria, [illegible] a segno da Salvi (Telefoto Nazzaro)

L'87' è fatale

Juve in testa per 10 minuti

La Juventus è stata [illegible] [illegible] in testa [illegible] classifica del campionato per dieci minuti dal 77', quando Anastasi ha segnato il suo secondo gol (2-1 col Milan), all'87' quando Rivera ha battuto Zoff per la seconda volta dal disco [illegible] rigore e contemporaneamente Clerici, a Napoli, ha realizzato la rete della vittoria [illegible] Vicenza. In quella frazione di tempo il Napoli era bloccato sull'1-1 e l'Inter, pur già in parità con la Lazio, [illegible] trovava un gradino sotto. Poi Lattanzi (e Clerici a distanza di circa [illegible] chilometri) hanno cambiato [illegible] [illegible]ica di [illegible] delle più emozionanti domeniche [illegible] campionato.

Mercoledì la sfida

Independiente [illegible] Roma oggi

Gli argentini dell'Independiente arrivano oggi a Roma. Mercoledì all'Olimpico (ore 15,30) incontreranno la Juventus in una gara che ha l'etichetta di finale intercontinentale dei campioni. I bianconeri occupano il posto dell'Ajax, che ha rifiutato di incontrare i sudamericani a causa degli incidenti avvenuti in passato tra le due squadre. La Juventus, finalista in Coppa campioni a Belgrado, è una delle più valide squadre europee e con pieno diritto può battersi contro i campioni del Sud America per il titolo, ufficioso ma egualmente ricco di prestigio di campioni [illegible] mondo di club.

Questi i gol di Rivera

[illegible]. I due impeccabili rigori di Rivera [illegible] i quali Zoff [illegible] [illegible] potuto fare nulla. Il secondo è stato inventato da Lattanzi

La solida Fiorentina sottolinea le difficoltà dei granata

UN AUTOGOL CASTIGA IL TORINO

Castellini beffato al 30' da una deviazione di Mozzini su tiro di Merlo - Il centrocampista viola ha vinto il duello decisivo con Agroppi, a corto di ritmo - Luci ed ombre (giustificabili) nella squadra torinese - Valida la linea difensiva Lombardo-Zecchini-Mozzini, inconcludente l'attacco - [illegible] discontinuo, deludente Vernacchia, Bui fiacco - Buono Graziani, sentita l'assenza di Pulici - Colpito un palo per parte

Un colpo di testa di Graziani, il più incisivo degli attaccanti granata, controllato da Pellegrini e Brizi (Foto Moisio)

Torino 0
Fiorentina 1

TORINO: Castellini 6; Lombardo 6, Mozzini 7; Zecchini 7, Cereser 5, Agroppi 5 (dal [illegible] Salvadori 6); Vernacchia 5, Mascetti 6, Graziani 7, Sala 6, Bui 5.

FIORENTINA: Superchi 7; Galdiolo 7, Roggi 6; Beatrice 6, Brizi 6, Pellegrini 6; Caso 6, Merlo 8, Desolati 6, Guerini 6 (dal 60' Parlanti 6), Speggiorin 7.

[illegible] Toselli 6.

[illegible] autogol di Mozzini al 30'.

Il Torino ha perso (sfortunata deviazione di Mozzini su un innocuo tiro di Merlo) proprio nella giornata in cui — volendo guardare oltre il risultato — ha verificato la validità di certe soluzioni, ha trovato conferme, ha chiarito ulteriormente i suoi problemi. Dopo una settimana di dubbi, Giagnoni ha mandato in campo la formazione più logica, anche se ha dovuto a malincuore «sacrificare» [illegible] sati in panchina. Assente il goleador Pulici, [illegible] c'era alternativa alla coppia di manovra Graziani-Bui, mentre [illegible] necessario riportare Zecchini sull'avversario (e «baffo» infatti ha giocato [illegible] altra autorità che da libero), era indispensabile riprovare Cereser ed insistere su Agroppi. Discutibile forse la preferenza data dal trainer a Vernacchia nei confronti di un Rampanti pronto al rientro, ma a parte la logica prudenza è possibile che Giagnoni abbia puntato su un elemento più propenso al guizzo in [illegible] di rigoro (almeno come caratteristiche, visto che sul campo l'ex [illegible]lantino non ha corrisposto a tanta fiducia).

Il gioco lineare, la potenza atletica (unita ad una certa disinvoltura negli interventi sull'uomo, troppo tollerata dell'incerto arbitro Toselli), la velocità della Fiorentina, hanno sottolineato in modo crudele i punti deboli dell'avversario, anche se non si è visto quel «contropiede micidiale» raccontato al pubblico nei commenti radiofonici del dopopartita. I «fulmini di [illegible]» Desolati e Speggiorin, ottimi giocatori senza dubbio, [illegible] stati imbavagliati con autorità da Zecchini e Mozzini, mentre Lombardo ha dominato Caso concedendosi il lusso di perentorie puntate in avanti. Castellini è rimasto inoperoso per quasi tutta la gara, non ha dovuto compiere un solo intervento [illegible]

Vantaggio viola

Il portiere granata era tranquillo anche sul tiro di Merlo che ha originato il gol alla mezz'ora di gioco: già sulla traiettoria, Castellini è stato ingannato dalla deviazione di Mozzini che lo ha spiazzato in modo determinante. Proprio Merlo è stato la «chiave» della partita, l'uomo che ha fatto pendere la bilancia dalla parte degli ospiti. Aveva di fronte Agroppi, che malgrado la presenza a Marassi non ha ancora il ritmo necessario per il campionato: [illegible] ha retto bene per venti minuti, poi ha cominciato a perdere colpi. Sul gol ha dato via libera all'avversario, rinunciando per chissà quale pudore al fallo di mano che avrebbe [illegible]ato il pericolo ben fuori dall'area, e nella ripresa ha nuovamente lasciato partire il rivale in un corridoio libero [illegible] Castellini. Affrontato con un po' di ritardo da Cereser, Merlo ha calciato contro la base del montante.

Il gol è l'unico pericolo corso [illegible] porta granata: hanno quindi spiegazioni ben precise. Il football ormai è fatto di tanti duelli diretti, e perderne nettamente [illegible] vuol dire [illegible] lanciare l'equilibrio in campo. Né valeva la pena cambiare marcature, [illegible] questione di gambe. [illegible] per questo, Agroppi va di nuovo messo in dubbio: ha soltanto bisogno di giocare per trovare il suo passo migliore. Se ora va a tre cilindri, ha valide scusanti. Un discorso analogo per Cereser, ieri capitano. Angelo ha iniziato bene, ha trovato il «tempo» per due utili inserimenti in avanti, ma ha denunciato incertezze nei momenti in cui era necessaria maggiore autorità in fase difensiva. Ma anche a Cereser va data l'occasione per mettersi alla prova fino in fondo. Giagnoni stesso ha bisogno di [illegible]re sino a che punto può con[illegible] certi uomini, non può continuare a cambiare formazione [illegible] domenica seguendo le impressioni della piazza.

Non è comunque in difesa [illegible] il Torino ha mancato: senza la deviazione di Mozzini sarebbe finita zero a zero. E' stato l'attacco a fallire; anche se il centrocampo non ha funzionato a mille, i palloni agli avanti s[illegible]vati. Sala ha giocato in posizione [illegible] avanzata, ma dopo gli or[illegible] consueti duelli con Beatrice non ha trovato la lucidità [illegible] rendersi pericoloso in fase di conclusione. Vernacchia ha deluso in pieno, andando inoltre troppo spesso a far confu[illegible] centro, Bui e Graziani hanno regalato al pubblico — specialmente il secondo — preziosismi di stile brasiliano, hanno tentato scambi troppo difficili per poter avere successo al cospetto di [illegible] quella toscana.

Graziani è stato l'unico [illegible] alternare la ricerca dello scambio stretto con manovre di maggior respiro. Due suoi [illegible] da gol [illegible] non hanno trovato compagni lesti ad intuirli. Al momento è senza dubbio lui la spalla migliore per Pulici. L'assenza [illegible] centravanti, già il migliore a Marassi, ieri è pesata moltissimo. Sempre con le spalle alla porta, abituato ormai ad un gioco utilissimo di appoggio ma non più alla conclusione diretta, se si escludono i tentativi di deviazione di testa, Bui non è mai stato un pericolo per Galdiolo, che, [illegible] non avendo perso nulla in fatto di decisione e potenza atletica, ha affinato molto il suo gioco tanto da figurare fra i migliori della Fiorentina dall'inizio della stagione. Lui, l'ottimo Merlo e Speggiorin (che non ha trovato spazio per il tiro, ma ha confermato doti di palleggio ed intelligenza di manovra) sono stati i migliori di un complesso in cui nessuno ha demeritato. Buono Guerini, alla seconda prova in serie A; Mascetti per frenarlo ha dovuto disputare una delle sue più sicure gare in granata.

Abbraccio a [illegible]

La partita ha subito sottolineato la scarsa vena dell'arbitro, che al primo minuto ha sorvolato sul netto abbraccio con il quale Beatrice ha accolto Sala al primo contatto diretto, ben dentro l'area di rigore. Nel mondo del calcio italiano ci sono molte curiose interpretazioni, una delle quali sostiene che un rigore al primo minuto rovina la partita. Se invece Sala andava via all'avversario e [illegible] diverso. Comunque i granata protestavano timidamente, tutti tesi in una partenza lanciata che per venti minuti ha visto i toscani in soggezione.

Scambi in velocità, guizzi di Graziani, bei recuperi di Mascetti, potenza dei difensori. Il Torino [illegible] avviato ad un autorevole successo, quando al 30' subiva il classico colpo d'incontro. Discesa dei toscani sulla destra, [illegible]tro lungo per Merlo, Agroppi era fuori tempo, avrebbe potuto fermare la palla con le mani [illegible] vi rinunciava, la mezz'ala puntava verso l'area, convergeva al centro, faceva partire una botta non difficile che diventava imparabile dopo aver urtato contro Mozzini. Il Torino rispondeva sei minuti dopo con Graziani che scattava sulla sinistra, aggirava la difesa su di [illegible] e poi «scambiava» dall'altra parte, dove Vernacchia arrivava in ritardo.

La ripresa si iniziava sullo stesso [illegible]; il Torino vedeva salire [illegible] alla decina i corner, portava assalti troppo centrali, non riusciva a [illegible] [illegible] infortunava Guerini ed entrava Parlanti fra i viola, poi Merlo azzeccava il secondo contropiede e tirava [illegible] montante a destra di Castellini. Scarpiro [illegible] sollievo [illegible] granata, Giagnoni richiamava lo stanco Agroppi per far posto a Salvadori, poi era Bui (37') a colpire il montante [illegible] una deviazione di [illegible] su centro di Zecchini smorzato da Graziani. [illegible] quarto d'ora era un assedio a Superchi, che non si faceva sorprendere, restando anche a terra dopo un'uscita avventurosa. Fra il suo incidente e quello di Guerini c'erano non meno di cinque minuti da recuperare. Toselli ha chiuso al 90' esatto. Tutto regolare.

Bruno Perucca

Viola sinceri, granata giù di morale negli spogliatoi

[illegible] dall'assenza di Pulici

Per Radice bene i difensori

Così la gioia provengono dagli spogliatoi della Fiorentina. I viola non vincevano al Comunale contro il [illegible] dalla stagione '67-'68. Radice forse non chiedeva tanto alla vigilia considerando le assenze di uomini importanti quali De Sisti, Antognoni. Della Martira. Il presidente Ugolino Ugolini è euforico. La squadra della «[illegible] verde» ha avuto ragione d'un Torino che contava sull'esperienza dei vari Cereser, Agroppi, Sala, Bui. Il ritmo dei ventenni ha smorzato per tutta la partita ogni iniziativa dei granata: «Sono particolarmente soddisfatto — dice Ugolini —. Nutrivamo dei timori giustificati ed invece i ragazzi si sono comportati [illegible] con grande tranquillità, con una [illegible] che un po' sorprende. Di domenica in domenica questa Fiorentina ci [illegible]ressi, ci rende fiduciosi».

— Voi avete ottenuto [illegible] al [illegible] in trasferta...

«E' una squadra — replica Ugolini — più adatta al contropiede».

— Questi exploit, quali riflessi possono avere sul vostro cammino?

«Per noi è ancora un anno di transizione, d'attesa. Indubbiamente stiamo raccogliendo i primi frutti e questo ci fa un enorme piacere. Andando avanti di questo passo potremo avere anche delle ambizioni».

— Ci può fornire un giudizio sulla prova complessiva del Torino?

«I granata hanno risentito dell'assenza di Pulici. Il suo forfait c'è stato parecchio d'aiuto. Graziani [illegible]que s'è mosso bene. E' forte, ha carattere. Devo comunque fare i complimenti alla [illegible] [illegible] che ho visto molto galante».

Ugolini cede la parola ad un Radice che ostenta uno smagliante sorriso. Strette di mano e cortesie da parte del trainer per tutti prima di venire «rapito» per l'intervista radiofonica. Il tecnico nei pochi minuti che ha a disposizione traccia un quadro della prestazione dignitosa ed utilitaristica offerta dalla sua squadra. Dice: «La vittoria più belle sono sempre quelle sofferte. Avete visto che non si gioca soltanto per lanciare i giovani o per salvarli? La Fiorentina cura anche, in particolar modo, la posizione in classifica. E' stata una affermazione prestigiosa, diretta da un grande Merlo».

— Lei conosce molto bene Sala. Quale opinione ha ricavato sull'apporto del giocatore granata?

«Claudio mi è parso in buona salute dal punto di vista atletico. E' sempre un uomo pericoloso e Beatrice ha avuto un gran da fare per contenere le sue scorribande».

— Ha [illegible] per il risultato ad un certo punto della gara?

«Sì, sull'uscita di Guerini. Abbiamo avuto qualche difficoltà a centrocampo, poi ci siamo ripresi bene. Il Torino ha attaccato, ma con affanno. I granata potevano segnare soltanto su un nostro sbaglio».

Ferruccio Cavallero

Giagnoni: Si doveva recuperare

Il trainer ammette: "E' un brutto colpo" - Autocritica di Agroppi e Bui - Mozzini spiega l'autorete - Cereser elogia i toscani e riconosce [illegible] difficoltà - Il vicepresidente Traversa polemico nei confronti dei soliti tifosi contestatori

Per spiegare la sconfitta [illegible] la Fiorentina, il Torino stavolta scarta l'argomento «sfortuna». Giagnoni, che porta occhiali scuri per un orzaiolo all'occhio destro, non cerca troppe attenuanti, e dice: *«Abbiamo incassato un gol per l'involontaria deviazione di Mozzini sul tiro di Merlo, ma noi questi svantaggi di solito riuscivamo a recuperarli. La [illegible] dei toscani è arrivata mentre stavamo giocando abbastanza bene. Poi ci siamo disuniti, siamo diventati nervosi ed in un certo [illegible] abbiamo fatto il loro gioco. Oltre a tutto qualcuno dei miei [illegible] ha [illegible] raggiunto l'ideale grado di forma. I continui forzati cambi di formazione [illegible] possono [illegible] danneggiarci».*

L'allenatore ha un momento di rilassa[illegible] quindi aggiunge: *«Questa per noi è un brutto colpo. Non ci voleva. Non dovevamo perdere. Bastava anche un pareggio per mantenere una certa posizione in classifica. Pazienza. Inutile piangere a cose fatte. Cercheremo di migliorare».*

«Perché ha escluso Fossati all'ultimo momento?» gli chiedono.

«Non credo che l'esclusione di Fossati — Giagnoni risponde — abbia condizionato il nostro comportamento in difesa. Altri settori della squadra, semmai, non hanno funzionato al meglio, qualcosa non legava. Vorrei, però, anche aggiungere che sarebbe bene fare più attenzione a certe "cinture" delle quali è stato vittima Bui in piena area. Ne ho vista una io dalla panchina a pochi minuti dalla fine, perché [illegible] devo vedere chi è più vicino all'azione?».

Giagnoni non si dilunga. Si vede che è doppiamente amareggiato, per la sconfitta balorda e per il gioco [illegible] squadra. Altrettanto [illegible]ssi sono i dirigenti, da Pianelli a Traversa, a Novone, a Bonetto. Pianelli dice: *«Meritavamo senz'altro di più. Purtroppo [illegible] costretti a cambiare sempre squadra».* L'uscita del presidente dallo stadio è accompagnata dagli applausi dei [illegible] autentici. Novone [illegible] si pronuncia, mentre Traversa, su precisa domanda di un collega riguardo al comportamento di certi tifosi nel [illegible] degli allenamenti settimanali al Filadelfia, dichiara: *«I nostri tifosi sono splendidi, però c'è qualcuno che si diverte evidentemente a disturbare il lavoro dell'allenatore. Bisognerebbe poi vedere chi sono questi tifosi. Una volta [illegible] Bui, un'altra volta [illegible] Pulici, o Agroppi, o Sala. Ma cosa vogliono?».* Giagnoni [illegible] prende adeguati provvedimenti. Intanto giovedì prossimo il collaudo di metà [illegible] avrà più luogo al Filadelfia [illegible] a Santa Vittoria d'Alba.

Nello [illegible] la sconfitta contro la Fiorentina, così bruciante perché inattesa, si rimpiange anche Pulici il quale in una breve apparizione negli spogliatoi a [illegible] partita. Difficilmente sarà recuperabile per la [illegible] di Vicenza.

E' auspicabile sia almeno pronto per scendere in campo nel derby. Sala è tra coloro che maggiormente lamentano l'indisponibilità del cannoniere: *«L'assenza di Pulici — spiega il centrocampista — è la [illegible] prima della nostra sconfitta. In una simile partita le [illegible] caratteristiche di sfondatore ci andavano benissimo, [illegible] con questo voler mancare di rispetto a Bui e Graziani. A centrocampo oltre a tutto non abbiamo tenuto un rigido controllo dell'avversario a differenza della Fiorentina che non ci concedeva un metro. Certo che in simili condizioni, appena andati in svantaggio con quel gol così balordo, tutte queste pecche sono venute a galla ed ogni cosa si è fatta più difficile. Forse sullo 0-1 sarebbe [illegible] più conveniente cercare altri schemi per arrivare al gol. In ogni caso con Pulici si poteva ribaltare la situazione anche se in queste situazioni dar ragione agli assenti è persino difficile».*

[illegible] fatto [illegible] il Torino [illegible] giocato male [illegible] concordi pure Bui e Agroppi. Bui scrolla il capo, deluso, per indicare che molte cose nella manovra granata non hanno funzionato e parla della grande occasione sciupata a pochi passi da Superchi quando ha colpito il palo con un colpo di testa. *«Sulla palla di Graziani — spiega — non potevo fare di più perché la traiettoria era larga ed ho potuto soltanto raggiungere la palla con la fronte [illegible] poterla piazzare. Bastavano due centimetri più in là, comunque, perché carambolasse in rete».*

Agroppi non è soddisfatto di se stesso: *«Vi[illegible]ndo — dice — la Fiorentina, pur segnando con un autogol, forse non ha rubato nulla. Noi abbiamo giocato male. Io [illegible] [illegible] ancora nelle migliori condizioni. Oltre a [illegible] andando in svantaggio è diventato tutto più difficile per [illegible] e per gli altri».*

A proposito dell'autogol che ha determinato la sconfitta granata, Mozzini spiega: *«Il tiro di Merlo ha sbattuto contro la mia mano destra smorzando anche la traiettoria. Non ho fatto in tempo a levare il braccio».* *«Io sono [illegible] preso in contropiede — ammette malinconicamente Castellini — [illegible] ho potuto farci nulla».*

Cereser dice che *«contro questi giovani della Fiorentina, soprattutto quando venivano liberati in contropiede, non era facile giocare».* Il libero granata ammette qualche difficoltà nel reinserimento in squadra: *«Ho trovato duro rompere il fiato —* sottolinea in gergo tipicamente sportivo *— e non mi sentivo le gambe ben sciolte, almeno nei primi minuti. Poi penso sia andato tutto meglio».* Graziani invece si lamenta del gioco duro degli avversari: *«Appena avevamo la palla sui piedi ci tiravano addosso. Com'era possibile giocare in quelle condizioni, soprattutto quando siamo andati in svantaggio?».*

Giagnoni [illegible] gli spogliatoi quando sono già [illegible]te le prime [illegible] della sera sul «Comunale». Qualche timido applauso, qualche incoraggiamento, poi qualche [illegible]. Uno dice: *«Giagnoni, in novanta minuti non abbiamo fatto neanche un tiro in porta».* Il solito bene informato urla: *«Allenamenti sbagliati».* Giagnoni, amareggiato e deluso più di tutti, fa il sordo e prende [illegible] sul pullman. Brutta domenica. Gu[illegible].

Franco Costa

Insultati i cronisti allo Stadio

Tifosi esasperati

(r. s.) *La sconfitta in casa ha fatto saltare i nervi ad una minoranza di tifosi granata, presumibilmente gli stessi dei quali si lamenta la società per le continue polemiche. Interferenze nel corso degli allenamenti in via Filadelfia. Ieri pomeriggio, usciti i giocatori in pullman dallo stadio, un gruppo di scalmanati non ha trovato di meglio che sfogarsi nei confronti della stampa in genere e del nostro giornale in [illegible]lare, lanciando [illegible] [illegible] tipo condito da frasi insultanti.*

Individuato un nostro collega, presente allo stadio per il servizio sulla partita, lo hanno circondato, minacciosamente, dopo che i poliziotti di servizio si erano limitati a dire «spostatevi più in là» al gruppo vociante e minaccioso. Solo in un secondo tempo, gli agenti di servizio sono intervenuti, mentre già [illegible] del Gruppo Fedelissimi si stavano adoprando [illegible] ridurre alla ragione i più [illegible]tati.

Nulla di particolarmente grave, ma un [illegible] episodio di una intolleranza che rende difficile — in settimana e la domenica — le attività dei cronisti attorno al Torino, e che non consente che attorno alla squadra si crei la serenità indispensabile. La società, ora costretta addirittura a spostare fuori città alcuni allenamenti onde permettere a Giagnoni di lavorare in un ambiente tranquillo, dovrà anche [illegible] di garantire a chi si avvicina al Torino per motivi giornalistici di non dover subire assalti agrediti.

Mercoledì supersfida con la Juventus

L'Independiente arriva in Italia

Ci sarà anche Bochini, il pupillo di Omar Sivori

(Nostro servizio particolare)
Buenos Aires, 25 novembre.

In «viaggio d'affari», secondo una definizione della stampa argentina, giungerà domani alle 13,15 a Fiumicino con un volo della Swissair la squadra dell'Independiente, che mercoledì affronterà allo stadio Olimpico la Juventus nella finale della Coppa Intercontinentale. [illegible] comitiva, guidata dal presidente dei «Diavoli rossi», Oscar Sabral, rimasto al timone della squadra dopo le minacce di dimissioni dei giorni scorsi dovute a gravi divergenze con gli altri dirigenti, fanno parte sedici giocatori: Santoro, Commisso, Lopez, Sa, Pavoni, Raimondo, Galvan, Bocchini, Bertoni, Maglioni, Balbuena, Semenewicz, Giuliano, Gay, Mendoza e Arispe. L'attaccante Eduardo Maglioni, in dubbio fino alla partenza per un incidente di gioco, farà quindi parte della formazione, che giocherà secondo lo schema del 4-3-3, e sarà con tutta probabilità così schierata: Santoro, Lopez, Pavoni, Commisso, Raimondo, Sa, Balbuena, Galvan, Maglioni, Bocchini, Bertoni.

La partita sarà diretta dagli arbitri internazionali Linemayr (Austria), Delcourt (Belgio) e Sanchez (Spagna): un sorteggio prima dell'inizio dell'incontro deciderà chi dovrà essere il direttore di gara, mentre gli altri due fungeranno da guardalinee.

L'Independiente è una delle squadre più gloriose del calcio argentino. Fondata nel 1901, è stata la prima formazione a portare in Argentina la «Coppa dei Libertadores», conquistata per la prima volta nel 1964 contro il Nacional di Montevideo, e a vincere per ben quattro volte il titolo di campioni sudamericani. L'unico trofeo che manca alla società è la Coppa Intercontinentale.

Nella coppa euro-sudamericana fino ad ora l'Independiente non ha avuto molta fortuna; nel 1964 e 1965 fu sconfitta dalla grande Inter di Helenio Herrera, e l'anno scorso, dopo aver pareggiato la partita di [illegible] a Buenos Aires con l'Ajax (1-1), incassò nell'incontro di ritorno ad Amsterdam ben tre reti, senza riuscirne a segno alcuna. La partita di un anno fa in Argentina, nel corso della quale l'olandese Cruyff fu messo fuori combattimento dopo solo un quarto d'ora di gioco, suscitò durissime critiche all'Independiente e la logica [illegible] fu che quest'anno gli olandesi si rifiutarono di incontrare nuovamente gli argentini, riconfermatisi a giugno campioni del Sudamerica dopo tre avvincenti incontri con la squadra cilena del Colo Colo.

La Juventus ha preso il posto dell'Ajax per affrontare gli argentini nella finale della Coppa Intercontinentale. Non è la prima volta che gli olandesi si rifiutano di giocare contro i campioni del Sudamerica. Due [illegible] fa non vollero affrontare gli uruguayani del Nacional di Montevideo e furono sostituiti dalla squadra greca del Panathinaikos, che pareggiò ad Atene, ma fu sconfitta a Montevideo.

La partita [illegible] la Juventus non [illegible] riscuote in Argentina, tra ai «Diavoli rossi» il risultato interessa relativamente, mentre assai più importanti sono i motivi economici che [illegible]no alla base della ferma volontà degli argentini di disputare questa finale. L'allenatore «Pipo» Ferreiro ha comunque a sua disposizione una squadra formata da uomini grintosi e di valore. L'unico superstite della partita con l'Inter è il portiere Santoro, mentre l'ultima rivelazione è il giovanissimo goleador Bocchini, al quale Omar Sivori prevede un brillante futuro.

Carlos Orsi

Voli charter per i tifosi

● La televisione italiana non ha fino a questo momento reso noto se l'incontro verrà teletrasmesso, in quanto è necessario il beneplacito dell'Uefa, che non si è ancora pronunciata in merito.

● La radiocronaca della partita è invece [illegible] [illegible] decisa. Andrà in [illegible] [illegible] sul programma nazionale con inizio alle ore 18,35.

● Da Torino è prevista una notevole partecipazione di tifosi juventini all'incontro. I Juventus Club hanno per l'occasione organizzato due voli charter per Roma e una carovana di pullman, con partenza da Torino martedì sera alle ore 21.

I risultati

Bologna - Cesena 1-1
Landini (B.) al 7' e Bernardi [illegible] su rigore al 18'

Foggia - Roma 1-0
S. Villa (F.) su rigore al 19'

Genoa - Sampdoria 0-2
Salvi (S.) al 18' e autorete di Maselli (G.) al 34'

Lazio - Inter 1-1
Chinaglia (L.) al 26' e Bedin (I.) al 74'

Milan - Juventus 2-2
[illegible] (M.) su rigore al [illegible]; Anastasi (J.) al 44' e al [illegible]; Rivera (M.) su rigore all'87'. Espulsi: Chiarugi e Morini

Napoli - Lanerossi 2-1
Damiani (L.) al 24', Zoratti (N.) al 43' e Clerici (N.) all'87'

Torino - Fiorentina 0-1
Autorete di Mozzini (F.) al 30'

Verona - Cagliari 2-0
Busatta (V.) al 29' e Luppi (V.) all'87'. Riva (C.) ha fallito un rigore al 73'

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	[illegible] casa V.	[illegible] casa N.	[illegible] casa P.	RETI F.	RETI P.	Media inglese
Napoli	9	6	3	0	0	0	3	0	8	4	=
Inter	8	6	1	2	[illegible]	1	2	0	13	7	— 1
Juventus	[illegible]	6	3	0	0	0	2	1	10	8	— 1
Fiorentina	8	6	1	1	1	2	1	0	[illegible]	3	— 1
[illegible]	7	6	1	2	0	1	1	1	6	4	— [illegible]
Milan	7	6	1	2	0	1	1	1	10	9	— [illegible]
Bologna	6	6	1	2	0	0	2	1	8	3	— [illegible]
Cesena	6	6	1	2	0	0	2	1	[illegible]	3	— [illegible]
Torino	6	6	1	1	1	0	3	0	5	5	— 3
Foggia	6	6	1	2	0	1	0	2	8	9	— 3
Cagliari	5	6	0	3	0	0	2	1	4	6	— 4
Roma	4	6	2	0	1	0	0	3	5	7	— 5
Genoa	4	6	1	0	2	0	2	1	[illegible]	6	— 5
Sampdoria	[illegible]	6	1	2	0	1	0	[illegible]	6	5	— 3
Verona	3	6	1	1	1	[illegible]	0	3	5	8	— 6
Lanerossi	3	6	0	2	1	0	1	[illegible]	4	12	— 6

La Sampdoria è stata penalizzata di tre punti dalla Lega

Così i marcatori

8 reti: Boninsegna (Inter).
4 reti: Riva (Cagliari); Cuccureddu (Juventus); Chiarugi (Milan); Clerici (Napoli); Pulici (Torino); Luppi (Verona).
3 reti: Landini (Bologna); S. Villa (Foggia); Chinaglia (Lazio); Rivera (Milan).
2 reti: Savoldi (Bologna); Speggiorin (Fiorentina); Corradi (Genoa); Bettega e Anastasi (Juventus); [illegible] (L. R. Vicenza); Bianchi (Milan); Canè (Napoli); [illegible] (Roma); Improta (Sampdoria).

Spettatori e incassi

	Paganti	Incasso	Abbonati
Bologna-Cesena	15.837	53.199.000	13.685
Foggia-Roma	8.305	23.000.000	8.604
Genoa-Sampdoria	41.542	114.373.500	9.208
Lazio-Inter	38.330	141.830.300	18.315
Milan-Juventus	58.810	208.173.200	21.845
Napoli-L.R. Vicenza	31.264	90.534.500	38.125
Torino-Fiorentina	26.580	48.934.600	14.836
Verona-Cagliari	8.378	21.216.300	10.944
[illegible]	213.944	650.306.000	137.365

Prossimo turno

7ª giornata, 2 dicembre, ore 14,30: Cagliari-Lazio; Cesena-Genoa; Fiorentina-Bologna; Inter-Milan; Juventus-Verona; Lanerossi Vicenza-Torino; Roma-Napoli; Sampdoria-Foggia.

Totocalcio concorso 13

Scheda vincente

[illegible]	Bologna - Cesena	1-1
1	Foggia - Roma	1-0
2	Genoa - Sampdoria	0-2
x	Lazio - Inter	1-1
x	Milan - Juventus	2-2
1	Napoli - Vicenza	2-1
[illegible]	Torino - Fiorentina	0-1
1	Verona-Cagliari	2-0
x	Avellino - Varese	1-1
x	Perugia - Ternana	[illegible]
x	Reggina - Ascoli	0-0
2	Chieti - Casertana	0-1
1	Crotone - Salernitana	1-0

Le quote

13 — L. 105.302.300 (i vincitori sono [illegible] (1 in Piemonte)

12 — L. 1.962.100 (i vincitori sono 322 [illegible] in Piemonte)

Prossima schedina

Cagliari - Lazio
Cesena - Genoa
Fiorentina - Bologna
Inter - Milan
Juventus - Verona
L. R. Vicenza - Torino
Roma - Napoli
Sampdoria - Foggia
Arezzo - Palermo
Ascoli - Novara
Spal - Avellino
Viareggio - Sambened.
Trapani - Crotone

Il monte premi è di lire 1.263.627.650

Totip

1ª	CALVO PETIT PRICE	x [illegible]
2ª	ARLESEGA MASLOVA	[illegible]
3ª	YAKI SERCHIO	2 1
4ª	MONTE NANOS INSKO	2 x
5ª	PARSIFAL ACHIR	x x
6ª	HARDY TUSCIA E TELMO	1 x

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
«12»	—	—	—
«11»	[illegible]	3	827.584
«10»	303	[illegible]	[illegible]

Per gli azzurri vittoria-primato all'87', prezioso pareggio dei milanesi

Il Napoli rimane solo, l'Inter resiste

A 3 minuti dalla fine

Punizione-bomba del solito Clerici

Il Lanerossi Vicenza ha tenuto validamente testa alla squadra di Vinicio

Napoli 2
L.R. Vicenza 1

NAPOLI: Carmignani 6; Bruscolotti 5, Pogliana 6; Zurlini 6, Vavassori 7, Orlandini 6; Canè 7 (dal 69' Albano, s.v.), Juliano 6, Clerici [illegible], Esposito 7, Braglia 6.

L.R. VICENZA: Bardin 7; Galvin 6, Longoni 7; Fontana 7, Ferrante 8, Berni 6; Damiani 6, Sormani 5, Macchi 7, Faloppa 6, Vendrame 5 (dall'85' Berti, s.v.).

ARBITRO: Cantelli 6.

RETI: Damiani al 24', Zurlini al 43', Clerici all'87'.

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 25 novembre.

Il Napoli è solo in testa alla classifica e lo deve ad un Clerici in giornata di scarsa vena. E' stato il brasiliano, a tre minuti dalla fine, quasi allo scadere dell'incontro, a dare la vittoria alla squadra con un'imparabile punizione dal limite dell'area, per un fallo di mani di un avversario. I vicentini, che già stavano assaporando la soddisfazione [illegible] uscire imbattuti dal « [illegible] Paolo », [illegible] hanno avuto il tempo [illegible] abbozzare alcuna reazione, ma soltanto [illegible] recriminare. Un rammarico giustificato da una condotta di gara ineccepibile, da un gioco lineare e limpido, da una splendida tattica difensiva che contro il Milan aveva dato buoni frutti.

Gli azzurri non hanno rubato la vittoria. L'hanno inseguita con ostinazione e orgoglio fino all'ultimo, senza risparmiare energie, attaccando la solida difesa avversaria da ogni lato. Su tutti è emerso il sempre volonteroso Canè, che nonostante gli anni e la ferrea guardia [illegible] Longoni, si è reso pericoloso: ha colto due pali e ha avuto un gol annullato per fuorigioco di Braglia.

La gara ha avuto un inizio esaltante per gli azzurri. I biancorossi adottavano la tattica del contropiede, rapido ed efficace, affidandolo alle due « punte » Damiani e Macchi, che hanno giocato con puntiglio contro gli ex-compagni di [illegible] dra. Il Napoli, obbligato ad attaccare, macinava un enorme volume di gioco e girava a lungo a vuoto poiché tutti gli assalti si spuntavano contro la difesa biancorossa, sorretta da un valido centrocampo — Ferrante, Sormani e Faloppa. Soprattutto Ferrante è stato uno dei migliori in campo. I [illegible] lunghi lanci a Damiani e Macchi hanno creato [illegible] da gol e al 14' il centravanti biancorosso ha sciupato un prezioso suggerimento, alzando sopra la [illegible] una palla respinta corta da Carmignani.

I vicentini, al 24', [illegible] per primi in vantaggio, realizzando una rete da manuale. Sormani lanciava Macchi sulla destra, questi crossava al centro con un tiro teso a mezz'altezza. Damiani, sottrattosi con uno scatto al controllo [illegible] Bruscolotti, non aveva difficoltà a battere Carmignani, sorpreso dalla rapidità [illegible]. Il gol dei vicentini non provocava disorientamento tra le file degli azzurri, i quali tentavano conclusioni anche da posizioni impossibili. Un forcing grintoso, che al 30', per il gol realizzato da Canè, sembrava [illegible], riportare le sorti [illegible] partita in parità. L'arbitro Cantelli annullava invece per fuorigioco di Braglia.

Juliano e compagni continuavano a stringere d'assedio la porta di Bardin, con un gioco spesso confusionario e affannoso. Le manovre di Esposito, affiancato da Orlandini e Vavassori, davano il loro frutto soltanto al 43'. Era Zurlini a sbloccare la situazione, a realizzare il gol [illegible] pareggio. Canè, dalla linea di fondo in prossimità della porta, rimetteva al centro un pallone, su cui s'avventavano in molti. Nella mischia Zurlini trovava lo spiraglio per insaccare alle spalle di Bardin.

Nella ripresa il Vicenza, soddisfatto del pareggio, mirava a controllare il risultato. Gli azzurri ritornavano in campo invece ben decisi ad assicurarsi l'intera posta. Aumentavano gli scontri tra i giocatori, e l'arbitro interveniva spesso per [illegible] zare l'acceso agonismo. Per 40 minuti il Napoli lottava con accanimento e la superiorità dei padroni di casa si concretava al 80' con un atterramento in area di Clerici. Invano veniva invocato il penalty.

Anche un rigore reclamato dagli azzurri per un fallo di mano di Longoni, a circa un metro entro il limite dell'area, non veniva accolto, e i padroni di casa dovevano accontentarsi di qualche calcio di punizione. Qualche minuto più tardi la punizione dal limite dell'area per un mani di Berti, entrato a sostituire Vendrame. Clerici [illegible] un bolide aggirava la barriera e sorprendeva Bardin, inutilmente lanciato in tuffo per bloccare la palla.

Adriaco Luise

Anche il ministro De Mita controllato dalla tributaria

(Dal nostro corrispondente)
NAPOLI, 25 novembre.

(a. l.) Lotta [illegible] ai clandestini e ai possessori di tessere e biglietti omaggio sprovvisti del bollino della Siae, comprovante l'avvenuto pagamento dei tributi erariali. Ai cancelli dello stadio San Paolo, al controllo degli agenti della « tributaria » sono incappati assessori regionali, comunali, provinciali e altre autorità che usufruiscono di [illegible] gratuiti rilasciati dalla [illegible] Calcio Napoli.

Vi sono stati momenti di tensione, interventi delle forze dell'ordine, e anche quelli che erano in regola, tra cui il ministro Ciriaco De Mita, sono rimasti a lungo bloccati anche dopo l'inizio della gara. La scena è stata caratterizzata da grida e intimidazioni, dal tradizionale: « Lei non sa con chi ha a che fare... », rivolto ai funzionari comandati a far rispettare le disposizioni fiscali. Dopo snervanti trattative, tutto si è risolto con un compromesso: Gli agenti della « tributaria » si sono accontentati di annotare le generalità dei trasgressori in attesa che tutta la vicenda sia risolta. Il ministro De Mita, quando ha potuto raggiungere la tribuna, ha trovato il posto occupato e con un sorriso ha ripiegato [illegible] tribuna-stampa.

Il gran ritmo dell'Inter ha fatto soffrire la Lazio

La tattica di H.H. ha sorpreso gli azzurri - I milanesi giocano meglio e sbagliano di più

Lazio 1
Inter 1

LAZIO: Pulici 7; Petrelli 7, Martini 6; Wilson 7, Oddi 8, [illegible] ni 6; Garlaschelli 5, Re Cecconi 6, Chinaglia 7, Frustalupi 7, D'Amico 7.

INTER: [illegible] 7; Giubertoni 6, Facchetti 7; Oriali 6, Bellugi 6, Burgnich 7; Massa 5, Fedele 7, Boninsegna 7, Mazzola 6, [illegible] din 6 ([illegible] 58' Moro 7).

[illegible] Panzino 6.

RETI: Chinaglia al [illegible] e Bedin al 74'.

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 25 novembre.

Il pareggio (1 a 1) accontenta e scontenta tutti. Occorre giustificare questo assurdo: i laziali accettano il risultato ma lamentano d'aver subito il gol del pareggio nel momento [illegible] cui dominavano il campo con autorevolezza; gli [illegible] piangono per tre gol sbagliati prima che Chinaglia indovinasse il tiro che ha battuto Vieri. Così i discorsi si infiorano di « se » e di « ma », ma nel calcio non contano i ragionamenti contano i gol: ha segnato Chinaglia (25), ha pareggiato Bedin (74). Questo conta.

E' stata una bella partita, almeno nella prima parte. L'Inter ha iniziato ad un ritmo folle, e la Lazio ha dovuto [illegible] re la situazi[illegible] sia pure a malincuore, perché i suoi uomini migliori non sono certo dei velocisti. Herrera aveva preparato una formazione incomprensibile per l'occhio profano: c'erano quattro terzini (Giubertoni, Facchetti, Oriali e Fedele), uno stopper (Bellugi), Burgnich libero, Bedin regista, Massa e Mazzola « mezze punte » e finalmente Boninsegna, centravanti vero. Una squadra strana, ma allenata al punto da ingranare la quarta fin dal primo minuto con un gioco dinamico da far impressione.

La Lazio è stata sorpresa. Maestrelli aveva studiato sino all'ultimo per il ruolo di ala sinistra poi aveva scelto il giovane D'Amico. Per il resto, sia pure con Petrelli al [illegible] di Facco, era la solita Lazio, una squadra quadrata, dal gioco ragionato, tendente a « pescare » Chinaglia in posizione utile per il tiro. Le disposizioni tattiche di Maestrelli sono state subito scompaginate. Nessuno [illegible] [illegible] di fronte alla forsennata corsa degli avversari, che sbucavano da ogni dove, con azioni sempre pressanti, sempre rapide. Nanni (che doveva [illegible] disputare una prova superba) ha avuto degli sbandamenti assai pericolosi, e con lui « remava » Re Cecconi, non [illegible] [illegible] posizione Frustalupi, reggeva a [illegible] Petrelli. Era [illegible] Lazio in difficoltà di fronte all'uragano interista.

E fioccavano le occasioni da gol: all'8' una fuga [illegible] Fedele [illegible] la destra si concludeva con un centro preciso per Boninsegna, che di [illegible] deviava [illegible] la porta di Pulici: la palla usciva a fil di palo. Poco dopo Bedin calciava a lato (20'). Al 21' la più bella occasione di tutta la partita. C'era Boninsegna a creare scompiglio nella difesa laziale. Bedin serviva Massa che con un pallonetto tentava di scavalcare Pulici. Il [illegible] tocco però era lento e Oddi poteva salvare sulla linea.

La mia di cronaca dicono che il dominio dell'Inter era incontrastato. Su rovesciamento di fronte Frustalupi centrava, Garlaschelli correggeva per Chinaglia che, approfittando di una disattenzione di Bellugi, poteva girarsi e calciare a rete: la palla vi giungeva a fil d'erba e batteva Vieri.

La [illegible] in [illegible] [illegible]. Colpita al primo contropiede, l'Inter naufragava in un gioco tutto diverso da prima.

I laziali ormai [illegible] no preso le distanze. [illegible] controllava Boninsegna con sicurezza, s'era spenta la vena di Mazzola, [illegible] cresciuto Nanni, si deve da fare Garlaschelli, Davanti a Pulici, Wilson, Petrelli e Martini non sbagliavano un colpo. Pareva « un'altra » Lazio, mentre di fronte c'era un'Inter balbettante, con un Mazzola in ritardo, e con Bedin regista di seconda categoria, [illegible] Boninsegna troppo [illegible] come nelle giornate grame. Sempre in gamba il vecchio leone Burgnich, bravissimo in più di una occasione Vieri. Poteva segnare ancora la Lazio al 44', ma Nanni buttava alle stelle un pallone pervenutogli da un rimpallo Chinaglia-Bellugi (44').

Dopo pochi minuti della ripresa Herrera [illegible] la « carta Moro », mandandolo in campo in sostituzione di Massa. Moro è una mezzapunta [illegible] più valida del compagno, e difatti la manovra diventava più bella, più limpida, ma sempre molto elaborata.

Garlaschelli veniva ammonito per proteste. Al 70' Burgnich salvava un tiro di Nanni destinato in gol. Veniva invece il pareggio al 74': Moro dalla destra crossava in corsa e Bedin di testa poteva deviare in rete a fil di palo: era l'1 a 1. Riprendevano fiato i nerazzurri, rispondevano con sufficiente tranquillità i romani. Finiva tra il disappunto dei biancazzurri per un gol « mangiato » da Garlaschelli a cui rispondeva la rabbia dei milanesi [illegible] un errore di Moro, che all'88' sbagliava da pochi passi.

Boninsegna

La partita è stata a tratti bella ed avvincente, a tratti caotica. L'Inter ha dominato all'inizio [illegible] ha rischiato poi addirittura [illegible] perdere. Herrera ha dato al [illegible] il [illegible] carica eccezionale, il [illegible] correre come podisti, forse a discapito della precisione. L'impostazione tattica comporta un dispendio notevole di energie. E' vero che la squadra dispone di valide riserve, ma i Boninsegna, i Facchetti, i Mazzola, i Burgnich, i Fedele [illegible] hanno rincalzi validi.

La Lazio non è parsa franca e tranquilla come era [illegible] scorso anno. Forse qualcosa scricchiola nella manovra di centrocampo, mancano i suggerimenti improvvisi di Martini, difetta di concentrazione Garlaschelli, sbaglia troppi gol lo [illegible] Chinaglia. La squadra biancazzurra comunque è e rimane quella della prima, ed è pronta a dis[illegible] un campionato di avanguardia. Forse bastano alcune correzioni [illegible] ritrovare la bella Lazio di qualche mese fa. Per ora dobbiamo sottolineare le novità D'Amico. Il ragazzo è bravo, forte, sicuro, altruista, farà carriera.

Giulio Accatino

Roma. Il gol di Chinaglia che ha "addormentato" l'Inter (Telefoto)

Herrera sorridente e diplomatico nelle interviste dopo la gara

Helenio: "Per noi le migliori occasioni da gol,,

Maestrelli deluso: "Salvo il primo quarto d'ora, abbiamo dominato, il pareggio è un risultato ingiusto"

(Dal [illegible] corrispondente)
Roma, [illegible] novembre.

Passata la grande paura, Helenio Herrera è tornato a sorridere. Dopo la partita il mago ha riacquistato il suo tono baldanzoso anche se non [illegible] [illegible] [illegible] a meno di riconoscere il valore della Lazio. Il trainer nerazzurro ha rivelato una notevole abilità nella ricostruzione dei vari episodi accentuando naturalmente quelli di marca nerazzurra e tirando fuori l'handicap psicologico di cui è rimasta vittima l'Inter quando gli avversari sono passati in vantaggio. « In precedenza avevamo avuto ben quattro palle-gol a disposizione. [illegible] [illegible] che almeno una fosse entrata nella [illegible] di Pulici e la Lazio [illegible] avrebbe avuto più scampo. Purtroppo, invece, è arrivata la rete di Chinaglia. L'Inter si è deconcentrata. Ha rischiato d'incassare altri gol. Però, alla fine, le occasioni per portarci via la vittoria sono state nostre ».

Riuscirà la Lazio ad essere una protagonista del torneo anche [illegible] l'anno? Herrera non si è fatto [illegible] [illegible] [illegible] lasciare [illegible] elogi [illegible] squadra avversaria, secondo un'abile consuetudine che [illegible] [illegible] di [illegible] un significato prezioso anche al pareggio.

« E' una compagine di grandi risorse — ha commentato — oltre Chinaglia, tutti sanno mettersi nella condizione per segnare».

Ed il [illegible] Chinaglia-Boninsegna?

La domanda non deve essere stata molto gradita al mago, dopo le dichiarazioni sul centravanti nerazzurro considerato l'unico degno d'indossare la maglia della Nazionale. « Boninsegna è stato sfortunato — ha replicato Helenio — sono due ottimi centravanti ».

Dopo aver ammesso che nella difesa interista si è registrato qualche sconcertante sbandamento, Herrera ha concluso dicendo che la sua squadra è prontissima a [illegible] l'urto del derby [illegible] il Milan e [illegible] le altre squadre. « Mentre [illegible] [illegible] sono certo che ci farà guadagnare molti punti contro le dirette avversarie ».

« Lui ha segnato, io no — è stato il commento un po' amaro di Boninsegna — tutto qui il mio fronte con Chinaglia di cui si [illegible] troppo parlato prima del match. Io e Chinaglia siamo amici. Non ci siamo mai sognati d'ingaggiare un duello ». Secondo Bellugi, Chinaglia « ha pescato un jolly quando ha segnato ».

Nel complesso, però, tutti i nerazzurri si sono dichiarati soddisfatti del risultato di parità, meno il presidente Fraizzoli il quale, uscendo dallo spogliatoio interista, ha replicato con un secco « no » a chi [illegible] chiedeva se era rimasto soddisfatto della prova fornita dalla sua squadra.

Fra i laziali aleggiava un certo clima di delusione. Pensavano già di aver in tasca i due punti, quando è arrivato il gol di Bedin a guastare la festa. Maestrelli ha ammesso che a volte i suoi ragazzi peccano d'ingenuità. « Ma se l'Inter è una grande squadra — ha aggiunto — la Lazio ha dimostrato di essere la stessa dello scorso campionato. Il pareggio è un risultato ingiusto. Tolto il primo quarto d'ora, abbiamo letteralmente dominato la gara ».

Anche a Maestrelli è stato chiesto un parere sul confronto fra Chinaglia e Boninsegna. Stavolta il tecnico aveva il coltello dalla parte del manico e senza indirizzare verso un bersaglio preciso la sua risposta, è apparso evidente che ce l'aveva con il mago: « Chinaglia ha segnato, Boninsegna è rimasto a guardare. Non ho finito. Bellugi non è riuscito ad evitare il gol del suo avversario e Oddi non ha permesso a Boninsegna di muoversi. E' facile tirare le [illegible] ».

Wilson non è riuscito neppure stavolta a togliersi di dosso la mania di vedere nemici della Lazio ovunque: « Abbiamo risposto alle critiche — ha commentato il focoso capitano — anche a chi insisteva nel volerci tartassare ». Non rimane che attendere l'intervento di abili detectives, invitati a dare un nome ai brutti cattivi che vogliono male alla Lazio.

« Pubblico paziente e maturo » ha [illegible] il presidente Lenzini, con chiaro riferimento all'arbitro Panzino.

Mario Bianchini

Il Foggia difende un gol su penalty

I rossoneri non hanno saputo osare di più contro una Roma piuttosto dimessa

Foggia 1
Roma 0

FOGGIA: Trentini 6; Valente 7, Colla 6; Pirazzini [illegible], Bruschini 5, Liguori 6; S. Villa 6, Del Neri 6 (Dal 77' Cimenti, s.v.), Rognoni 6, L. Villa 6, Pavone 6.

ROMA: Conti 6; Morini 6, Peccenini 6; Negrisolo 5, Batistoni 5, Santarini 6; Domenghini 7, Rocca 7, Spadoni 5, Di Bartolomei 6 (dal 46' Orazi 7), Prati 7.

ARBITRO: Giacci 6.

RETI: S. Villa su rigore al 18'.

(Nostro servizio particolare)
Foggia, 25 novembre.

Il Foggia [illegible] potuto chiudere con una vittoria più [illegible] [illegible] se, specie nel primo tempo, avesse osato di più. La [illegible] dra di casa forse aveva sopravvalutato gli avversari per cui, messo a segno il gol del dischetto, ha pensato più a difendersi che a cercare di impinguare il risultato con almeno un'altra rete. Non sarebbe stato impossibile a Pirazzini e compagni chiudere la prima frazione della gara con due gol all'attivo, ma ai padroni di casa è mancata la necessaria convinzione.

La squadra giallorossa, oggi in maglia bianca, non è stata per niente all'altezza della fama che l'ha preceduta qui a Foggia. In effetti tutti si attendevano di più dai ragazzi di Manlio Scopigno, che erano giustamente temuti.

La partenza delle due squadre è stata molto veloce. In campo rossonero Toneatto non ha potuto allineare Saltutti e Fabbian, che il pubblico non [illegible] ancora, il primo perché [illegible] è pronto, il secondo per una banale contrattura muscolare al quadricipite della coscia sinistra, che ha costretto il giocatore a starsene in tribuna. [illegible] campo romanista si sono lamentate le assenze di « Ciccio » Cordova e del portiere titolare Ginulfi. Riteniamo che la squadra di Scopigno abbia risentito più dell'assenza di Cordova, perché Conti ha giocato benissimo.

Dopo una ventina di minuti di gara in cui si è giocato prevalentemente a centrocampo, con puntate offensive di scarsa pericolosità il Foggia ha preso a farsi più intraprendente. Al 18' un delizioso passaggio di Rognoni ha [illegible] in azione Silvano Villa che, superato Santarini, si accingeva a calciare in porta. Il difensore romanista lo ha atterrato in piena area e il direttore di gara non ha esitato ad assegnare la massima punizione al Foggia. Al 19', dal dischetto, ha battuto lo stesso Villa, che ha messo a segno il gol-partita del Foggia.

La reazione della Roma è stata rabbiosa, ma di breve durata. Il Foggia, in questo scorcio del primo tempo, allorché ha ripreso a comandare la gara, avrebbe potuto raddoppiare, ma non lo ha fatto.

La ripresa è stata di ma[illegible] [illegible] maniera. I padroni di casa, dopo qualche sfuriata iniziale, hanno ritenuto più utile stringere le [illegible] prie file e minacciare la Roma con l'arma del contropiede. Non che [illegible] Trentini vi sia stato gran la[illegible] o seri pericoli, perché il monologo della Roma è stato sterile, ma s'è dovuto registrare questa pressione degli ospiti, che Pirazzini e compagni hanno contenuto con estrema autorità e sicurezza, senza affanno, [illegible] che non è andato troppo giù ai [illegible] nitori rossoneri, che avrebbero certo gradito un risultato più pingue.

Riccardo Paciello

Il Cagliari alla deriva contro un modesto Verona

Riva non ha più il rigore facile

Verona 2
Cagliari 0

[illegible]: Belli 6; Nanni 6, Sirena 6; Busatta 6, Bet 6; Mascalaito 6; Franzot 6, Mazzanti 6, Fagni 5 (dal 68' Pace, s.v.), Zaccarelli 7; Luppi 6.

CAGLIARI: Albertosi 6; Poletti 5, Mancin 6; Poli 7, Niccolai 6; Tomasini 6; [illegible] 5, [illegible] 5, Brugnera 5 (dal 57' Nobili, s.v.), Butti 5, [illegible] 5.

ARBITRO: Gussoni 6.

RETI: Busatta al 29' e Luppi all'87'.

Verona. [illegible] [illegible] [illegible] sinistra) [illegible] il "rigore" per il Cagliari (Telefoto)

(Nostro [illegible] particolare)
Verona, 25 novembre.

A distanza di sette giorni, Gigi Riva s'è ripetuto: ha calciato su Belli il rigore del possibile pareggio: un tiro bislacco come appunto domenica [illegible] con il Bologna. Sbagliato il « penalty », [illegible] ha alzato le mani al cielo e s'è rivolto sconsolato verso la panchina. Il dramma del « bomber » è stato rivissuto poi negli spogliatoi da Chiappella. « E' un periodo di sbandamento e di sfortuna per tutta la squadra; non è giusto gettare la croce addosso a Riva. Spero che questa [illegible] dei infortuni venga [illegible] dimenticata dal giocatore, o me lo ritroverò a pezzi ».

Ma più che timore sembra [illegible] dia] una certezza: Riva e Cagliari [illegible] lungi da quel perfetto sincronismo che portò nel '70 alla conquista dello scudetto. Contro il Verona, squadra alla ricerca spasmodica d'un risultato positivo e per di più priva dei suoi due uomini migliori (Maddè e Zigoni), il Cagliari ha saputo soltanto balbettare, ha ripetuto con monotonia esasperante vecchi schemi per giocatori logori e che da troppi anni chiedono il ricambio.

E' bastato infatti un Verona cauto a centrocampo con vuoti paurosi in difesa ma appena più determinato e mobile. Per un Nanni che [illegible] da l'intimo, Cade [illegible] opposto la giovane rivelazione Zaccarelli: veloce, essenziale, preciso nei suggerimenti. Per il resto non c'era da preoccuparsi.

E dire che il Cagliari era partito bene, grazie anche ai grossolani errori di marcatura degli avversari. In apertura Riva fa secco due volte il malcapitato Nanni: al 5' riesce a segnare di testa raccogliendo un traversone di Brugnera, il gol viene però annullato per fallo dello stesso Riva; al 12' ancora Riva salta mezzo metro più alto di Nanni e impegna Belli in una splendida parata.

Quando il Verona sembra sul punto di crollare, arrivano le contromisure di Cade: Zaccarelli su Nanni e Bet [illegible] Riva: i padroni di casa combiano volto. Al 29' la prima rete: fallo di Gori al limite dell'area su Fagni; batte Mazzanti, il pallonetto viene raccolto da Busatta che da [illegible] metri infila a destra di Albertosi.

Nella [illegible], salvo qualche raro contropiede, il Verona continua ad attaccare, sia pure disordinatamente. Al 60' Tomasini da fuori area colpisce il palo sulla sinistra di Belli. Al 72' l'episodio del rigore: Mancin, lanciato a rete da Nanni, viene atterrato da Mascalaito e Sirena. L'ordine della panchina è perentorio: fiducia a Gigi Riva. Il tiro, fiacco e centrale, viene respinto da Belli senza alcuna difficoltà.

All'87' il secondo gol: discesa veloce sulla destra di Sirena che evita due uomini e crossa al centro. Luppi anticipa tutti e realizza.

Franco Mognon

Riunione finanziaria di cinque Paesi

Petrolio arabo e monete al vertice segreto di Tours

Un'indiscrezione del "New York Times" sull'incontro ha costretto il ministro francese delle Finanze a pubblicare un comunicato - Si discutono "problemi a lunga scadenza" - L'Italia esclusa dalla riunione

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 25 novembre.

La crisi del petrolio, che crea gravissimi problemi ai Paesi industrializzati, [illegible] provocato la costituzione di quel che potrebbe essere ormai definito il «gruppo dei cinque» o [illegible] Francia, Stati Uniti, Germania Occidentale, Gran Bretagna, Giappone. L'Italia è assente. Infatti il ministro delle Finanze francese, Valéry Giscard d'Estaing, ha invitato i colleghi degli altri quattro Paesi, rispettivamente Georges Shultz, Paul Volcker e Arthur Burns per gli Stati Uniti, Helmut Schmidt e Karl Otto Poehl per la Germania, Anthony Barber e Gabriel Mitchell per la Gran Bretagna e Koichi Inamura [illegible] Giappone, ad una conferenza che ha avuto inizio ieri, sabato, e terminerà domani, lunedì.

Come già avvenne alcuni mesi fa per una circostanza analoga, il ministro francese non ha invitato il collega italiano. La conferenza a cinque si svolge nel castello [illegible] Artigny (dodici chilometri a sud di Tours) costruito nel 1769, e da anni trasformato in albergo. [illegible] chiude annualmente dalla fine dell'estate [illegible] al [illegible] gennaio ma il ministro Valéry Giscard d'Estaing ha ottenuto che venisse eccezionalmente riaperto alcuni giorni per ospitare una riunione che, di massima, doveva rimanere segreta.

Un'indiscrezione pubblicata dal *New York Times* ha indotto il ministro francese delle Finanze a pubblicare un comunicato in cui precisa tra l'altro che la conferenza [illegible] decisa nel corso di quella [illegible] Nairobi e che lo scopo è di procedere a scambi di vedute «*sui problemi a lunga scadenza [illegible] della riforma del sistema monetario internazionale*». Il comunicato aggiunge che la riunione «*si iscrive nell'ambito [illegible] colloqui analoghi che permettono [illegible] riflessione comune sulle caratteristiche future del sistema monetario internazionale*», e conclude che «*[illegible] sarà pubblicato un comunicato*».

L'avvenire del sistema monetario internazionale sarebbe stato esaminato anche e soprattutto in funzione della crisi del petrolio che trasforma completamente i [illegible] economici dei Paesi industrializzati. Anche quando l'embargo sulle consegne del petrolio sarà stato tolto rimarrà il problema del prezzo di un'energia sulla quale sono basate tutte le economie. Perciò le decisioni in materia monetaria adottate sinora dovranno essere rimesse sul tappeto; e gli Stati Uniti, per i quali il petrolio arabo ha scarsa importanza, appaiono di nuovo in posizione di forza.

Il dollaro, del resto, riprende quota a velocità impressionante e la bilancia americana [illegible] pagamenti, che probabilmente tornerà ad [illegible] attiva alla fine di quest'anno, lo sarà ancora di più negli anni prossimi mentre quelle [illegible] altri Paesi subiranno un gravissimo disavanzo: 15 miliardi di dollari all'anno, per i più grandi, secondo le valutazioni dell'Ocse (Organizzazione per [illegible] cooperazione e lo sviluppo economico).

I Paesi arabi, dal canto loro, si troveranno in possesso di una massa enorme di valuta che potranno investire in certi Paesi occidentali e coloro che saranno esclusi non potranno evitare il disavanzo della bilancia dei pagamenti. Da tutto ciò potrebbe risultare [illegible] gravissima guerra commerciale. I «cinque grandi» del mondo industrializzato tentano di mettersi d'accordo per evitarla.

Loris Mannucci

Nuovo governo a Tokio per combattere l'inflazione

[illegible], 25 novembre.

Il primo ministro [illegible] ha compiuto [illegible] un rimpasto del gabinetto mentre l'inflazione e la flessione nei rifornimenti petroliferi rendono più [illegible] la minaccia all'economia giapponese.

Il rimpasto è stato affrettato dalla morte del ministro delle Finanze Kiichi Aichi, deceduto venerdì sera. L'importante carica [illegible] Aichi è s[illegible] assunta da Takeo Fukuda.

Fukuda, ex ministro delle Finanze del gabinetto [illegible], è contrario [illegible] politica del tasso di sviluppo elevato. *(Ansa)*

Breznev da [illegible] in [illegible] in India

Mosca, [illegible] novembre.

(p. g.) Leonid Breznev è partito stamane per l'India, dove arriverà domani dopo aver dormito a [illegible], la capitale dell'Uzbekistan, a poche centinaia di chilometri dal confine indiano, che nel 1965 fu la sede della mediazione sovietica (ad opera di Kossighin) [illegible] conflitto indo-pakistano (questo viaggio — al quale partecipano il ministro degli Esteri Andrej Gromyko e Dinmuchamed Kunaev, primo segretario [illegible] Kazachstan) rilancia l'attività internazionale di Breznev dopo la lunga pausa seguita al viaggio negli [illegible] Uniti [illegible] mese di [illegible] fine di dicembre, il segretario generale del po[illegible] dovrebbe recarsi nel Vietnam del Nord e trascorrere poi il capodanno a Cuba.

Il viaggio di [illegible] è [illegible] segno dei legami privilegiati che uniscono [illegible] a New Delhi. Il trattato [illegible] «pace, amicizia e cooperazione», firmato da Gromyko a Delhi il 9 agosto 1971, è l'attestato di un'intesa, che si è rafforzata con la guerra indo-pakistana.

L'economia [illegible] è fortemente dipendente [illegible] quella sovietica, [illegible] punto che, [illegible] un accordo firmato a Mosca il 23 settembre 1972, i due [illegible] hanno deciso di coordinare i loro piani pluriennali di sviluppo. L'interscambio [illegible] tra i due Paesi è [illegible] elevato: 451 milioni [illegible] rubli, [illegible] una bilancia nettamente [illegible] sfavorevole all'India, ciò che aumenta la dipendenza di New Delhi da Mosca.

"Sì„ al [illegible] Kissinger

Israele disposto a trattare la pace

Contrastata decisione a Tel Aviv - A un punto morto i colloqui israelo-egiziani al km 101? - Oggi [illegible] vertice arabo ad Algeri

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 25 [illegible].

Il governo [illegible] Israele [illegible] deciso oggi, nel corso di una seduta protrattasi per tre ore, di accettare in via di principio la proposta americana di presenziare alla «conferenza della pace», che si aprirà a Ginevra il 18 dicembre e alla quale [illegible] dovrebbero partecipare Israele, l'Egitto, [illegible] Siria e la Giordania — oltre agli Stati Uniti d'America e all'Unione Sovietica — sotto gli auspici del Segretario generale dell'O[illegible]. Non appena giungerà l'invito formale, il governo darà la sua risposta ufficiale.

E' impressione diffusa negli [illegible]bienti politici della capitale che il governo [illegible] [illegible] voluto opporre un rifiuto alla proposta caldeggiata da Kissinger — di cui Eban è stato latore — perché non si possa dire che Israele ha sabotato questa occasione; ma la risposta sembra piuttosto interlocutoria, e si ritiene che le discussioni [illegible] problemi [illegible] non potranno incominciare che in gennaio.

Il momento è particolarmente delicato: le conversazioni al km 101 che avrebbero dovuto [illegible] luogo oggi [illegible] [illegible] [illegible]te a domani, dietro richiesta del Cairo. Il portavoce del governo egiziano ha accusato Israele di rifiutarsi di ritornare sulle posizioni della prima tregua e ha aggiunto che esso è responsabile se i colloqui [illegible] giunti ad un vicolo cieco, aggiungendo che se I[illegible] continuerà ad essere intransigente dovrà subirne le conseguenze e che il Cairo farà allora il possibile perché le sanzioni sul petrolio nei riguardi [illegible] Stati Uniti e dell'Olanda siano aggravate.

[illegible] resto è in clima [illegible] crescente tensione [illegible] si parla [illegible] conferenza della pace. Il governo [illegible] Damasco accenna alla possibilità d'una ripresa della guerra affermando che dovrebbe assumere carattere di estrema violenza, con l'intervento delle superpotenze. La conferenza di Algeri si apre alla luce delle dichiarazioni oltranziste (ma anche antiegiziane) di Gheddafi, mentre il presidente Burghiba annuncia che le organizzazioni palestinesi non sarebbero aliene dal partecipare ad una conferenza della pace... in base ai piani [illegible] spartizione della Palestina [illegible] 1947. [illegible] re Hussein [illegible] Giordania riunisce i consiglieri speciali [illegible] [illegible] scutere dei problemi della [illegible]zione, che lo preoccupano.

Se questo è il clima [illegible] Paesi arabi, mentre [illegible] apre il «vertice» [illegible] Algeri, il clima in Israele [illegible] è meno agitato. A parte il tono pessimistico degli uomini responsabili, due episodi ci sembrano sintomatici. Proprio oggi i giornali riportano, sotto forma di inserzione a pagamento, su tutta una pagina, il durissimo di[illegible] tenuto alla Camera dal leader dell'opposizione di destra, Menahem Begin, il [illegible] novembre, in [illegible] accusava il governo di debolezza e di insipienza e chiedeva alla signora Meir di dimettersi con l'intero gabinetto.

Giorgio Romano

La sciagura avvenuta ieri [illegible] nei pressi di Orléans

Morti 3 genovesi su un aereo da turismo che è precipitato nella valle della Loira

Le [illegible] [illegible] il titolare [illegible] un autosalone, 47 anni, suo nipote di [illegible] e un maresciallo della Guardia di Finanza di 37 [illegible] - L'apparecchio, un bimotore, era diretto dalla Francia all'aeroporto di Genova. Lo schianto, per cause non accertate, è avvenuto verso le 16,30 vicino a una fattoria di campagna

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 25 novembre.

Tre genovesi sono periti in una sciagura aerea avvenuta nel tardo pomeriggio nella valle della Loira ad una ventina di chilometri da Orléans. Il loro aereo, un bimotore da turismo ad elica, in volo sulla Francia diretto, secondo il piano di navigazione consegnato alle autorità francesi, all'aeroporto «Cristoforo Colombo» [illegible] Genova, dov'era atteso alle 18,30, si è schi[illegible] in un prato, poco lontano da una fattoria, nella campagna di Egry-en-Loiret, un villaggio agricolo di poco più d'un centinaio di abitanti.

I primi soccorritori [illegible]si presso il relitto del velivolo hanno estratto dalla fusoliera i [illegible]veri dei tre occupanti, morti sul colpo nel tremendo urto che li aveva orrendamente sfigur[illegible]. I gendarmi accorsi poco dopo da [illegible]-La-Rolande con una ambulanza ed un carro attrezzi hanno identificato le tre vittime [illegible] Pio [illegible] di 47 anni, pilota e proprietario dell'apparecchio, Franco Pascucci di 33 anni, suo nipote e Giorgio Grazia, di 37 anni, maresciallo della Guardia di Finanza in servizio.

Pio Pascucci, [illegible] 47 anni, da Forlì, pilota del bimotore precipitato ad Egry-en-Loiret, era titolare della Concessionaria Fiat Autoligure di via Pammatone 9, nel cuore del nuovo centro direzionale di Piccapietra. Abitava a Nervi con la moglie ed i figli. Era considerato un abile pilota ed [illegible] trascorrere il fine settimana compiendo brevi raid aerei. Talvolta lo accompagnava il nipote Franco Pascucci, di 33 anni, bolognese, che nutriva, come lo zio, una grande passione per il volo.

Il maresciallo della Guardia di Finanza Giorgio Grazia, di 37 anni, bolognese, che si trovava con loro, era a Genova da circa sei anni, in servizio presso il Nucleo elicotteri delle Fiamme Gialle. Il sottufficiale lascia la moglie e un figlio di sei anni.

g. a.

Vigile in auto uccide manovale

Acqui Terme, 25 novembre.

([illegible] p.) Il manovale, Giovanni Marras, [illegible] anni, nato a Ruinas (Cagliari), residente ad Acqui Terme, in via Crenna 34, è morto in un incidente avvenuto verso [illegible] 19, alla periferia di Acqui Terme, in regione Vallerana.

Dopo aver parcheggiato [illegible] auto in un piazzale antistante un dancing, il Marras ha attraversato la statale [illegible] accorgersi che, proveniente da Alice [illegible]colla, stava sopraggiungendo una «500», condotta dal vigile urbano Angelo Bistolfi, 53 anni, [illegible] Acqui Terme, che non ha potuto evitare l'investimento.

E' morta la madre dello scrittore Venturi

Ovada, 25 novembre.

(g. i.) E' deceduta a Castel Carrato di Molare la madre dello scrittore Marcello Venturi, Adele Venturi Della Nina, di 72 anni.

Due giovani morti in uno scontro d'auto

Voghera, 25 novembre.

(e. g.) Due [illegible]vani hanno perso la vita in un incidente [illegible] avvenuto questa sera [illegible] prima delle 22 sulla Padana Inferiore alla periferia [illegible] Pontecurone. Le vittime [illegible] Gino Maccari, di 28 anni e Gianluigi Massone, [illegible] 27 anni. I due giovani abitavano entrambi a Pontecurone.

A bordo di una «Mini Minor» si sono scontrati con altre due macchine al bivio della circonvallazione riportando gravissime ferite. Il Maccari e il Massone sono deceduti sulle lettighe della Croce Rossa mentre erano portati all'ospedale di Voghera.

Sono soltanto [illegible] in tutta Italia

A Biella [illegible] del "13„ che vince 105 milioni

La schedina [illegible] otto colonne è [illegible] giocata in un bar-tabaccheria - Sconosciuto il fortunato vincitore

([illegible] nostro corrispondente)
Biella, 25 novembre.

I «tredicisti» sono sei in tutta Italia e ognuno di essi vince circa 105 milioni. L'unica schedina vincente in Piemonte è stata giocata da uno sconosciuto a Biella, [illegible] tabaccheria di via Dante 9, gestit[illegible] dal rag. Mario Colombo, 59 anni, in collaborazione con [illegible] moglie, Tina Casatelli.

La considerevole somma va al [illegible] della schedina multipla (otto colonne), convalidata col [illegible] [illegible] TE 47047. Il rag. Colombo, che tra l'altro è il presidente dell'Associazione dei tabaccai biellesi, ha appreso [illegible] notizia [illegible] [illegible] 21, nella sua abitazione di via Sabadell 3, a cinquanta passi di distanza dal negozio, oggi chiuso. Fino a [illegible] momento erano stati segnalati cinque «tredicisti», ai quali sarebbero spettati più di 126 milioni ciascuno. Ne è poi saltato fuori un sesto e l'entità della vincita si è di conseguenza sensibilmente ridotta.

Uomo all'antica, molto preciso, il rag. Colombo è subito andato [illegible] negozio [illegible] [illegible] trollare i suoi registri: [illegible] a posto. La fortunata schedina è la sedicesima, in ordine cronologico, giocata questa settimana. «Ne deduco — ha detto il titolare della tabaccheria — *che il "tredicista" sia venuto in negozio giovedì scorso, o al [illegible] il giorno successivo. Chi può essere? Impossibile stabilirlo*».

La signora Colombo è anch'essa un'assidua giocatrice, ma a modo suo: da circa vent'anni ripete ogni settimana le «colonne» di pronostici che fruttò [illegible] marito una cospicua vincita. Finora, però, i risultati non si [illegible] ripetuti.

p. m.

Bloccarono con macigni un convoglio ad Avezzano

Arrestati due fratelli neofascisti che compivano attentati ai treni

Nella loro abitazione sono stati trovati, tra l'altro, disegni di linee e congegni elettrici per comandi a di[illegible] - Avevano anche scritto una lettera minacciosa alle Ferrovie

(Dalla redazione romana)
Roma, 25 novembre.

Due fratelli di Avezzano, che avevano messo a punto un piano per compiere attentati [illegible] i treni, sono stati arrestati [illegible] polizia ferroviaria del compartimento di Roma. Uno di essi era stato iscritto al msi fino all'anno scorso.

Nella loro abitazione, la polizia ha trovato una rivoltella calibro 7,65, disegni di linee e circuiti ferroviari della zona di Avezzano, congegni [illegible]trici per comandi a distanza e numerose fotografie di Hitler e di Mussolini.

Roma. I due fratelli Luigi e Mario Degni (Telefoto Ansa)

I due fratelli sono Luigi e Mario Degni, il primo geometra disoccupato, di 21 anni, l'altro ventitreenne e perito industriale. Essi hanno confessato di aver inviato una lettera alla polizia ferroviaria firmata «*Gli studenti viaggiatori di Civitella Roveto*», [illegible] annunciare blocchi di tre[illegible]. Dalle minacce [illegible] passati anche [illegible] fatti e, per poco, il 17 novembre scorso non riuscirono a far deragliare un convoglio che fa servizio locale tra A[illegible] Sora.

Sfruttando il malcontento di alcuni studenti di Civitella Roveto, un paesino della Marsica, dovuto alla [illegible] di una pensilina nella stazione ferroviaria, i due fascisti avevano, infatti, [illegible] ad attuare il loro piano di attentati ai treni.

Ostruiti i binari con una colonnina di cemento armato, una sbarra di ferro e macigni di granito, poco mancò che causassero un disastro quel pomeriggio di o[illegible] giorni fa. Il macchinista riuscì a fermare il convoglio solo un paio di metri prima del blocco.

Alpinista di Bergamo morto in Bolivia

La Paz, [illegible] novembre.

[illegible] Nembrini, capo di una spedizione italiana sull'Illimani, è deceduto mentre insieme ad altri sette [illegible]pagni di cordata era impegnato a recuperare i corpi di altri due alpinisti periti su questo stesso monte nell'agosto scorso.

Nembrini, che aveva 34 anni ed era nativo di Bergamo, è precipitato in un crepaccio profondo circa duecento metri. La [illegible] morte è stata istantanea. *(Ap)*

Ordinata dal pretore
Inchiesta [illegible] nel [illegible] di Loano

Loano, 25 novembre.

(g.m.) La magistratura ha iniziato un'inchiesta sull'attività edilizia nella Loano comunale dal 1970 ad oggi. Il pretore di Albenga, dott. Ettore Sinisicalchi ha incaricato il geom. Sergio Bergamaschi, di Pontremoli, per il controllo di tutte le pratiche edilizie degli ultimi tre anni, autorizzandolo ad accedere a tutti gli uffici comunali e regionali per individuare eventuali violazioni urbanistiche e «le responsabilità di costruttori, amministratori e dipendenti comunali». Il tecnico dovrebbe portare a termine il proprio incarico e riferire [illegible] [illegible] magistrato entro 60 giorni.

L'intervento della magistratura è connesso ad alcuni esposti di un consigliere comunale, l'indipendente dottor [illegible] Strada, il quale ritiene siano [illegible] [illegible] irregolarità.

Indagini sui fascisti della "Rosa dei venti„

Trama nera: imminenti altri 6 ordini di cattura

Intanto ieri c'è [illegible] un [illegible] a [illegible] San Giovanni - Scoperti contatti [illegible] la cellula eversiva ligure-veneta e [illegible] gruppi nel Lazio e Abruzzo

(Dal nostro inviato speciale)
Padova, 25 novembre.

Sono nove i fascisti rinchiusi nelle carceri di Padova [illegible] l'accusa [illegible] essersi organizzati per rovesciare con la [illegible] le istituzioni repubblicane (articolo [illegible] del codice [illegible]le). Agli otto cospiratori della «*Rosa dei venti*» imprigionati nei giorni scorsi (Eugenio Rizzato, il dottor [illegible] Cavallaro, Sandro Rampazzo, Santo Sedona, l'avv. Giancarlo De Marchi, Roberto Cavallaro, Ignazio Cricchio e Virginio Camillo, [illegible] ultimi due accusati anche [illegible] [illegible] d'armi) si è aggiunto il quarantatreenne Franco Montani, abitante a Sesto San Giovanni, [illegible] questa sera a Milano su ordine di cattura emesso dal dottor Fais.

Un altro [illegible] di cattura, già emesso, riguarda Alfredo Dacci, maggiore pilota, [illegible] mandante dell'ufficio politico «*repubblichino*» a Padova tra il '43 ed il '45, che il pretore Cupido, [illegible] Viareggio, dove il ricercato abita, ha indicato [illegible] uno dei locali responsabili per la «*Rosa [illegible] venti*» in Versilia.

Il suo nome coinvolge quello del generale romano Ferdinando Berardini, presidente degli arditi d'Italia, che [illegible] Dacci [illegible] [illegible] ottenne [illegible] viareggino Franco De Banieri referenze politiche per affidargli [illegible] [illegible]lo specificati «*delicati incarichi*».

Ordini di cattura

Di Franco De [illegible] si è [illegible]riato all'epoca delle imprese [illegible] del Movimento d'azione rivoluzionaria (Mar) responsabile degli attentati contro i tralicci elettrici in Valtellina.

Altri ordini di cattura starebbero per venire emessi dal [illegible] di Padova nei confronti [illegible] almeno una [illegible] dozzina [illegible] persone. A rendere più preoccupante il quadro che emerge [illegible] indagini in [illegible] contribuiscono voci provenienti da Roma e dall'Aquila che prospettano un contatto fra la cellula eversiva ligure-veneta e gruppi [illegible] fascisti romani ed [illegible]. Sarebbero state scoperte nei giorni scorsi due organizzazioni, «*Piuma*» e «*Testa di ferro*», che avrebbero [illegible] rapporti con la «*XVIII Legione*» della «*Rosa dei venti*».

A tenere i collegamenti con gli affiliati del Nord avrebbero provveduto alcuni rappresentanti di medicinali. L'esistenza di [illegible] paramilitari in Abruzzo ha già trovato conferma, in passato, dalla scoperta di campeggi fascisti per addestrare alla guerriglia i giovani. E' infine di oggi [illegible] notizia dell'arresto avvenuto [illegible] Avezzano di due fascisti, ritenuti responsabili dell'attentato al treno degli studenti pendolari compiuto il 17 novembre di quest'anno.

Ma torniamo sul fronte padovano delle «*piste nere*». [illegible]mani, il dottor Fais interrogherà Virginio Camillo, cercando di approfondire gli aspetti concernenti il traffico d'armi in cui il meccanico di Bassanello, arrestato ieri sera, è sicuramente coinvolto, come dimostra il fatto che [illegible] il 2 luglio [illegible] [illegible] dalla Guardia di finanza, che rinvenne nella sua abitazione mitra, pistole e una radio ricetrasmittente. Il Camillo potrebbe svelare quali sono i canali attraverso i quali passa il colossale traffico d'armi proveniente [illegible] Grecia dei colonnelli, che da anni si svolge [illegible] Veneto e rifornisce le [illegible] trali neofasciste [illegible] tutto il Nord Italia.

Sempre nella prossima settimana, il dottor Fais riceverà i magistrati [illegible] indagano sul golpe di Valerio Borghese e il dottor Catalano, vicequestore di Genova.

Il dottor Catalano riferirà [illegible] magistrato [illegible] di al[illegible] perquisizioni compiute nell'abitazione del [illegible] [illegible] succi [illegible] Ortonovo e nell'ufficio [illegible] dell'avvocato Giancarlo [illegible] Marchi, dove sono state sequestrate numerose agende.

L'avvocato De Marchi, [illegible]sigliere provinciale a Genova del msi, intimo amico per [illegible] stessa ammissione e collabo[illegible]re di Valerio B[illegible] è stato indicato [illegible] Amedeo Orlandini come il tramite dei finanziamenti [illegible] giungevano al Rampazzo per la «*Rosa dei venti*». L'Orlandini [illegible] riferito anche [illegible] durante quell'incontro, l'avvocato [illegible] [illegible] parlò di Nico Azzi, il giovane milanese, ex missino poi iscritto ad «*Ordine nuovo*», responsabile della tentata strage del 7 aprile di quest'anno sul direttissimo Torino-Milano e accusato dell'uc[illegible] (con [illegible] cinque neofascisti) dell'agente Marino durante i disordini che seguirono al divieto fatto al senatore missino Ciccio Franco, capo dei «*boia chi molla*» di Reggio Calabria, [illegible] tenere un comizio a Milano il 13 aprile.

Ruolo da protagonista

Negli ambienti di palazzo di giustizia è seguito [illegible] molto interesse il processo che riprenderà, domani mattina, a Roma al tribunale penale, dove il dott. Molino, il vicequestore accusato dal dottor Fais di non avergli trasmesso il piano eversivo della «*Rosa dei venti*» da lui sequestrato, nel lontano giugno del '69, a Sandro Rampazzo, [illegible] dal servizio dal ministero dell'Interno, sta assumendo il ruolo di protagonista.

Il processo è contro il giornalista Fulvio Grimaldi, come responsabile del giornale *Lotta continua*, che, il [illegible] [illegible]bre 1972, accusò la polizia di Trento, ed in particolare il dott. Molino, allora capo della locale squadra politica, di aver organizzato nel gennaio del 1971 un attentato destinato, se fosse riuscito, a fare un massacro e la cui responsabilità avrebbe dovuto poi ricadere sugli extra-parlamentari di sinistra.

Domani dovrebbero testimoniare il colonnello dei carabinieri Michele Santoro e i giornalisti Luigi Sardi, dell'*Alto Adige*, e [illegible] Invernizzi, dell'*Espresso*. I due giornalisti hanno [illegible] detto, in una precedente udienza, di aver appreso, nel [illegible] [illegible] [illegible] loro inchiesta, dal col. Santoro che l'Arma dei carabinieri aveva sospeso le indagini «*poiché risulta che la bomba era stata collocata a cura di altro corpo*».

Al processo di domani [illegible]ranno presenti anche tre nuovi testimoni: B[illegible] Silvestri, Sergio Boatti e Sergio Zani, un giovane della Val di Non. Lo Zani, durante la permanenza al Car di Cuneo, [illegible]rebbe raccontato al Sil[illegible] e al Boatti, suoi commilitoni, di essere stato lui a deporre la bomba ritrovata nel gennaio del '71 a Trento, per incarico della polizia, di cui era confidente sin dal 1968.

Umberto Zanatta

Dramma all'ospedale psichiatrico di Trieste

Un giovane ricoverato da dieci anni accoltella il dirigente del manicomio

L'aggressore [illegible] considerato un "ospite volontario" ed [illegible] la libera uscita

Trieste, 25 novembre.

Il vicedirettore dell'ospedale psichiatrico provinciale di Trieste, professor Massimi[illegible] [illegible] Belsasso, 49 anni, è stato colpito con tre coltellate [illegible] torace da un «*ospite volontario*» [illegible] nosocomio, il trentatreenne Albino Spangher.

Il professor Belsasso, trasportato all'Ospedale maggiore [illegible] Trieste, è stato operato d'urgenza. Delle tre ferite, due sono risultate superficiali; la terza, invece, più profonda, ha provocato una emorragia pleurica.

Albino Spangher, che era ricoverato nell'ospedale psichiatrico da oltre dieci anni perché ritenuto affetto da «*allucinamento delirante*», e da sei mesi era considerato ospite volontario, sulla [illegible] della terapia dell'ospedale «*aperto*» instaurata dal direttore, professor Franco Basaglia, è stato arrestato dalla polizia e denunciato all'[illegible]rità giudiziaria per tentativo di omicidio.

Il professor Belsasso era diventato vicedirettore dell'ospedale psichiatrico provinciale due anni fa, dopo la nomina [illegible] professor Basaglia a direttore.

Dagli accertamenti è emerso che Spangher aveva acquistato il coltello a serramanico — col quale ha colpito il professor Belsasso — una settimana fa in un negozio cittadino, nascondendolo poi nel proprio armadio. Questa [illegible]tina Spangher, come al solito, era uscito dall'ospedale [illegible] era rientrato alle 13. Alle 16 ha chiesto un colloquio col professor Belsasso, che lo ha ricevuto nello studio. Dopo [illegible] breve [illegible] di battute, Spangher ha estratto di tasca il coltello, lo ha aperto ed ha colpito per tre volte al [illegible] il vicedirettore, il quale è stramazzato sul pavimento. Alcuni infermieri, dopo una breve colluttazione, hanno immobilizzato l'aggressore consegnandolo alla polizia.

Lo Spangher era considerato un paziente tranquillo. Sembra che oggi abbia detto ad alcuni ricoverati di voler essere «*libero del tutto*». *(Ansa)*

ARRIGO [illegible]
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1973 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Dopo una vita laboriosa, cristianamente ha lasciato la sua famiglia

Lazzaro Domenico Novarino

— Torino, 26 novembre 1973.

Luciana Odone nata Carpinello

di anni 31

— Torino, 25 novembre 1973.

Giuseppe Gilardo ved. De Benedetto

— Torino, 24 novembre 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Chiesa

anni 38

— Torino, 25 novembre 1973.

Lorenzo Dellavalle

anni 70

— Torino, 26 novembre 1973.

Maria Aimaro ved. Silvestro

— Torino, 24 novembre 1973.

Fiorenza Piazzo ved. Imerone

— Torino, 26 novembre 1973.

Vittorio De Luca

— Torino, 24 novembre 1973.

cav. Enzo Palumbo

— Torino, 23 novembre 1973.

«I miei sono Gesù disse: Passiamo all'altra riva» Marco IV, V. 35

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Clelia Hahn

— Torino, 26 novembre 1973.

Clelia Hahn

— Torino, 26 novembre 1973.

Clelia Hahn

— Torino, 26 novembre 1973.

Dopo lunghe sofferenze è mancato il

rag. Giuseppe Deiana

— Torino, 25 novembre 1973.

rag. Giuseppe Deiana

— Torre Pellice, 25 novembre 1973.

rag. Giuseppe Deiana

— Torino, 25 novembre 1973.

rag. Pino Deiana

— Torino, 25 novembre 1973.

rag. Giuseppe Deiana

— Torino, 25 novembre 1973.

Italo [illegible]

— Torino, 26 novembre 1973.

[illegible] Formantici (Primo)

— Torino, 26 novembre 1973.

PROF. DOTT.

Pierino Asinelli

— Torino, 25 novembre 1973.

Giuseppina Cagliero

— Torino, 25 novembre 1973.

RINGRAZIAMENTI

Angelo Cena

— Torino, 26 novembre 1973.

ANNIVERSARI

Silvio [illegible]

Luigi Dabandi

— Torino, 26 novembre 1973.

Speranze e smentite sulla sorte [illegible] Paul

Londra: "Getty ha pagato" Roma: "Non è vero niente"

LONDRA, 26 novembre.

Il [illegible] londinese «Daily Mirror» scrive oggi che [illegible] liberazione [illegible] Paul Getty III, scomparso da oltre [illegible] mesi, [illegible] imminente. «La famiglia ha già pagato [illegible] riscatto di un milione di sterline (un miliardo e mezzo di lire) e i rapitori [illegible] per [illegible] il ragazzo».

Il giornale [illegible] delle guardie del corpo del vecchio Paul Getty, Edmund Grafton, che [illegible] in Inghilterra, vicino a Guildford. «Uno sconosciuto — ha raccontato Grafton — è [illegible] a casa mia portandomi un messaggio da [illegible] a Paul Getty. [illegible] messaggio si diceva che il riscatto [illegible] già stato [illegible] e [illegible] liberato tra pochi giorni».

Sempre secondo Grafton, lo [illegible] inglese, aveva circa 18-19 anni, ed era [illegible] elegantemente. Sarebbe rimasto soltanto pochi minuti nella casa dell'ex [illegible] delle guardie [illegible] corpo, rifiutandosi di fornire precisazioni sul [illegible] ruolo [illegible] vicenda e, naturalmente, [illegible] dire il suo nome.

I giornalisti sono andati a [illegible] di Paul Getty I, vicino a Guildford, per chiedere [illegible] dettagli. Il miliardario non ha voluto né confermare né smentire la notizia del [illegible]. Un portavoce [illegible] soltanto comunicato che Paul Getty è stato info[illegible] [illegible] saggio. Il «Daily Mirror» pensa che il milione di sterline sia stato [illegible] dal padre del [illegible]. (Ansa)

Roma, 26 novembre.

La madre di Paul Getty III, Gail Harris Getty, ha smentito stamane le voci provenienti da Londra: «*Non* [illegible] *come* [illegible] *potuta* [illegible] *questa notizia* — ha detto —. *Forse è* [illegible] *di un matto. Per quello che mi risulta non c'è nulla di vero. Questo genere di cose non possono che provocare danno; accrescono la confusione in una situazione che è già fin troppo confusa. Quello che c'è di vero, fino ad ora, è che mio figlio, un ragazzo di 17 anni, è in mano ad una banda di criminali. Tutto qui*».

Dalla notte di mercoledì, quando ad un quotidiano romano sono state consegnate cinque fotografie in cui il ragazzo appariva con l'orecchio destro mozzato, non c'è stata alcuna novità: «*Ho atteso invano che i rapitori si mettessero in contatto con me, come avevano promesso*» ha detto la signora Getty. Pur di riavere Paul è disposta a fidarsi della parola dei banditi, che vogliono prima il denaro (si parla di due miliardi di lire) e poi, quattro e cinque giorni più tardi, lasceranno libero l'ostaggio.

Paul Getty II, il padre, invece insiste affinché le due operazioni si concludano contemporaneamente. «*Una cosa devono capire i rapitori* — ha detto Gail Harris Getty — *ed è che* [illegible] *devono trattare con me direttamente, e non con il mio ex-marito. Ed io rivoglio mio figlio al più presto*».

Roma. [illegible] signora Gail Getty, madre del [illegible] rapito

Più severi verso i rapitori?

Roma, 26 [illegible]

Il segretario politico della democrazia cristiana, sen. Fanfani ha discusso con i presidenti dei gruppi parlamentari dc, Bartolomei e on. Piccoli, e con il dirigente dell'ufficio legislativo, [illegible] Scalfaro, il problema dei sequestri di persona.

E' stato deciso di dare mandato al gruppo dei senatori democristiani di pre[illegible] un disegno [illegible] legge che dia [illegible] efficacia alle misure vigenti per prevenire i sequestri e punire i colpevoli.

Il sen. Bartolomei ha dichiarato di aver costituito da tempo un gruppo di lavoro che sta predisponendo uno schema di disegno di legge che in questi giorni sarà presentato al senato. Lo schema, tra l'altro, prevede l'inasprimento delle [illegible] vigenti in caso di sequestro di persona e il rafforzamento degli strumenti [illegible] indagine a disposizione degli organi della polizia.

Il [illegible] [illegible] esaminando l'ipotesi della inutilità della sospensione delle indagini durante le trattative per il riscatto, ed inoltre l'opportunità di permettere la divulgazione di notizie attraverso la radio e la [illegible]. (Ansa)

Chiede il fallimento la fabbrica di suole [illegible] pagata dai clienti

Vigevano, 26 novembre.

(g. r.) Stamane il legale dello stabilimento «Vantex», sito in [illegible] Genova 131, dove si producono suole per pedule doposci ed altre di gomma vulcanizzata, ha presentato al tribunale istanza di fallimento in proprio. La situazione finanziaria in cui versa l'azienda è [illegible] pesante [illegible] [illegible] 500 dipendenti, che l'hanno occupata, sono [illegible] in [illegible] pagamento dell'ultima mensilità, in media 140 mila lire ciascuno.

La «Vantex» in questi giorni s'è vista negare i fidi dai due istituti [illegible] credito dove svolgeva le sue operazioni ed inoltre ha un debito complessivo di oltre 70 milioni verso istituti previdenziali, il [illegible] e [illegible]

Secondo il legale [illegible] titolare dell'azienda, Giorgio Vandone, il disavanzo [illegible] l'azienda si aggirerebbe sui 250 [illegible]. «Equivale cioè all'ammontare dei crediti — ha dichiarato l'avv. Gri[illegible] — che rivendichiamo da tempo da clienti insolventi». Il legale ha pure precisato che l'azienda si trova nell'impossibilità [illegible] soddisfare ad importanti commesse provenienti dalla Germania Federale, dall'Austria e dalla Francia.

Salvata ragazza appesa al ponte

Cuneo, 26 novembre.

(g.d.m.) Un carabiniere del nucleo radiomobile di Cuneo, Alfonso Squillaci, è rimasto leggermente ferito nel tentativo, fortunatamente riuscito, di strappare una ventenne, [illegible] Montagna, residente a Cuneo, dalla ringhiera del viadotto Soleri, dal quale ieri [illegible] ragazza voleva buttarsi nel vuoto. Il drammatico episodio è accaduto verso le 19,30. Alcuni automobilisti, mentre rientravano in città, sco[illegible] donna con il viso sconvolto dall'angoscia dirigersi verso il parapetto del viadotto con l'evidente intenzione di scavalcarlo: bloccate le macchine, riuscivano a fermare [illegible] tempo l'aspirante suicida; qualcuno intanto aveva raggiunto [illegible] vicina caserma dei carabinieri e poco dopo accorreva una pattuglia.

I due militari prendevano in consegna la giovane che però, al momento di salire sulla "Giulia" per essere trasportata all'ospedale, aveva una crisi [illegible] afferrata la mano sinistra del carabiniere Squillaci, la ragazza la morsicava profondam[illegible].

La morte dei genovesi presso Orléans

L'aereo si è schiantato mezz'ora dopo il decollo

Genova. Pio Pascucci e il maresciallo Giorgio Grazia (Tel.)

Genova, 26 novembre.

(g. a.) *I familiari dei tre genovesi morti sull'aereo da turismo precipitato ieri presso Parigi sono già partiti per* [illegible] *Francia, ove* [illegible] *attende il triste atto formale del riconoscimento dei cadaveri. Per primi hanno lasciato l'Italia i due fratelli del maresciallo della Guardia di Finanza Giorgio Grazia,* [illegible] *37 anni, giunti ieri notte a Genova da Roma e da Bologna. Stamane, anche un congiunto di Pio Pascucci, di 47 anni, pilota del velivolo, è partito per Parigi.*

Oggi i due autosaloni [illegible] *via Fiumalone e piazza Brignole della Concessionaria Fiat Autoliguria, di cui Pio Pascucci era titolare, sono chiusi per lutto.* [illegible] *telefono una centralinista ri*[illegible] *soltanto che «si tratta di una grande disgrazia».*

Il Pascucci era molto le[illegible] *al sottufficiale della Guardia* [illegible] *Finanza ferito con lui. S'erano conosciuti all'aeroporto «Cristoforo Colombo»* [illegible]*. Sestri* [illegible] *hanno sede l'Aeroclub genovese e il comando* [illegible]*rativo della sezione aerea delle Fiamme gialle.*

Della terza vittima, Franco Pascucci, di 33 anni, nipote di Pio Pascucci, non si sa molto: era giunto a Genova un paio di anni fa da Bologna, sua città natale, su invito dello zio e [illegible] *lui condivideva la passione per il volo.*

Le cause d[illegible] *sono per ora sconosciute: per poterle p*[illegible] *occorrerà attendere le risultanze dell'inchiesta che è stata affidata ad un'apposita commissione tecnica dell'aviazione civile. L'unico dato certo è che il bimotore, un «Baron» ad elica di fabbricazione americana, contraddistinto dalla sigla «I-Spar» e dotato di strumentazione per il volo cieco, ha interrotto i contatti* [illegible] *dio* [illegible] *l'aeroporto parigino del Bourget ventotto* [illegible] *nuti dopo il decollo, avvenuto ieri alle 16,10. Il velivolo percorreva la rotta aerea normale Parigi-Nizza per proseguire poi verso Genova. Sono subito scattate le misure d'emergenza ed hanno avuto inizio* [illegible] *ricerche. Poco più tardi la centrale* [illegible] *assistenza del volo ha avuto notizia dalla gendarmeria di Beaune-La-Rolande, un paese a 100 chilometri in linea d'aria da Parigi, che presso il villaggio era precipitato un aereo.*

Nuovi anelli nella catena delle "piste nere"

Sono a Padova i magistrati che indagano su Borghese

DALL'INVIATO

Padova, 26 novembre.

L'elenco delle persone coinvolte nell'organizzazione neofascista «La rosa [illegible] venti» continua ad allungarsi. Ogni [illegible] personaggio che entra in questa storia allarga il [illegible] delle indagini, chiama in causa altri complici, costituisce l'anello di congiunzione [illegible] una catena [illegible] per [illegible] [illegible] si è spezzata e [illegible] sembra estesa su tutta l'Italia.

Nei prossimi giorni l'esame di alcuni documenti sequestrati nelle ultime [illegible] (e in [illegible] [illegible] al vaglio del procuratore [illegible] la Repubblica [illegible] Fais) dovrebbe ulteriormente arricchire il gruppo dei [illegible] «mi neri», [illegible] individui compromessi nel complotto, responsabilizzando [illegible] che organizzazioni politiche [illegible] [illegible] [illegible] ta sfiorate da questa vicenda e da gravissimi episodi accaduti negli [illegible].

Il ritrovamento di ingenti quantitativi di [illegible] [illegible] di buona parte [illegible] neofascisti fatti [illegible] [illegible] dottor Fais, di esplosivi, di potenti ricetrasmittenti, dimostra l'esistenza d'una organizzazione dotata di notevoli mezzi finanziari. Prova l'esistenza alle spalle dei nove fascisti sinora arrestati (indubbiamente piccole pedine) di [illegible] dotati [illegible] [illegible] più ampio respiro, di possibilità economiche praticamente illimitate e di responsabilità politiche. Ed è a questo che le indagini, [illegible] me non è mai accaduto sinora, dovranno arrivare ai mandanti, [illegible] finanziatori.

I primi passi in questo senso dovrebbero avvenire proprio oggi. Questo pomeriggio arrivano a [illegible] da Roma il dottor Vitalone e il dottor Fiore, rispettivamente pubblico ministero e giudice istruttore dell'inchiesta sul «golpe» organizzato da Valerio Borghese. Sono i magistrati che soltanto pochi giorni fa sono riusciti a [illegible] in possesso, grazie ad alcuni giornalisti, di un dettagliato rapporto (numero 138802/1) fatto dai carabinieri di Genova nel giugno del [illegible] [illegible] una [illegible] di riunioni avvenute nel capoluogo ligure fra il comandante della Decima Mas, industriali e politici. Nel rapporto, [illegible] [illegible] [illegible] binieri di Torino e Milano ma non alla magistratura, si parla di «*finanziamenti ottenuti da Valerio Borghese per costituire nelle* [illegible] *giori città italiane gruppi di salute pubblica pronti a contrastare anche con l'uso delle armi la possibile ascesa* [illegible] *potere del pci*».

Il dott. Vitalone e il dott. Fiore [illegible] interessati alla «Rosa [illegible] venti», pare, principalmente per il ruolo che vi ricopre il [illegible] provinciale del msi di Ge[illegible] avv. Giancarlo De Marchi, per sua ammissione amico intimo e collaboratore di Valerio Borghese, con il quale si [illegible] incontrato ben quattro volte nell'estate di quest'anno e ora accusato dal Porta Casucci e dal testimone viareggino Amedeo Orlandini d'essere l'uomo per il cui tramite arrivavano i finanziamenti alla «Rosa dei venti»; [illegible] potrebbe essere appunto uno dei gruppi cui si [illegible] [illegible] nel rapporto dei carabinieri di Genova.

Sempre oggi pomeriggio, il dottor Nunziante si reca nelle [illegible] di Padova per interrogare gli ultimi tre personaggi arrestati:

Umberto Zanatta

Lettere di Freda trovate nelle case di "Ordine Nuovo"

ROVIGO, 26 [illegible]

Durante le perquisizioni fatte nei giorni scorsi [illegible] polizia di Rovigo nelle abitazioni di alcuni aderenti a «Ordine nuovo», sono state trovate alcune lettere che sarebbero state scritte da Franco Freda. La corrispondenza è stata consegnata alla magistratura. (Ansa)

Alessandria

Suicida per amore

ALESSANDRIA, 26 nov.

(e.c.) Un giovane dipendente delle Ferrovie, Marcello Carteni, [illegible] anni, residente [illegible] coi genitori [illegible] [illegible] Cristo di Alessandria in corso Carlo Alberto 11, si è ucciso [illegible] notte ingerendo, pare, del cianuro. Il cadavere è stato trovato stamane alle 10; dalle prime indagini svolte dalla Squadra Mobile della questura [illegible] che il giovane si sia tolto la vita per una delusione amorosa.

Il Carteni teneva la propria auto in un box nel [illegible] [illegible] stabile ove [illegible]va. Nello stesso box tiene l'auto un suo amico. E' [illegible] to quel[illegible] che stamane [illegible] prendere la vettura, lo ha scoperto.

Il processo per la tragedia di Marsala

Sopralluogo alla cava dove morirono le bimbe

Marsala, 26 novembre.

(p. u. g.) La corte d'assise di Trapani s'è trasferita stamane a Marsala, in contrada Amabilina, per ispezionare l'agrumeto dove si trova la cava [illegible] [illegible] in [illegible] — su indicazione [illegible] Michele Vinci — vennero [illegible] i cadaveri [illegible] Ninfa e [illegible]ginia Marchese. Il terreno, come è noto, appartiene al contadino Giuseppe Guarrato, imputato a piede libero di concorso in sequestro di pe[illegible]. I giudici sono [illegible] nel magazzino, dove — secondo l'accusa — fu tenuta [illegible] per qualche giorno Antonella Valenti, nipotina [illegible] Vinci, prima vittima del «mostro»: [illegible] non [illegible] scesi nella cava, considerata dai [illegible] troppo peri[illegible].

L'ispezione è continuata quindi sul fondo vicino. Qui si trova il pozzo in cui precipitò un giovane parente [illegible] Guarrato. A suo tempo la [illegible] [illegible] ragazzo venne considerata accidentale, in seguito si [illegible]rono dubbi e sospetti. Una morte misteriosa, senza dubbio (il pozzo era chiuso con un lucchetto e il giovane Guarrato lo conosceva benissimo), che [illegible]trebbe ricollegarsi alla tragica vicenda delle bimbe rapite ed uccise. Il difensore d'ufficio del Vinci, avvocato Esposito, è convinto che proprio in questo pozzo furono [illegible] prigioniere Antonella, Ninfa e Virginia, ma è difficile [illegible] dal sopralluogo di stamane [illegible] emergano fatti tali da mutare il corso di questo processo.

Sabato, respingendo tutte [illegible] richieste del difensore del Vinci e del pubblico ministero, tendenti a [illegible] [illegible] i molti punti oscuri [illegible] sentenza di rinvio a giudizio, i giudici hanno mostrato di non credere [illegible] una verità diversa da quella ufficiale, che indica il Vinci responsabile — più o meno cosciente — del triplice omicidio di Marsala. O meglio, forse pensano [illegible] ch'essi che il Vinci abbia avuto un mandante o almeno un complice, ma se[illegible] giorni d'udienza le ipotesi alternative si basano soprattutto su voci, spesso contrastanti, di cui — a due anni di distanza — non si [illegible] più a provare la fondatezza.

«*La situazione è compromessa* — ammette amareggiato l'avvocato Esposito — *A questo punto soltanto il Vinci ha la possibilità di imprimere al processo* [illegible] *svolta. Spero* [illegible] *di riuscire a convincerlo a venire in aula*». Finora il Vinci ha rinunciato a difendersi, ma il suo atteggiamento è piuttosto ambiguo. In un [illegible] gliette scritto [illegible] carcere, che l'avvocato Esposito ha consegnato sabato alla Corte, dice che la madre di Antonella, dopo la partenza per la Germania, inviò una lettera e dei soldi alla suocera perché facesse [illegible] una messa alla Madonna. Temeva per i suoi figli, ma «*da chi aveva paura* — c[illegible]clude il Vinci — *non certo* [illegible] *me*».

[illegible] si aggiunge la lettera scritta alla [illegible] poco dopo il suo [illegible] (in cui affermava di essere stato costretto a rapire Antonella e le sorelline Marchese, ma di non poter parlare per timore di una vendetta) pare di capire [illegible] Vinci dica [illegible] carcere: «Non sono un mostro, però dimostratelo voi, io non posso». [illegible] [illegible] se non è venuto fuori nulla; per evitare l'ergastolo, quindi, Vinci deve assolutamente presentarsi ai giudici e dire tutto quello che sa.

Non c'è più [illegible] tempo [illegible] che mercoledì cominc[illegible] a parlare [illegible] [illegible]cati di parte civile. Quindi, o domani o [illegible] più. Se Vinci [illegible] verrà in aula, il processo è segnato: data per scontata la sua piena colpevolezza, la battaglia si farà soltanto sulla perizia. Quattro su sei lo indicano pienamente capace di intendere e di volere, l'avvocato Esposito, che si avvarrà dell'assistenza del professore Ettore Tripi, direttore [illegible] l'Istituto di [illegible] mentale di Trapani, cercherà di dimostrare il contrario.

Altre due vittime sulle strade tortonesi

NOSTRO SERVIZIO

TORTONA, 26 novembre.

(f. m.) Un morto e un ferito grave in un incidente stradale lungo la statale 211 per Sale. Un'auto guidata dal meccanico Fausto Galano, di 27 anni, abitante a Sarezzano, nel Tor[illegible], che aveva al fianco il padre Luigi, di 59 anni, coltivatore diretto, ha tamponato, per cause ancora in via di accertamento, il rimorchio di un camion.

Luigi Galano è deceduto sul colpo per le gravi lesioni e fratture riportate; il figlio Fausto è stato trasportato prima all'ospedale di Tortona poi al reparto neurochirurgico dell'ospe[illegible] di Alessandria dove è ricoverato con prognosi riservata per le gravi lesioni craniche riportate.

Sono intanto salite a tre le vittime della sciagura stradale [illegible] [illegible] di ieri alla periferia di Pontecurone, nel Torto[illegible]se. Subito dopo lo scontro erano morti per fratture craniche e sfondamento toracico Gianluigi Massone e Gino Maccari, di 27 e 25 anni, entrambi abitanti a Pontecurone rispettivamente in via Dante Alighieri e in via [illegible] Maria delle Grazie. Stamane all'ospedale di Tortona, dove era ricoverato con prognosi riservatissima per lesioni alla colonna cervicale e frattura del cranio, è morto il sedicenne [illegible] Antonio Bellera, pure [illegible] a Pontecurone. Allo stesso ospedale è ricoverato [illegible] prognosi di 30 giorni Francesco Di Vito, 44 anni, abitante a Novi Ligure in viale Rimembranza 60.

Verso le 21,30 [illegible] ieri, al[illegible] della circonvallazione di Pontecurone [illegible] statale Padana Inferiore, una «126» guidata dal Di Vito, proveniente da Voghera e diretto a Tortona, si era scontrata con [illegible] [illegible] 1000» che [illegible] giungeva dalla direzione opposta e che quasi certamente attraversava la Padana Inferiore per [illegible]tersi sulla strada che porta al centro di Pontecurone. Guidava [illegible] «Simca» Gianluigi Massone, che aveva al fianco Gino Maccari, mentre sul sedile posteriore era il sedicenne Claudio Bellera.

MORTARA — Un autotreno carico di 39 quintali di latte, per un valore di 5 milioni, è stato rubato stanotte in piazza Trento, dov'era posteggiato.

In Liguria mercati ittici deserti

I pescatori in sciopero contro il caro-gasolio

Savona, 26 novembre.

(n. s.) [illegible] stamane sono [illegible] i pescherecci [illegible] fanno capo al porto di Savona [illegible] ai porticcioli della Riviera. I pescatori [illegible] proclamato lo sciopero a tempo indeterminato in segno di protesta per il [illegible] aumento [illegible] gasolio.

Al mercato del pesce è stata bloccata anche qualsiasi contrattazione, per cui stamane non si è venduto neppure un chilo di pesce. Analoga situazione è destinata a ripetersi.

Allo sciopero hanno aderito i «padroncini» delle lampare e delle altre barche da pesca della Riviera. In pratica l'agitazione interessa 25 pescherecci ed una sessantina [illegible] barche, per complessive quattrocento pe[illegible].

Alessandria: si discute il piano [illegible] sviluppo

Alessandria, [illegible] novembre.

(s.c.) Il consiglio comunale di Alessandria è convocato per stasera in seduta straordinaria. [illegible] in discussione, fra l'altro, il Piano pluriennale di sviluppo [illegible] Comune varato dalla giunta e che si vuole armonizzare [illegible] le linee programmatiche del futuro piano regionale.

Il [illegible] alessandrino prevede, in termini di sviluppo industriale, l'ampliamento [illegible] aziende già operanti, la creazione d'una sede universitaria, una saggia politica per [illegible] [illegible] industriali.

Gli amministratori locali, in sostanza, intendono impostare lo sviluppo futuro della città non più su una «programmazione delle speranze» basata sull'eventuale sviluppo indotto [illegible] grandi vie di comunicazione e dalle regioni limitrofe, ma su una ipotesi che si basa sulla valorizzazione delle potenzialità industriali già esistenti.

Noi tifosi visti con la psicanalisi

LUI, SATANA è BIANCONERO?

In pullman, e a San Siro, in [illegible] a ventimila seguaci juventini

Partiamo [illegible] 8 di mattina, dell'ultima domenica motorizzata, io e mio figlio Gabriele, per raggiungere uno dei settanta pullman bianconeri, diretti alla conquista [illegible] San Siro. Settanta pullman significano quattromila [illegible]. Altrettanto — mi dicono — si son mossi in treno o in auto, per proprio conto: tutte con una bandiera o un bandierone, un berretto o una sciarpa, un fazzoletto o magari un ombrello bianco e nero. Altre diecimila si stanno muovendo, a quest'ora, dall'Emilia, dal Veneto, dalla Liguria, dalla Toscana, persino dalla Svizzera: quasi secondo un piano strategico di accerchiamento.

Gli altri — i milanesi — dorm[illegible] tranquilli, perché sicuri. Mentre ci muoviamo sull'autostrada, si stropicciano [illegible] occhi. Saranno [illegible]: tre contro uno; trecento campanacci contro cento: e trombe e [illegible] in più. Ma i nostri hanno il privilegio della sorpresa: sentono di possedere il vantaggio dell'avventura. Sono già «*insieme*».

* *

Umberto Saba, [illegible] dei pochi poeti che s'affacciò agli stadi, cantava la sua felicità proprio per questa avventura: il sentirsi per un'o[illegible] *tutti / gli uomini di tutti / i giorni*», e insieme a loro. Chi è stato [illegible] volta sola allo stadio, senza essere digiuno completamente di calcio, sa che è impossibile là soffrire di solitudine interiore: e che il piacere maggiore è di identificarsi nel sentimento e nel risentimento di una folla. Così è adesso nel pullman: si canta, si scherza, si discute, ma si avverte soprattutto un senso nuovo di amicizia, si ritrova persino la confidenza nel parlare. Più tardi, durante la partita, sfogheranno i loro [illegible] collettivi di frustrazione e di ansia: e se sarà sconfitta, sarà rabbia, e magari violenza; e se sarà vittoria sarà tripudio. Ma al ritorno, in pullman, sarà per loro soprattutto consolazione.

* *

Pasolini si augurerebbe per questi uomini «*una serie fatale di sconfitte*», perché non si aspettino «*più, una volta per sempre, delle false consolazioni ai loro bassi salari*». E ricorderebbe — magari — come le vittorie [illegible] ai campionati del mondo del '34 e del '38 abbiano distolto [illegible] masse dalla discussione politica. Ma i miei com[illegible]gni di pullman si ribellano a questi discorsi. «*Se la politica ci divide, lo sport ci unisce*»; comunque, mi dice uno di loro, «*stia pure tranquillo che al lunedì le idee mi rimangono ben chiare*». [illegible] figlio sta zitto, e mi guarda di traverso: è chiaro che io ho torto, al[illegible] per lui.

* *

Siamo a San Siro e mancano tre [illegible] alla partita. Che [illegible]? Il problema, però è solo mio. I miei compagni vanno ad attaccare i loro striscioni (è [illegible] un atto di conquista); [illegible] bandiere e bandieroni, stendardi e fazzoletti; provano i campanacci e i tamburi; tentano accordi disperati con le trombe; intonano canti. C'è chi ha un suo rituale da svolgere: nello stadio [illegible] deserto bisogna correre su un piede lungo uno scalino, poi scendere tre scalini e ripetere al contrario [illegible] percorso, disegnando [illegible] [illegible] quadrato.

Io mangio il mio panino (rafferme) e penso con tristezza ai riti degli antichi greci, e an[illegible] a quelli delle tribù primitive, che finivano in [illegible] banchetto. Qui [illegible] [illegible] ci [illegible] gli amuleti e i feticci (le maglie rubate ai giocatori), le danze e i *tamtam*, le cabale e le formule magiche: ma mi rimane il panino rafferme e un desiderio spasmodico d'un caffè caldo. In realtà hanno ragione ancora una volta, loro: perché saltando su un piede solo e scendendo da scalino a scalino, passa il tempo e si smorza anche il desiderio spasmodico del caffè. Gabriele, mio figlio, che è più pronto di me, l'ha capito e sta con loro.

* *

Dopo due ore di attesa, comincio a pensare che fra di noi si sia insinuato il diavolo. C'è un ragazzo con un lungo mantello e un fazzoletto in testa: sembra una suora bianconera. Salta ritmicamente al suono del [illegible] (sul cui ritmo si [illegible] organizzato ormai tutto il mio sistema nervoso): chi [illegible] dice che non sia una strega travestita? E il battitore di tamburo, bastioni e occhi fissi in avanti (convergenti fra [illegible] loro), sorriso [illegible] po' beffardo fra i denti diradati, al di sopra della barbetta, perché non potrebbe essere il principe Satana in persona? E i trombettieri (stonati) sono sicuramente angeli caduti. Siamo ad [illegible] sabba.

Mio figlio è stupito di [illegible]ta ignoranza: i diavoli sono dall'altra parte. Bordati di [illegible] e nero: con trombe più assordanti, tamburi più potenti, campanacci più stonati: freschi di energie urlatorie. I loro striscioni parlano esplicito: "*Diavoli rossoneri*", "*diavolacci*", "*diavoletti*", "*cava dei demoni*". [illegible] è inferno davvero: per un'ora.

* *

Ma le fiamme infernali più alto salgono a pochi minuti dalla fine. Non ora, il tamburino, Satana, né, la finta suora, una strega, né, i trombettieri, angeli caduti. I diavoli, [illegible] e neri, bianchi e neri [illegible]no in basso sul rettangolo verde. Sgambettano e corrono, si contorcono e si fermano, certamente secondo vuole un rito magico. Gli altri, i centomila, sono solo dannati: [illegible]me quel possente portatore di bandiera che ha percorso un'ora prima l'intera ultima gradinata dello stadio, piegandosi sotto lo sforzo; o come quella teoria di tamburini che [illegible] ha seguito [illegible] dopo, suscitando entusiasmo e dileggio.

* *

Cinque minuti ancora e tutto è mutato. Non c'è sabba e non siamo all'inferno. Non esistono i diavoli e [illegible] streghe. S[illegible] caduto invece in un'orgia gigantesca. Partecipo, con i centomila, [illegible] un colossale [illegible] erotico. Ha scritto [illegible] Barthes che negli stadi l'uomo «*si abbandona alla prima virtù dello spettacolo, che è quella di abolire ogni movente e conseguenza: gl'importa non ciò che vede, ma ciò che crede*». Perfettamente organizzato, sostenuto da una ricchissima industria, lo spettacolo del calcio simula un raffinatissimo atto d'amore, in cui l'uomo finalmente rimuove ogni complesso. [illegible] p[illegible] di identificazione del tifoso nell'atleta rende possibile questa piena partecipazione [illegible] pubblico.

T[illegible] mi diventa chiaro. L'aria complice dei miei compagni di pullman; i loro riti propiziatori nella lunga attesa; la crudeltà e anche la violenza [illegible] parole) [illegible] [illegible] avversari; le proteste contro l'arbitro, che [illegible] questo mondo esotico e istintivo rappresenta odiosamente l'ordine e la punizione (ripiombando l'uomo nel grigiore dei *tabù*); fino allo scoppio d'orgasmo del gol, seguito da un secondo orgasmo, e [illegible] un terzo e da un quarto (oltre [illegible] due rientrati).

Alla fine, scendendo gli [illegible] interminabili di San Siro, guardo mio figlio un po' imbarazzato. E' solo scontento [illegible] pareggio: come il [illegible] vane che ci precede e arrotola [illegible] sua bandiera. E come tutti quelli che guardo [illegible] viso e [illegible] discutere [illegible] [illegible] me. Forse non era inferno, né orgia: ma povera fantasia [illegible] incompetente di calcio.

Giorgio De Rienzo

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù Ceruti Madama Borél

Monssù — A sta non bin, madama [illegible]?... Vëdo che minicatini e [illegible] rossa-rossa 'n facia, për [illegible] a [illegible] ël [illegible] pì ch'a peul.

Madama — M'aiën-o, për diventé sutila, quand che duminica dovrài monté 'nsima an tranvai ò 'n bus.

Monssù — Eccol... Sicc[illegible] a disc che la sàtira a rivela la part fòla dle cose sàrie, e la part [illegible] [illegible] cose fòle, provoma a fé 'dcò noiàutri [illegible] lista 'd quaicdun ch'a-I «gionta» e [illegible] quaicun ch'a-I «goadagna» 'nt l'aria d'*austerità*?

Madama — Alé, provoma!... A 'ncasso 'd mèno coj ch'a fabrico e vendo fusij e [illegible] da [illegible]sa, can-e e arnèis [illegible] pë[illegible].

Monssù — A vivo 'd pì, [illegible] [illegible] possibilità 'd moltiplichësse, lèvr, fasan, përnis e pëss.

Madama — L'han mèno travaj [illegible] distributor 'd carburant.

Monssù — A crissa col dl'Azienda Tranviaria, che dòp avèj scavà për un mèis piassa Solferin coma s'a fussa na minièra, për tiré fòra... na sentën-a 'd mèter 'd rotàje rusnente, l'ha doe [illegible] ocasion.

Madama — E come!... Cola 'd ridù-I 'l déficit 'd bilans, e cola 'd torné conquisté tuta [illegible] fiducia dij turinèis.

Monssù — Sentiroma torna 'l gust e 'l piasì [illegible] letura.

Madama — Polissia e carabigné e dovràn adrit [illegible] studié l'aritmetica dal tramont a l'alba, për nen sbalié [illegible] «operassion».

Monssù — Infati e do[illegible] lopedi che mezze lacì 'nt le stra, adissionà a [illegible] insègne e gioière, a dago për risultato 'l doppio dij robarissi.

Madama — Ij cine a protestaràn nen l'ultime pellicola.

Monssù — Ma ij civich e daràn «spetàcol» tute le feste, stasend ben atent ch'a-I sia nen tròpi mèdich ch'a [illegible] 'n machina e fé 'd «visite».

Madama — Dël rest, fin-a a jer, l'era forse pì [illegible] trové 'n negossiant ch'a calava ij pressi, che certi dotor a la duminica.

Monssù — Tratànt le [illegible] a podrìo dedichësse [illegible] pì [illegible] congress [illegible] *femminismo*, forse [illegible] l'obietiv, dòp [illegible] conquista [illegible] bràje longhe, d'avèj 'dcò tut ël rest [illegible] l'òm a l'ha 'ncora [illegible] pì. Voij [illegible] pòst direttiv, neh? [illegible] còs [illegible] [illegible].

Madama — Mah!... Pens[illegible] che noiàutre fomne sbaliroma a vorèj smijé d'òmini. Përché come 'n *boxeur* a peul esse un mari dlica e afetuos, na dòna *dirigente* 'd fonderia a dovria savèj fé 'l crossé, cioè l'*uncinetto*.

Monssù — [illegible] dla legitimità [illegible] divòrsi? [illegible] dij progèt 'd lège për l'interussion dla maternità? Fòra la soa idèja, madama dij temp passà!

[illegible] — ... [illegible] non con j'euj e 'l sërvel fodrà 'd pël 'd salam. Benissim ch'a-I sia na lège për tute doe lë ròbe. Ij më vèj a l'han sempre mostrame che le lègi a «règolo» [illegible] comportament 'd chi ch'a veul usufruìn-e, lassand j-àutri indiferent. Infati noi son felicement quasi a le nòsse d'òr, anche sa j'era [illegible] lège dla separassion legal, e-un-e 'n sij... scërnos.

Monssù — D'acordi. E adess mandoma 'n basin d'òr e «Tòta Melindas, *Ermelinda Picco* dë Vian-a, che con l'*austerità* dla nàssita a l'é rivà 'n bon-a salute a [illegible] [illegible] dij sent... e un an. Cerea, neh.

f. r.

MOSTRE D'ARTE

I "Sei,, di Torino

Fedele al suo programma iniziale, volto particolarmente alle manifestazioni della grafica, la Galleria «I Portici» (via Pietro Micca 10) presenta in questi giorni una mostra dedicata a «I Sei» di Torino: Jessie Boswell, Gigi Chessa, Nicola Galante, Carlo Levi, Francesco Menzio, Enrico Paulucci.

Voleva essere un'esposizione di «carte», cioè di disegni, non [illegible] far posto a guazzi e [illegible] acquerelli, proprio perché si sa quanto queste tecniche, [illegible] [illegible] la sincerità del segno fa una cosa sola col colore, possano giovare alla conoscenza di un artista. Ma, come scrive Renzo Guasco nell'introduzione al catalogo, nessun disegno è stato possi[illegible] reperire della Boswell, la cui «presenza gentile è affidata ad alcuni quadri ad olio». Così, anche per gli altri s'è poi fatto posto a qualche dipinto.

Guasco ricorda che la prima mostra del «gruppo» ebbe [illegible] [illegible] gennaio del 1929 alla galleria «Guglielmi» di piazza Castello, all'insegna dell'Olimpia di Manet. Un collage messo [illegible] da Spazza[illegible] uni, d'altra parte, i loro nomi ad un celebre autoritratto di Cézanne. Chi dei «Sei» era [illegible] nel '28 a respirare l'aria di Parigi, ne aveva tuttavia riportato più durevoli impressioni soprattutto di quel che aveva visto di Derain e [illegible] Marquet, [illegible] Braque, si direbbe, ed anche di Dufy, se [illegible] vuole dare una specifica ascendenza alla più corsiva grafia di Paulucci.

Bisogna ricordare ancora però che certe aperture culturali, a Torino, esistevano ancor prima [illegible] formazione del gruppo.

Per averne un'idea, basta risalire da Chessa a Carena (fin dal 1919); o ricordare la formazione di gusto francese di Giulio Da Milano, amicissimo di Chessa, tant'è che pro[illegible] dai loro discorsi può dirsi fosse [illegible]turato l'idea del «gruppo» dal quale Da Milano era poi rimasto fuori. Come Spazzapan, che tenne però significativamente recuperato di lì a poco, in occasione d'una mostra parigina da una frazione del «gruppo» che, anche a causa d'una malattia di Gigi Chessa, fin dal 1932 aveva esaurito ogni sua forza di coesione.

* *

La mostra puntualmente ordinata dai fratelli Fogliato nella loro galleria [illegible] via Mazzini continua ad [illegible] presentata sotto il titolo «Pittori dell'800» anche [illegible] con i più tardi De Pitris e alcuni Maggi questa volta giunge agli Anni Venti; già fuori dalla più ampia area ottocentesca, conclusa al massimo con l'inizio della prima guerra mondiale.

In compenso, [illegible] può dire, [illegible] rassegna ha avuto modo di [illegible] a fuoco, anche più che in passato, quello che potremmo dire l'Ottocento piemontese prefontanesiano; [illegible] dipinti come Paesaggio Canavesano (1851) del Camino, ed Effetto di luna sul Po, quasi una fantasticheria di Francesco Gamba (1852), come Chiesa di Borgo [illegible]chio ad Avigliana (1840) di Enrico Gonin, e la Campa[illegible] di E. Allason e Accordi di Carlo Felice Biscarra e Paesaggio con cascata e figurine del Bossoli, gli ultimi due del 1859, l'anno, appunto, in cui il Maestro di Reggio Emilia venne chiamato all'Albertina, titolare della cattedra di Paesaggio.

La mostra [illegible] [illegible] buon livello: in queste stesse sale se ne sono viste però di assai più allettanti: segno che i collezionisti sono attualmente restii a disfarsi di ciò che hanno di meglio, cominciando dai Fontanesi e dai Delleani che non vi eccellono. A parte l'onestà con la quale molte di queste opere denunciano la [illegible]ro epoca, il visitatore non mancherà di gustare certe sapide piccole composizioni di Reycend, e l'attenta interpretazione documentaria dei dipinti dedicati dal Pasini al Castello di Issogne, la libertà e il tono di quell'azzurro che danno un [illegible] [illegible] particolare al Paesaggio di Ravier; e, ancora, per stare tra i piem[illegible], il terrazzo del Pastoris, Il pozzo del Follini, la Pianeggiante in cui il Cosola riconferma il poetico suo realismo e, [illegible] alcuni Tavernier, il Maggi migliore [illegible] Il pastore e dell'Inverno, del Passo [illegible] Stelvio e di altre [illegible] [illegible] montane. Tra gli esponenti delle altre regioni al [illegible] romantico di D[illegible]nico Induno preferiamo la più [illegible] atmosfera pittorica di Mosè Bianchi o il tocco che Guglielmo Ciardi rivela anche nei più piccoli dei suoi paesaggi.

Angelo Dragone

IL VOSTRO HOBBY

Elettricità e fotografie

Le imminenti restrizioni sul [illegible] dell'energia elettrica possono [illegible] documentate in modo interessante anche dal fotografo. Per esempio potrà riprodurre [illegible] durante questa settimana l'aspetto delle vie principali illuminate dalle insegne.

Immaginiamo che [illegible] voglia riprendere via Roma, a Torino. [illegible] [illegible] migliore [illegible] ha [illegible] appena si accende l'illuminazione, cioè quando il cielo è ancora chiaro e quindi [illegible] appare come una massa scura ed uniforme. [illegible] posizione [illegible] si trova sul marciapiede del giardino [illegible] piazza Carlo Felice, al riparo dalla circolazione.

Occorre un treppiede, naturalmente: in questo modo potremo lasciare aperto l'obiettivo per un tempo anche lungo senza che la macchina si sposti: si sposteranno [illegible] i fari delle automob[illegible], creando [illegible] pellicola una serie di [illegible]sce luminose di ottimo effetto. Il tempo [illegible] posa [illegible] secondo l'ora e [illegible]do la qualità della pellicola: per ottenere lunghe stri[illegible] quasi una moltitudine di stelle filanti, l'esposizione [illegible] anche essere di uno o due secondi (chiudendo quindi il diaframma proporzionalmente).

Un altro effetto interessante da documentare è quello che si ha con le vetrine [illegible] negozi di moda, [illegible] s[illegible] in genere le più sfavillanti. Talvolta [illegible] così illuminate, che non occorre neppure il treppiede: basta un quindicesimo di [illegible], si può agire quindi a mano libera e senza destare troppo l'attenzione fra i passanti. Scegliete quelle che presentano manichini con abiti colorati, attende[illegible] [illegible] ci si fermi davanti un paio di ragazze ad ammirarli, sbattate.

Se poi, per i torinesi, capitasse [illegible] giornata di vento [illegible] una serata molto limpida, è consigliabile una panoramica notturna dal [illegible] del Monte dei Cappuccini: la città [illegible] questi ultimi giorni apparirà [illegible]cora come un tappeto di stelle. Per chi proietta diapositive alla sera, occorre un avvertimento: la tensione della rete elettrica verrà abbassata, non si conosce ancora in quale misura. Ma può darsi [illegible] [illegible] registri non solo un indebolimento del raggio luminoso, ma anche una minor velocità [illegible] ventilatore, il che potrebbe [illegible] qualche surriscaldamento, con relativa messa fuori uso [illegible] lampa[illegible].

Carlo Moriondo

[illegible]

Ciak, e il regista diventa un attore

Oggi parliamo un po' di accessori. Ogni Casa produce tutta una gamma di [illegible] che servono per risolvere alcuni casi [illegible] ripresa che altrimenti risulterebbero difficilissimi. E' naturale che [illegible] accessori [illegible] siano intercambiabili, come invece dovrebbero [illegible] [illegible] [illegible] i produttori fossero solo sensibili agli interessi del cineamatore e non [illegible] propri. Anche Unione [illegible] vietica e Usa hanno deciso di unificare gli attacchi dei satelliti e [illegible] navi spaziali: per comodità naturalmente, così se un'astronave Urss rimane in avaria, un'altra Usa può andare a soccorrerla. In cinematografia (come in fotografia) esistono accessori universali: treppiedi, attacchi [illegible] obiettivi (cambiabili in due grandi classi), flessibili, eccetera; ma ce ne sono altri che, invece, servono solo per una determinata marca, a basta.

Vediamone qualcuno. Il cavetto [illegible] scatto a distanza. Sono alcuni metri avvolti in bobina, [illegible] i quali si può collocare [illegible] cinepresa, per esempio, accanto a [illegible] nido e aspettare nascosti che mamma-uccello porti il cibo ai piccoli. Da [illegible]lano, non visti, si può azionare il motorino di ripresa.

Una titolatrice mini, applicabile a qualsiasi tipo di apparecchio di ripresa, per effettuare titoli, fornita di tamburo, piatto rotante, maschere, sfondi colorati, lettere alfabetiche trasferibili. Con questo [illegible] (che non è quello di cui ho già parlato alcuni mesi fa) si possono effettuare [illegible] in sovraimpressione, o singolarmente.

Miscelatore per ottenere una perfetta fusione delle varie sorgenti [illegible]. Completo di raccordi per microfoni, giradischi, registratore e cuffia. Un oggetto tecnico che aiuta il dilettante (che si cimenta [illegible] il sonoro) a ottenere un film di un buon livello.

Un piccolo dispositivo che consente autoriprese. Il principio è quello della foto con au[illegible]. Il minuscolo accessorio si mette in azione e consente all'operatore 10 secondi di tempo [illegible] andare a collocarsi in campo: egli ha poi dai 5 ai 30 secondi di tempo per recitare davanti alla cinepresa in azione. Il cavetto avvolgibile, [illegible] [illegible] ho parlato prima, può servire allo stesso [illegible]. Il cineamatore colloca l'apparecchio sul [illegible]letto, snoda il cavo, [illegible] a [illegible] davanti alla cinepresa e si accinge ad entrare in campo e preme il pulsante: naturalmente deve fare attenzione a non mostrare [illegible] corda (è [illegible] caso di dirlo).

Aldan

[illegible]

Francobolli [illegible] Natale

Una serie di francobolli ordinari italiani a soggetto natalizio viene messa in vendita domani. Si tratta di tre valori riproducenti bassorilievi di Agostino di Duccio (nato in Firenze nel 1418, morto dopo il 1481): un 20 lire verde chiaro e nero raffigurante Angeli musicanti; un 25 lire celeste e nero presentante la Madonna con Bambino e Angeli; un 150 lire ocra chiaro e nero pure con Angeli Musicanti. I bassorilievi del 20 e del 150 lire sono nel Tempio malatestiano di Rimini, quello del 25 lire nel Museo del Bargello di Firenze. Incisioni di Rinaldo di [illegible]useppe, tirature rispettivamente di 14, 25 e 8 milioni di esemplari [illegible] fogli di 50, stampati in offset e calcografia combinati.

Il 29 novembre, sarà la volta del commemorativo del cinquantesimo anniversario della fondazione del primo Rotary Club italiano: il francobollo, da 50 lire, nei colori rosso, azzurro scuro e verde, presenterà il profilo geografico dell'Italia sovrapposta all'emblema del Rotary Internazionale ripetuto sei volte (quanti sono i Distretti rag[illegible] [illegible]ti i Club rotariani in Italia). Disegno di Te[illegible] e Zuffi, stampa in rotocalco, tiratura [illegible] milioni di esemplari in fogli di 50.

Il 2 dicembre dovrebbe essere emesso il consueto 25 lire celebrativo della Giornata del francobollo, che quest'anno raffigurerà un aereo DC 9 adibito ai trasporti postali.

Sempre per intralci nello consegne è anche possibile che si addivenga ad un rinvio dell'emissione dei due valori dedicati all'arte normanna in Sicilia, già prevista per il 6 dicembre.

Restano infine le emissioni, da effettuare entro il dicembre, del commemorativi del te[illegible] Enrico Caru[illegible] (forse il giorno 15) e del cinquantenario del Gruppo Medaglia d'Oro: di quest'ultimo francobollo mancano tuttora notizie.

Per gli amanti del francobollo a soggetto sportivo segnaliamo che in [illegible] serie di 10 valori, peraltro speculativa, emessa l'8 ottobre dal Paraguay per i campionati mondiali [illegible] calcio che avranno luogo nel 1974 in Germania, [illegible] 10 [illegible]ny [illegible] posta aerea presenta Gigi Riva mentre sta effettuando un tiro (naturalmente con il piede sinistro).

Fulvio Martinengo

---

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il proponimento dominante sia quello di operare con regolarità, al fine di aumentare i guadagni. Riflettete prima d'una decisione. *Sentimenti:* la ricorrenza festiva può [illegible]re dedicata agli svaghi con chi vi ama. *Salute:* le solite precauzioni per gli organi del capo esposti ad incidenti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* nell'insieme le prospettive [illegible] favorevoli a condizione di intensificare gli sforzi all'inizio della settimana. Risultati positivi. *Sentimenti:* probabili malintesi e discordie in famiglia lunedì. Calma la domenica. *Salute:* migliore cambiando il [illegible]gime alimentare: più [illegible]to.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* possibilmente escludere il pomeriggio di lunedì, quando la dissonanza Luna-Saturno intralcia progetti e trattative. Domenica propizia. *Sentimenti:* sono previsti dolcissimi [illegible] in [illegible]rata con molte gioie d[illegible] cuore. *Salute:* [illegible] che creano scompensi non [illegible].

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* alla ripresa del lavoro, dopo la pausa domenicale, gli astri agevolano, in modo particolare, il settore professionale. Applicatevi. *Sentimenti:* [illegible] mancheranno le occasioni distensive in compagnia della persona amata. *Salute:* eliminate i cibi pesanti o troppo farciti.

[illegible] (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* un progetto, che sembrava accantonato, torna in [illegible] [illegible] ribalta. L'ultimo quarto di Luna annuncia qualche ostacolo (superabile). *Sentimenti:* armonia in famiglia domani, mentre invece lunedì dissapori coniugali. *Salute:* disturbi circolatori all'inizio della settimana. Non agitarsi.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* il momento richiede il massimo impegno. Gli [illegible]menti sono vantaggiosi, specialmente lunedì. Riuscita nelle speculazioni. *Sentimenti:* rafforzate i legami di affetto con una persona che vi è assai cara. *Salute:* buon equilibrio psicofisico. Non oltrepassate i limiti.

BILANCIA ([illegible] sett. - 23 ottobre) *Affari:* imponetevi la calma in qualsiasi circostanza perché, [illegible]versamente, non concluderete nulla di buono. Duttilità nel tratto. *Sentimenti:* nella maggior parte dei casi [illegible] appagate le aspirazioni [illegible] [illegible]. *Salute:* brevi crisi [illegible]. Non distraetevi alla guida dell'auto.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* dimenticate il passato e lanciatevi [illegible] verso l'avvenire, reprimendo una tendenza alla impulsività. Pericolo di inganni. *Sentimenti:* fornite una prova di comprensione nei confronti di chi vi ama veramente. *Salute:* carica di vitalità dovuta alla presenza di Marte.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* lunedì una quadratura della Luna con Nettuno vi mette in guardia contro le idee confuse e la minaccia di raggiri. Prudenza. *Sentimenti:* non sempre le critiche sono bene accette [illegible] se fatte in [illegible] sarcastico. *Salute:* la perfetta digestione è un coefficiente di benessere generale.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* Giove nel Segno è apportatore [illegible] fortuna e quindi non abbiate timore di spingere all'estremo le iniziative anche rischiose. *Sentimenti:* approfittate della giornata di riposo per trascorrerla in famiglia. *Salute:* domani sera cenate in modo fru[illegible]. Fegato delicato.

ACQUARIO (22 genn.-18 febbr.) *Affari:* non lasciatevi soggiogare dall'indolenza perché anzi il momento offre occasioni per compiere passi giganteschi. Scuotetevi. *Sentimenti:* il clima affettivo va migliorando. Dipende da voi non drammatizzare. *Salute:* prevalgono gl'influssi benigni. Non tormentatevi con le utopie.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* non [illegible] novità nel [illegible] [illegible] lavoro. Pazienza se svolgete la vostra opera in società con altri. Piccolo sforzo per intendersi. *Sentimenti:* i problemi del cuore si risolveranno felicemente con l'aiuto degli astri. *Salute:* non [illegible] alcun pericolo.

Al Festival [illegible] Popoli sono iscritti 175 film

Firenze, 26 novembre.

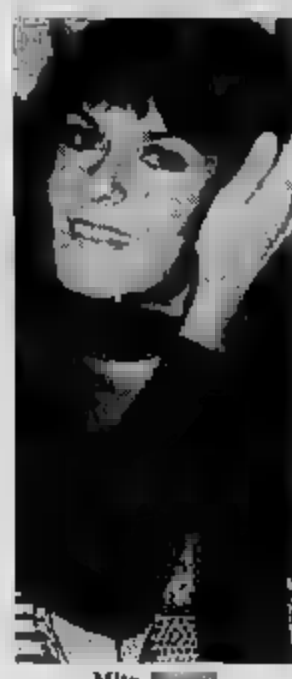
Centosettantacinque film risultano iscritti fino a questo momento alla XIV edizione [illegible] Festival dei popoli — [illegible] internazionale del film di documentazione sociale), che si svolgerà a Firenze, dal 3 al 9 dicembre.

Le nazioni presenti quest'anno sono quarantadue e fra queste partecipano per la prima volta la Repubblica popolare del Congo e il Libano.

La commissione preparatoria [illegible] già iniziato la [illegible]sione dei film. Tra i temi [illegible] maggiore interesse, quello delle istituzioni carcerarie e del controllo sociale [illegible] «devianza» viene [illegible] fronteggiato da «Attica» (Usa) di Cinda J. Firestone e «Les prisons russes» (Francia di [illegible] Lefort).

Franchi per lo show delle feste in [illegible]

Il comico siciliano "padrino" [illegible] prossima puntata [illegible] Pippo Baudo e [illegible] Medici

Mita [illegible]

Roma, 25 novembre.

[illegible] Franchi sarà domenica prossima il padrino della prima semifinale di Canzonissima '73. «Una trasmissione — dice sorridendo Pippo Baudo — che avrà quaranta milioni di telespettatori, ossia quanti italiani rimarranno a [illegible] bloccati dalle restrizioni adottate per fronteggiare la crisi delle fonti energetiche». Per il comico siciliano gli [illegible] Paolini e Silvestri stanno preparando un copione cor[illegible], [illegible] dargli modo di fare sorridere anche gli automobilisti costretti a sedere davanti al video in attesa di tornare al volante.

Dei diciotto cantanti che parteciperanno alle tre [illegible] semifinali si conoscono soltanto i nomi di dodici: I Vianella, Orietta Berti, [illegible]chi e Poveri, Gilda Giuliani, Mino Reitano, I Camaleonti, [illegible] Nazzaro, Romina Power, gli Alunni del sole, Fausto Leali, Tony Santagata e i Nuovi angeli. [illegible] seconda fase di Canzonissima sono stati finora eliminati Franco Simone, Anna Melato, Little Tony e Carmen Villani che figurerebbe oggi tra i promossi se [illegible] avesse conservato [illegible] semifinali i [illegible] mila voti del Briscolone di cui disponeva. Qualche volta i peccati di presunzione si pagano.

L'ultima puntata del secondo turno, quella di ieri, vede [illegible] ora al comando con sessantaduemila [illegible] Peppino di Capri che è riuscito a precedere, [illegible] il verdetto dei giurati del Teatro delle Vittorie, Gigliola Cinquetti e Claudio [illegible] (32 mila), Ombretta Colli (28 mila), Al Bano e Lando Fiorini (27 mila), Giovanna (22 mila) e Jimmy Fontana (14 mila). [illegible] questi concorrenti soltanto sei supereranno il [illegible]. **[illegible] b.**

Teatro Alfieri — Domani per il [illegible] in abbonamento dello Stabile di Torino, «Una delle ultime sere di Carnovale» di Goldoni [illegible] Stabile di Genova con Lina Volonghi, Eros Pagni, Lucilla Morlacchi, Grazia Maria Spina, [illegible] mero Antonutti.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

"Giallo,, a Parigi

PRIMO CANALE: il film "Legittima difesa" di Clouzot con Louis Jouvet e Suzy Delair — SECONDO: "Dibattiti" e il concerto sinfonico (Haydn diretto da Albert)

Il [illegible] della serata sul Primo Canale (ancora alle 21, mentre da lunedì prossimo, 3 dicembre, [illegible] anticipato alle 20,30) è LEGITTIMA DIFESA anche più noto con il suo titolo originale di *Quai des Orfèvres* [illegible] tra i migliori e non il migliore addirittura di Henri-Georges Clouzot, il regista de «Il corvo», «Manon», «Vite vendute», «I diabolici», «La verità», «La prigioniera»: ora inattivo da una decina d'anni. Già comparso sul video parecchi anni fa (e senza tagli, il che, dato il clima dell'epoca parve [illegible] una svista dei timoratissimi programmisti) il film, che non si può semplicemente etichettare [illegible] poliziesco [illegible] diminuirne il valore e travisarne il significato, innesta su una trama di giallo, in fondo abbastanza qualunque, un'indagine simenoniana tra le quinte della polizia parigina, quella appunto che sta di casa sul Lungosenna, nella manica lunga del Palais de Justice.

Personaggio quasi emblematico di questa vicenda è un'umanissima figura di investigatore, l'«inspecteur principal» (maresciallo maggiore) Antoine, un ex sottufficiale [illegible] truppe coloniali riformato per ferite in Africa da dove è rimpatriato con le febbri ed un negretto adottato come figlio. Lo impersona Louis Jouvet, il più grande attore di teatro che la Francia ha avuto in questo secolo, immaturamente scomparso nel 1951, qui nella più felice delle sue [illegible] numerose interpretazioni cinematografiche. Accanto a lui è un «cast» notevolissimo e perfettamente intonato, dalla sgualata e simpaticissima Suzy Delair (allora moglie di Clouzot), a Bernard Blier, a Charles Dullin e Simone Re[illegible] (anche questi, come Jouvet, attori più di teatro che di cinema).

Un'altra trovata di Clouzot è stata infatti quella di ambientare la vicenda nel mondo variopinto dei piccoli varietà [illegible] «banlieue» di Parigi, fornendo a Suzy Delair un'occasione per [illegible] nei suoi prediletti ruoli di diva dell'operetta e della «révue à grand spectacle».

Per farla breve lo spunto è dato da un delitto compiuto in una lussuosa villa alla periferia di Parigi, nella quale ben altri moventi (la gelosia, l'amore, il caso) hanno portato parecchi personaggi, tutti potenziali assassini, ma tutti innocenti quanto ostinati [illegible] negare la loro presenza sul luogo. [illegible] la canzonettista Jenny (la Delair) [illegible] cercava della vittima, il ricco finanziere Brignon (Dullin) [illegible] sessuale, una spinta per sfondare nel [illegible] ma dopo di lei, a delitto compiuto, ci sono anche venuti, [illegible] dopo l'altro, suo marito Maurice (Blier), mite [illegible] gelosissimo musicista e la sua amica (anche troppo) [illegible] (la Renant) a cancellare le tracce del [illegible] passaggio. Jenny aveva in-

Suzy Delair nel [illegible] di stasera

fatti dimenticato presso il corpo di Brignon una stola di volpe.

L'ispettore Antoine indaga ostinatamente, sfiora e [illegible] la verità senza raggiungerla ed alla fine, quando trova la soluzione del sordido delitto è quasi deluso dalla sua banalità. Ma [illegible] è [illegible] la storia, raccontata [illegible] crudo realismo [illegible] esclude affetto [illegible] umanità [illegible].

* *

I programmi sul Secondo [illegible] aperti, alle 21,20 [illegible] una tavola rotonda dei DIBATTITI DEL TG a cura di Giuseppe Giacovazzo.

* *

Il concerto delle 22,20 della STAGIONE SINFONICA TV dedicato ancora al «mondo della sinfonia» propone un'altra composizione di Franz Joseph Haydn, la sinfonia n. [illegible] in sol magg., [illegible] anche come «La militare» per la sua imitazione, in chiave parodistica, di certi modi delle marce guerriere dell'epoca (1794, gli anni delle campagne della 1ª Coalizione [illegible] la neonata Repubblica francese). L'esecuzione è affidata all'orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Rai-tv, diretta dal tedesco [illegible] Herbert Albert, recentemente scomparso (si tratta di una registrazione avvenuta nella napoletana Reggia di Capodimonte).

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

[illegible] Telegiornale
21 — Legittima difesa (film)
[illegible] Prima visione
23 — Telegiornale

secondo canale

21 — Telegiornale
21.20 I dibattiti del telegiornale
22,20 [illegible] mondo [illegible] sinfonia

i programmi di domani

[illegible] CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 13: Oggi disegni animati; 13,30: Telegiornale; 14: [illegible]; 17: Per i più piccini; 17.30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45 [illegible] fede oggi; 19.15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20.30: Telegiornale; 21: Le avventure di Sherlock Holmes (La perla della morte); 22: [illegible] dell'energia; 23: Telegiornale.

[illegible] — Ore 18: Tve; 18,45: Notizie Tg; 18,50: Nuovi alfabeti; 21: Telegiornale; [illegible]: Luci di Broadway; 22,20: Storie [illegible] (Cena di mezzanotte).

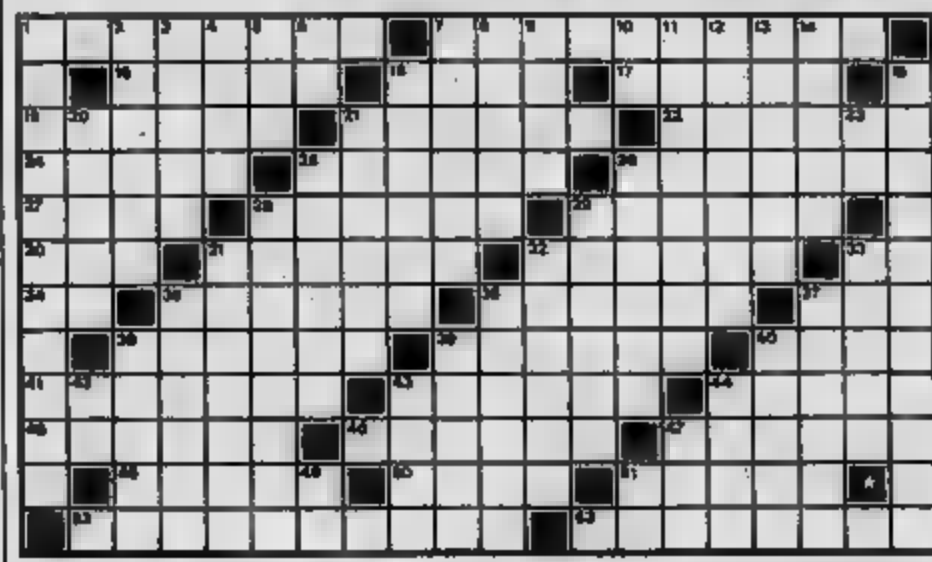
OGGI ALLA RADIO

[illegible]
[illegible] radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,35 «I tre moschettieri»
18,10 I protagonisti
18,40 Programma per i ragazzi
19,10 Italia che [illegible]
[illegible] Long Playing
[illegible] Sui mercati
20,15 [illegible], si fa [illegible]
20,20 [illegible] e ritorno
20,50 Sera sport
21,15 L'Approdo
21,45 Romanze e serenate
22,45 XX Secolo
23 — Al Parlamento

secondo
Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30
15 — Un classico all'anno
15,40 Cararai
[illegible] Speciale GR
17,30 Chiamate Roma [illegible]
19,[illegible] Magia dell'orchestra
20,10 I malalingua
21 — Supersonic
22,43 Pop off
22,40 [illegible] dal vivo

[illegible]
Giornale [illegible]: ore 21
14,30 Interpreti di [illegible] e di oggi
15,25 Pagine [illegible] della lirica
16 — Itinerari strumentali
17 — Le opinioni [illegible] altri
17,10 [illegible] di Roma
17,30 I madrigali di Praga
18 — Conversazione
18,15 [illegible] leggera
18,45 [illegible] pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 Fogli d'album
20,30 Concerto

TV SVIZZERA — 18 Per i piccoli; 18,55 Off We Go; 19,30 Telegiornale; [illegible] Obiettivo sport; 20.10 I cari bugiardi; 20,45 Telegiornale; [illegible] Enciclopedia Tv; 21,50 Jazz. soloi; 22,15 Prossimamente; [illegible] Oggi alle Camere federali; 22,45 Telegiornale

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Capitale del Cile; 7. Sentiero di montagna; 13. Ordinò la strage degli innocenti; 16. Porta l'acqua al mulino; 17. Ferrol, stadio; 18. [illegible], Eagelio; 21. Frutti a forma di bambolina; 22. Sotto questi la barba; 24. Superiori nei conventi; 25. Gragnano; 26. In prov. di Parma; 27. Il cane la usa per fare festa; 28. Città della Puglia; 29. Formano... il gregge; 30. Verde raganella; 31. Il fiume di Londra; 32. Allineati... nella vigna; 33. Iniziali di Ruggero; 34. Novara; 35. Mortale, fatale; 36. Paesaggio alpino; 37. In seguito; 38. I calzari alati di Mercurio; 39. Città del Veneto sull'Adige; 40. Thomas, l'autore dei «Buddenbrook»; 41. La forma... dell'Italia; 42. Ex principe azzurro; 44. Li stipulano i contraenti; 45. Antonio, scultore di Possagno; 46. Lo sterzo... del cavaliere; 47. Indimenticata Marilyn del cinema; 48. Pisse, merletto; 50. L'indossa l'astronauta; 51. Li usano i barbieri; 53. La primavera della vita; 61. Aiuta e protegge gli artisti.

VERTICALI: 1. E' sempre fuori esercizio; 2. Uno degli Usa con capitale [illegible] City; 3. [illegible]; 4. [illegible] alcolici; 5. Nome della Negri; 6. Genova; 7. Ammonimenti solenni; 8. Il pianeta con 9 satelliti; 9. Il nome [illegible] Turner; 10. Iniziali di Polesgo; 11. Il maggiore [illegible] dell'America meridionale; 12. Santo del 4 aprile; 13. Non del nostro Stato; 14. Settore della città; 15. La casa dell'auto; 19. Ha cura [illegible] aiole; 20. E' questione di un istante...; 21. Recipienti in cantina; 23. Consonanti del lazo; 25. Donna del vicinato; 26. Lo è anche il gatto; 28. Musicò «Loreley»; 29. Hanno conseguito il brevetto; 31. Porto di Israele; 32. Il grano di ritorno dal mulino; 33. Si può aprire in banca; 35. Nobilita l'uomo; 36. Viene sempre a galla; 37. Non ne ha il tremende; 38. Colorati; 39. Capitale del Liechtenstein; 40. La Lo[illegible]; 42. Taranto; 43. Città della Francia; 44. Si [illegible] davanti al fotografo; 47. Prefisso per nomi accorsi; 49. Iniziali di Nazzari; 51. Ha [illegible] principi.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI SABATO

il rebus (3, 9, 1, 6)

SOLUZIONE

Tre mani, O, OL, DI; A S P [illegible] (Tre manipoli a spesso)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 629: 1. Ad6

Il problema

N. 630 (8+11)

E.A. Wirtanen («Italia Scacchistica», 1970). Il Bianco matta in 2 [illegible]

[illegible]

[illegible] (Svizzera '73) Inglese: 1. c4,c5 2. Cf3,Cf6 3. Cc3,Cc6 4. g3,g6 5. Ag2,Ag7 6. 0-0,0-0 7. d4,cxd4 8. Cxd4, Cxd4 9. Dxd4,d6 10. Dd2,Ae6 11. Axb7,Tab8 12. Ag2,Axc4 [illegible] b3,Ae6 14. Ab2,Da5 15. Tfd1, [illegible] Tac1,Tc7 17. Cd5,Txc1 18. Cxe7+,Rf8 19. Cxg8+, hxg8 20. Dxd8+,Rg8 21. Dxb8+, Tc8 22. Dxa7,Dxa2 23. Axf6, Dxe2 24. Ta1,Axf6 25. Dxa6, Tc1+ Il Bianco abbandona.

Notiziario

Incontro Aosta-Torino. Si è disputato l'11 [illegible] un incontro amichevole tra le squadre dei Circoli di Aosta e Torino. Si è imposta la squadra [illegible] per 6 a 4. Ecco i risultati individuali: Della Longa-Grinza 1-0; Balbis-Emma 0-1; Pieraccioni-Marvin ½-½; Ciuffoletti-Rota 1-0; Brivod-Bolzaldo 1-0; Nariell-Cordara 0-1; Michielon-Ravagnani 0-1; Lazagno-Di Donna 0-1; Belhos-Rosco 0-1; Ottolenghi N.-Ottolenghi F. ½-½.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il problema

Pierre Garlopeau (Francia)
Il Bianco muove e vince

SOLUZIONE: 28-33 (22x27) 30-34 (23x41) 34x11 (26x27) 36-31 (37x28) 41x26.

Carlo Barbero

bridge

Problema della settimana — La Dichiarazione; (tutti in prima). Nord: 1 S.A.; Est: passo; Sud: 2 [illegible]; Ovest: [illegible] Nord: 3 quadri; Est: passo; [illegible]: 4 fiori; Ovest: [illegible]. Nord: 4 picche; Est: passo; Sud: 6 cuori.

Nord:
♠ A 7 4 3
♥ D F 9 7
♦ A R 5
♣ R 3

Ovest:
♠ R F 8 5 2
♥ 5 4 3
♦ F 9 8 4
♣ 4

Est:
♠ D 10 6
♥ 2
♦ D 10 7 3
♣ D F 10 9 7

Sud:
♠ 9
♥ A R 10 8 6
♦ 6 2
♣ A 8 6 5 2

Sulla interrogativa Stayman Nord ha risposto 3 quadri ad indicare una mano a distribuzione 4-4-3-2 con quattro carte [illegible] due semi maggiori e 3 carte a quadri. 4 fiori è interrogativa degli Assi.

Provate a realizzare 6 cuori, dopo [illegible] ricevuto l'attacco in atout.

Se il giocante incassa Asso e Re di fiori, Ovest taglia e ribatte atout. Nella rubrica di domani daremo la soluzione.

carnet della città

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

- 6 — Segnale orario
- 6,49 Almanacco
- 7,10 Mattutino musicale
- 7,45 Ieri al Parlamento
- 8,30 Le canzoni del mattino
- 9 — Il grillo cantante
- 9,15 Voi ed io
- 10 — Speciale GR
- 11,20 Ricerca automatica
- 11,30 Quarto programma
- 12,44 Sette note sette
- 13,20 Il discobolimbo
- 14,05 Una commedia in trenta minuti: «Se volessi...»
- 14,40 Canzonissima '73
- 15,10 Per voi giovani
- 16 — Il girasole
- 17,05 Pomeridiana
- 17,55 «I tre moschettieri», di Alessandro Dumas
- 18,10 Duetti d'amore
- 18,40 Programma per i ragazzi
- 19,10 Italia che lavora
- 19,30 Le nuove canzoni italiane. Concorso Uncla 1973
- 19,51 Sui nostri mercati
- 20,15 Ascolta, si fa sera
- 20,20 Andata e ritorno.
- 21,15 Stagione lirica della Rai: «L'occasione fa il ladro ovvero Il cambio della valigia»
- 22,40 Le nostre orchestre di musica leggera
- 23 — Oggi al Parlamento

mercoledì

- 6,10 Mattutino musicale (I)
- 6,49 Almanacco
- 7,10 Mattutino musicale (II)
- 7,45 Ieri al Parlamento
- 8,30 Le canzoni del mattino
- 9 — Il grillo cantante
- 9,15 Voi ed io
- 10 — Speciale GR
- 11,30 Quarto programma. Presentano: I. Terzoli e E. Vaime
- 12,44 Sette note sette
- 13,20 Special: oggi Gabriella Ferri
- 15,10 A tempo di rock
- 15,25 Calcio: Juventus - Indipendiente. Finale coppa intercontinentale
- 17,30 Pomeridiana
- 17,55 «I tre moschettieri», di Alessandro Dumas (4° episodio - Replica)
- 18,10 Novità assoluta
- 18,40 I gialli dello zio Filippo
- 19,10 Cronache del Mezzogiorno
- 19,30 Long Playing. Selezione dal 33 giri
- 19,51 Sui nostri mercati
- 20,15 Ascolta, si fa sera
- 20,20 Mina presenta: Andata e ritorno
- 21,15 Radioteatro: «Il venditore di caramelle», di Bruno Magnoni
- 22,10 Concerto operistico
- 23 — Oggi al Parlamento

giovedì

- 6 — Mattutino musicale (I)
- 6,49 Almanacco
- 7,10 Mattutino musicale (II)
- 7,45 Ieri al Parlamento
- 8,30 Le canzoni del mattino
- 9 — Il grillo cantante
- 9,15 Voi ed io
- 10 — Speciale GR
- 11,20 Vi invitiamo a inserire la Ricerca automatica
- 11,30 Quarto programma
- 12,44 Sette note sette
- 14,30 Buongiorno, come sta?
- 15,10 Per voi giovani
- 16 — Il girasole
- 17,05 Pomeridiana
- 17,55 «I tre moschettieri», di Alessandro Dumas (9° epis.)
- 18,10 Momento musicale
- 18,40 Programma per i ragazzi: Mongiuk! Mongiuk! Mongiuk!
- 19,10 Italia che lavora
- 19,30 Le nuove canzoni italiane. Concorso Uncla 1973
- 19,51 Sui nostri mercati
- 20,15 Ascolta, si fa sera
- 20,20 Marcello Marchesi presenta: Andata e Ritorno
- 21,15 Tribuna sindacale, a cura di Jader Jacobelli
- 21,45 Le scienze fantastiche: La zoologia (3ª).
- 22,15 Musica 7

venerdì

- 6 — Mattutino musicale (I)
- 6,49 Almanacco
- 7,10 Mattutino musicale (II)
- 7,45 Ieri al Parlamento
- 8,30 Le canzoni del mattino
- 9 — Il grillo cantante
- 9,15 Voi ed io. Un programma musicale in compagnia di Aldo Giuffrè
- 10 — Speciale GR
- 11,30 Pino Caruso presenta: «Il padrino di casa»
- 12,44 Sette note sette
- 13,20 Special: oggi Walter Chiari. A cura di Orazio Gavioli
- 15,10 Per voi giovani
- 16 — Il Girasole
- 17,05 Pomeridiana
- 17,55 «I tre moschettieri», di Alessandro Dumas
- 18,10 I protagonisti
- 18,40 Programma per i ragazzi: Anna Frank oggi. Il cammino nel mondo del «Diario di Anna Frank»
- 19,10 Italia che lavora
- 19,30 Long playing
- 19,51 Sui nostri mercati
- 20,15 Ascolta, si fa sera
- 20,20 Mina presenta: Andata e ritorno
- 21,15 Concerto [illegible] diretto da Wilfried [illegible]
- 23 — Oggi al Parlamento

sabato

- 6 — Mattutino musicale (I)
- 6,49 Almanacco
- 7,10 Mattutino musicale (II)
- 7,45 Ieri al Parlamento
- 8,30 Le canzoni del mattino
- 9 — Il grillo cantante
- 9,15 Voi ed io. Un programma musicale in compagnia di Aldo Giuffrè
- 10 — Speciale GR
- 11,20 Ricerca automatica
- 11,30 Giradisco
- 12,10 Nastro di partenza
- 12,44 Sette note sette
- 13,20 La corrida. Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
- 14,09 Concertino
- 14,50 Incontri con la scienza
- 15,10 Sorella radio
- 15,45 Gran Varietà
- 17,14 Festival di Molière. Presentazione di Cesare Garboli: «Anfitrione»
- 19 — Le canzoni del Quartetto Cetra
- 19,20 Cronache del Mezzogiorno
- 19,51 Sui nostri mercati
- 20,15 Ascolta, si fa sera
- 20,20 Jazz concerto
- 21 — Vetrina del disco
- 21,45 Poltronissima
- 22,25 Conversazione
- 22,30 Lettere sul pentagramma

domenica

- 6 — Mattutino musicale (I)
- 6,50 Almanacco
- 7 — Mattutino musicale (II)
- 7,20 Le novità di ieri
- 7,35 Culto evangelico
- 8,30 Vita nei campi
- 9 — Musica per archi
- 9,10 Mondo cattolico
- 9,30 S. Messa
- 10,15 Salve, ragazzi
- 10,55 Il complesso della domenica
- 11,10 Napoli rivisitata
- 11,35 Il circolo dei genitori
- 12 — Dischi caldi
- 12,44 Sette note sette
- 13,20 Gratis
- 14 — Bella Italia
- 14,30 Folk jockey
- 15,10 Vetrina di Hit Parade
- 15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
- 16,30 Pomeriggio con Mina
- 17,25 Batto quattro
- 18,15 Concerto della domenica. Direttore: Igor Markevitch
- 19,15 Intervallo musicale
- 19,30 ABC del disco
- 20,20 Ascolta, si fa sera
- 20,25 Andata e ritorno
- 21,15 Teatro stasera
- 21,45 Concerto della sera
- 22,15 Edilizia di un vice direttore generale
- 23,15 Palco di proscenio

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

- 6 — Il mattiniere. Musiche e canzoni presentate da Gabriella Farinon
- 7,40 Buongiorno con Charles Aznavour e I Romans
- 8,14 Erre come rhythmandblues
- 8,40 Come e perché
- 8,55 Suoni e colori dell'orchestra
- 9,10 Prima di spendere
- 9,35 Ribalta
- 9,50 «I tre moschettieri», di Alessandro Dumas (7°).
- 10,05 Canzoni per tutti
- 10,35 Dalla vostra parte
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,40 Alto gradimento
- 13,35 I grandi dello spettacolo
- 13,50 Come e perché
- 14 — Su di giri
- 14,30 Trasmissioni regionali
- 15 — Punto interrogativo
- 15,40 Franco Torti e Elena Doni presentano: Cararai
- 17,30 Speciale GR
- 17,50 Chiamate Roma 3131
- 19,55 Magia dell'orchestra
- 20,10 L'arca di Noè
- 20,50 Supersonic. Dischi a mach due
- 22,43 Raffaele Cascone presenta: Popoff
- 23,40 La staffetta ovvero «uno sketch tira l'altro»
- 24 — Notturno italiano

mercoledì

- 6 — Il mattiniere
- 7,30 Buon viaggio
- 7,40 Buongiorno
- 8,14 Erre come rhythmandblues
- 8,40 Come e perché
- 8,55 Galleria del melodramma
- 9,35 Ribalta
- 9,50 «I tre moschettieri», di Alessandro Dumas (8°)
- 10,05 Canzoni per tutti
- 10,35 Dalla vostra parte
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,40 I malalingua, condotto e diretto da Luciano Salce.
- 13,35 I grandi dello spettacolo
- 13,50 Come e perché
- 14 — Su di giri
- 14,30 Trasmissioni regionali
- 15 — Fulvio Tomizza presenta: Punto interrogativo
- 15,40 Franco Torti e Elena Doni presentano: Cararai
- 17,30 Speciale GR
- 17,50 Chiamate Roma 3131
- 19,55 Magia dell'orchestra
- 20,10 Ascolta, si fa sera
- 21 — Supersonic. Dischi a mach due
- 22,43 Fiorella Gentile presenta: Popoff
- 23,40 ...E via discorrendo. Musica e divagazioni con Renzo Nissim
- 24 — Notturno italiano

giovedì

- 6 — Il mattiniere
- 7,30 Buon viaggio
- 7,40 Buongiorno
- 8,14 Erre come rhythmandblues
- 8,40 Come e perché
- 8,54 Suoni e colori dell'orchestra
- 9,10 Prima di spendere
- 9,35 Ribalta
- 9,50 «I tre moschettieri», di Alessandro Dumas (9°)
- 10,05 Canzoni per tutti
- 10,35 Dalla vostra parte. Una trasmissione di Maurizio Costanzo e Guglielmo Zucconi
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,40 Alto gradimento
- 13,35 I grandi dello spettacolo
- 13,50 Come e perché
- 14 — Su di giri
- 14,30 Trasmissioni regionali
- 15 — Fulvio Tomizza presenta: Punto interrogativo
- 15,40 Carerai
- 17,30 Speciale GR
- 17,50 Chiamate Roma 3131
- 19,55 Magia dell'orchestra
- 20,10 Radio domani
- 20,50 Supersonic. Dischi a mach due
- 22,43 Massimo Villa presenta: Popoff.
- 23,40 Toujours Paris. Canzoni francesi di ieri e di oggi
- 24 — Notturno italiano

venerdì

- 6 — Il mattiniere
- 7,30 Buon viaggio
- 7,40 Buongiorno
- 8,14 Erre come rhythmandblues
- 8,40 Come e perché
- 8,55 Galleria del melodramma
- 9,35 Ribalta
- 9,50 «I tre moschettieri», di Alessandro Dumas (10°)
- 10,05 Canzoni per tutti
- 10,35 Dalla vostra parte
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,40 Alto gradimento
- 13 — Lelio Luttazzi presenta: Hit Parade
- 13,35 I grandi dello spettacolo
- 13,50 Come e perché
- 14 — Su di giri
- 14,30 Trasmissioni regionali
- 15 — Fulvio Tomizza presenta. Punto interrogativo
- 15,40 Franco Torti e Elena Doni presentano: Carerai
- 17,30 Speciale GR
- 17,50 Chiamate Roma 3131
- 19,55 Magia dell'orchestra
- 20,10 Ottimo e abbondante. Un programma di Marcello Casco
- 20,50 Supersonic. Dischi a mach due
- 22,43 Popoff. Numero speciale
- 23,40 Discoteca sera
- 24 — Notturno italiano

sabato

- 6 — Il mattiniere
- 7,40 Buongiorno
- 8,14 Erre come rhythmandblues
- 8,40 Per noi adulti
- 9,14 Ribalta
- 9,35 Una commedia in trenta minuti: «Casa di bambola»
- 10,05 Canzoni per tutti
- 10,35 Batto quattro
- 11,35 Ruote e motori
- 11,50 Cori da tutto il mondo
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,40 Piccola storia della canzone italiana. Anno 1956
- 13,35 I grandi dello spettacolo
- 13,50 Come e perché
- 14 — Su di giri
- 14,30 Trasmissioni regionali
- 15 — Punto interrogativo
- 15,40 Carlo Dapporto presenta: L'uomo in frac
- 16,35 Le grandi interpretazioni vocali
- 17,30 Speciale GR
- 17,50 Ping-pong
- 18,05 Quando la gente canta
- 18,35 Detto «inter nos». Presenta Marina Como
- 19 — La radiolaccia
- 19,55 Magia dell'orchestra
- 20,10 «I Vespri Siciliani» di Giuseppe Verdi
- 23,40 Raffaele Cascone presenta: Popoff

domenica

- 6 — Il mattiniere
- 7,40 Buongiorno
- 8,14 Erre come rhythmandblues
- 8,40 Il mangiadischi
- 9,14 Complessi d'autunno
- 9,35 Gran Varietà
- 11 — Il giocone
- 12 — Anteprima sport
- 12,15 Cantautori di tutti i Paesi
- 12,30 Il discotinue
- 13 — Il gambero
- 13,35 Alto gradimento
- 14 — Supplementi di vita regionale
- 14,30 Su di giri
- 15,35 Supersonic. Dischi a mach due
- 15 — La Corrida
- 16,30 Domenica sport
- 17,45 Intervallo musicale
- 17,55 Bollettino del mare
- 18 — Pippo Baudo presenta: Canzonissima '73 con Mita Medici
- 19,15 Orchestre alla ribalta
- 19,55 Magia dell'orchestra
- 20,10 Il mondo dell'opera
- 21 — La vedova è sempre allegra?
- 21,25 Le nuove canzoni italiane Concorso Uncla 1973
- 21,40 Programma culturale
- 22,10 Il girasketches
- 23 — Bollettino del mare
- 23,05 Buonanotte Europa

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. - Per il TERZO, alle ore 21.

terzo

martedì

- 9,25 Conversazione
- 9,30 Le Sinfonie per orchestra
- 10 — Concerto di apertura
- 11 — La Radio per le scuole
- 11,30 Conversazione
- 11,40 Capolavori del Settecento
- 12,20 Musiche italiane d'oggi
- 13 — La musica nel tempo
- 14,20 Borsa di Milano
- 14,30 «Il filosofo di campagna»
- 15,35 Il disco in vetrina
- 17 — Le opinioni degli altri
- 17,10 Borsa di Roma
- 17,35 Jazz oggi
- 18 — Concerto
- 19,15 Concerto della sera
- 22,30 Musica: novità librarie

mercoledì

- 9,25 Conversazione
- 9,30 La Radio per le scuole
- 10 — Concerto di apertura
- 11 — La Radio per le scuole
- 11,40 Due voci, due epoche
- 13 — La musica nel tempo
- 14,20 Borsa di Milano
- 14,30 Intermezzo
- 15,15 Le sinfonie di F. J. Haydn
- 16,15 Le stagioni della musica
- 17,10 Borsa di Roma
- 17,20 Fogli d'album
- 17,35 Musica fuori schema
- 18,05 Musica leggera
- 19,15 Concerto della sera
- 20,45 Idee e fatti della musica
- 21,30 I concerti di J. S. Bach

giovedì

- 9,25 Conversazione
- 10 — Concerto di apertura
- 11 — La Radio per le scuole
- 11,40 Il disco in vetrina
- 12,20 Musiche italiane d'oggi
- 13 — La musica nel tempo
- 14,20 Borsa di Milano
- 14,30 Musica corale
- 15,05 Pagine clavicembalistiche
- 15,30 Concerto sinfonico
- 17,10 Borsa di Roma
- 17,20 Fogli d'album
- 18 — Conversazione
- 18,45 Ritorno a casa
- 19,15 Concerto della sera
- 21,30 «La prossima volta canterò per te», di J. Sanders

venerdì

- 9,25 Conversazione
- 9,30 La Radio per le scuole
- 10 — Concerto di apertura
- 11 — La Radio per le scuole
- 11,30 Meridiano di Greenwich
- 11,40 Concerto da camera
- 12,20 Musiche italiane d'oggi
- 13 — La musica nel tempo
- 14,20 Borsa di Milano
- 14,30 Mahler secondo Solti
- 16 — Ritratto d'autore
- 17,10 Borsa di Roma
- 18,20 Piccolo pianeta
- 19,15 Concerto della sera
- 20,45 Conversazione
- 21,30 Serata a [illegible]
- 22,30 Parliamo di spettacolo

sabato

- 9,25 Conversazione
- 9,30 La Radio per le scuole
- 10 — Concerto di apertura
- 11 — La Radio per le scuole
- 11,40 Beethoven-Backhaus
- 12,20 Musiche italiane d'oggi
- 13 — La musica nel tempo
- 14,20 «Lakmé», di Leo Delibes
- 17,10 Conversazione
- 17,45 Concerto
- 18,30 Musica leggera
- 19,15 Concerto della sera
- 20,15 Conversazione
- 20,30 L'approdo musicale
- 21,30 Concerto sinfonico diretto da Niklaus Aeschbacher
- 23,05 Ora minore: «Immobile»

domenica

- 8,05 Trasmissioni speciali
- 9,25 Conversazione
- 9,40 Place de l'Etoile
- 10 — Concerto di apertura
- 11 — Pagine organistiche
- 12,20 Itinerari operistici: l'opera comica da Donizetti a Verdi
- 13 — Concerto sinfonico
- 14,30 Concerto
- 17,30 Rassegna del disco
- 18 — Cicli letterari
- 18,55 Il francobollo
- 19,15 Concerto della sera
- 20,15 Passato e presente
- 20,45 Poesia nel mondo
- 22,30 Conversazione
- 22,50 Il sensalitolo

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

CARLA TATO' E DELIA BOCCARDO (Agenzia Italia)

I programmi dal 27 novembre al 2 dicembre subiranno dal 1° dicembre un anticipo per le misure di emergenza

controcanale

di UGO BUZZOLAN

«Lei è stato di manica troppo larga con il Paul Temple comparso l'altro sabato — scrive Osvaldo Longo da Ivrea — definendolo corretto prodotto commerciale. Io l'ho trovato barbosissimo. Sa cosa mi è successo? Ad un certo momento mi stavo addormentando... la prego, dica alla Rai che non compri in blocco i cicli gialli all'estero senza visionarli e che invece esamini i telefilm ad uno ad uno e scarti quelli noiosi e stanchi come "Morte antica" dell'altro sabato». Il lettore è severo ma ha sostanzialmente ragione. L'ultimo telefilm di Paul Temple non era obbrobrioso, formalmente aveva persino un suo piccolo decoro: ma era uguale a cento altri già passati sul video, fabbricati come fossero saponi da barba, in serie, a carrettate. Non esiste il minimo sforzo di originalità, situazioni e personaggi si ripetono all'infinito entro lo schema di un complicato intrigo internazionale (che dovrebbe avere, almeno, il pregio di un ritmo galoppante, di avventure mirabolanti: invece no, quasi sempre la storia procede a chiacchiere...). Il tanto criticato Dario Argento è stato l'unico a capire una cosa semplice ma fondamentale: per appassionare e per colpire, il giallo deve staccarsi dai troppo comodi modelli vecchi di mezzo secolo e calarsi nella realtà di oggi, quella stessa minuta realtà che noi viviamo tutti i giorni.

Lettera di un «gruppo di ragazze lavoratrici torinesi di Lucento». La lettera dice: «Il signor Bongiorno è un maleducato perché nel Rischiatutto si fa dare del lei da Sabina Ciuffini mentre lui alla Ciuffini da del tu. Non è civile!». Giuro che non me n'ero mai accorto. Se è vero, diamo subito una tirata d'orecchi a questo biricchino di Bongiorno e invitiamolo solennemente a concedere che la valletta le dia del tu. «Il paternalismo — ammoniscono le ragazze torinesi — non è più di moda... Anche Bongiorno si adegui: e non ci venga a raccontare che tratta la Ciuffini come una bambina perché ci sembra che bambina non lo sia più da un pezzo».

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 27 novembre al 2 dicembre

essere o non essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti della tv

● RENZO PALMER e il suo «Napoleone a Sant'Elena» hanno suscitato l'interesse dei telespettatori. Secondo i dati rilevati nel corso di una prima inchiesta telefonica del servizio opinioni Rai, infatti, l'11 per cento delle persone interpellate ha dichiarato di aver gradito «moltissimo» il programma: il 45 per cento «molto»; il 37 per cento «discretamente»; il 6 per cento «poco» e soltanto l'1 per cento «per niente». Gli intervistati, nel motivare questi giudizi, hanno, nella maggior parte, sottolineato positivamente «l'interesse suscitato dalle vicende narrate», la loro «aderenza e fedeltà ad una realtà storica fin troppo mitizzata» e «l'approfondimento psicologico di un personaggio costretto ad un isolamento dopo una vita dedicata al raggiungimento e all'esercizio del potere». Sono state inoltre apprezzate l'interpretazione di Renzo Palmer e la realizzazione del lavoro, ritenuto «ben fatto». I giudizi negativi si sono riferiti al ritmo della vicenda, giudicato «lento» o «pesante».

Dall'indagine è inoltre emerso che i fatti e le vicende raccontati dalla trasmissione su Napoleone Bonaparte sono da considerare per gran parte nuovi, per numerosi intervistati. Soltanto la metà delle persone interpellate ha infatti dichiarato di aver visto o sentito cose di cui era a conoscenza.

In particolare, sia l'interpretazione di Renzo Palmer sia il personaggio-Napoleone hanno riscosso numerosi consensi da parte degli spettatori intervistati dei quali alla domanda «Le è piaciuto Renzo Palmer nella parte di Napoleone?», il 38 per cento ha risposto «molto»; il 44 per cento «sì»; il 13 per cento «così così» e il 5 per cento «no». Il personaggio di Napoleone è risultato simpatico, in varia misura, al 94 per cento degli interpellati.

RENZO [illegible]

CARLA TATO' ■ DELIA BOCCARDO in copertina; prossimamente in televisione ■ "La voce della tortora"

le canzoni più "gettonate,,

1	[illegible] DEI CILIEGI	(Lucio Battisti)
2	IO E TE [illegible] ALTRI GIORNI	(I Pooh)
3	HE	(Today's People)
4	[illegible] TI AMO	(Marcella)
5	[illegible]	(Tritons)
6	E POI	(Mina)
7	AMORE BELLO	(Claudio Baglioni)
8	PAZZA IDEA	(Patty Pravo)
9	WHY CAN'T WE LIVE TOGETHER	(T. Thomas)
10	E MI MANCHI TANTO	(Alunni del sole)
11	CARO AMORE MIO	(Romans)
12	MY LOVE	(Paul McCartney)
[illegible]	[illegible] AND [illegible]	(Demis)
[illegible]	THE [illegible] DAYS OF MY LIFE	(Chilites)
15	MINUETTO	(M. Martini)
16	[illegible] DOLCE DOLCE	(P. Di Capri)
[illegible]	INFINITI NOI	(Pooh)
[illegible]	[illegible] DA [illegible]	(I Nuovi Angeli)
19	DANIEL	(E. John)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18: Per i piccoli - 18,55: Matematica moderna (a colori) - 19,45: «Occhio critico», informazioni d'arte (a colori) - 20,10: Il Regionale - 21: La votazione federale del 2 dicembre - 22,30: Calcio: «Austria-Svezia» (a colori).

MERCOLEDI' Ore 18: «Vroum» - 18,35: «Pop Hot» (a colori) - 21: «Sulla porta», di Edith Bruck con Adriana Vianello - 22,20: «Intorno a Bertolt Brecht», testi, canzoni e testimonianze con la partecipazione di Milly, Claudia Lawrence, Laura Betti (a colori).

GIOVEDI' Ore 18: Per i piccoli - 18,55: Corso di lingua inglese (a colori) - 19,45: «Qui Berna», documentario - 20,10: «Me, fuori di me», con Giorgio Gaber (a colori) - 21: «Reporter» - 22: «La pazzia senile» (a colori).

VENERDI' Ore 18: Per i ragazzi - 18,55: «Diventare» - 19,45: Situazioni e testimonianze: «Alessandro Manzoni» - 20,10: Il Regionale - 21: «Diamanti a colazione», telefilm - 22,50: «Questo e altro».

SABATO Ore 13: «Diventare» - 13,30: Telerivista (a colori). Al termine: «Un'ora per voi», settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera - 15,45: «Incontri» - 17,10: «Vroum» - 18,25: «Sparatutti nella bufera», telefilm - 21: «Come salvare un matrimonio... e rovinare la propria vita», film con Dean Martin, Stella Stevens (a colori) - 22,40: Sabato sport.

martedì

primo [illegible]

9,30 TELESCUOLA
Corso di inglese [illegible] la Scuola Media
Scuola elementare
Scuola Media
Scuola Media superiore
12,30 SAPERE
«Le mille miglia»
(Replica)
13 — OGGI CARTONI ANIMATI
«Le avventure di Gustavo»
«I figli degli antenati»
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
15 — TELESCUOLA
Corso di francese
Corso di inglese
Scuola elementare
Scuola Media
Scuola Media superiore
17 — PER I PIU' PICCINI
LE STORIE DI GIROMINO
di Beatrice Solinas Donghi
«I sogni della principessa Carolina»
17,30 TELEGIORNALE
edizione del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
OCCHIO ALLO SCHERMO
presentato da Febo Conti e Adler Gray
18,45 LA FEDE OGGI
19,15 SAPERE
«Il nazionalismo in Europa»
quinta puntata
19,45 SPORT
Cronache italiane
Oggi al Parlamento
20,30 TELEGIORNALE
21 — LE AVVENTURE DI SHERLOCK HOLMES
«La perla della morte»
22 — LA CRISI DELL'ENERGIA
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

18 — TVE
18,40 TRASMISSIONE SPECIALE PER I SORDOMUTI
18,50 NUOVI ALFABETI
21 — TELEGIORNALE
21,20 LUCI DI BROADWAY
22,20 STORIE INVENTATE
«Cena di mezzanotte»

Haydée Politoff («En français»)

mercoledì

primo canale

9,30 TELESCUOLA
Corso di francese
Corso d'inglese
Scuola elementare
Scuola Media
Scuola Media superiore
12,30 SAPERE
«Il nazionalismo in Europa»
[illegible] di Libero [illegible]
quinta puntata (replica)
13 — ORE 13
a [illegible] Bruno Modugno
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — INSEGNARE OGGI
«La vita nella scuola»
15 — TELESCUOLA
Corso di francese
Corso d'inglese
Scuola elementare
Scuola Media
Scuola Media superiore
17 — PER I PIU' PICCINI
TANTO PER GIOCARE
Regia di Eugenio Giacobino
PICCOLO PAESE
«La locomotiva»
Soggetto e pupazzi di Gordon Murray
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
NAPO, ORSO CAPO
Cartone animato di W. Hanna e J. Barbera
«La fibula della tibula»
LASCIAMOLI VIVERE
«Divoratori di rifiuti»
Documentario
18,45 RITRATTO D'AUTORE
19,15 SAPERE
19,45 SPORT
Cronache del lavoro e dell'economia
Oggi al Parlamento
20,30 TELEGIORNALE
21 — UN CASO DI COSCIENZA
22 — MERCOLEDI' SPORT
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

17 — TVM '73
Programma di orientamento professionale e di aggiornamento culturale per i militari
18 — TVE
21 — TELEGIORNALE
21,20 Danny Kaye: Musica e sogni
COSI' VINSI LA GUERRA

Danny Kaye in guerra

giovedì

primo canale

9,30 TELESCUOLA
Corso di francese
Corso di inglese
Scuola elementare
Scuola Media
Scuola Media superiore
12,30 SAPERE
«Canzone popolare e cambiamento sociale»
13 — NORD CHIAMA SUD
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — CRONACHE ITALIANE
15 — TELESCUOLA
Corso d'inglese per la Scuola Media
Scuola elementare
Scuola Media
Scuola Media superiore
17 — PER I PIU' PICCINI
ALLA SCOPERTA DEGLI ANIMALI
«La biscia»
LA PALLA MAGICA
«Storia dello spazzacamino»
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
IL PIANETA DEI DINOSAURI
«Il paleontologo detective del passato»
QUEL RISSOSO, IRASCIBILE, CARISSIMO BRACCIO DI FERRO
18,45 SAPERE
19,15 [illegible] SOTTOSCRITTO: CITTADINI E BUROCRAZIA
19,45 SPORT
Cronache italiane
Oggi al Parlamento
20,30 TELEGIORNALE
21 — TRIBUNA SINDACALE
«Incontro stampa con la Cisnal»
21,30 LADRI E QUADRI
22,35 CONCERTO DEL PIANISTA EMIL GILELS
23,30 TELEGIORNALE

secondo canale

18,30 PROTESTANTESIMO
18,45 SORGENTE DI VITA
21 — TELEGIORNALE
21,20 CINEMA D'ANIMAZIONE
«L'accusa»
«Ritratto»
«Sforzi congiunti»
21,35 RISCHIATUTTO

Martine Brochard tra i ladri

venerdì

primo canale

9,30 TELESCUOLA
Corso d'inglese per la Scuola Media
Scuola elementare
Scuola Media
Scuola Media superiore
12,30 SAPERE
Profili di protagonisti
«Stalin»
prima puntata
(replica)
13 — ORE 13
a cura di Bruno Modugno
13,25 IL [illegible] ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
15 — TELESCUOLA
Corso di francese
Corso di inglese
Scuola elementare
Scuola Media
Scuola Media superiore
17 — PER I PIU' PICCINI
LA GALLINA
Programma di film, documentari e cartoni
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
NEL PAESE DELL'ARCOBALENO
«Rotta di lancio»
IL NONNO RACCONTA
Un programma di Mino E. Damato
18,30 GIORNI D'EUROPA
19,15 SAPERE
«La stampa femminile»
19,45 SPORT
Cronache italiane
Oggi al Parlamento
20,30 TELEGIORNALE
21 — SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
«Dove va il mondo?»
22 — VOCI PER TRE GRANDI
23,10 TELEGIORNALE

secondo [illegible]

16,30 [illegible] TRIS [illegible]
17 — TVM '73
18 — TVE
21 — TELEGIORNALE
21,20 LA VISITA DELLA VECCHIA SIGNORA

Sarah Ferrati nella commedia

sabato

primo canale

[illegible] TELESCUOLA
Corso d'inglese per [illegible]
Scuola elementare
Scuola Media
Scuola Media superiore
12,30 SAPERE
«La stampa femminile»
13 — OGGI LE COMICHE
«Bob incontra Bob»
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — SCUOLA APERTA
15 — TELESCUOLA
Corso di francese
Corso di inglese
Scuola elementare
Scuola Media
Scuola Media superiore
17 — PER I PIU' PICCINI
ANNUKA
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Topo Gigio presenta:
QUANDO IL TOPO CI METTE LA CODA
18,40 SAPERE
Monografie: «L'alpinismo»
19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
19,50 SPORT
Cronache del lavoro e dell'economia
20,30 TELEGIORNALE
21 — Alighiero Noschese presenta
FORMULA 2
Spettacolo musicale di Amurri e Verde
con Loretta Goggi
Orchestra diretta da Enrico Simonetti
22,15 SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
[illegible] possibile
[illegible] Ravel
23,15 TELEGIORNALE

secondo canale

18,15 INSEGNARE OGGI
19 — UNDER 20
21 — TELEGIORNALE
21,20 Programmi sperimentali
Brecht in America
22,30 I CAVALIERI DEL CIELO
22,55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Carmen Scarpitta per Brecht

domenica

primo canale

[illegible] — [illegible]
12 — DOMENICA ORE 12
a cura di Angelo Gaiotti
realizzazione di Laura Basile
12,30 OGGI LE COMICHE
12,55 CANZONISSIMA ANTEPRIMA
presentata da Maria Rosaria Omaggio
Regia di Romolo Siena
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — A - COME AGRICOLTURA
settimanale a cura di Roberto Bencivenga
[illegible] di Marcella Curti [illegible]dino
[illegible] PROSSIMAMENTE
programmi per sette sere
LA TV DEI RAGAZZI
Disneyland
Pomeriggio alla TV
17,20 TELEGIORNALE
edizione del pomeriggio
18 — Pippo Baudo presenta:
CANZONISSIMA '73
spettacolo abbinato alla Lotteria Italia
con Mita Medici
nona puntata
19,30 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
[illegible] SPORT
CHE [illegible] FA
[illegible] TELEGIORNALE
21 — ELEONORA
Sceneggiato di Tullio Pinelli
[illegible] Giulietta [illegible] e [illegible] Brogi
22,15 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco, Mario Mauri e Aldo De Martino
condotta da Alfredo Pigna
23,15 TELEGIORNALE

secondo [illegible]

15 — RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO [illegible]
17 — PROSA
21 — TELEGIORNALE
21,20 IL POETA E IL CONTADINO
22,20 RACCONTI ITALIANI DEL '900
23,20 PROSSIMAMENTE

Roldano Lupi («Eleonora»)

PARLIAMONE INSIEME

I PERCHE' DI UNA SCONFITTA

Contro la Fiorentina, il Torino ha conosciuto la prima sconfitta in campionato. Un autogol di Mozzini, che ha deviato il tiro di Merlo, ha costretto la formazione granata a segnare pericolosamente il passo in una fase molto significativa per il vertice della classifica. In sei partite la squadra di Giagnoni ha collezionato una vittoria, una sconfitta e quattro pareggi. La media è di un punto a partita. Poco per chi vanta ambizioni da scudetto, soprattutto se si considera che le attuali capoclassifica hanno già tre lunghezze di vantaggio.

La ricorrente sfortuna che puntualmente priva il Torino di alcuni giocatori-chiave e l'inguaribile incapacità di produrre risultati favorevoli nei momenti decisivi (stando almeno a quanto si è visto finora) condizionano la marcia dei granata, turbano l'ambiente, irritano i tifosi e rischiano di «spegnere» anche il vulcanico Giagnoni.

Con la collaborazione di Giagnoni, Sala, Cereser, Bui, Agroppi e Graziani, oggi esaminiamo i motivi di una sconfitta sconfortante. Franco Costa e Ferruccio Cavallero dirigono il dibattito.

Gli assalti granata alla porta della Fiorentina. Da sinistra Graziani, poi Bui, qui Superchi mentre vola sulle spalle di Bui (Foto Moisio)

COSTA — Proprio domenica scorsa, al rientro da Genova si consideravano due fatti. Primo: il Torino non aveva ancora perso in campionato. Secondo: non si erano ancora incassati gol «stupidi». Purtroppo contro la Fiorentina si è verificata l'una e l'altra cosa. Giagnoni, è soltanto colpa della sfortuna?

GIAGNONI — Lasciatemi almeno dire che non siamo fortunati. In settimana è venuto a mancare Pulici, uomo-gol e di sfondamento, ideale per infrangere difese chiuse, come quella della Fiorentina ieri, dopo il nostro autogol. Sul tiro di Merlo, Castellini era piazzato. La deviazione di Mozzini è servita a metterlo fuori causa. Anche questa non può dirsi fortuna. Però, debbo ammettere che non si è giocato bene. Una volta in svantaggio, abbiamo un po' perso la testa. Ci siamo innervositi, abbiamo accentrato la manovra, favorendo così il gioco dell'avversario. E ancora, a proposito di fortuna: Merlo ha colpito il palo sull'1-0 ma pure Bui ha colpito il palo. Un pareggio, almeno un pareggio, per me ci stava.

"Non ho pianto"

CAVALLERO — E adesso, signor Giagnoni?

GIAGNONI — Questa sconfitta non ci voleva. Almeno il pareggio sarebbe servito a mantenerci in una certa posizione di classifica, ora il problema è un po' più delicato. Comunque è inutile piangere. Hanno scritto che ho pianto. Non è vero. Portavo gli occhiali scuri già prima della partita, perché nella notte precedente l'incontro mi è spuntato un orzaiolo all'occhio destro. Cercheremo di migliorare, molte cose vanno riviste. Certo, nella convinzione di progredire, come gioco e come risultati, non siamo favoriti dalla sorte. Recupero un giocatore e ne perdo un altro.

COSTA — Perché ha lasciato fuori Fossati che oltre tutto si apprestava a festeggiare la sua duecentocinquantesima partita in campionato?

GIAGNONI — La mia fiducia in Fossati rimane intatta. Mozzini, dopo che il medico me l'ha dato abile, era l'uomo ideale per marcare Speggiorin. Lombardo è in gran forma. Ho deciso domenica mattina e mi spiace per Natalino, il suo duecentocinquantesimo "gettone" se lo guadagnerà quanto prima comunque. In ogni caso non credo che la nostra sconfitta sia dipesa dall'esclusione di Fossati. I nostri guai non erano difensivi.

CAVALLERO — Chiediamo a Sala: lei subito dopo la partita ha mosso alcune accuse al reparto offensivo e al centrocampo granata. Vuol specificarle meglio?

SALA — Io non ho accusato nessuno dei miei compagni di squadra per quanto riguarda l'attacco. Ho la massima stima, ovviamente, di Bui e Graziani. Ho semplicemente affermato che per capovolgere il risultato negativo dopo l'autogol di Mozzini un uomo come Pulici era indispensabile. I nostri guai sono apparsi evidenti a centrocampo dove le marcature, a differenza di quelle dei nostri avversari, non erano rigide.

GIAGNONI — E la fase offensiva si accentrava troppo sul gioco. Non si può sperare di passare in mezzo a certe difese come una lama nel burro.

BUI — Abbiamo giocato male. All'inizio qualcosa siamo riusciti a combinare. Potevamo anche vincere senza la disgrazia dell'autogol, ma una volta in svantaggio tutto è stato affidato all'improvvisazione.

COSTA — Lei comunque ha sfiorato il gol con il colpo di testa.

BUI — Sono arrivato sulla palla in extremis. Ho potuto soltanto colpirla, non indirizzarla come avrei voluto per spiazzare Superchi.

Troppe assenze

COSTA — C'è stato gioco duro. Bui, Sala, Vernacchia e Graziani mi risulta portino molti segni sulle gambe. Lei, Graziani, in particolare che cosa può dire?

GRAZIANI — Posso dire che non è lecito giocare al calcio in questo modo. Appena hai la palla sui piedi ti arriva una "stecca" sulle caviglie, sulle gambe o sui fianchi. Non siamo adeguatamente protetti in area, noi attaccanti.

GIAGNONI — Bui è stato cinturato più volte. Tutto regolare.

COSTA — Signor Giagnoni che cosa si può fare per dare a questo Torino un volto definitivo, un'inquadratura decisa, senza dover cambiare formazione tutte le domeniche per un motivo o per l'altro?

GIAGNONI — Intanto recupererò anche Pulici, confidando di non perdere per strada altri elementi. Siamo costretti a cambiare tutte le domeniche formazione per cause di forza maggiore.

COSTA — E qualche volta cambia di sua iniziativa...

GIAGNONI — Logico, per adattarci alle diverse situazioni tattiche. Se non produciamo ancora al massimo è perché i continui infortuni ci impediscono di avere una squadra in forma in tutti i suoi undici elementi. Qualcuno va meglio, qualcuno va peggio. Sala domenica mattina avvertiva ancora un leggero fastidio al ginocchio. E' stato fermo per qualche tempo. Non si può ancora pretendere il massimo. Agroppi è alla seconda partita dopo la frattura alla gamba.

AGROPPI — E' vero, non sono ancora in forma e a centrocampo non riesco ancora a controllare l'uomo come vorrei.

CAVALLERO — Merlo ha avuto gioco facile.

AGROPPI — Proprio facile, no. Però debbo ammettere che contro di me si è disimpegnato molto bene.

CAVALLERO — Lei Cereser non è ancora al massimo della forma. Giagnoni è d'accordo, su questo?

GIAGNONI — Per me Cereser non ha giocato male. Non dimenticate che, costretti ad attaccare a testa bassa, sul loro contropiede non era facile disimpegnarsi al meglio perché gli spazi erano molti e facili a sbagliare.

CERESER — Debbo riabituarmi alle partite di campionato. All'inizio avevo le gambe un po' indurite e ho dovuto, come si dice, «rompere il fiato» e se non sono ancora al meglio non credo di aver fatto errori determinanti. In fin dei conti merito un po' di incoraggiamento.

COSTA — Giagnoni, i tifosi contestano, non lei, ma alcuni giocatori, persino i giornalisti. I tifosi sono irrequieti. L'atteggiamento è condannabile ma in definitiva non hanno tutti i torti. Si parlava di un Torino da scudetto e siete già a tre punti dal Napoli che è in testa.

GIAGNONI — I tifosi li capisco. Io sono nel loro stesso stato d'animo perché del Torino tifoso lo sono pure io. Importante è che continuino ad incoraggiarci come hanno fatto contro la Fiorentina, dal primo all'ultimo minuto, anche quando eravamo in svantaggio. Importante è che ci lascino lavorare in pace. Abbiamo bisogno di tranquillità. Giovedì andremo a Santa Vittoria d'Alba per il consueto collaudo di metà settimana.

COSTA — Questa improvvisa «linea verde» non è prematura?

GIAGNONI — Io non rinnego nessuno. Mi guardo bene dal voltare le spalle ai cosiddetti «vecchi» che costituiscono in ogni caso la sicurezza della squadra. Però non sono restio all'inserimento dei giovani. Già quest'anno guardiamo in alto, ma intanto pensiamo gradatamente al futuro ed è importante che questi giovani si facciano subito un'esperienza così in campionato, più avanti, verranno maggiormente utili. Perché, se adesso siamo a tre punti dalla prima, non possiamo considerarci spacciati. Torniamo in quota, come io confido, e ne vedremo delle belle. Quindi, tutti debbono essere pronti. Il Torino non si ferma per una sconfitta contro la Fiorentina. Abbiamo sbagliato qualcosa, non siamo ancora al meglio della forma, ma quanto prima la ruota dovrà mettersi a girare anche a nostro favore e allora saremo davvero in grado di farci rispettare.

Lutto del giornalismo

E' morto Varale

CORRISPONDENTE

BORDIGHERA, 26 nov.

Il giornalista Vittorio Varale è morto questa notte nella sua abitazione di Bordighera, in via Gerolamo Rossi 6. E' stato trovato privo di vita stamane dalla governante Margherita Scarzola, di 68 anni, quando alle 7,45 si è recata nell'abitazione dello scomparso.

Vittorio Varale aveva 82 anni, ed era originario di Piedimonte d'Alife, in provincia di Caserta. Dopo aver lavorato in molti quotidiani aveva concluso la sua carriera giornalistica nella redazione sportiva de «La Stampa». Alcuni anni fa era andato in pensione, stabilendosi a Bordighera. Negli ultimi tempi era stato sottoposto ad un grave intervento chirurgico. **l. c.**

Ha smesso scrivendo. Vide nascere il ciclismo — che fu, assieme all'alpinismo, la sua grande passione — e lo seguì di pari passo per oltre mezzo secolo. Sette volumi portano la sua firma: «Giovanni Gerbi, il diavolo rosso» (1909), «Francesco Baracca, l'asso degli assi» (1918), «Costante Girardengo» (1924), «Alfredo Binda, il nuovo Campionissimo» (1927), «Learco Guerra nel suo tempo» (1932), «Arrampicatori» (1933), «Avventure su due ruote» (1964). Aveva una memoria di ferro, su cui erano incisi nomi, date e fatti; era molto umano, anche se si sceglieva con molta cura gli amici, che per lui erano sacri.

Aveva anche degli oppositori, come tutte le persone che diventano famose e gettano ombra sugli altri. Un suo collega un giorno disse: «E' un valore: ma è troppo ricercato, troppo letterato. Ed ha sempre i nervi a fior di pelle». Sì, Varale era un «letterato», più che un giornalista sportivo: rimirava sui fogli di carta, con quella sua calligrafia precisa, date e fatti, ma soprattutto sentimenti. Ed era nervoso perché a volte pensava, dopo che l'articolo era apparso sul giornale, che forse avrebbe potuto farlo ancora meglio, o arricchirlo di qualche altro particolare, di qualche sfumatura. Era un perfezionista.

Possedeva come pochi l'arte del cesello: pagine bellissime, che qualcuno può credere scritte a tavolino, invece erano il frutto di vita vissuta, perché Varale era documentatissimo e odiava la vita d'ufficio. Uno dei suoi libri migliori, quello su Learco Guerra, ottenne uno strepitoso successo anche a Parigi. Non inventava mai nulla; non era mai stanco. **m. c.**

Un derby sbagliato (dai rossoblù)

Il Genoa "tradito"

Corso e Silvestri i responsabili

NOSTRO SERVIZIO

Genova, 26 novembre.

Mario Corso, eroe mancato. Doveva essere l'asso nella manica per Silvestri. Doveva essere l'uomo-partita, il "cervello". Era stato per un po' in naftalina, aspettava il derby convinto di poterne essere il grande protagonista. Voleva la grande rivincita: l'Inter l'aveva ripudiato e il "mancino d'oro" (come lo chiamano i tifosi) aveva un grande obbiettivo, quello di dimostrare ai suoi nemici (Mazzola e Helenio Herrera) che era stato un grave errore quello di mandarlo via dall'Inter. Ma Corso cammina, non corre: e ieri la Samp correva troppo, per i suoi gusti.

Ha toccato pochi palloni, anche perché i compagni dopo un po' hanno cominciato ad ignorarlo: e lui, sempre più avulso dal gioco e sempre meno convinto di poter essere l'uomo-chiave dell'incontro (anche perché Badiani gli stava appiccicato come un francobollo), ha cominciato a trotterellare su e giù per il campo, con l'aria annoiata di chi vorrebbe trovarsi in tutt'altro posto. Poi ha detto soltanto: «*Chi segna per primo, nel "derby", vince. Noi ci siamo scoperti troppo e siamo stati puniti*». Tutto qui. Prima del via la partita per lui valeva mezza stagione, o quasi; dopo la si poteva riassumere in un paio di frasi dette a denti stretti. Aveva fallito, e lo sapeva bene.

Corso in sordina, Genoa a picco. Pippo Spagnolo, capo dei tifosi rossoblù, ha detto, scuotendo tristemente la testa: «*Troppa emozione, troppo affanno e anche troppa ingenuità. Non è possibile che il vero Genoa sia questo. Dopo il secondo gol, la gradinata nord si è bloccata: nessuno di noi, lo ammetto, sperava più nella rimonta*». Già: il punto debole della Samp è l'attacco, se si permette ai blucerchiati di andare a rete due volte è finita, per un Genoa che nella zona "calda" fa la figura del balbuziente.

I genoani aspettavano da otto anni questo "match", lo aspettavano convinti che il "derby" sarebbe stato il loro momento magico, dopo essersi sentiti umiliati e calpestati per tanto tempo. E quando si sono trovati davanti una Samp così decisa, così spavalda, hanno cominciato a giocare con la tremarella nelle gambe, come degli allievi di fronte a maestri severi. Rosato, dietro, cercava di tamponare le falle, di conferire fiducia ai compagni, che sbandavano a ogni attacco blucerchiato. Ma non è servito a nulla.

Alla fine, la gradinata «nord» sembrava fatta da tante statuine di marmo, che sfollavano in silenzio, come un esercito in ritirata. E intanto, i tifosi blucerchiati gridavano: «*Serie B, serie B!*».

Maurizio Caravella

Rossinelli e Salvi eroi blucerchiati

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA, 26 novembre.

Due uomini hanno praticamente deciso il derby genovese, combattuto ed emozionante com'era nelle previsioni, capace di attirare una folla record che ha fatto superare i 150 milioni d'incasso a conferma della popolarità che attraversa il calcio in questo momento in Liguria. Ebbene, i due match — winners dell'incontro sono risultati Salvi e Rossinelli, cioè il centrocampista — punta che i dirigenti non volevano in squadra e l'ex ala dello Spezia, trasformato dalla Sampdoria in un terzino d'attacco.

Concedendo loro eccessiva libertà, Silvestri ha messo praticamente k.o. la sua squadra, dando modo al clan sampdoriano di vivere una giornata esaltante, indimenticabile. Ad inizio di stagione Salvi sembrava destinato a starsene in panchina dovendo lasciare il posto al «gioiello» Improta, acquistato per oltre 250 milioni dal Napoli. Vincenzi si impose alla fine vinse una difficile battaglia.

«Guido — ha commentato *Salvi* negli spogliatoi — ha lottato per me, ieri a Marassi posso di averlo ripagato. Ho segnato soprattutto per lui. Quando m'è arrivato il pallone davanti mi ci sono avventato contro con tutta la forza possibile: l'ho colpito col collo del piede, è venuto fuori un tiro imparabile».

Ora è contento di non essere andato alla Juventus come sembrava possibile quest'estate?

«Ora sì, — ha risposto — coi bianconeri non avrei avuto certamente la soddisfazione che provo ora. Giocare un derby di Genova e segnare un gol così non è di tutti i giorni. Me lo sognerò per tutta la vita».

Giorgio Gandolfi

La domenica del calcio

La Serie A

Bologna-Cesena	1-1
Foggia-Roma	1-0
Genoa-Sampdoria	0-2
Lazio-Inter	1-1
Milan-Juventus	2-2
Napoli-Vicenza	2-1
Torino-Fiorentina	0-1
Verona-Cagliari	2-0

I punti

Napoli	9	Torino	6
Inter	8	Foggia	6
Juventus	8	Cagliari	5
Florent.	8	Roma	4
Lazio	7	Genoa	4
Milan	7	Samp.	3
Bologna	6	Verona	3
Cesena	6	Vicenza	3

PROSSIMO TURNO — Cagliari-Lazio; Cesena-Genoa; Fiorentina-Bologna; Inter-Milan; Juventus-Verona; Vicenza-Torino; Roma-Napoli; Sampdoria-Foggia.

La Serie B

Avellino-Varese 1-1; Bari-Arezzo 0-1; Brescia-Parma 0-0; Brindisi-Catanzaro 1-0; Como-Spal 0-0; Novara-Catania 0-0; Palermo-Atalanta 0-0; Perugia-Ternana 0-0; Reggiana-Taranto 0-0; Reggina-Ascoli 0-0.

CLASSIFICA: Ascoli punti 12; Varese, Como, Novara e Reggina 11; Brescia, Ternana, Avellino, Brindisi, Parma, Catania e Palermo 10; Arezzo, Atalanta e Taranto 8; Perugia, Reggiana e Spal 7; Catanzaro 6; Bari 3.

La Serie C

Bolzano-Pro Vercelli 1-0; Derthona-Belluno 1-3; Lecco-Udinese 1-2; Monza-Mantova 0-0; Padova-Trento 0-2; Savona-Legnano 0-1; Solbiatese-Clodia 0-0; Triestina-Seregno 0-3; Venezia-Gavinovese 3-1; Vigevano-Alessandria 1-1.

CLASSIFICA: Alessandria e Venezia punti 16; Pro Vercelli e Belluno 15; Lecco 14; Trento e Udinese 13; Mantova e Monza 12; Bolzano e Solbiatese 11; Clodia e Vigevano 10; Seregno e Padova 9; Gavinovese e Legnano 8; Triestina 7; Derthona 6; Savona 5.

Promozione: chiude la domenica, giocherà sabato

La situazione

Due leader arretrano

La 9ª giornata del campionato di Promozione, che sulla carta non offriva incontri in grado di rivoluzionare le posizioni di testa dei due tornei, ha invece apportato sostanziali cambiamenti. L'Arona, vittoriosa in casa per 1 a 0 sul Borgofranco, ha staccato il Meina, con il quale sino a domenica scorsa divideva le insegne del comando.

I rossoblù allenati da Paduiazzi sono infatti incappati in una deludente prestazione collettiva e, sul proprio campo, non sono riusciti, con il fanalino di coda Ciriè, ad andare oltre uno scialbo zero a zero. Per i canavesani si è trattato di un risultato decisamente positivo, che, forse, è giunto al momento opportuno per uscire da un lungo periodo di crisi.

La giornata è stata pure favorevole per Aosta, Ponzone e Villadossola, che ora hanno raggiunto il Meina al secondo posto della graduatoria.

Nel gruppo B le cose sono andate allo stesso modo e il Cherasco, che è riuscito ad imporsi in trasferta sui torinesi del Pertusa, è rimasto solo in vetta. Il Castellamonte, infatti, si è comportato allo stesso modo del Meina e, contro ogni previsione, ha ottenuto in casa col Cassine un deludente zero a zero.

Il risultato più vistoso lo ha fornito il Susa, che con un secco 5 a 0 (tre reti del goleador Siciliano) ha liquidato senza discussioni il Vallorco.

Il prossimo turno è stato anticipato a sabato. Così è stato deciso dalla Lega nazionale dilettanti in conseguenza alle note disposizioni del Consiglio dei ministri. Pare che il «ripiego» non sia gradito da tutti, in settimana sentiremo le ragioni dei dirigenti delle società interessate ai tornei dilettantistici.

Franzi Bertolazzo

AOSTA-CASTELLETTO 1-0

RIVA SEGNA (almeno lui!)

Aosta, 26 novembre.

Sconfitta bruciante del Castelletto, battuto ad Aosta da un gol che ha suscitato discussioni a non finire. Merita subito di essere raccontato. La ripresa si è iniziata da 40-50 secondi e i rossoneri di Donna sono all'attacco, come hanno fatto per quasi tutto il primo tempo, alla ricerca dell'occasione buona per battere il portiere De Grandi. Il mezzo sinistro Soncin, si destreggia bene e poi lascia partire un bel cross per Riva, piazzato al centro dell'area. De Grandi (altezza 1'90) abbozza l'intervento, ma il n. 8 rossonero è più svelto di lui e con perfetta scelta di tempo tocca la palla di testa (o con il pugno che tiene all'altezza del capo): la sfera ha un'impennata, ricade alle spalle del portiere e ancora Riva è pronto a spedirla in rete da pochi passi (stavolta non ci sono dubbi, con il piede destro).

L'arbitro, il genovese Taralsola, è a pochi metri di distanza e non ha esitazioni: per lui il gol è regolare. Mentre Riva viene sommerso dagli abbracci dei compagni, gli avversari attorniano l'arbitro; De Grandi gli grida in faccia che la palla è stata toccata con la mano, il capitano Facchinello accorre dal segnalinee e poi ritorna a centro campo invitando il direttore di gara a consultare il suo collaboratore. L'arbitro lo accontenta, ma non cambia parere e indica nuovamente il centro campo. De Grandi è furibondo, vuole abbandonare il campo, un dirigente della sua squadra lo blocca mentre sta per uscire e lo trascina a viva forza tra i pali. Ancora qualche discussione e poi finalmente il gioco riprende in un'atmosfera elettrizzante.

Qualche minuto dopo l'arbitro si avvicina alla panchina del Castelletto e risolutamente indica la via degli spogliatoi a due giocatori, il portiere di riserva, Orioli, e l'ala destra Fabbris, che continuano a protestare.

Piero Galasco

Aosta: *Sola, Verducci, Eridano, Pernettaz, Griso (Bortoli), Billiano, Riva, Centola, Soncin, Furlan.*

Castelletto: *De Grandi, Magnoni; Zucconi, Tornielli, Torcaso; Facchinello, Fabbris (Minnelli), Landonio, Colombo, Favino, Bianchi.*

Busca al rallentatore di misura sul Vigone

Molte le scorrettezze in campo - Gli ospiti rimasti in dieci dal 32' per l'espulsione di Toniolo

Busca, 26 novembre.

Il successo ottenuto dal Busca, col minimo scarto sul Vigone, non è stato molto convincente ed ha messo in luce le lacune dell'attacco cuneese privo del cannoniere Lo Sacco.

I padroni di casa cercano la via del gol sin dalle prime battute costringendo gli ospiti a chiudersi per lunghi tratti nella propria metà campo. Il Busca va in vantaggio al 16', a seguito di un intervento falloso del terzino ospite Gili sul centrocampista Graziano. Su punizione di Luciano, l'accorrente Schira effettua un traversone in area. Sulla respinta della difesa la palla giunge ancora a Luciano che con un gran tiro da circa 30 metri sorprende nettamente Ravera.

La rete dei padroni di casa accende gli animi e l'arbitro è costretto ad intervenire più volte per punire le numerose scorrettezze. Gli ospiti, abbandonando il difensivismo dei primi minuti si portano a loro volta all'attacco per cercare di riequilibrare le sorti ma dal 32' per l'espulsione dell'estremo destro Toniolo, colpevole di un fallaccio ai danni di Luciano, devono continuare l'incontro in dieci, subendo quindi nuovamente la pressione del Busca.

Nella ripresa il Busca, malgrado la superiorità numerica, rallenta inspiegabilmente il ritmo permettendo agli ospiti di rendersi pericolosi specie con il centravanti Gila, che al 20', con un gran colpo di testa manca una favorevole occasione spedendo di poco a lato. Grossa occasione del Busca al 29. Il centravanti Schira fallisce il gol del raddoppio concludendo malamente a lato.

Il Vigone, dopo lo scampato pericolo, continua a premere cercando disperatamente la rete del pareggio, ma le azioni offensive risultano sempre confuse e la difesa del Busca ha buon gioco nel contenere i disordinati attacchi delle punte ospiti.

Walter Gazzera

BUSCA: David; Busi, Giusiano; Dalmazzo, Isoardo, Pellegrino; Zulian, Luciano, Schira, Graziano, Narciso.

VIGONE: Ravera; Solavaggione, Gili; Longo, Gimolino, Viberti; Toniolo, Cravero, Gila, Ferrone, Bonaudi.

ARBITRO: Jovane di Genova.

Savigliano - Chieri 0-0

Poche idee (e tanta paura)

NOSTRO SERVIZIO

Savigliano, 26 novembre.

Quella che doveva essere una partita dalle mille emozioni si è trasformata, per l'abulia dei giocatori in campo, in una stucchevole e trotterellante esibizione di due undici con poche idee e molta paura di perdere.

Spiegabile la tattica prudente del Chieri, che schierava a centravanti una mezz'ala (Arrigoni) e che teneva Fergnacchino molto arretrato a dar man forte alla retroguardia (ottima in Sponga, Rolla e Rosato), non si capisce come il Savigliano non abbia tentato il tutto per tutto per aggiudicarsi l'intera posta in palio.

I «maghi» sono mancati soprattutto in fase offensiva, pur steccando anche a centro campo. Il miglior tiratore è stato Allasia sui calci piazzati, mentre il centravanti Parola ha alternato a qualche buono spunto momenti di assoluto assenteismo.

Le migliori occasioni per portarsi in vantaggio sono capitate in contropiede al Chieri nella ripresa, all'8' su azione Gallo-Zanchettin, al 40' su discesa di Preti: nel primo caso il tiro della piccola estrema è finito a lato d'un soffio, nel secondo De Lio ha rimediato in extremis ad una uscita a vuoto di Correndo.

Il Savigliano ha messo a segno una rete al 18' ma l'arbitro l'ha giustamente annullata per un plateale fallo di mano di Bertero al momento del tocco decisivo (il passaggio era di Parola). I rossoneri hanno sfiorato il gol al 60', su tiro di Parola deviato in spaccata da Rosato: il pallone — superato Vendramin — ha sfiorato il montante, perdendosi sul fondo.

Il costante tifo del pubblico amico non è servito nei minuti finali a dare la carica ai saviglianesi, imbrigliati a centro campo dall'accorta tattica chierese: risultato in bianco al fischio di chiusura e musi lunghi sugli spalti. Unico assente il bel gioco.

Giovanni Binda

Savigliano: Correndo; Damiani, Juvelli; De Lio, Satto I, Fantino; Cavallero, Allasia, Parola, Silvestrini, Bertero.

Chieri: Vendramin; Sponga, Rosato; Rolla, Bellan, Perotti; Fergnacchino, Preti, Arrigoni, Gallo, Zanchettin.

Arbitro: Ventura.

CHERASCO implacabile al Ruffini

Il Cherasco è riuscito, nell'anticipo di sabato al «Ruffini», a far crollare l'imbattibilità casalinga del Pertusa con una doppietta dell'ala destra Mazzola II (il migliore attaccante ospite in senso assoluto) alla quale, da parte torinese, ha fatto riscontro una sola segnatura del giovanissimo Zeni.

Le reti sono venute al 45' (Mazzola II), al 38' della ripresa (il raddoppio cheraschese ancora opera dello scatenato Mazzola II) ed a 5' del termine (il definitivo 2 a 1). I verdi del Pertusa, combattivi come al solito ma piuttosto ingenui in retroguardia, hanno combinato un gran pasticcio in occasione della prima segnatura ospite, per un malinteso fra il «libero» Ianni ed il portiere Guala I. Ne ha approfittato Mazzola II per sospingere la palla in rete.

Pure di rapina il secondo gol cheraschese messo a segno nuovamente dall'ala destra neroastellata sfruttando una corta ribattuta di un difensore su tiro di Brero. Per i locali ha accorciato le distanze Zeni con un bel colpo di testa su cross del terzino Di Pasquale. Il pertusino Crivellari ha riportato in uno scontro una forte contusione ad un piede ed è stato ricoverato al Cto.

g. b.

Pertusa: Guala I; Di Pasquale, Amisano; Ianni, Morello, Crivellari (Faraon); Valenzano, Boccola, Zeni, Prato, Guala II.

Cherasco: Galvagno; Mazzola I, Barale; Forte, Lanzardo, Brero; Mazzola II, Fenocchio, Corallini, Zanfei, Rovera.

Arbitro: Galmati.

L'umile Ciriè ferma il Meina

MEINA, 26 novembre.

(g.r.) Il Meina, che ha giocato ancora una volta sul «neutro» di Stresa ha ricevuto una lezione di umiltà dal Ciriè, ultimo in classifica. Scesa in campo con una certa sufficienza, pur forte dei suoi solisti Nessi, Pagani e Gini, con l'apporto del debuttante Monferrini (proveniente dal Locarno), la squadra di Paduiazzi non è andata oltre il pareggio, 0-0, perdendo la posizione di leader.

LA GIORNATA

Girone A

Partita	Risultato
GRIGNASCO - GALLIATE	2-0
ARONA - BORGOFRANCO	1-0
MEINA - CIRIÈ	0-0
AOSTA - CASTELLETTO	1-0
GOZZANO - CAFASSE	1-1
BALANGERO - PONZONE	1-2
OLEGGIO - JUVE DOMO	0-1
VILLADOSSOLA - ANPI ELTER	2-1

CLASSIFICA: Arona punti 13; Aosta, Ponzone, Meina e Villadossola 12; Gozzano e Castelletto 10; Cafasse, Juve Domo e Grignasco 9; Balangero, Anpi Elter e Borgofranco 8; Galliate 5; Oleggio 4; Ciriè 3.

MARCATORI: 5 reti: Ferrigno (Balangero); 4 reti: Gioria (Meina) e Scesa (Villadossola); 3 reti: Gambero (Aosta), Nessi (Meina), Moretti (Gozzano), Costanzo (Ponzone) e Colombo (Castelletto).

PROSSIMO TURNO (decima giornata, sabato 1 dicembre, ore 14,30): Galliate-Aosta; Anpi Elter-Arona; Juve Domo-Meina; Castelletto - Oleggio; Ciriè - Gozzano; Borgofranco - Grignasco; Ponzone-Villadossola; Cafasse-Balangero.

Girone B

Partita	Risultato
VALENZANA - CARASSONESE	3-1
CASTELLAMONTE - CASSINE	0-0
MONFERRATO - CUNEO	2-2
SUSA - VALLORCO	5-0
PERTUSA - CHERASCO	1-2
SAVIGLIANO - CHIERI	0-0
PINEROLO - FOSSANO	3-2
BUSCA - VIGONE	1-0

CLASSIFICA: Cherasco punti 13; Castellamonte 12; Busca e Chieri 11; Cuneo 10; Carassonese, Vigone, Pinerolo e Susa 9; Savigliano e Valenzana 8; Cassine, Pertusa, Vallorco e Fossano 7; Monferrato 5.

MARCATORI: 7 reti: Gila (Vigone); 5 reti: Laurini (Carassonese), Veneziano (Castellamonte) e Ros (Susa); 4 reti: Loaccon (Busca) e Montabone (Susa); 3 reti: Osenti (Chieri), Franzolin (Vigone), Maccarini (Monferrato), Allasia (Savigliano), Cattaneo (Carassonese), Guala II (Pertusa), Siciliano (Susa), Fassi (Pinerolo), Pasero (Fossanese) e Mazzola II (Cherasco).

PROSSIMO TURNO (decima giornata, sabato 1 dicembre, ore 14,30): Castellamonte-Valenzana; Fossanese-Monferrato; Cassine-Vallorco; Cherasco-Busca; Cuneo-Pertusa; Chieri-Susa; Carassonese-Pinerolo; Vigone-Savigliano.

Arona - spettacolo ritorna in vetta

ARONA, 26 novembre.

L'Arona, col pareggio casalingo del Meina al «Forlano» di Stresa, è tornato solo al comando della classifica, ma la vittoria di levi sul Borgofranco non ha dato l'esatta misura della sua reale forza. Nei primi quaranta minuti ha espresso un gioco da spettacolo, entusiasmando tifosi e avversari.

Sicura nel suo pacchetto difensivo, imperniato su Benassi, Beretta e uno smagliante Bottarini (il miglior uomo in campo), ha dato modo ai suoi attaccanti Zenda, Foretti e Curti di sbizzarrirsi in tiri da tutte le posizioni e di sottoporre l'ottimo Ferrari a un vero bombardamento a tappeto.

Al bel gioco mancava tuttavia la concretezza e i tifosi incominciarono a reclamare a gran voce. Si giungeva allora alla rete in pochi minuti, su un tiro errato di Zenda dopo un palo clamoroso di Foretti e una traversa di testa di Curti.

Dopo il gol alla mezz'ora e allo spettacolo, l'Arona — come Paganini — non concedeva il bis e il Borgofranco, specie nel secondo tempo, veniva alla ribalta senza timore reverenziale attaccando «alla garibaldina» ma senza ordine e soprattutto senza un vero solista realizzatore.

Sabato l'Arona giocherà ad Aosta contro l'Anpi Elter poggiando tutto sulla sua arcigna difesa. E forse debutterà anche il nuovo centravanti Veroni, un ragazzo diciottenne «pescato» in un oratorio lombardo e di cui dicono un gran bene.

Graziano Rondini

ARONA: Bragoni; Branca, Benassi (dal 72' Di Domenico); Beretta, Bottarini, Callisano; Zenda, Foretti, Silvestri, Vincenti, Curti. 12º Tirelli.

BORGOFRANCO: Ferrari; Baga, Giugler; Ziglotto, Bianquin, Micol; Sicheri II, Giustini, Sicheri I, Wullermoz; Penechele (Bliscenti dall'84'). 12º Mordenti.

ARBITRO: Della Rovere, di Torino.

Le altre dieci partite

Grignasco 2
Galliate 0

(l. d. b.) La partita non ha avuto storia. Il Grignasco ha aggredito gli ospiti per tutto il primo tempo, ma solo al 45' ha potuto concretizzare la supremazia territoriale con un gol di Bonamici. Nella ripresa l'incontro ha mantenuto identica fisionomia con il Galliate chiuso in difesa e i rossoneri all'arrembaggio della porta avversaria. Al 70' Scarpellini, protagonista di un'ottima partita, ha raddoppiato per i padroni di casa.

Villadossola 2
Anpi Elter 1

(s. v.) Grazie ad una generosa rimonta, il Villadossola, trovatosi in svantaggio nel primo quarto d'ora per un errore della difesa, è riuscito ad aggiudicarsi l'intera posta. Al 75' è stato espulso Piccanico dell'Anpi Elter. Reti: Eridano (A. E.) 12', Roncarolo (V.) 20', Corti (V.) 81'.

Villadossola: Polli, Quattrone, Pirazzi; Maino, Bertaccini, Squizzi; Scesa, Corti, Prandini, Roncarolo, Turconi.

Anpi Elter: Favazza, Cappelli, Fornari; D'Andreis, Melotto, Bianquin; Vignolino (Broglia dal 65'), Eridano, Chabod, Piccanico, Ferrari.

Arbitro: Trainotti di Torino.

Oleggio 0
Juve Domo 1

(a. p.) L'Oleggio ha attaccato per tutto l'arco dei 90 minuti, con ripetuti tiri a rete dei suoi avanti Mestri, Cavallotti e Cervoli, ma senza esito positivo. La Juve Domo, con un pallonetto di Sirocchi al 51', calciato da quasi trenta metri (l'unico tiro a rete degli ospiti), è riuscita a sorprendere il portiere Raimondi.

Oleggio: Raimondi; Suardini, Picozzi; Canero, Re Sartù, Bellasso; Creveroli, Mestri, Cavallotti, Cattaneo, Cervoli.

Juve Domo: Orola; Lilla, Cerli; Azzoni, Tacco, Sirocchi; Binelli, Consoli, Corti, Camporini, Abbati.

Arbitro: Baldacci di Torino.

Gozzano 1
Cafasse 1

Lottando tenacemente, le due squadre hanno visti premiati i loro sforzi con una rete per tempo, dividendosi la posta in palio. La squadra ospite si è portata in vantaggio dopo soli cinque minuti ad opera di Gambacurta, approfittando anche della buona lena di Fornaciari e Sgroi. La ripresa ha visto un Gozzano più efficace. L'allenatore Zanotti ha fatto entrare in campo Gramoni, al posto di un incerto Verini. Ne è conseguita maggior dinamicità che ha portato i padroni di casa in area avversaria. Lo prova il gol di Zambello, messo a segno al 12' della ripresa.

Balangero 1
Ponzone 2

(g. c.) Non si sono davvero fatti scrupolo, gli azzurri, nell'approfittare degli errori dei padroni di casa. Al 7' rete di Marchiori per gli ospiti, al 19' pareggio di Maugeri, al 30' seconda rete del Ponzone ad opera di Polato su malinteso fra il portiere ed un difensore locale. Molto poi le azioni del Balangero, ma tutte infruttuose.

Balangero: Riva; Vigna, Chio; Maugeri, Versolato, Martinelli; Gerosa, Errione, Ferrigno, Vecchio (al 80' Radegna), Succi.

Ponzone: Bertola; Moracco, De Fabianis; Simone, Milan, Moscatelli; Polato, Marchiori, Costanzo, Binardo, Bedulo (dal 41' Boscardin).

Arbitro: Grassi di Asti.

Valenzana 3
Carassonese 1

(f. c.) Anche se imbottita di giovanissime riserve (comunque validissime), la Valenzana ha finalmente interrotto la serie nera con una convincente vittoria.

Valenzana: Sale; Rissone, Franchini; Zanella, Zulato, Pinato; Beltrame, Cattaneo, Prado, Pozzoli (dal 76' Zen), Melegaro. 12º Bologna.

Carassonese: Vianello; Fontana, Guzzo; Gerbi, Martinello, Pizzo; Laurini, Cattaneo E. (dal l'84' Visolo), Marengon, Sandri, Boasso. 12º Pianezio.

Arbitro: Palla, di Milano.

Susa 5
Vallorco 0

(g. d.) Monologo e vendemmia del Susa che conferma lo stato di grazia attuale della squadra e di alcuni suoi giocatori. Sono emersi in modo particolare i giovani Siciliano, oggi brillante goleador, e l'ala sinistra Calin.

Susa: Camposeo; Rava, Lucchitta; Maghini, Mirasola, Ros I; Siciliano, Michelotto, Limeno, Montabone, Gasse. 12º De Foveri; 13º Di Girolamo.

Vallorco: Furlan; Tallon I, Romanelli; Mordenti, Passi, Mossa; Tendurella, Tallon II, Manetti, Bocci, Ponzetto. 12º Stano; 13º Scanavino.

Arbitro: Monteu, di Torino.

Pinerolo 3
Fossanese 2

(g.) Il Pinerolo è passato in vantaggio al 4' con Pasqua e il Fossano ha pareggiato al 15' con Galliano. Al 40' sono ritornati in vantaggio i padroni di casa con Fassi autore di un gran tiro dal limite. Nella ripresa gli ospiti hanno ottenuto il pareggio con Pasero, che al 58' realizzava un rigore. Quindi il Pinerolo, con un altro penalty, si assicurava la vittoria al 75' con Cerutti.

Pinerolo: Bruno; Bianciotto, Garzena; Murano, Ravera, Cerutti; Beccari, Fassi, Fabbiano, Pasqua, Bona.

Fossanese: Grosso; Bergese, Occhipinti; Perona, Rovella, Ramonda; Ballario, Isaia, Pasero, Villani, Galliano.

Arbitro: Chiastellaro di Biella.

Castellamonte 0
Cassine 0

(n. c.) Nulla di fatto tra Castellamonte e Cassine. La squadra ospite è riuscita, nel suo gioco difensivo, a imbrigliare l'attacco dei padroni di casa.

Castellamonte: Molino; Cavoretto, Stefani; Ghiringello, Vezzatti, Maggioni; Pinarello, Tagliarino, Rossa, Moioli (Piccinelli), Veneziano. 12º Bellicini.

Cassine: Cirone; Gabetti, Viotti; Anselmi, Lombardi I, De Michelis; Conte, Gosio (De Amicis), Caligaris, Lombardi II, Chiapuzzo. 12º Laguzzi.

Arbitro: Trinchieri di Pinerolo.

Monferrato 2
Cuneo 2

Non erano nemmeno trascorsi tre minuti dall'inizio che Medicina dalla destra lasciava partire un bel cross che Corbellini trasformava splendidamente per i monferrini. Raddoppio dei giallobiù ad opera di Redoglia. Accorciava le distanze il Cuneo al termine del primo tempo con Benedicenti ed il pareggio veniva al 15' della ripresa. Migliore, liberando, serviva inavvertitamente Ciravegna.

Monferrato: Serrazzi; Berile, Migliore; Angeli, Mestiero, Cellerino; De Ambrogio, Corbellini, Redoglia, Medicina, Cavalli.

Cuneo: Gualco; Bochicchio, Casaccia, Burocchino, Berti, Ciravegna I; La Bella, Perrone, Benedicenti, Pennella, Ciravegna II.

Arbitro: Milani.

le borse oggi

Cedimenti, offerta insistente

TORINO — La fermezza degli assicurativi e di alcuni immobiliari e la discreta tenuta dei bancari non sono sufficienti a contrastare la tendenza negativa della maggioranza dei titoli azionari.

Il cedimento della Fiat, che sembra non trovare argini, trascina gli altri principali titoli industriali, dalla Viscosa alla Montedison alla Olivetti.

Fra i titoli postisi al rialzo negli ultimi tempi, soltanto la Lane Borgosesia appare sostenuta, in concomitanza con l'inizio dell'offerta agli azionisti delle azioni Isvim.

L'immediato dopo-listino è ancor più debole.

Diritti Nai 1225; Diritti Lane 1800; Diritti Romana Zucchori non trattati; Diritti Metalli 142; Diritti Sai 1320.

Chiusura Montedison domina: 800.

Il comparto del reddito fisso appare sempre ben controllato, ma gli scambi permangono modesti.

Titoli non quotati ufficialmente: Bnl 7% 1970 99; Carlo Erba 5½% 1972 conv. 446; Ceca 7% 1973 99; Bei 7% 1972 9670; Interbanca quind. 7% 9630; Città di Milano 1973 7% 9590; Mediocredito Lombardo 7% 9680; Liquigas conv. 1972 7% 117; Auto Iri 9750; Genova 9615; Auto Imi 9650.

BORSA CONTINUA: Fixing Fiat: Fiat, ord. I 1915; II 1907; III 1865; IV 1840; Fiat priv. 1450; bon trat.; 1438; 1430.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchia 21.500-22.500; sterlina oro nuova 18.200-19.000; marengo svizzero 20.700-21.700; sterlina carta G.B. 1510-1540; dollaro Usa 850-861; marco germanico 252-256; franco svizzero 206-207,50; franco francese 143-144,50; oro fino 1800-1900; argento 54-56.

LE AZIONI A TORINO

	23-11	26-11
ALIMENTARI		
Eridania	2450	2450
Eterio	362	362
Molia	3350	3350
Romana Zucchori	405	405
Venchi Unica	1080	1070
BANCARIE		
Banco Roma	22250	22100
Credit	22100	21800
Credito It.	3450	2440
Interbanca priv.	26500	25800
Mediobanca	77500	78100
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1355	1355
Eternit	2550	2550
Fornaci Riunite	68000	68000
Unicem	7326	7150
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1071	1025
Italgas	841	834
Liquigas	339	331
Mira Lanza	40100	43800
Montedison	835	841
Paramatti	2290	2260
Pierrel	8585	6550
Rumianca	1405	1400
SAFFA	7590	7410
Schiapparelli	10400	10305
COMMERCIALI		
Rinascente	294	292
» priv.	206	205
Sisa Genova	2950	2950
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6000	6000
Acqua Roma	795	770
Generale Imm.	554	[illegible]
Risanamento	10800	10800
Beni Imm. It.	1295	1317
Beni Imm. It. priv.	960	970
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	22010	21070
» priv.	10800	10700
Latina	1750	1785
Latina priv.	1600	1640
Generali	80610	66300
RAS	86800	86800
S.A.I.	22430	23000
Toro Ass.	42000	41500
Toro Ass. priv.	18650	18700
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	6900	6900
Autostrade To-Mi	31600	31150
Fer. Co.	—	508 50
Italcable	4700	4700
N.A.I.	13390	13650
SIP	2412	2402
Torino-Nord	265	265
FINANZIARIE		
Bastogi	1865	1850
Edilcentro	1321	1280
Finsider	386	375
GIM	4350	4200
Ifi priv.	5495	5350
Ifil	19450	19050
Invest	5100	4940
La Centrale	17300	17120
Mittel	3190	3300
Piemonte Finanz.	4700	4650
Pirelli & C.	2240	2240
Pirelli S.p.A.	1190	1168
S.A.R.O.M. fin.	3450	3450
S.M.E.	2250	2230
STET	2620	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	999	995
Marelli E. C.	897	897
Pan Elettric	2790	2790
MECCANICI AUTOM.		
FIAT	—	—
» priv.	—	—
Giardini	4501	4280
Meneghini	1740	1780
Nebiolo	315	310
Olivetti	1840	1780
» priv.	1575	1520
Westinghouse	3950	3890
MINERARIE METALL.		
Dalmine	381	381
Ferrara & C.	1640	1556
Italsider	820	810
Metalli	3500	3500
Monte Amiata	1465	1465
Tecno & Grafite	24800	24600
Terni	179 25	175
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	17180	16850
» priv.	8500	8500
Cartiera Italiana	747	747
TESSILI		
Montedison Fibre	223 75	227 25
» pr.	235	225
Cot. Cantoni	17700	17250
Fisac	1050	1090
Lane Borgosesia	28400	28400
Snia Viscosa	2300	2331
» priv.	1980	1930
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1250	1250
Ciga	6800	6100
Cir	8450	8370
Pacchetti	420	427
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	240 —	240 —
Pirelli 5%	110 —	110 —
Medioh. 6%	226 50	226 50
Med. Finanz. 7%	183 —	183 —
Liquigas 7½ '70	132 —	132 —
» '71	132 —	132 —
» '72	132 —	132 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Disposizioni negative hanno prevalso oggi in Borsa dopo il consueto tentativo di ripresa effettuato in apertura di seduta puntando sui titoli assicurativi primari e su altri patrimoniali.

Gli spunti iniziali della Toro, Generali, Assicuratrici e non sono stati conservati e anche questi valori hanno finito per cedere terreno sotto la spinta di una offerta insistente che ha toccato in particolare i valori industriali, specialmente Fiat e Viscosa.

Difficoltà inoltre sono derivate dal perdurante sciopero dei dipendenti della Camera di Commercio.

Nonostante qualche spunto di resistenza, la quota si è iscritta ai livelli minimi della giornata e con diffuse perdite in tutti i settori.

Reddito fisso sempre ancorato a livelli di resistenza con ristretti movimenti.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 87.500 - 86.700; Fiat 1900 - 1870 - 1880; Montedison 856; Viscosa 2277 - 2250 - 2260; Olivetti priv. 1581; Toro 42.000 - 41.650; Sai 23.425.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 17.300; Aedes 3690; Alitalia 6799; Alleanza 41.200; Amiata 1450; Assicuratr. 142.400; Bastogi 1845; B.co Roma 22.050; Beni Stabili 6000; Breda 4385; Burgo 16.900; Caffaro 519,25; Cantoni 17.350; Carlo Erba or. 15.500; Carlo Erba pr. 14.530; Cascami 13.520; Cementir 1410; Ciga 5850; Coge 2301; Comit 22.000; Comp. Milano cr. 21.700; Comp. Milano pr. 21.800; Comp. Toro cr. 41.850; Comp. Toro pr. 18.350; Cond. Acqua 783; Credit 2440; Cucirini 5050; Dalmine 376; Edilcentro 1310; E. Marelli 885; Eternit 2450; Falk or. 7140; Falk pr. 6320; Finmare 228; Finsider 378; Fisac 1070; Fond. Incendio 16.400; Fond. Vita 29.500; Gavardo 3050; Generalfim 2300; Generali 86.900; Gim 4180; Girardi 545; Ifi 18.700; Imm. Roma 542; Iniziativa 1551; Interbanca 25.750; Invest 4900; Italcable 4500; Italcementi 30.880; Italgas 832; Italsider 821; La Centrale 17.080; Lanerossi 3860; Lepetit or. 18.750; Lepetit pr. 16.150; Linificio 561; Liquigas 329; Magneti M. 985; Magona 3403; Marzotto 1580; Mediobanca 78.500; Metalli 3300; Mira Lanza 44.200; Mittel 3320; Mondadori pr. 3600; Montedison 839; Montefibre or. 233; Montefibre pr. 215; Nebiolo 310; Nord Milano 6000; Olcese 176; Olivetti ord. 1785; Olivetti priv. 1501; Pacchetti 430; Pierrel 6600; Pirelli e C. 2132; Pozzi ord. 1340; Ras 85.500; Rinascente ord. 290; Rinascente priv. 250; Risanamento 10.680; Rumianca 1400; Saffa 7350; Sai 23.425; Salmoiraghi 3375; Sielo 1840; Sip 2410; Sme 2245; Stampati 7600; Standa 15.750; Stet 2580; Tecnomasio 462; Terni 177; Trafilerie 1500; Un. Manifat. 36.000; Viscosa or. 2260; Viscosa pr. 1919.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 20.500-23.500; sterlina oro nuovo 18.500 - 19.500; marengo 20.000 - 21.000; sterlina unitaria 1500 - 1580; dollaro carta 845-875; franco svizzero 203 - 210; franco francese 143 - 150.

A GENOVA

La settimana inizia con una riunione del mercato azionario riflessivo su tutto il comparto.

Alcuni prezzi: Centrale 16.975; Generali 86.225; Ras 85.300; Meridionali 1852; Pirelli 17.475; Diritti 7100; Viscosa ordin. 2222; Viscosa privileg. 1900; Finsider 372; Italsider 820,50; Fiat ordinari 1860; Fiat privilegiato 1432; Sip 2390; Montedison 828,25.

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO	23-11	26-11
Rendita 5%	106 60	106 80
Redimibile 3½%	99 70	99 70
Ricostruz. 3½%	91 20	90 85
» 5%	97 80	97 80
Pr. R. 5% Telefoni	95 50	95 50
Rif. Fond. 3%	96 —	96 —
Pr. R. 5% Tr. '54	94 85	94 85
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	93 20	93 70
» » '68	93 50	93 50
» » '69	97 30	97 50
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	99 —	99 —
» » '75 I	97 25	97 25
» » » II	96 85	96 80
» » '77	95 60	95 30
» » '78	95 —	93 10
» 5½% '79	99 30	99 30
» » '80	98 90	98 80
» » '82	98 80	98 80
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	91 50	91 50
» '65 II	92 80	92 80
» '66 I	91 —	91 15
» '66 II	90 85	90 80
» '67	90 55	[illegible]
» '68 I	90 30	90 40
» '68 II	90 70	90 30
» '69 I	90 50	90 40
» '69 II	90 50	90 775
» 7% '70	98 80	98 90
» '71	98 70	99 —
» '72 I	98 75	98 80
» '72 II	98 50	98 50
» '73	98 75	98 50
» Europa 6%	94 85	94 85
IRI 6% '64	94 10	94 10
» '65	93 90	93 85
» Alfa 7% '70	119 —	119 —
Sanap 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	84 —	84 —
Autostrade 6% '68 I	90 30	90 30
» '68 II	90 40	90 40
» '69	90 20	90 20
» 7% '71	97 75	[illegible]
» '72	98 20	[illegible]
OO.PP. 5%	82 40	82 60
» 5½%	81 30	81 80
» 6%	88 30	88 45
» 7%	96 —	96 —
» I.St. 7% 1°	98 30	98 30
» » » 2°	98 —	98 10
» » » 3°	97 95	97 95
» » » 4°	98 —	98 —
» » » 5°	98 20	98 20
» » » 6°	98 80	98 80
» Auto 6% '66	88 90	88 90

	23-11	26-11
OO.PP. Aut. 6% 1°	88 30	88 50
» » 7% 1°	95 60	95 60
» » » 2°	95 70	95 70
FF.SS. 6% '63 I	92 40	92 40
» '65 II	92 20	92 20
» '66 I	91 95	91 95
» '66 II	91 60	91 60
» '67	91 70	91 65
» '69 I	92 —	92 —
» '69 II	100 —	100 —
» '70	93 —	93 —
» 7% '71	98 30	98 30
» '72 I	99 —	99 —
» '72 II	98 50	98 10
A.F.S. 6% '67	91 80	91 80
» '68	91 30	91 20
» '69	98 80	[illegible]
» 7% '70	97 90	97 90
» '71	98 90	98 90
» '72 I	98 30	98 30
» '72 II	—	—
F.Verde 6% Sp. 1°	92 65	92 65
» 2°	92 50	92 50
» 3°	92 20	92 20
» 4°	91 70	91 70
» 5°	91 70	91 70
» 6°	91 —	91 —
» 7°	90 80	90 80
» 8°	90 80	90 80
» 7% I	98 —	98 —
» II	[illegible]	98 20
Icipu vent. 5½%	90 —	90 —
» 6%	90 80	90 30
» 7% 1°	99 —	99 —
» 2°	98 70	98 70
» 3°	98 —	98 —
» 4°	98 30	98 30
IMI 6% XXV	93 60	93 65
» XXVI	90 30	90 30
» XXVII	90 10	90 10
» 7% XXVIII	97 65	97 90
» XXIX	98 —	98 —
» XXX	100 —	100 —
» XXXI	98 90	99 60
» XXXI op.	99 —	99 —
» XXXII	98 40	98 40
» XXXIII	97 85	98 —
» XXXIII op.	97 90	98 —
» XXXIV	97 60	97 60
» XXXV	99 30	99 30
» s.c. '64 I.V.	96 80	97 —
Imi fnd 6% '64 9°	95 90	95 90
Fiat 6% '49	99 —	99 —
» '56	99 —	99 —
» 6% '57	99 20	99 20
Fiat 5½% '60	90 60	90 70

	23-11	26-11
Olivetti 7% '55	—	—
» '55-75	99 —	99 —
» '58	99 30	99 50
» 6½% '59	97 30	97 30
» 5½% '62 1°	88 30	88 30
» 2°	88 60	88 65
It. Gas 5½% '61	99 —	99 —
Rumianca 5½% '60	92 50	92 50
» '62	90 —	90 —
Sip 6%	99 50	99 50
Viberti 7% '53 I	98 —	98 —
» II	97 60	97 60
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	86 —	86 —
Lancia 5½% '60	95 50	95 50
» '62	88 50	88 50
Fergat 6%	103 —	103 —
Torino-Savona 5½	90 50	89 70
Tr.G.S.Bern. 5½	88 50	88 50
Cert. It. 7% '48	101 70	101 70
» 5½ '62	86 70	86 20
Isveim. 6% '64 9°	94 40	94 40
» 10°	94 20	94 20
» '65 11°	93 —	93 —
» '66 12°	91 80	91 80
» '67 13°	91 40	91 40
» 14°	91 20	91 60
» '68 15°	91 80	91 80
» '69 16°	91 30	91 20
» 7% '70 17°	98 50	97 80
» '71 18°	97 —	97 —
» 19°	97 20	97 —
» 20°	97 20	97 —
Torino 6% '53	93 —	93 —
» Aum 5½ '60	89 —	88 45
» '62	88 30	88 50
S. Paolo 5%	96 30	96 60
» 6% conv.	96 90	96 90
» 6%	96 90	96 90
» O.P. 5%	96 50	96 50
» 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	94 95	94 75
C.I.S. 7% '70	97 80	97 80
» '71 1°	100 —	100 —
» 2°	97 —	97 —
» '72	97 80	97 80
C.F.Piem. V.A. 6%	96 25	96 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (B)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	241 —	241 —
Rumianca 6%	105 —	94 —
Pirelli S.p.A. 5%	104 —	104 —
Mediobanca 6%	230 —	230 —
Med. Finpot 7%	182 —	180 —
Liquigas 7½% '70	127 —	129 —
» '71	127 —	127 —
» 7½% '72	128 —	128 —

L'attrice (41 anni) in ospedale

Burton a un giornale "Liz ha un tumore,,

Los Angeles, 26 novembre.

Elizabeth Taylor entra oggi nella clinica dell'Università di California per una nuova serie di esami e non è escluso che sia sottoposta in settimana a un intervento di chirurgia addominale. L'annuncio è stato dato da Donna Quinn, la segretaria dell'attrice.

L'attrice, che ha 41 anni, era già stata sottoposta due settimane fa ad alcuni esami medici nella clinica Cripps di La Jolla, 160 chilometri a sud-est di Los Angeles. Il ricovero era stato disposto dal medico personale di Liz, perché l'attrice era stata colta da violenti crampi allo stomaco.

La segretaria dell'attrice, nel dare la notizia del nuovo ricovero, ha detto: *«Negli ultimi tempi miss Taylor ha attraversato tante vicissitudini che tutti speriamo che si tratti di un episodio insignificante, di qualcosa di minima importanza».* Donna Quinn ha poi aggiunto che se le nuove analisi *«daranno un certo esito, questo vorrà dire che i chirurghi dovranno procedere ad un intervento addominale esplorativo; questa operazione sarebbe probabilmente eseguita giovedì».*

La segretaria di Liz Taylor, comunque, non ha voluto commentare la notizia pubblicata da un giornale londinese, secondo la quale Richard Burton ha detto che la moglie (i due vivono da qualche tempo separati) ha un tumore allo stomaco, e che le sue condizioni potrebbero essere gravi.

Liz Taylor, ha avvertito i crampi di stomaco per la prima volta nei primi giorni di novembre. Era appena rientrata negli Stati Uniti dall'Europa, ove ha girato un film tratto dal romanzo di Muriel Spark «The Driver's Seat» (Il sedile del guidatore).

Avvicinato dai giornalisti, un portavoce del «Medical Center» dell'Università di California, a Los Angeles, ha detto di non essere stato informato, fino a quel momento, della svolta annunciata dall'agente di Liz Taylor. *(Ansa-Reuter)*

Elizabeth Taylor in una scena di «Identikit», ultimo suo film ancora in produzione

Golda Meir: per 2 giorni abbiamo rischiato la sconfitta

GERUSALEMME, 26 nov.

Il primo ministro israeliano, signora Golda Meir, ha dichiarato che Israele farà qualsiasi tentativo, durante la conferenza di pace sul Medio Oriente in programma il mese prossimo, «per costruire una vita di pace con i nostri vicini arabi». Golda Meir ha anche ammesso per la prima volta che durante l'ultima guerra vi sono stati «due o tre giorni» in cui Israele ha corso il pericolo di essere sconfitto. Il «tragico errore» di Israele è stato di credere che dal momento che esso desiderava la pace, anche gli arabi la volevano e pensavano anch'essi che la guerra non avrebbe risolto nulla.

Com'è noto, il governo israeliano ha accettato, in linea di principio, di partecipare alla conferenza di pace proposta dagli Stati Uniti (la risposta finale verrà data dopo l'invito formale a parteciparvi). In merito alla conferenza stessa, funzionari governativi hanno detto che avrà inizio il 18 dicembre, mentre il 31 dicembre vi sono le elezioni generali in Israele; in questo periodo Israele (Ansa-Reuter)

L'annuncio di Nixon la notte scorsa

L'austerità è in America più severa che in Europa

Washington, 26 novembre.

Il presidente Nixon ha pronunciato questa sera alla televisione americana un'allocuzione annunciando un nuovo programma di economie di prodotti petroliferi che comprende tra l'altro la chiusura obbligatoria dei distributori di benzina dal sabato sera al lunedì mattina, la riduzione delle forniture di combustibile per usi domestici e di carburante per l'aviazione, e la limitazione obbligatoria della velocità su tutte le strade del paese.

Nella sua allocuzione, che è stata breve, Nixon ha avvertito gli americani che l'embargo sulle forniture di petrolio agli Stati Uniti deciso dai Paesi arabi comporterà un deficit del 17,3 per cento nelle disponibilità petrolifere del Paese nel primo trimestre dell'anno prossimo.

Le misure amministrative decise dal Presidente sono:

COMBUSTIBILE PER USI DOMESTICI — A partire dal primo gennaio i distributori dovranno ridurre le forniture rispetto all'anno precedente del 15 per cento per il riscaldamento domestico, del 25 per cento per il riscaldamento commerciale o amministrativo e del 10 per cento per gli utenti industriali.

BENZINA — Le raffinerie dovranno ridurre del 15 per cento le forniture di benzina ai distributori rispetto alle previsioni del primo trimestre del 1974.

AVIAZIONE — Le forniture di carburante alle compagnie aeree saranno ridotte del 5 per cento a partire dal primo dicembre e del 15 per cento a partire dal 7 gennaio prossimo.

CENTRALI ELETTRICHE E INDUSTRIE — Divieto di passare dal carbone al petrolio come fonte di energia a partire dal 7 dicembre.

Misure che dovranno essere approvate dal congresso:

BENZINA: la vendita della benzina sarà vietata dal sabato sera alle 21 alla mezzanotte di domenica. La velocità di circolazione sarà limitata su tutte le strade ad 80 km all'ora per le automobili.

AVIAZIONE: Le assegnazioni di carburante saranno ridotte del 20 per cento per i taxi aerei, del 40 per cento per l'aviazione privata di affari e del 50 per cento per l'aviazione da diporto.

ELETTRICITA': divieto della pubblicità con insegne luminose, della decorazione commerciale e di ornamentazioni elettriche residenziali.

John Love, assistente di Nixon per le questioni energetiche, ha detto che questo nuovo programma è destinato a ridurre il consumo di prodotti petroliferi influendo il meno possibile sull'economia e il livello di occupazione. *(Ansa)*

Scendono dalla Val Gesso

Marcia su Cuneo di 400 lavoratori

Cuneo, 26 novembre.

I quattrocento dipendenti delle imprese «Torno» e «Mazzoli», che nell'alta valle Gesso costruiscono dalla primavera scorsa una serie di colossali impianti idroelettrici per conto dell'Enel, scenderanno mercoledì mattino a Cuneo per chiedere di essere pagati per l'intera sospensione invernale del lavoro e non solo per 13 settimane, come prevede attualmente la legge. I manifestanti in maggioranza sono veneti, bergamaschi e piemontesi, ma vi sono anche 39 turchi reclutati per i lavori più pesanti.

I cantieri in agitazione sono quasi tutti situati oltre i duemila metri di altitudine; attualmente sono ancora in piena attività, perché l'autunno eccezionalmente mite ha evitato la caduta della neve.

Secondo quanto prevede il contratto di lavoro, cessata l'attività nei cantieri, gli operai fruiscono per 13 settimane della cassa integrazione percependo l'80 per cento dei salari. Trascorso questo periodo, beneficerebbero solo dell'indennità di disoccupazione di 800 lire giornaliere. La sospensione stagionale, nella migliore delle ipotesi, si prolunga per almeno sei mesi, sino a metà maggio, e quindi per più di 90 giorni gli operai e le loro famiglie dovrebbero vivere con appena 20 mila lire mensili (i giorni festivi per l'indennità di disoccupazione infatti non contano).

Le organizzazioni sindacali, Cgil, Cisl e Uil chiedono pertanto che la cassa integrazione salari duri quanto la sospensione forzata dell'attività lavorativa. Le imprese, in linea di principio, non sono contrarie a questa estensione, ma il maggiore costo dovrà essere sopportato dallo Stato. Dovrebbe cioè essere varata una deroga eccezionale alla legge n. 302 da parte dei ministeri del Lavoro, Industria e Tesoro.

g. d. m.

Evade dal carcere e se ne va in treno

CORRISPONDENTE

Ovada, 26 novembre.

(g. t.) Un detenuto è evaso ieri dalle carceri di via S. Antonio ad Ovada. Si tratta di Maurizio Michelin, di 18 anni, da Montebelluna (Treviso), residente a Genova-Rivarolo in via Pietro Bordieri 9/2, arrestato nei giorni scorsi dai carabinieri che l'avevano sorpreso a rubare radioline su vetture in sosta assieme a Maurizio Nozza, di 15 anni, residente a Genova-Sestri in via Leoncavallo 13/6, attualmente rinchiuso al «Ferrante Aporti» di Torino.

L'evasione è avvenuta ieri sera mentre il custode delle carceri era intento alla pulizia degli impianti igienici. Ne ha approfittato il Michelin che, fatto saltare il chiavistello d'una porta, ha guadagnato il cortile scavalcando il muretto che lo divide da un secondo cortile dove vengono lavate le macchine. Poi, a piedi, ha raggiunto la stazione ferroviaria da dove è salito in treno per Genova. Le ricerche, in corso fin da ieri sera non hanno finora dato esito.

Banditi a Milano rapinano banca

MILANO, 26 novembre.

Una rapina è stata compiuta poco prima delle dieci nell'agenzia del «Banco di Napoli», in via Raffaello Sanzio. Tre uomini, armati di pistola e mascherati, hanno intimato agli impiegati e ai clienti di alzare le mani e di non muoversi, quindi si sono appropriati di tre milioni di lire. Subito dopo i banditi sono usciti e sono fuggiti

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

L'Italia dei matrimoni falliti

Divorziamo meno ci separiamo di più

Roma, 26 novembre.

Le coppie italiane divorziano di meno, ma si separano con maggior frequenza. Le domande di scioglimento che nel primo semestre del 1972 erano state 11.684, nello stesso periodo di quest'anno sono scese a 8478, con una flessione del 27,44 per cento; più sensibile (46 per cento) la diminuzione delle sentenze di divorzio, che nello stesso arco di tempo sono passate da 20.291 a 11.208.

Per quanto riguarda, invece, le separazioni, le nuove istanze sono salite da 11.060 a 13.549 (7,63 per cento) mentre quelle legalmente convalidate sono passate da 6521 a 7519, con un incremento del 15,50 per cento. In particolare, relativamente a queste ultime, 5962 (13,18 per cento in più rispetto al primo semestre del 1972) si sono concluse con l'accordo di entrambe le parti, e 1557 (il 10,42 per cento in più rispetto allo stesso periodo) in via contenziosa: come dire che i rapporti fra i coniugi che hanno deciso di separarsi si vanno facendo più aspri.

Dalla mappa dei «fallimenti coniugali» in Italia si desume che la Liguria è la regione dove il matrimonio è maggiormente in crisi; è lì, infatti, che si riscontrano i più elevati quozienti di divorzio, di nuove istanze di scioglimento del matrimonio e di separazione legale. Al secondo posto, ma a parecchie lunghezze, viene il Lazio, seguito dal Piemonte-Valle d'Aosta.

«Parmi sera Gesù disse: passiamo all'altra riva» Marco IV, V. 35

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Clelia Hahn

Con profonda tristezza lo annunciano le figlie: Rosy con il marito Carlo Granata, Erika con il marito Piero Ciaramella, i nipoti Guido, Giorgio e Daniela con il marito Marco Schierani ed i piccoli Luca e Fabrizio ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Bela Bener, al dott. Calvo, a tutto il personale della Clinica ed agli infermieri Rina e Dalmasso. La salma partirà da Bruino (Villa Augusta) martedì 27 novembre alle ore 8 per Torino dove si svolgeranno i funerali nel Tempio di c. Vittorio Emanuele 23 alle ore 8,45.
— Torino, 26 novembre 1973.

Il cognato Luciano, i nipoti Nene, Aldo, Claudia, Nino piangono la cara ZIA CLELIA.

Giorgio Dogliani si unisce al dolore degli amici Rosy, Erika, Carlino e Piero.

Leone e Cristina Centemero Tarelli si uniscono al dolore di Rosy ed Erika per la scomparsa della loro MAMMA.

Roberto e Franca Schierani con il figlio Rodolfo prendono viva parte al dolore della nuora Daniela e della famiglia Granata.

Gigi e Gabriella Bisoglio prendono viva parte al dolore della cognata Daniela e della famiglia Granata.

Gianna e Ubaldo Ciabatti si uniscono commossi al lutto dei familiari per la perdita della cara signora

Clelia Hahn
— Torino, 26 novembre 1973.

Con infinita tristezza Leonella Segre Amar ricorda e rimpiange la serena bontà, l'intelligenza, l'umana comprensione di CLELIA.

Condomini e inquilini di Via Vico 11 e 13 partecipano vivamente al dolore della famiglia.

Pina Valleolo, Nico e Maddalena, piangono, nell'occasione ricordo del passato, la carissima

Clelia Hahn
— Torino, 26 novembre 1973.

Dopo lunghe sofferenze è mancato il

rag. Giuseppe Delana

Ne danno dolorosi annuncio: la moglie Lidia Ina Scotta, i figli Laura, Edilberta, Mirella Lola col marito Giorgio Giampiccoli e bimbi Valerio e Andrea; la sorella Giulia col marito Giovannino Cotza, la suocera Laura Ina Scotta, le cognate Mariuccia Cossu e Teresa Cara con figli, parenti tutti e l'affezionata Fanny Dal Molin. Un ringraziamento per le cure prestate, ai professori Bersoni, Benche, Ferraris, ai dott. Beatis e medici reparto Gastroenterologia, a Suor Carolina e personale Pensionanti C ed alla signorina Palma Pace. I funerali avranno luogo martedì 27 ore 10,15 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5.
— Torino, 25 novembre 1973.

Renato, Luigina, Ermelio e Clara Giampiccoli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Giuseppe Delana
— Torre Pellice, 25 novembre 1973.

La famiglia Bossone partecipa commossa al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico

rag. Giuseppe Delana
— Torino, 25 novembre 1973.

Rosanna Guglielminetti Bicio affettuosamente vicina a Lidia e famiglia, rimpiange il caro amico

rag. Pino Delana
— Torino, 25 novembre 1973.

Sergio e Caterina Armando sono fraternamente vicini a Lidia e figli sinceramente addolorati per la perdita del caro PINO.

La famiglia Fiasco Vittorio, Franco Assunta partecipano al dolore della famiglia Delana.

La famiglia Quaglino partecipa al dolore di Edy e dei familiari per la scomparsa del

rag. Giuseppe Delana
— Torino, 25 novembre 1973.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Italo Braito

Addolorati ne danno triste annuncio la moglie Anna, il piccolo Piero, il fratello Amerigo, cognati, suocera, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16, da via Valgioie 89, indi la cara salma proseguirà per Valperga (servizio pullman). La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 novembre 1973.

Domenico Ramondetto, mamma e famiglia sono vicini ad Anna per l'improvvisa dipartita del caro ITALO.

La famiglia Bordi partecipa al lutto.

Partecipano al dolore della famiglia Braito per la scomparsa del caro ITALO gli amici:
Aldo Bertolone
Martino Berier
Dino Grosso
Carlo Michelotti
Luciano Cerchio
Piero Scavarda
Armando Gally
Giovanni e Enrico Pia
Giovanni Consiglio
Pietro Fenoglieno
famiglia Sasia
Carlo Molinar.

Luciano e Rosanna Fornerolo cointeressati si associano al dolore.

La famiglia Angelo Barrachielo partecipa al lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gioachino Formentini (Primo)

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, la sorella, la nonna, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 27 corrente alle ore 8,45 partendo dall'abitazione via Baltimora 90. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 novembre 1973.

Prende parte al dolore la famiglia Trafiano.

Giampaolo Bergancini
Giorgio Gardini
Fulvio Scavarda
Mirella e Piero Ferrero
Paolo Tabusso
Enrico Veglio
prendono parte al dolore dell'amico Alfredo per la scomparsa del suo caro PAPA'.

Angelo e Lory Morinaldi prendono parte al dolore di Alfredo per la morte del PADRE.

Si uniscono al dolore di Alfredo gli amici:
Pierluigi e Luisa Rossi
Sandro e Silvana Raynori
Emilio e Gabri Carambola
Piero e Birola Ursel

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona del

PROF. DOTT.
Pierino Asinelli
segretario comunale capo a riposo
d'anni 73

Ne danno il triste annuncio: la moglie Rosina Botta, la nuora Irene Bergaglio, la zia Orsola, gli zii, l'affezionato cugino dott. Carlo Asinelli e famiglia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Valleglotti Monferrato lunedì 26 alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Villamiroglio. Un particolare ringraziamento al dottor Attilio Triverri per le assidue cure prestate. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Valleglotti, 25 novembre 1973.

Dopo lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Ferrauto
di anni 90

Ne danno il triste annuncio il marito Ernesto, i figli Dino, Isabella, Pierluigi e parenti tutti.
— L'Aquila, 24 novembre 1973.

Cristianamente è mancato

Vittorio De Luca

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figli, generi, nipoti, cognata, parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 parrocchia Gesù Adolescente. La presente di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 novembre 1973.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Florenza Piazzo ved. Imerone

Ne danno il triste annuncio la figlia Ida e Fabrizio, nipoti e pronipoti. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 dall'abitazione via Chiesa della Salute 82. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 novembre 1973.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppa Gilardo ved. De Benedetto

Ne danno il doloroso annuncio i figli, nuore, nipoti, cognate, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle reverende suore e personale del Pro Senectute di Lucento San Giovanni. Funerali stamane dal domani 27 c. m. ore 11.
— Torino, 24 novembre 1973.

Partecipano al dolore la famiglia Madonna e Gianotti.

Prendono parte al lutto la famiglia Maria Serraioli e figli e Tina Frassino.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Chiesa
anni 38

Addolorati l'annunciano la moglie Irma Busiani, i genitori, il fratello, la cognata e parenti tutti. Funerali ore 8,45 martedì 27 novembre da via Perosile 83 Torino.
— Torino, 25 novembre 1973.

Partecipano al dolore di Irene, i cognati Maria e Nicola Passo, gli zii Marcella e Franco Daniel.

Dopo una vita laboriosa, cristianamente ha lasciato la sua famiglia

Lazzaro Domenico Novarino
cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati l'annunciano: la figlia Renata con il marito Aldo Maltenti, la sua cara nipote Anna, le sorelle: Maria e famiglia, Irene e Antonietta, cognati, nipoti e cugini. Il rito funebre avrà luogo martedì 27 alle ore 8,45 nella parrocchia di Cavoretto. La cara salma proseguirà per Ceresole d'Alba e deposta nella cappella di famiglia. Funzionerà servizio pullman.
— Torino, 26 novembre 1973.

Carla Carossa e famiglia è vicina con affetto ad Anna e genitori per la scomparsa del NONNO.

Improvvisamente munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Luciana Odone nata Carpinello
di anni 51

Affranti ne danno il triste annuncio: il marito Giovanni col piccolo Gianfranco, il fratello, la sorella, i cognati, le suocere, gli zii, cugini, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 8,45 del 27 corrente partendo da via Monginevro 24. La cara salma proseguirà per Cuneo ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 novembre 1973.

Dopo aver disperatamente lottato e lungamente sofferto ha lasciato i suoi cari nel più profondo dolore e ha raggiunto il Signore l'anima buona e generosa di

Mary Lorenzatto nata Castello

Lo annunciano affranti il marito Gino, la figlia Marirosa con il marito Antonio Cardinali e gli adorati nipotini Raffaella e Federico, il figlio Enrico con la moglie Maria Luisa Bergone, il fratello Henry con la moglie Nilda e la nipote Maddalena, i cognati, i nipoti, i cugini e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Enrico Angiolo e al dott. Adriano Costi che fino all'ultimo istante l'hanno amorevolmente assistita, con le infermiere Anna Fasano e Lidia Pratis. Per espressa volontà della defunta la famiglia non prende il lutto. Il funerale avrà luogo a Torino martedì 27, alle ore 10,15, parrocchia Sant'Anna. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Castagnea.
— Torino, 26 novembre 1973.

Dopo aver dedicato una vita alla famiglia cristianamente è mancato

Lorenzo Dellavalle
anni 70

Ne danno il triste annuncio la moglie Gisciola, i figli Enrico e Florenzo, la nuora Miranda e Santina, sorelle, fratello, nipoti, parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. Funerali martedì ore 10,15 dall'abitazione via Val della Torre 111.
— Torino, 26 novembre 1973.

Partecipano al dolore di Enrico e Miranda gli amici Adriano, Tina, Carlo, Margherita Tempo.

Serenamente è mancata con l'appoggio della fede

Maria Aimaro ved. Silvestro

Angosciati ne danno l'annuncio il figlio Giovanni, la nuora e i nipotini. Funerali lunedì 26 ore 14,15, ospedale Molinette (via Santena). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 novembre 1973.

Giovanni e Lidia partecipano al dolore della famiglia di

Giuseppina Cagliero
— Torino, 25 novembre 1973.

La famiglia Morra partecipa al dolore.

Si uniscono al dolore della figlia Mara per la perdita del papà

cav. Enzo Palumbo

le famiglie: Carra, Serabbia, Bielasch, Lusi, Buzzacchino, Tesauri.
— Torino, 25 novembre 1973.